

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE  
PUGLIA

ANNO XLVI

BARI, 9 OTTOBRE 2015

n. 132



**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

**Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## SOMMARIO

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

## PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1647

**Nomina del Collegio dei revisori dei conti dell’Autorità Idrica Pugliese. Art. 8 della Legge Regionale n. 9 del 30 maggio 2011. Triennio 2015 - 2018.**

Pag. 43967

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1648

**Verbale di Accordo per concordare gli adempimenti e gli impegni conseguenti all’avvio del progetto di reindustrializzazione del dismesso stabilimento “Filatura e Tessitura di Puglia srl” sito in Ginosa, sottoscritto tra - Ministero dello Sviluppo Economico - Regione Puglia Comune di Ginosa Societa’ “Logistic & Trade Srl” Organizzazione Sindacali di categoria (tessili) e confederali Presa d’atto.**

Pag. 43975

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1651

**Legge regionale 30.04.1980, n. 34 Approvazione “modulo per la richiesta di Patrocinio del Presidente G.R.”.**

Pag. 44016

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1652

**Beni immobili della Comunità Montana soppressa Murgia Barese del Sud-Est. Modifiche alla deliberazione di G.R. n. 1908 del 15 ottobre 2013.**

Pag. 44021

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1653

**Convenzione tra Assessorato Politiche della Salute e Comando Regionale Puglia - Guardia di Finanza. Integrazione alla deliberazione G.R. n. 2820 del 20 dicembre 2012.**

Pag. 44023

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1654

**Art. 16, co. 2 della Legge Regionale della Puglia n. 31/2014 e dell’analoga Legge Regionale della Basilicata n. 28/2014 - Approvazione dello Statuto dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata.**

Pag. 44031

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1655

**ACCORDO STATO - REGIONI 25 marzo 2015 - “Criteri per le visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri di procreazione medicalmente assistita (PMA), di cui ai decreti legislativi n. 191/2007 e n. 16/2010, e per la formazione e qualificazione dei valutatori addetti a tali verifiche” - Recepimento**

Pag. 44047

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1656

**Approvazione schema di convenzione “in materia di Farmacovigilanza a norma dell’art. 1, c. 819, della legge 27 dicembre 2006, n.296 avente ad oggetto l’erogazione della quota del 30% dei fondi disponibili per gli anni 2010 e 2011, destinati alle regioni per le attività di Farmacovigilanza, per la realizzazione dei progetti multiregionali, in attuazione dell’Accordo Stato Regioni del 26/09/2013”.**

Pag. 44059

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1657

**Servizio Protezione Civile attività di funzionamento e potenziamento del centro funzionale decentrato. Istituzione nuovo capitolo di spesa e variazione compensativa fra capitoli di spesa, esercizio finanziario.**

Pag. 44074

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1658

**L.R. 39/2013, art. 13, art. 13 “Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse forestale”. Progetto pilota “Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse forestale”. Protocollo d’intesa - Approvazione.**

Pag. 44076

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1660

**L.R. n. 27/1995, Disciplina del Demanio e Patrimonio Regionale. Trasferimento a titolo oneroso di un tratto di condotta facente parte dell'Impianto Irriguo "Rosesi", in agro di Castri di Lecce, a favore dei sigg. De Pascalis Candido Giuseppina, De Pascalis Candido Teresa, De Pascalis Maria Luisa, Fazzi Giuseppe e Rosato Concetta.**

Pag. 44086

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1661

**Art. 29 L.r. n. 27/95 - Deliberazione di Giunta regionale n. 769 del 17 aprile 2015 - Alienazione fabbricato denominato "C.R.F.P. Cesare Contegiacomo" sito in Putignano (BA) alla via Roma.**

Pag. 44089

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1662

**Programma Welfare to Work - Definitiva imputazione di somme introitate sul cap. 6153300 e variazione amministrativa concernente il cap. di entrata 2056000 ed il corrispondente cap. di spesa 953070- restituzione ratei di Luglio-Agosto-Settembre 2014 contributo Eco Service - Putignano.**

Pag. 44091

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1663

**Piano di Lottizzazione maglia 165 - zona C3 del vigente PRG. Delibera di GM n.53/2012. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle NTA del PUTT/P. Proponente: Ditta De Candia Maria e altri.**

Pag. 44094

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1664

**Comune di Polignano a Mare (BA) - Variante al progetto di realizzazione del nuovo complesso parrocchiale "Sant'Antonio". Attestazione di Compatibilita' Paesaggistica in deroga alle prescrizioni di base (artt. 5.03, 5.04 e 5.07 NTA del PUTT/P).**

Pag. 44101

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1665

**L. n. 431/98 - art. 11 - Anno 2013 - Ammissione a contributo richieste pervenute ed integrate fuori termine. Riparto fondi premialità.**

Pag. 44106

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1666

**"Servizio di monitoraggio dei corpi idrici superficiali" - PO FESR 2007/2013 - Asse II - Linea di Intervento 2.1 - Azione 2.1.4. Prosecuzione per il semestre Luglio-Dicembre 2015 del Programma di Monitoraggio 2014-2015. Approvazione.**

Pag. 44118

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1667

**L.R. n. 28/01 art. 72 - Variazione per aumento di stanziamento al Bilancio di previsione 2015. Imputazione di somme temporaneamente introitate sul capitolo 6153300 a destinazione vincolata - L.R. 7/2007 e DGR 2473 del 15.12.2009 - Associazioni La Torre onlus Minervino Murge (BT) e "Centro Occupazionale portatori di handicap" di Francavilla Fontana.**

Pag. 44130

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1669

**Accordo di Programma per il rilancio e lo sviluppo industriale delle aree interessate dalla crisi del Distretto del mobile imbottito della Murgia sottoscritto l'8 febbraio 2013 - Addendum all'Accordo di Programma - Presa d'atto.**

Pag. 44132

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1670

**D.Legs. n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Infezioni di organismi nocivi ai vegetali nel corso dell'anno 2015. Diffusione del batterio XYLELLA fastidiosa. Territorio del comune di Torchiarolo provincia di Brindisi. Accesso al Fondo di Solidarietà nazionale.**

Pag. 44168

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1671

**Recepimento dell'addendum all'accordo stipulato in data 14 aprile 2015 tra Regione Puglia, ANCI Puglia, Città metropolitana di Bari e l'Unione delle Province d'Italia (UPI) - Puglia - per l'attuazione del Patto regionalizzato per l'anno 2015 (articolo 1, comma 481 e 482 della legge 23 dicembre 2014, n. 190).**

Pag. 44183

## PARTE SECONDA

---

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1647

**Nomina del Collegio dei revisori dei conti dell'Autorità Idrica Pugliese. Art. 8 della Legge Regionale n. 9 del 30 maggio 2011. Triennio 2015 - 2018.**

L'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici con delega alle Risorse Idriche, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Pianificazione e Gestione dell'Approvvigionamento Idrico" confermata e convalidata dal Dirigente del Servizio Risorse Idriche riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

L'art. 8 comma 1 della legge regionale n. 9/2011, prevede "Il Collegio dei revisori dei conti composto da tre membri nominati con provvedimento della Giunta regionale, che ne definisce il relativo trattamento economico, scelti tra gli iscritti al registro dei revisori contabili. Nella seduta di insediamento il Collegio elegge, al proprio interno, il Presidente. Dell'avvio del procedimento di nomina dei revisori dei conti deve essere data adeguata pubblicità. Dallo spirare del termine per la presentazione delle candidature alla nomina devono trascorrere almeno trenta giorni, durante i quali i curricula degli aspiranti devono risultare accessibili sul sito dell'Autorità".

La Giunta Regionale con proprio atto n. 791 del 23.04.2012 ha provveduto alla nomina dei componenti il Collegio dei revisori dei conti dell'Autorità Idrica Pugliese, per la durata di anni tre, periodo 2012/2015.

L'Autorità Idrica Pugliese con nota prot. n. 615/2015, alla scadenza naturale delle nomine, ha chiesto l'avvio del procedimento per la designazione del nuovo Collegio dei revisori dei conti per il triennio 2015/2018.

Il Servizio Risorse Idriche con nota prot. n. 075-1710 del 31.03.2015 ha comunicato all'Autorità

Idrica Pugliese l'avvio del procedimento per l'adozione di Avviso Pubblico per la costituzione di un elenco di professionisti, candidati alla nomina di revisore.

Il Servizio Risorse Idriche ha adottato l'Avviso Pubblico in parola, con determinazione dirigenziale del n. 68 del 07.04.2015, trasmessa all'Autorità Idrica Pugliese con nota prot. n. 075-1878 del 08.04.2015 e pubblicata sul BURP n. 49 del 09.04.2015.

Con successiva determinazione dirigenziale del Servizio Risorse idriche n. 80 del 22.04.2015, trasmessa all'Autorità Idrica Pugliese con nota prot. n. 075-2339 del 22.04.2015 e pubblicata sul BURP n. 61 del 30.04.2015, si sono riaperti i termini relativi al citato Avviso Pubblico.

CONSIDERATO CHE:

Dalla pubblicazione delle suddette determinazioni dirigenziali nei citati BURP sono iniziati a decorrere i termini per la presentazione delle istanze di disponibilità.

Allo spirare del termine ultimo relativo alla D.D. n. 80/2015, sono state presentate complessivamente n. 77 (settantasette), ulteriori n. 03 (tre) istanze sono state presentate oltre il termine di scadenza, come da elenco allegato che è parte integrante del presente provvedimento.

Dall'attività di verifica condotta sono state ritenute ammissibili n. 76 candidature, mentre n. 04 non sono state considerate ammissibili per le motivazioni meglio specificate nell'allegato elenco.

Il Servizio Risorse Idriche ha provveduto ai sensi della Legge 241/90 e ss.mm.ii. ad inviare apposite comunicazioni ai candidati ritenuti non ammissibili.

Il Servizio Risorse Idriche con nota prot. n. 075-2650 del 13.05.2015 ha inviato all'Autorità Idrica Pugliese i curricula, presentati dai candidati, per la pubblicazione sul sito così come previsto dall'art. 8 della L.R. n. 9 del 30.05.2011.

Ai sensi dall'art. 8 della L.R. n. 9 del 30.05.2011 e nel rispetto del principio di trasparenza amministrativa, a far data dal 14 maggio 2015 e per un periodo di trenta giorni, i sopra menzionati curricula sono stati pubblicati sul sito dell'Autorità, come di seguito comunicato con nota prot. n. 1890-15/05/15.

L'Autorità Idrica Pugliese con nota prot. n. 2310-15/06/2015 ha comunicato l'avvenuta pubblicazione, per almeno trenta giorni così come previsto

dall'art. 8 L.R. n. 9/2011, sulla Home del sito istituzionale dei citati curriculum vitae.

L'art. 8 dell'Avviso Pubblico allegato alle citate determinazioni nn. 68/15 e 80/15, prevede "I curricula degli aspiranti saranno accessibili sul sito web dell'Autorità Idrica Pugliese per un periodo di trenta giorni successivi alla data fissata per la presentazione delle candidature; al termine di tale periodo il Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia provvedere, alla predisposizione di apposito elenco da sottoporre alla Giunta Regionale ai fini della nomina dei revisori e del conferimento dell'incarico, che avrà durata di tre anni. La presente procedura viene attivata in ossequio ai principi di trasparenza dell'azione amministrativa, rotazione e di pubblicità nel conferimento degli incarichi da parte dell'amministrazione regionale, fermo restando il carattere fiduciario dell'incarico in questione e quindi, l'insindacabilità della nomina che verrà successivamente effettuata con apposito atto della Giunta Regionale della Puglia."

#### RITENUTO:

necessario sottoporre alle determinazioni della Giunta Regionale gli esiti derivanti dall'emanazione del citato Avviso Pubblico e di dover procedere in merito, nominando i tre componenti il Collegio dei revisori dei conti dell'Autorità Idrica Pugliese, individuati tra i professionisti candidati ammessi e presenti nell'elenco allegato;

di dover definire il trattamento economico ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n. 9 del 30 maggio 2011 per il triennio di competenza 2015/2018, con l'onere finanziario a carico del bilancio dell'Autorità Idrica Pugliese.

#### COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e do/la stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale".

L'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici con delega alle Risorse Idriche, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici con delega alle Risorse Idriche, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile P.O. e del Dirigente del Servizio Regionale Risorse Idriche che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di considerare quanto in premessa come parte integrante del presente dispositivo;
- di nominare, dopo aver valutato i curricula pubblicati, ai sensi dell'art. 8 comma 1, della Legge Regionale n. 9 del 30.05.2011, revisori dei conti per l'Autorità Idrica Pugliese i sotto elencati professionisti presenti nell'elenco allegato:
  1. DE CHIRICO MICHELE - nato a Terlizzi il 17.9.69
  2. CISTERNINO LUIGI - nato a Bari il 16.8.53
  3. LOLATTE DANILO - nato a Foggia il 22.3.77
- L'incarico avrà durata di tre anni dalla nomina così come specificato all'art. 3 dell'Avviso Pubblico allegato alle citate determinazioni dirigenziali;
- di quantificare il compenso per l'attività in questione in misura pari ad euro 5.000,00 (cinquemila) lordi annui per ogni componente, con onere a esclusivo carico del bilancio dell'Autorità Idrica Pugliese, per il Presidente del Collegio, eletto ai sensi dell'art. 13 del Regolamento di funzionamento degli Organi dell'Autorità Idrica Pugliese, il predetto compenso è incrementato del 10% (dieci per cento);

- di far decorrere gli incarichi come sopra conferiti dalla data di pubblicazione sul BURP del presente provvedimento;
- di trasmettere copia del presente provvedimento, a cura del Servizio Risorse Idriche, all'Autorità Idrica Pugliese e al professionisti innanzi nominati;
- di dare mandato al Presidente dell'Autorità Idrica Pugliese di porre in atto tutti gli adempimenti con-

nessi al conferimento degli incarichi disposto con il presente provvedimento;

- di disporre, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul sito Internet regionale e sul sito dell'Autorità Idrica Pugliese.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. DEL  
L.R. N.9 DEL 30 MAGGIO 2011. NOMINA DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL'AUTORITÀ IDRICA PUGLIESE.  
ELENCO PROFESSIONISTI

Triennio 2015 - 2018

N.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	LAUREA	NUMERO DI ISCRIZIONE ALL'ALBO DEI REVISORI	AMMISSIONE ALL'ELENCO DI PROFESSIONISTI CANDIDATI ALLA NOMINA DI REVISORE A.I.P.	MOTIVI DI ESCLUSIONE
1	AMETTA	ALBERTO	07/01/1970	TORREMMAGGIORE	ECONOMIA E MANAGEMENT	173942 / 2015	AMMESSO	
2	BIANCO	VINCENZO	01/11/1958	PUTIGNANO	ECONOMIA E COMMERCIO	72566 / 1999	AMMESSO	
3	BIRARDI	VITANGELO	17/11/1973	PALO DEL COLLE	ECONOMIA E COMMERCIO	144092 / 2007	AMMESSO	
4	BRAMATO	ANTONIO	12/09/1960	TRICASE	ECONOMIA E COMMERCIO	64256 / 1995	AMMESSO	
5	CAGNAZZO	PIETRO	18/07/1967	TARANTO	ECONOMIA E COMMERCIO	124354 / 2002	AMMESSO	
6	CAIONE	PIERGIORGIO	18/08/1946	LECCE	ECONOMIA E COMMERCIO	9301 / 1995	AMMESSO	
7	CALABRESE	GIUSEPPE	11/07/1974	BARI	ECONOMIA E COMMERCIO	154624 / 2009	AMMESSO	
8	CAMPA	ANNA	12/08/1972	GIUGGIANELLO	ECONOMIA BANCARIA FINANZIARIA E ASSICURATIVA	142034 / 2007	AMMESSA	
9	CANCELLARO	STEFANO	01/07/1959	FOGGIA	ECONOMIA E COMMERCIO	72702 / 1999	AMMESSO	
10	CAPORIZZI	ALFREDO	04/05/1938	BARI	ECONOMIA E COMMERCIO	10540 / 1995	AMMESSO	
11	CAPORIZZI	MARIAGIOVANNA	03/04/1974	BARI	GIURISPRUDENZA	72724 / 1999	AMMESSA	
12	CAPUTO	SALVATORE	24/01/1974	LEVERANO	ECONOMIA E COMMERCIO	142253 / 2007	AMMESSO	
13	CARABELLESE	ALDO	30/09/1966	BARI	SCIENZE POLITICHE	132291 / 2004	AMMESSO	
14	CARABELLESE	FRANCESCO	01/06/1972	BARI	ECONOMIA E COMMERCIO	124128 / 2011	AMMESSO	
15	CARBONE	ADRIANO VINCENZO	22/03/1971	MANFREDONIA	SCIENZE ECONOMICHE	127643 / 2013	AMMESSO	
16	CARRELLA	VINCENZO	31/05/1962	SALERNO	ECONOMIA E COMMERCIO	11515 / 1995	AMMESSO	
17	CATALDI	COSIMO	01/01/1977	SANNICOLA	ECONOMIA AZIENDALE	16320 / 2011	AMMESSO	

N.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	LAUREA	NUMERO DI ISCRIZIONE ALL'ALBO DEI REVISORI	AMMISSIONE ALL'ELENCO DI PROFESSIONISTI CANDIDATI ALLA NOMINA DI REVISORE A.I.P.	MOTIVI DI ESCLUSIONE
18	CERVELLI	MICHELE	03/08/1975	MODUGNO	ECONOMIA E COMMERCIO	161778 / 2011	AMMESSO	
19	CISTERNINO	LUIGI	16/08/1953	BARI	SCIENZE POLITICHE	1.15663 / 2000	AMMESSO USCENTE	
20	CORCIULO	ANTONIO	22/04/1966	MATINO	ECONOMIA E COMMERCIO	125233 / 2002	AMMESSO	
21	COSTA	SALVATORE	26/03/1970	MATINO	ECONOMIA E COMMERCIO	137980 / 2005	AMMESSO	
22	COZZOLI	SERGIO	23/03/1976	BISCEGLIE	ECONOMIA E COMMERCIO	150586 / 2008	AMMESSO	
23	DADDABBO	BIAGIO	12/04/1976	SAMMICHELE DI BARI	ECONOMIA E COMMERCIO	149248 / 2008	AMMESSO	
24	D'AMBROSIO	PIERFRANCESCO	03/03/1978	BRINDISI	ECONOMIA E COMMERCIO	143215 / 2007	AMMESSO	
25	DE CHIRICO	MICHELE	17/09/1969	TERLIZZI	ECONOMIA E COMMERCIO	71361 / 1999	AMMESSO	
26	DE GRISANTIS	VITO NICOLA	21/07/1956	TURI	ECONOMIA E COMMERCIO	730034 / 1999	AMMESSO	
27	DE IACO	NICOLA	17/12/1972	COPERTINO	ECONOMIA E COMMERCIO	144381 / 2007	AMMESSO	
28	DEMAIO	ANTONIO GIOVANNI	02/12/1948	SAN SEVERO	ECONOMIA E COMMERCIO	193049 / 1995	AMMESSO	
29	D'ERRICO	CRISTIANO	14/05/1966	BRINDISI	SCIENZE ECONOMICO BANCARIE	88477 / 1999	AMMESSO	
30	FERRUCCI	ALESSANDRA	05/08/1980	CORATO	ECONOMIA E MANAGEMENT	167592 / 2013	AMMESSA	
31	FONTANAROSA	FILOMENA ANGELA	06/05/1966	BARI	ECONOMIA E COMMERCIO	67239 / 1995	AMMESSA	
32	FRISULLO	CARLO	21/03/1954	LECCE	CONSULENZA PROFESSIONALE PER LE AZIENDE	88601 / 1999	AMMESSO	
33	GALEONE	ANTONIO BONAVENTURA	23/08/1960	SAN GIORGIO IONICO	ECONOMIA AZIENDALE	25843 / 1995	AMMESSO	
34	GATTO	FRANCESCO	02/04/1967	NARDO'	ECONOMIA AZIENDALE	88636 / 1999	AMMESSO	
35	GIANFRATE	DOMENICO	02/04/1970	LOCOROTONDO	ECONOMIA E COMMERCIO	73485 / 1999	AMMESSO	

N.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	LAUREA	NUMERO DI ISCRIZIONE ALL'ALBO DEI REVISORI	AMMISSIONE ALL'ELENCO DI PROFESSIONISTI CANDIDATI ALLA NOMINA DI REVISORE A.I.P.	MOTIVI DI ESCLUSIONE
36	GIANNELLI	ANGELO	26/08/1974	TORRE S. SUSANNA	ECONOMIA AZIENDALE	138214 / 2005	AMMESSO	
37	GIGANTE	GIUSEPPE NICOLA	15/12/1975	PUTIGNANO	ECONOMIA AZIENDALE	164524 / 2011	AMMESSO	
38	IANNE	MARCO	09/03/1984	SALICE SALENTINO	ECONOMIA	16090 / 2010	AMMESSO	
39	IANNE	SALVATORE	01/01/1955	SALICE SALENTINO	ECONOMIA E COMMERCIO	3136 / 1995	AMMESSO	
40	INDINO	FERNANDO	12/10/1961	SPECCHIA	ECONOMIA E COMMERCIO	64927 / 1995	AMMESSO	
41	LATORRE	MICHELINA	27/08/1970	BARI	ECONOMIA E COMMERCIO	157337 / 2009	AMMESSA	
42	LEO	FRANCESCO	02/09/1951	BARI	ECONOMIA E COMMERCIO	31889 / 1995	AMMESSO	
43	LOLATTE	DANILO	22/03/1977	FOGGIA	ECONOMIA E COMMERCIO	149837 / 2008	AMMESSO REVISORE USCENTE	
44	LONGO	COSIMO GIAMPIERO	27/09/1960	TRICASE	ECONOMIA E COMMERCIO	88851 / 1999	AMMESSO	
45	LORE'	AGNESE	04/03/1972	ALTAMURA	ECONOMIA E COMMERCIO	121493 / 2001	AMMESSA	
46	LORE'	SALVATORE CARMINE	16/07/1965	ALTAMURA	ECONOMIA E COMMERCIO	65017 / 1995	AMMESSO	
47	MAFFEI	NICOLA	13/03/1966	OSTUNI	ECONOMIA E COMMERCIO	123276 / 2001	AMMESSO	
48	MAGGI	FRANCESCO PAOLO	26/02/1968	GROTTAGLIE	ECONOMIA E COMMERCIO	88891 / 1999	AMMESSO	
49	MARAGLINO MISCIAGNA	MAURIZIO	11/05/1982	MASSAFRA	ECONOMIA E COMMERCIO	161023 / 2011	AMMESSO	
50	MARANO'	MARIANGELA	16/02/1982	MONTEIASI	CONSULENZA PROFESSIONALE PER LE AZIENDE	168109 / 2013	AMMESSA	
51	MAZZEO	MAURIZIO	28/12/1960	LECCE	ECONOMIA E COMMERCIO	37067 / 1995	AMMESSO	
52	MONGELLI	GIUSEPPE	25/01/1960	VALENZANO	GIURISPRUDENZA	73995 / 1999	AMMESSO	
53	NATALE	FABRIZIO	11/09/1976	LECCE	ECONOMIA E COMMERCIO	143603 / 2007	AMMESSO	

N.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	LAUREA	NUMERO DI ISCRIZIONE ALL'ALBO DEI REVISORI	AMMISSIONE ALL'ELENCO DI PROFESSIONISTI CANDIDATI ALLA NOMINA DI REVISORE A.L.P.	MOTIVI DI ESCLUSIONE
54	NICOLACI	MAURILIO	03/06/1965	VEGLIE	SCIENZE ECONOMICO BANCARIE	89178 / 1999	AMMESSO	
55	PAPA	TITO SPIRO	22/07/1961	CASTELLANA GROTTE	ECONOMIA E MANAGEMENT	43155 / 1995	AMMESSO	
56	PATERA	FEDERICA	28/11/1981	MURO LECCESE	ECONOMIA E COMMERCIO	156017 / 2009	AMMESSA	
57	PERRONE	MASSIMO	28/09/1965	NARDO'	ECONOMIA E COMMERCIO	89306 / 1999	AMMESSO	
58	PICCININNO	ANTONIO	18/05/1966	TRIGGIANO	ECONOMIA E COMMERCIO	65401 / 1995	AMMESSO	
59	PIZZI	GIUSEPPE	25/01/1979	MANDURIA	ECONOMIA E COMMERCIO	157041 / 2009	AMMESSO	
60	RICCI	ROCCO	06/06/1976	CERIGNOLA	ECONOMIA E COMMERCIO	148172 / 2007	AMMESSO	
61	ROMANAZZI	SALVATORE	14/02/1977	VALENZANO	ECONOMIA E COMMERCIO	143748 / 2005	AMMESSO	
62	ROSATO	ADALGISA	02/06/1959	FASANO	ECONOMIA E COMMERCIO	50624 / 1995	AMMESSA	
63	ROSETO	FLAVIO MARIA	02/07/1969	MAGLIE	SCIENZE ECONOMICO BANCARIE	89498 / 1999	AMMESSO	
64	ROSSI	ESTER	23/08/1965	TARANTO	ECONOMIA E COMMERCIO	119779 / 2001	AMMESSA	
65	RUSSO	BRUNO	16/05/1982	TRICASE	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DELE AZIENDE	168333 / 2013	AMMESSO	
66	SCHIAVONE	ALESSANDRA	24/04/1982	BITRITTO	ECONOMIA E MANAGEMENT	171685 / 2014	AMMESSA	
67	SERAFINI	ROSA	28/06/1978	LATERZA	ECONOMIA BANCARIA	171322 / 2014	AMMESSA	
68	SERAFINO	LUIGI	11/01/1966	PULSANO	ECONOMIA E COMMERCIO	89592 / 1999	AMMESSO	
69	SICILIANI	STELLA	24/08/1961	BITRITTO	ECONOMIA E COMMERCIO	66790 / 1995	AMMESSA	
70	SPAGNOLO	GIUSEPPA	05/11/1970	CURSI	ECONOMIA ED ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	89638 / 1999	AMMESSA	
71	STALLONE	MARIA GIUSEPPA	21/06/1964	GIOVINAZZO	ECONOMIA E COMMERCIO	74641 / 1999	AMMESSA	

N.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	LAUREA	NUMERO DI ISCRIZIONE ALL'ALBO DEI REVISORI	AMMISSIONE ALL'ELENCO DI PROFESSIONISTI CANDIDATI ALLA NOMINA DI REVISORE A.I.P.	MOTIVI DI ESCLUSIONE
72	TOMA	LUIGIA	19/06/1964	CASARANO	ECONOMIA E COMMERCIO	89713 / 1999	AMMESSA	
73	TORRES	VITO	17/03/1975	CASTELLANA GROTTE	ECONOMIA E COMMERCIO	154973 / 2009	AMMESSO	
74	TRABACE	PIETRO	13/04/1949	BARI	ECONOMIA E COMMERCIO	58418 / 1992	AMMESSO	
75	VACCA	GIUSEPPE	05/11/1956	BITONTO	ECONOMIA DELL'AZIENDA MODERNA	59320 / 1995	AMMESSO	
76	ZACHEO	GIANMIMMASO	01/11/1972	CARPIGNANO SALENTINO	ECONOMIA E COMMERCIO	161664 / 2011	AMMESSO	
77	COLOMBA	LUIGI	14.01.1961	NARDO'	DIPLOMA DI RAGIONIERE	15105 / 1992	NON AMMESSO	CARENZA DEL TITOLO DI STUDIO (Diploma e non Laurea)
78	ANTONICELLI	CHIARA STELLA	29/09/1974	GIOIA DEL COLLE	ECONOMIA E COMMERCIO	145985 / 2007	ESCLUSA	PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA OLTRE IL TERMINE PREVISTO DAL BANDO
79	LAGRASTA	GIUSEPPE	19/10/1984	LEPORANO	ECONOMIA	168264 / 2013	ESCLUSO	DOMANDA PERVENUTA OLTRE IL TERMINE PREVISTO DAL BANDO
80	RUTA	GIUSEPPE	11/02/1972	BARI	SCIENZE POLITICHE	154919 / 2009	ESCLUSO	PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA OLTRE IL TERMINE PREVISTO DAL BANDO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1648

**Verbale di Accordo per concordare gli adempimenti e gli impegni conseguenti all'avvio del progetto di reindustrializzazione del dismesso stabilimento "Filatura e Tessitura di Puglia srl" sito in Ginosa, sottoscritto tra - Ministero dello Sviluppo Economico - Regione Puglia Comune di Ginosa Societa' "Logistic & Trade Srl" Organizzazione Sindacali di categoria (tessili) e confederali Presa d'atto.**

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Direttrice dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, riferisce quanto segue:

Premesso che:

A. nel quadro degli impegni finalizzati al recupero dello stabilimento "ex Miroglio" di Ginosa (Taranto), il 19 settembre 2014 è stato sottoscritto presso il Ministero dello Sviluppo Economico un accordo tra le Parti interessate e le Istituzioni in virtù del quale viene recepito e positivamente valutato il piano industriale presentato alla Regione Puglia dalla Società "Logistic & Trade Srl" per la reindustrializzazione del citato stabilimento, nell'ambito della misura PIA - Piccole Imprese Titolo IX, POR Puglia 2007 - 2013;

B. l'accordo richiamato al precedente punto A), ha previsto che il fabbisogno occupazionale di "Logistic & Trade Srl" (previsto in 50 unità) sarebbe stato soddisfatto attingendo tra i lavoratori "ex Miroglio" sulla base dei criteri successivamente convenuti al termine dell'incontro presso la Regione Puglia lo scorso 25 maggio 2015;

C. la Società "Logistic & Trade Srl" ha avviato a proprie spese e parzialmente concluso le opere di ristrutturazione degli impianti e dei servizi (a titolo esemplificativo: impianto elettrico, idrico, fognario, ecc) dell'immobile in questione. Inoltre sta adempiendo alle necessarie prescrizioni previste dalle autorizzazioni VIA ed AUA (ex art 208 del d.lgs. 152/2006 e smi) come risulta dagli Atti Dirigenziali della Regione Puglia e della Provincia di Taranto;

D. la Società "Logistic & Trade Srl" ha comunicato che la reindustrializzazione prevista dal piano indu-

striale di cui al precedente punto A) potrà essere suscettibile di successiva espansione il cui progetto di massima sarà caratterizzato da:

- a. attenzione alle problematiche della economia locale (creazione di nuova attività diretta e indotta sia industriale che di servizi; supporto alle esportazioni di prodotti locali),
- b. attenzione alle problematiche ambientali e della salute (interventi che privilegiano il riciclo di rifiuti plastici),
- c. attenzione alle problematiche sociali (nuove opportunità occupazionali per il bacino dei lavoratori della ex Miroglio, ma non solo).

E. le Istituzioni centrali (Ministero dello Sviluppo Economico) e territoriali (Regione Puglia e Comune di Ginosa) hanno costantemente svolto un lavoro di controllo e monitoraggio che ha consentito di realizzare anche le necessarie mediazioni tra Parti portatrici di diversi interessi. In questo quadro, il progetto della Società "Logistic & Trade Srl", è stato giudicato coerente e funzionale agli obiettivi di reindustrializzazione e ricollocazione dei lavoratori. Un ruolo fondamentale è stato svolto dal Comune di Ginosa che ha supportato il progetto di reindustrializzazione del sito in oggetto, assumendo la temporanea proprietà.

F. la Società "Filatura e Tessitura di Puglia srl", responsabile della dismissione delle attività svolte presso la unità produttiva di Ginosa, ha accolto le sollecitazioni delle istituzioni e delle organizzazioni sindacali favorendo le azioni propedeutiche al processo di reindustrializzazione.

Rilevato che in data 15 settembre 2015, il Ministero dello Sviluppo Economico - Regione Puglia - Comune di Ginosa - Società "Logistic & Trade Srl" - Organizzazioni Sindacali di categoria (tessili) e confederali hanno sottoscritto un Verbale di Accordo per concordare gli adempimenti e gli impegni conseguenti all'avvio del progetto di reindustrializzazione del dismesso stabilimento "Filatura e Tessitura di Puglia srl" sito in Ginosa.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 E S.M.I.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

L'Assessore allo Sviluppo Economico sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte della Direttrice dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro, l'Innovazione, che attesta la conformità alla legislazione vigente;

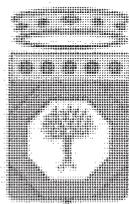
a voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di prendere atto del "Verbale di Accordo" sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico - Regione Puglia - Comune di Ginosola - Società "Logistic & Trade Srl" - Organizzazioni Sindacali di categoria (tessili) e confederali sottoscritto il 15 settembre 2015 e allegato al presente provvedimento di cui è parte integrante.
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano



*Regione  
Puglia*



*Ministero  
Sviluppo Economico*



*Comune  
Ginoza*

## **VERBALE DI ACCORDO**

**Tra**

**Ministero dello Sviluppo Economico  
Regione Puglia  
Comune di Ginoza  
Società "Logistic & Trade Srl"  
Organizzazioni Sindacali di categoria (tessili) e  
confederali**

**“Progetto di reindustrializzazione del dismesso  
stabilimento "Filatura e Tessitura di Puglia srl" sito in  
Ginoza”**

In data 15 settembre 2015 presso la Regione Puglia (Bari - sede della Fiera del Levante), si sono incontrati:

- **Ministero dello Sviluppo Economico** rappresentato dal dr Giampietro Castano
- **Regione Puglia** rappresentata dal Presidente della Regione Puglia, dott. Michele Emiliano e dall'Assessore Regionale avv Loredana Capone
- **Comune di Ginosa** rappresentato dal Commissario Straordinario d.ssa Margari Trematerra
- **Società "Logistic & Trade Srl"** rappresentata dal dr ~~Franco Cervellera~~ *Vittorio Bruno*
- **Organizzazioni Sindacali di categoria (tessili) e confederali**

per concordare gli adempimenti e gli impegni conseguenti all'avvio del progetto di reindustrializzazione del dismesso stabilimento "Filatura e Tessitura di Puglia srl" sito in Ginosa. Dopo ampia discussione, è stato concordato quanto segue:

#### PREMESSO CHE:

- A) nel quadro degli impegni finalizzati al recupero dello stabilimento "ex Miroglio" di Ginosa (Taranto), il 19 settembre 2014 è stato sottoscritto presso il Ministero dello Sviluppo Economico un accordo tra le Parti interessate e le Istituzioni in virtù del quale viene recepito e positivamente valutato il piano industriale presentato alla Regione Puglia dalla Società "Logistic & Trade Srl" per la reindustrializzazione del citato stabilimento, nell'ambito della misura PIA - Piccole Imprese Titolo IX, POR Puglia 2007 - 2013;
- B) l'accordo richiamato al precedente punto A), ha previsto che il fabbisogno occupazionale di "Logistic & Trade Srl" (previsto in 50 unità) sarebbe stato soddisfatto attingendo tra i lavoratori "ex Miroglio" sulla base dei criteri successivamente convenuti al termine dell'incontro presso la Regione Puglia lo scorso 25 maggio 2015;
- C) la Società "Logistic & Trade Srl" ha avviato a proprie spese e parzialmente concluso le opere di ristrutturazione degli impianti e dei servizi (a titolo esemplificativo: impianto elettrico, idrico, fognario, ecc) dell'immobile in questione. Inoltre sta adempiendo alle necessarie prescrizioni previste dalle autorizzazioni VIA ed AUA (ex art 208 del d.lgs. 152/2006 e smi ) come risulta dagli Atti Dirigenziali della Regione Puglia e della Provincia di Taranto;
- D) la Società "Logistic & Trade Srl" ha comunicato che la reindustrializzazione prevista dal piano industriale di cui al precedente punto A) potrà essere suscettibile di successiva espansione il cui progetto di massima sarà caratterizzato da:
- a) attenzione alle problematiche della economia locale (creazione di nuova attività diretta e indotta sia industriale che di servizi; supporto alle esportazioni di prodotti locali),
  - b) attenzione alle problematiche ambientali e della salute (interventi che privilegiano il riciclo di rifiuti plastici),
  - c) attenzione alle problematiche sociali (nuove opportunità occupazionali per il bacino dei lavoratori della ex Miroglio) ~~ma non solo~~.
- E) le Istituzioni centrali (Ministero dello Sviluppo Economico) e territoriali (Regione Puglia e Comune di Ginosa) hanno costantemente svolto un lavoro di controllo e monitoraggio che ha consentito di realizzare anche le necessarie mediazioni tra Parti portatrici di diversi interessi. ~~In~~

questo quadro, il progetto della Società "Logistic & Trade Srl", è stato giudicato coerente e funzionale agli obiettivi di reindustrializzazione e ricollocazione dei lavoratori. Un ruolo fondamentale è stato svolto dal Comune di Ginosa che ha supportato il progetto di reindustrializzazione del sito in oggetto, assumendo la temporanea proprietà.

F) la Società "Filatura e Tessitura di Puglia srl", responsabile della dismissione delle attività svolte presso la unità produttiva di Ginosa, ha accolto le sollecitazioni delle istituzioni e delle organizzazioni sindacali favorendo le azioni propedeutiche al processo di reindustrializzazione.

## **TUTTO CIÒ PREMESSO**

### **Art. 1**

Le premesse costituiscono parte integrante e non scindibile del presente accordo.

### **Art. 2**

La Società "Logistic & Trade Srl" si impegna a rispettare, in virtù della copertura finanziaria fin qui accertata, il piano industriale nei modi e nei tempi illustrati a tutte le parti interessate. Il piano industriale e finanziario, debitamente sottoscritto dalla Società "Logistic & Trade Srl", viene allegato al presente accordo.

### **Art. 3**

La Società "Logistic & Trade Srl" si impegna ad assumere 50 (cinquanta) lavoratori appartenenti al cosiddetto "bacino ex Miroglio di Ginosa" (come risulta dall'elenco nominativo consegnato al Comune di Ginosa dalla proprietà del sito nel quale ha operato la "Filatura e Tessitura di Puglia srl"). Le assunzioni saranno attivate nei tempi e nei modi già concordati in data 25 Maggio 2015 tra le Parti interessate.

### **Art. 4**

Il Comune di Ginosa, sulla base di quanto richiamato ai precedenti Artt 2 e 3, si impegna a trasferire in proprietà alla Società "Logistic & Trade Srl" la porzione del sito "ex Miroglio di Ginosa" nei modi ed alle condizioni descritti nell'Atto registrato di stipula del contratto di comodato d'uso gratuito.

### **Art. 5**

Il Comune di Ginosa si impegna altresì a valutare eventuali proposte relative alla cessione della porzione residuale del sito "ex Miroglio di Ginosa" in tal modo consentendo la attuazione del progetto di ampliamento e sviluppo delle attività della Società "Logistic & Trade Srl", così come sommariamente enunciate al punto D) della PREMESSA, unitamente alle Istituzioni coinvolte, nonché di ulteriori proposte/piani che riguardino l'utilizzazione della restante parte dello stabilimento allo scopo di favorire il massimo reimpiego dei lavoratori ex Miroglio interessati.

### **Art. 6**

Il Ministero dello Sviluppo Economico, preso atto dei risultati fin qui raggiunti e degli impegni qui sottoscritti, continuerà a monitorare la realizzazione del progetto di reindustrializzazione sviluppato dalla Società "Logistic & Trade Srl". Si impegna inoltre a valutare nuovi progetti di investimento

anche al fine di un eventuale supporto finanziario nei limiti di quanto previsto dalle vigenti normative nazionali e comunitarie.

Un prossimo incontro di monitoraggio è previsto entro il primo bimestre del 2016.

#### Art. 7

La Regione Puglia si impegna a finanziare il piano industriale della Società "Logistic & Trade Srl", sulla base dell'esito positivo dell'istruttoria svolta da Puglia Sviluppo Spa, nonché a prendere in esame con estrema attenzione programmi di riqualificazione e formazione dei lavoratori presentati dalla Società a supporto della implementazione del proprio piano industriale.

#### Art. 8

Le Organizzazioni Sindacali confermano il proprio apprezzamento del progetto industriale presentato dalla Società "Logistic & Trade Srl" e altresì confermano l'impegno per favorirne un esito positivo in un contesto di costante attenzione ai principi di efficienza, solidarietà e tutela della qualità del lavoro. Inoltre, confermano l'impegno volto a favorire il completamento del progetto industriale con il concreto avvio della seconda fase annunciata che consentirà nuove assunzioni di lavoratori appartenenti al cosiddetto "bacino ex Miroglio di Ginosa".

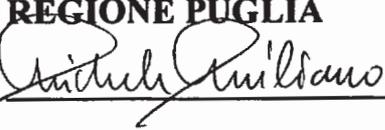
Bari, 15 settembre 2015

Letto, confermato e sottoscritto

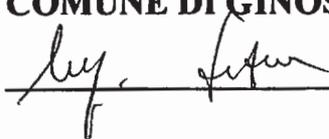
**MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO**

  
\_\_\_\_\_

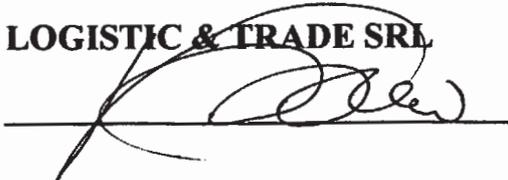
**REGIONE PUGLIA**

  
\_\_\_\_\_

**COMUNE DI GINOSA**

  
\_\_\_\_\_

**LOGISTIC & TRADE SRL**

  
\_\_\_\_\_

**CISL**

\_\_\_\_\_

**CGIL**

\_\_\_\_\_

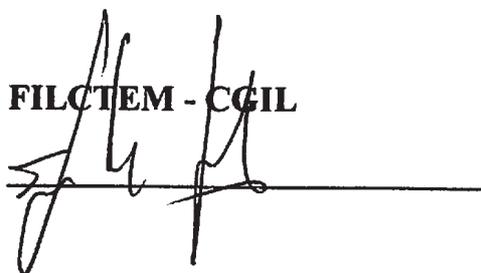
**UIL**



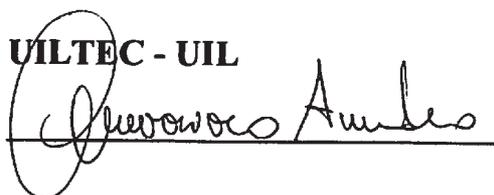
**FEMCA - CISL**



**FILCTEM - CGIL**



**UILTEC - UIL**



P.I.A. Titolo IX

Logistic &amp; Trade S.r.l.

PROT. N. 40

# Logistic & Trade S.r.l.

## Relazione di ammissibilità del progetto definitivo

Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. – Titolo IX “Aiuti alle piccole imprese per progetti Integrati di agevolazione”.

PO PUGLIA 2007 - 2013

Impresa proponente: Logistic & Trade S.r.l.

Investimento industriale proposto da Progetto Definitivo:	€ 8.570.400,50
Investimento industriale ammesso da Progetto Definitivo:	€ 8.535.400,50
Agevolazione concedibile da Progetto Definitivo:	€ 4.137.500,00
Incremento occupazionale:	+ 45 ULA
Localizzazione investimento:	Ginosa (Ta), località Girifalco, S.P. n. 9

## Indice

PREMESSA .....	
Verifica di decadenza .....	
1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda.....	
2. Completezza della documentazione inviata .....	
2.1 Verifica del potere di firma .....	
2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale.....	
2.3 Conclusioni .....	
Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito).....	
3. Documentazione allegata al progetto definitivo .....	
4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento .....	
4.1 Il soggetto proponente .....	
4.2 Sintesi dell'iniziativa .....	
4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale.....	
4.3.1 Investimenti in attivi materiali .....	
5. Cantierabilità dell'iniziativa.....	
5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa.....	
5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa .....	
5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti.....	
5.4 Congruenza Studi Preliminari di fattibilità.....	
5.5 Congruenza Suolo Aziendale .....	
5.6 Congruenza opere civili .....	
5.7 Congruenza impiantistica .....	
5.8 Note conclusive .....	
Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca .....	
6. Investimenti per Progetto di ricerca .....	
Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza.....	
7. Investimenti in Servizi di consulenza .....	
8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa.....	
8.1 Dimensione del beneficiario .....	
8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa .....	
8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti .....	
9. Coerenza e completezza del business plan.....	
10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata non letta .....	
10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto.....	

10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato .....	
11. Creazione di nuova occupazione .....	
12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio .....	
13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento .....	
14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria .....	
15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva .....	
Conclusioni .....	

**PREMESSA****Soggetto proponente e programma di investimento ammesso e deliberato:**

La società Logistic & Trade S.r.l. è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.D. n. 1222 del 19/06/2014.

La società è stata costituita in data 06/12/2007 ed ha sede legale ed amministrativa a Castellaneta (Ta), in via San Francesco n. 26 e sede operativa a Castellaneta (Ta) in contrada Borgo Perrone n. 50.

La società opera nel settore del commercio all'ingrosso ed al dettaglio di addobbi, imballaggi ed affini per i settori alimentari e non alimentari, nello specifico per il settore ortofrutticolo (Cod. ATECO 2007 46.49.9 - Commercio all'ingrosso di vari prodotti di consumo non alimentare nca). Nel dettaglio, l'attività attualmente svolta dalla società proponente consiste nel commercio all'ingrosso dei seguenti prodotti:

- alveoli per qualsiasi tipo di frutta e disponibili in vari formati;
- bins per anguria in vari formati;
- casse di cartone per frutta e verdura;
- casse di plastica per frutta ed ortaggi;
- packaging (bande per rete, rete per agrumi, copertine, etichette a bandiera, rete per cestinatrici, sacchetti per agrumi, nastrino rete per cestinatrici, elastici in para, cartoncino perimetrale idro e non, reggia ramata, fascioni decorativi per plateau in legno, PVC perimetrale in vari formati, spugne, angolari);
- articoli per la pallettizzazione (porta reggia grande e piccolo, pallet, reggia a foro grande e a foro piccolo, nastri adesivi, sigilli, tendi reggia);
- pellet;
- vaschette di varie dimensioni e formati in PET o PP per il confezionamento di frutta e verdura.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso e deliberato è di € 9.000.000,00 (interamente riferito ad "Attivi Materiali") e l'agevolazione massima concedibile risulta essere pari ad € 4.155.000,00, con un incremento occupazionale previsto di n. 25 ULA.

**Ammontare e tipologia degli investimenti per "Attivi Materiali"**

<b>Sintesi investimenti per attivi materiali</b>		
<b>Tipologia spesa</b>	<b>Ammontare Investimento €</b>	<b>Ammontare Agevolazione da D.D. €</b>
Studi preliminari e di fattibilità	200.000,00	100.000,00
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	2.300.000,00	805.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti e software	6.500.000,00	3.250.000,00
Brevetti, licenze, Know how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>9.000.000,00</b>	<b>4.155.000,00</b>

**Sintesi degli investimenti da progetto di massima**

<b>Sintesi Investimenti</b>		
<b>Tipologia spesa</b>	<b>Ammontare Investimento €</b>	<b>Ammontare Agevolazione da D.D. €</b>
<b>Attivi materiali</b>	<b>9.000.000,00</b>	<b>4.155.000,00</b>
Ricerca Industriale	0,00	0,00
Sviluppo Sperimentale	0,00	0,00
Servizi di Consulenza	0,00	0,00
E-Business	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>9.000.000,00</b>	<b>4.155.000,00</b>

## Verifica di decadenza

### 1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (Art. 79 comma 1 del Regolamento)

Il progetto definitivo è stato trasmesso in data 11/08/2014 e, pertanto, entro 60 gg. dalla data di ricevimento (19/06/2014) della comunicazione regionale di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come definito dalla normativa di riferimento, anticipata a mezzo posta certificata in data 19/06/2014.

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica resa disponibile dall'Amministrazione regionale con D.D. n.191 del 05/02/2013 (BURP n.24 del 14/02/2013).

### 2. Completezza della documentazione inviata (Art. 79 comma 2 del Regolamento)

#### 2.1 Verifica del potere di firma

La proposta di progetto industriale relativamente all'impresa Logistic & Trade S.r.l. è sottoscritta dal Sig. Bruno Vitiello, Amministratore Unico e Legale Rappresentante con potere di firma, così come risulta dalla visura camerale rilasciata dalla C.C.I.A.A. di Taranto del 10/03/2015.

#### 2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale

- Il progetto enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario. In particolare, il soggetto proponente evidenzia che l'obiettivo fondamentale del progetto industriale è quello di realizzare una nuova unità produttiva che avrà per oggetto:
  1. la produzione di prodotti per il settore ortofrutticolo, quali spugne, casse e cassette in legno e/o plastica, manicotti in PVC che attualmente sono commercializzati e che riscontrano una crescente richiesta da parte del mercato sia nazionale che internazionale;
  2. l'attività di selezione, imballaggio e prepulitura per conto terzi di materiale plastico di recupero e destinato al riciclaggio.

Si segnala che la società proponente, in seguito all'incontro tenutosi il 01/08/2014 presso la sede dell'Assessorato regionale al Lavoro di Bari sull'esame relativo alla vertenza ex – Miroglio (sede di Ginosa e Castellaneta), ha comunicato con la relazione di variante del 11/08/2014, a firma del legale rappresentante, di apportare le seguenti modifiche al progetto di massima approvato con D.D. n. 1.222 del 19/06/2014. In particolare, Logistic & Trade S.r.l. afferma di:

- realizzare una nuova unità produttiva all'interno di una parte dell'immobile ex Stabilimento Filatura e Tessitura di Puglia localizzato nell'agro del Comune di Ginosa (Ta), in località Girifalco, S.P. n. 9, riportato nel N.C.E.U. al foglio di mappa n. 117 del Comune di Ginosa, particella 287, della superficie coperta di circa mq. 23.750. Inizialmente, la società nel progetto di massima aveva individuato come sede dell'iniziativa l'ex stabilimento Miroglio di Castellaneta (Ta). In seguito all'idea imprenditoriale di avviare l'attività di selezione e prepulitura per conto terzi di materiale plastico, la società proponente ha chiesto di localizzare l'unità produttiva a Ginosa (Ta), in quanto lo stabilimento offre spazi più ampi per le attività che si andranno a svolgere permettendo di conseguenza l'installazione di un grande macchinario di ultima generazione ed ulteriori nuove attrezzature che, in aggiunta alle macchine già previste nel precedente piano, producono effetti importanti sia sulla competitività dell'azienda che sull'implementazione delle ricadute occupazionali (ampliando l'incremento occupazionale da +25 a +45 ULA);
- il programma di investimento avrà per oggetto:
  - a) la produzione di prodotti per il settore ortofrutticolo, quali spugne, casse e cassette in legno e/o plastica, manicotti in PVC (Cod. ATECO 2007: 16.24.00 "Fabbricazione di imballaggi in legno"; Cod. ATECO 2007: 22.22.00 "Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche");

- b) l'attività di selezione, imballaggio e prepulitura per conto terzi di materiale plastico di recupero e destinato al riciclaggio (Cod. ATECO 2007: 38.32.20 "Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per produzione di materie plastiche, resine sintetiche").

A seguito delle economie di spesa conseguite, Logistic & Trade S.r.l. ha inserito nel programma di investimenti l'acquisto di n. 2 impianti per un costo complessivo di € 3.400.000,00 destinati:

- a) alla selezione e all'imballaggio per conto terzi di materiale plastico di recupero e destinato al riciclaggio della potenzialità di 10-12 ton/h;
  - b) alla prepulizia delle materie plastiche provenienti dalla raccolta differenziata della potenzialità di 3 - 5 ton/h;
- le informazioni fornite in relazione al soggetto proponente risultano esaustive ed approfondite;
  - il programma di investimenti è supportato da preventivi, planimetrie, elaborati grafici e layout;
  - il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste, e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono dettagliatamente descritte.

### **2.3 Conclusioni**

Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

### Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)

#### 3. Documentazione allegata al progetto definitivo

Il progetto industriale presentato è costituito dalla seguente documentazione:

- Allegato A - Presentazione del progetto definitivo "proposta di progetto industriale";
- Allegato B - Scheda tecnica di sintesi con allegato il diagramma di Gantt;
- Allegato C - Relazione generale e informazioni relative agli investimenti per "Attivi Materiali";
- Allegato D - DSAN del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Taranto con vigenza sottoscritta dal legale rappresentante in data 06/08/2014;
- Allegato E - DSAN della comunicazione antimafia sottoscritta dal legale rappresentante in data 06/08/2014;
- Allegato E - DSAN della comunicazione antimafia sottoscritta dalla socia Carmela Pozzessere in data 06/08/2014;
- Allegato E - DSAN della comunicazione antimafia sottoscritta dalla socia Sara Giordano Orsini in data 06/08/2014;
- Allegato G - DSAN di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, relativa a determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea, datata 06/08/2014;
- Allegato H - Relazione di sostenibilità ambientale comprensiva di stralcio planimetrico, timbrata e firmata dall'ingegnere Francesco Moles;
- Allegato H1 - DSAN attestante il regime giuridico dell'area oggetto di intervento timbrata e firmata dall'ingegnere Francesco Moles;
- Allegato M - DSAN sulla situazione occupazionale;
- copia conforme del Libro Unico del Lavoro;
- copia del contratto di comodato d'uso gratuito di una porzione dell'immobile tra il comune di Ginosa e la società Logistic & Trade S.r.l. in data 11/08/2014;
- perizia giurata firmata il 06/08/2014 dall'Ing. Pasquale Infante asseverante che il suolo e gli immobili interessati al programma di investimento sono rispondenti ai vigenti specifici vincoli edilizi, urbanistici e di corretta destinazione d'uso;
- stralcio catastale e orto foto, divisione dello stabilimento ex Miroglio da concedere in comodato d'uso alla società proponente, pianta del piano terra generale, n. 2 layout dei macchinari timbrati e firmati dall'Ing. Pasquale Infante e dal legale rappresentante dell'impresa;
- copia del verbale di assemblea del 24/07/2014, repertorio n. 30291, raccolta n. 25691 relativo all'ampliamento dell'oggetto sociale;
- relazione di variante al progetto definitivo a firma del legale rappresentante;
- riepilogo degli investimenti da realizzare;
- copia dei preventivi;
- bilancio di esercizio al 31/12/2013 completo della nota integrativa e del verbale di Assemblea Generale Ordinaria;
- situazione patrimoniale al 30/04/2014;
- DURC al 15/07/2014;
- copia dei documenti di identità del legale rappresentante e delle socie della società proponente.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto magnetico.

Il soggetto proponente, in seguito alla richiesta di documentazione integrativa, ha fornito documentazione, acquisita dal Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi con prot. n. AOO\_158/10331 del 04/11/2014, ed in particolare:

- copia della SCIA rilasciata dal Comune di Ginosa il 31/10/2014 completa di scheda di verifica di compatibilità territoriale ambientale, stralcio degli ambiti territoriali, verifica delle S.I.C.,

asseverazione PPTR, relazione geologica/idrogeologica, relazione tecnica illustrativa e descrittiva, copia del contratto di comodato d'uso gratuito di una porzione dell'immobile tra il comune di Ginosa e la società Logistic & Trade S.r.l. in data 11/08/2014 e registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Gioia del Colle il 13/08/2014 al n. 5444 Serie 3<sup>^</sup>, corografia, stralcio catastale, elaborati grafici e nomina dell'impresa esecutrice dei lavori.

Inoltre, il soggetto proponente ha fornito la documentazione necessaria a dimostrare la copertura finanziaria dell'investimento, acquisita a mezzo pec da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 3594/Ba del 21/05/2015.

Inoltre, la società ha fornito spontaneamente la seguente documentazione acquisita a mezzo PEC da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 5369/Ba del 16/07/2015:

- copia del verbale di Conferenza dei Servizi del 08/07/2015;
- copia della nota rilasciata da ARPA del 08/07/2015 prot. provinciale n. 34567;
- copia della nota rilasciata dall'Autorità di Bacino della Puglia del 08/07/2015 prot. provinciale n. 34475/A;
- copia della nota rilasciata dalla Regione Puglia – Servizio Foreste del 04/06/2015 prot. provinciale n. 28555/A;
- nuovo diagramma di Gantt con nuova tempistica di ultimazione degli investimenti dal 01/03/16 al 31/07/2016.

Inoltre, la società ha fornito spontaneamente la seguente documentazione acquisita a mezzo PEC da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 5514/Ba del 22/07/2015:

- DSAN del 21/07/2015, a firma del legale rappresentante, attestante l'impegno a lasciare l'immobile ubicato a Castellaneta (Ta) e a trasferire presso la nuova sede di Ginosa (Ta) tutto il personale impiegato a Castellaneta (Ta);
- verbale di incontro del 01/08/2014 presso la sede della Regione Puglia – Assessorato al Lavoro di Bari sulla vertenza ex – Miroglio;
- verbale di incontro del 19/09/2014 presso il Ministero dello Sviluppo Economico sulla vertenza ex – Miroglio;
- verbale di incontro del 25/05/2015 presso la sede della Regione Puglia – Assessorato al Lavoro di Bari sulla vertenza ex – Miroglio.

Infine, la società ha fornito la seguente documentazione acquisita a mezzo PEC da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 5517/Ba del 22/07/2015:

- bilancio di esercizio al 31/12/2014 completo della nota integrativa, della relazione sulla gestione, del verbale di Assemblea e della ricevuta di deposito.

## Verifica ammissibilità del progetto industriale

### 4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento

#### 4.1 Il soggetto proponente

La società Logistic & Trade S.r.l. oltre che operare nel settore del commercio all'ingrosso ed al dettaglio di addobbi, imballaggi ed affini per i settori alimentari e non alimentari, si occuperà anche di selezione, imballaggio e prepulitura per conto terzi di materiale plastico di recupero e destinato al riciclaggio.

La società presenta un capitale sociale di € 100.000,00, interamente versato e così suddiviso:

- Pozzessere Carmela: in piena proprietà per € 50.000,00 (pari al 50,00 %);
- Giordano Orsini Sara: in piena proprietà per € 50.000,00 (pari al 50,00 %).

Il Legale Rappresentante della società è il sig. Bruno Vitiello.

#### Oggetto sociale

La società Logistic & Trade S.r.l., così come si evince dalla visura camerale del 10/03/2015, ha per oggetto sociale le seguenti attività:

- trasformazione della carta, del cartone, del legno, della plastica, del ferro e sue leghe, vetro e affini;
- produzione e commercializzazione di ogni prodotto derivante o derivabile dalla trasformazione delle materie descritte sopra;
- attività di agenzia e/o rappresentanza relativa a merci e/o prodotti derivati di cui ai punti precedenti senza limitazione alcuna o restrizione territoriale;
- commercio all'ingrosso e al dettaglio di addobbi, imballaggi ed affini per il settore alimentare e non alimentare;
- attività di coordinamento tecnico, amministrativo e finanziario delle società;
- realizzazione di impianti di climatizzazione, illuminazione, refrigerazione, riscaldamento, di generazione, cogenerazione, trigerazione e di tutti gli impianti tecnologici;
- realizzazione, costruzione, gestione di impianti industriali relativi allo stoccaggio, deposito preliminare, messa a riserva, selezione, trattamento, smaltimento in discarica, riciclaggio ed incenerimento dei rifiuti solidi urbani e speciali, recupero energetico dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata urbana e/o assimilabili agli urbani;
- assunzione di servizi pubblici e privati finalizzati alla tutela, alla bonifica e al risanamento ambientale, all'igiene e alla pulizia in settori sia urbani che extraurbani, agricoli, zootecnici, commerciali, artigianali ed industriali, l'assunzione e l'acquisizione di nuove tecnologie per la ricerca scientifica con particolare riferimento allo studio di nuove fonti energetiche, al recupero dei rifiuti e alla risoluzione del loro impatto ambientale;
- attività di supporto alla gestione dei servizi sanitari aziendali, di igiene del lavoro, alla consulenza igienico sanitaria su progetti di realizzazione di nuovi insediamenti produttivi;
- stoccaggio, trattamento, selezione al servizio di Consorzi di filiera aderenti al CONAI e Consorzi obbligatori sui rifiuti per piattaforme pubbliche e private per il ritiro di rifiuti di I e II categoria di tutte le tipologie.

#### Struttura organizzativa

La gestione delle attività della società Logistic & Trade S.r.l. è affidata all'Amministratore Unico il Sig. Bruno Vitiello nominato con atto del 04/03/2009, che coordina e sovrintende l'area commerciale. La società ha una struttura piramidale ed è composta da 14 dipendenti.

#### Campo di attività

Il programma di investimenti proposto da Logistic & Trade S.r.l. consiste nella:

- produzione di prodotti per il settore ortofrutticolo (spugne, casse e cassette in legno e/o plastica, manicotti in pvc) Cod. Ateco 2007: 16.24.00 – Fabbricazione di imballaggi in legno; Cod. Ateco 2007: 22.22.00 – Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche.

- attività di selezione, imballaggio e prepulitura per conto terzi di materiale plastico di recupero e destinato al riciclaggio (Cod. Ateco 2007: 38.32.20 – Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per la produzione di materie prime plastiche e resine sintetiche).

#### Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo

La società Logistic & Trade S.r.l. ha registrato nell'anno 2012 un fatturato pari ad € 9.258.902,00, nel 2013 un fatturato pari ad € 8.013.123,00 e nel 2014 un fatturato pari ad € 7.103.351,00. La società dichiara che il bagaglio di competenze ed esperienze acquisite nel settore di appartenenza ha consentito di essere al passo con l'evoluzione del mercato con un'offerta di alto livello qualitativo e di prezzo, in grado di soddisfare una clientela caratterizzata da esigenze sempre crescenti. Il programma di investimento proposto ha come obiettivo la realizzazione di una nuova unità produttiva con l'intento di portare la società proponente a ricoprire un ruolo rilevante, sia nella produzione di prodotti dei quali al momento si approvvigiona e sia puntando sulla diversificazione della produzione con l'avvio dell'attività di selezione, imballaggio e pre pulitura di materiale plastico di recupero per conto terzi. Pertanto, la società dichiara di perseguire i seguenti obiettivi:

- conseguire economie di costo, quale conseguenza della internalizzazione della produzione dei prodotti attualmente solo commercializzati, dell'utilizzo di macchinari tecnologicamente avanzati che potrebbero utilizzare anche materia prima plastica proveniente dalla raccolta differenziata e della razionalizzazione dell'organizzazione del lavoro;
- assumere nuove commesse facendo affidamento su una propria struttura produttiva tecnologicamente avanzata, che consentirà di proporsi alla propria clientela come azienda all'avanguardia, rispettosa di puntualità e di qualità nella realizzazione dei prodotti commissionati;
- ambire alla crescita aziendale in termini economici, innovativi e qualitativi grazie all'apporto di macchinari di ultima generazione;
- diventare leader nella produzione e nella commercializzazione di packaging per prodotti ortofrutticoli e nell'ambito dell'attività di selezione, imballaggio e pre pulitura per conto terzi di materie plastiche di recupero.

L'attuale clientela della società proponente è localizzata prevalentemente nel Sud Italia e precisamente in Puglia, Basilicata, Calabria e Campania. Con la realizzazione del programma di investimento la società intende consolidare la propria presenza nelle regioni italiane nelle quali è già presente ed estendere la propria presenza sull'intero territorio nazionale ed internazionale. Per ciò che riguarda l'attività di selezione, imballaggio e pre pulitura del materiale plastico di recupero, i principali clienti con i quali la società dichiara di aver avviato dei contatti sono rappresentati da Consorzi di Filiera aderenti al CONAI e i Consorzi Obbligatori sui rifiuti di materie plastiche come CONAI e COPERLA.

La Logistic & Trade S.r.l. prevede di conseguire nell'anno a regime un fatturato pari ad € 22.781.000,00 ed un utile di esercizio di circa € 705.791,00.

	Prodotti / Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione e max per unità di tempo Paia/mese	N° unità di tempo per anno	Produzione max teorica annua	Produzione effettiva annua	Prezzo Unitario medio C	Valore della produzione effettiva C
esercizio a regime (2016)	1 Cassette in plastica	Pz/anno	26.000.000	1	26.000.000	19.970.000	0,50	9.985.000,00
	2 Pedane in legno	Pz/anno	500.000	1	500.000	410.000	3,50	1.435.000,00
	3 Appl. Manici per vaschette	Pz/anno	17.000.000	1	17.000.000	16.500.000	0,014	231.000,00
	4 Cassette in cartone	Pz/anno	11.000.000	1	11.000.000	9.3650.000	0,45	4.207.500,00
	5 Poliuretano espanso	Kg/anno	500.000	1	500.000	380.000	3,80	1.444.000,00
	6 Cartoncino	Kg/anno	300.000	1	300.000	225.000	0,60	135.000,00
	7 Strisce in plastica	Kg/anno	300.000	1	300.000	225.000	1,50	337.500,00
	8 CIT Corepla	Ton/turno	96	300	28.800	24.000	142,00	3.408.000,00
	9 Materiale plastico prepulito	Ton/turno	40	300	12.000	9.400	170,00	1.598.000,00
					<b>Fatturato</b>			<b>22.781.000,00</b>

**4.2 Sintesi dell'iniziativa**

Il progetto proposto da Logistic & Trade S.r.l. prevede investimenti esclusivamente in "Attivi Materiali" per la realizzazione di una nuova unità produttiva all'interno di una parte del complesso industriale "Stabilimento ex Filatura e Tessitura di Puglia S.r.l.".

La società intende ampliare la presenza sul mercato nazionale, precisamente quello del sud Italia, ed internazionale degli imballaggi per prodotti ortofrutticoli internalizzando la fase della produzione di addobbi, imballaggi e affini per prodotti agroalimentari.

Inoltre, la società, rispetto al progetto di massima, ha deciso di diversificare l'attività che verrà svolta nella nuova unità produttiva; aggiungendo alla proposta iniziale anche l'attività di selezione, imballaggio e prepulitura per conto terzi di materiale plastico di recupero e destinato al riciclaggio.

Si segnala che la società con DSAN del 14/07/2015, a firma del legale rappresentante, ha dichiarato di realizzare almeno il 50% dell'investimento entro il 31/12/2015 e di ultimare il programma degli investimenti entro il 31/07/2016, aggiornando la data indicata nella scheda tecnica allegata al progetto definitivo. Pertanto, la nuova tempistica realizzativa del programma di investimenti è la seguente:

- avvio a realizzazione del nuovo programma: 15/07/2015
- ultimazione del nuovo programma: 31/07/2016
- entrata a regime del nuovo programma: 01/02/2017
- esercizio a regime: 2018.

La data di avvio degli investimenti risulta, pertanto, successiva al ricevimento (posta certificata del 19/6/2014) della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dall'art. 75 comma 10 del Regolamento e dell'art. 10 comma 1 dell'Avviso.

**4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale****4.3.1 Investimenti in attivi materiali**

Gli investimenti in attivi materiali riguardano l'esecuzione di opere murarie ed assimilate, sostanzialmente lavori di recupero, adeguamento e ristrutturazione edilizia-impiantistica delle strutture esistenti, nonché l'acquisto di macchinari, impianti industriali ed attrezzature necessarie per il raggiungimento degli obiettivi.

La tabella che segue descrive in dettaglio i capitoli di spesa relativi agli attivi materiali.

Capitoli di spesa	Spesa proposta da relazione generale	Spesa da preventivi	Spesa ammessa
<b>(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA' E CONSULENZE</b>			
<b>A.1 Studi preliminari di fattibilità</b>			
Studio di fattibilità tecnico finanziaria. Preventivo CASSANDRO Srl n. 3/13 del 21/01/2013	85.000,00	85.000,00	50.000,00
<b>Totale A.1 Studi preliminari di fattibilità</b>	<b>85.000,00</b>	<b>85.000,00</b>	<b>50.000,00</b>
<b>A.2 Consulenze connesse al programma di investimenti</b>			
Onorari per prestazioni di progettazione, direzione dei lavori, etc. Preventivo Ing. Pasquale Infante del 05/08/2014	34.035,00	34.035,00	34.035,00

<b>Totale A.2 consulenze connesse al programma di investimenti (max 5% dell'importo complessivo delle opere murarie ed assimilate)</b>	<b>34.035,00</b>	<b>34.035,00</b>	<b>34.035,00</b>
<b>TOTALE (A) STUDI DI FATTIBILITÀ E CONSULENZE (max 3% attivi materiali)</b>	<b>119.035,00</b>	<b>119.035,00</b>	<b>84.035,000</b>
<b>(B) SUOLO AZIENDALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE (B) SUOLO AZIENDALE (max 10% att. mat.)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,0</b>
<b>(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE</b>			
<b>C.1 Capannoni e fabbricati industriali</b>			
Ripristino di tutte le porte e portoni di ogni genere. Preventivo C.N.F. Srl n. 182/14 del 30/01/2014	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Ripristino pavimentazione industriale interna al capannone; ripristino delle pareti esterne; ripristino di un cancello motorizzato. Preventivo ITALIANA IMPIANTI Srl n. 46/14 del 05/08/2014	228.051,70	228.051,70	228.051,70
<b>Totale Capannoni e fabbricati industriali</b>	<b>248.051,70</b>	<b>248.051,70</b>	<b>248.051,70</b>
<b>C.2 Fabbricati civili per uffici e servizi sociali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale Fabbricati civili per uffici e servizi sociali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>C.3 Impianti generali</b>			
Impianto di riscaldamento come da relazione tecnica DN ENGINEERING del 28.07.2014. Preventivo ITALIANA IMPIANTI Srl n. 46/14 del 05/08/2014	95.000,00	95.000,00	95.000,00
Impianto di condizionamento come da relazione tecnica DN ENGINEERING del 28/07/2014. Preventivo ITALIANA IMPIANTI Srl n. 46/14 del 05/08/2014	97.000,00	97.000,00	97.000,00
Impianto elettrico come da relazione tecnica DN ENGINEERING del 28/07/2014. Preventivo ITALIANA IMPIANTI Srl n. 46/14 del 05/08/2014	230.000,00	230.000,00	230.000,00
Impianto di aria compressa come da relazione tecnica DN ENGINEERING del 28/07/2014. Preventivo ITALIANA IMPIANTI Srl n. 46/14 del 05/08/2014	44.000,00	44.000,00	44.000,00
Impianto telefonico come da relazione tecnica DN ENGINEERING del 28/07/2014. Preventivo ITALIANA IMPIANTI Srl n. 46/14 del 05/08/2014	16.000,00	16.000,00	16.000,00
Impianto di videosorveglianza-antintrusione come da relazione tecnica DN ENGINEERING del 28/07/2014. Preventivo ITALIANA IMPIANTI Srl n. 46/14 del 05/08/2014	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Impianto antincendio come da relazione tecnica DN ENGINEERING del 28/07/2014. Preventivo ITALIANA IMPIANTI Srl n. 46/14 del 05/08/2014	36.000,00	36.000,00	36.000,00
<b>Totale impianti generali</b>	<b>548.000,00</b>	<b>548.000,00</b>	<b>548.000,00</b>
<b>C.4 Strade, piazzali, recinzioni.</b>			
Lavori di ripristino della pavimentazione dei piazzali e dei marciapiedi, nonché delle aree verdi. Preventivo MARTELLONE Srl n. 24/14 del 04/08/2014	71.950,00	71.950,00	71.950,00
<b>Totale Strade, piazzali, recinzioni</b>	<b>71.950,00</b>	<b>71.950,00</b>	<b>71.950,00</b>
<b>C.5 Opere varie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Totale Opere varie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE</b>	<b>868.001,70</b>	<b>868.001,70</b>	<b>868.001,70</b>
<b>(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE</b>			
<b>D.1 Macchinari</b>			
Refrigeratore MR-H 404/2 R410A. Preventivo GREEN BOX Srl n. 391SB14-l del 03/02/2014	83.211,00	83.211,00	83.211,00
Pantografo sagomatore elettronico Michelangelo SCV 12 completo di accessori. Preventivo ITALIAN CUTTING Srl n. 39/14 del 01./07/2014	175.000,00	175.000,00	175.000,00
Macchina per applicazione del manico su cestini per ortofrutta. Preventivo SIROPACK ITALIA Srl n. 2014012301.1 del 03/02/2014	142.000,00	142.000,00	142.000,00
Chiodatrice idraulica a tappeto + troncatrice automatica taglia tasselli. Preventivo DELTA Chiodatrici e Impianti per costruzione Pallet Srl n. 16/14 del 02/07/2014	111.200,00	111.200,00	111.200,00
N. 2 macchine BMB modello EKW 85PI/8500 HYBRID per stampaggio cassette. Preventivo BMB Spa n. 2014/101061997 del 07/07/2014	1.091.200,00	1.091.200,00	1.091.200,00
Stampi singoli. Preventivo TGS Stampi Srl n. 186 del 28/07/2014	390.500,00	390.500,00	390.500,00
Stampi doppi. Preventivo TGS Stampi Srl n. 187 del 28/07/2014	445.500,00	445.500,00	445.500,00
Saldatrice FUTURA 1200 + porta bobine + accessorio per taglio longitudinale + accessorio per macchina da stampa + perforatore elettronico. Preventivo VIARA Srl n. 10/14 del 30/01/2014	126.217,00	126.217,00	126.217,00
Saldatrice FUTURA 1000 + porta bobine + accessorio per taglio longitudinale + accessorio per macchina da stampa + perforatore elettronico. Preventivo VIARA Srl n. 9/14 del 30/01/2014	114.915,00	114.915,00	114.915,00
N. 7 macchine automatiche formatrici di plateau in cartone ondulato modello TF 12 EVOLUZIONE, complete di optionals. Preventivo SACMI PACKAGING Spa n. 69/14 REV 1 del 31/01/2014	267.050,00	267.050,00	267.050,00
N. 2 rampe elettroidrauliche. Preventivo CNF Srl n. 189/14 del 03/02/2014	21.500,00	21.500,00	21.500,00
N. 10 reggiatrici semiautomatiche modello M1. Preventivo MESSERSI' PACKAGING Srl n. 8.855 del 29/07/2014	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Sfettatrice carosello modello CRL 6.4. Preventivo ITALIAN CUTTING Srl n. 40/14 del 01/07/2014	131.000,00	131.000,00	131.000,00
Fascia pallet semovente robot S 6 FR + colonna prolungata per carichi utili mm 2400 + n. 3 fascia pallet a tavola rotonda Rotoplat 708 PVS, etc. Preventivo MILIOTTI &C. Srl n. 89 del 02/07/2014	61.830,00	61.830,00	61.830,00
Compattatrice modello MG 50 TAV/C. Preventivo EUROFED Srl n. 713 del 02/07/2014	31.700,00	31.700,00	31.700,00
Elettrocompressore Mattei a velocità variabile 3768/8002 lt/min 45 Kw 7/10 Bar + elettrocompressore Mattei 8280 lt/min 45 Kw 7,5 Bar	49.266,80	49.266,80	49.266,80

+ Essicatore a ciclo frigorifero Mattei 11000 lt/min 1,10Kw 230/240 V, etc. Preventivo OFFICINA MECCANICA DE CANDIA n. 1585 del 07/07/2014			
<b>Totale macchinari</b>	<b>3.250.089,80</b>	<b>3.250.089,80</b>	<b>3.250.089,80</b>
<b>D.2 Impianti</b>			
Gruppo silo – miscelatore + gruppo granulare + gruppo caricamento presse. Preventivo MAIN TECH Srl n. 143691 del 30/07/2014	42.200,00	42.200,00	42.200,00
n. 2 impianti comprendenti: scivolo orientamento casse caduta pressa; nastro trasportatore sotto pressa; impianto di impilamento, etc. Preventivo LDF Sas n. 0140541/B del 28/07/2014	165.000,00	165.000,00	165.000,00
Gru a ponte bitrave + n. 3 gruppi elettrogeni. Preventivo ITALIANA IMPIANTI Srl n. 46/14 del 05/08/2014	270.000,00	270.000,00	270.000,00
Impianto di selezione CTT- CSS COREPLA + Impianto di prepulizia materie plastiche provenienti dalla raccolta differenziata. Preventivo CO.PAR.M. Srl n. 14230/03 del 06/08/2014	3.400.000,00	3.400.000,00	3.400.000,00
<b>Totale Impianti</b>	<b>3.877.200,00</b>	<b>3.877.200,00</b>	<b>3.877.200,00</b>
<b>D.3 Attrezzature</b>			
N. 6 Transpallet elettrico marca Jungheinrich ERE225 Preventivo CNF Srl n. 173/14 del 30/01/2014	100.800,00	100.800,00	100.800,00
N. 1 Carrello elevatore elettrico marca Jungheinrich EFG425. Preventivo CNF Srl n. 178/14 del 30/01/2014	69.988,00	69.988,00	69.988,00
N. 2 Carrelli elevatori elettrici marca Jungheinrich EFG430. Preventivo CNF Srl n. 180/14 del 30/01/2014	131.902,00	131.902,00	131.902,00
Lavapavimenti modello ICM42. Preventivo CNF Srl n. 183/14 del 30/01/2014	25.389,00	25.389,00	25.389,00
Lavapavimenti modello SMILE 80M. Preventivo CNF Srl n. 184/14 del 30/01/2014	13.280,00	13.280,00	13.280,00
Motospazzatrice modello PB120E 80M. Preventivo CNF Srl n. 185/14 del 30/01/2014	24.715,00	24.715,00	24.715,00
Attrezzature per ufficio – hardware. Preventivo LINK Srl del 31/07/2014	90.000,00	90.000,00	90.000,00
<b>Totale Attrezzature</b>	<b>456.074,00</b>	<b>456.074,00</b>	<b>456.074,00</b>
<b>D.4 Software</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale Software</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>D.5 Brevetti, licenze know – how e conoscenze tecniche non brevettate</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale Brevetti, licenze know – how e conoscenze tecniche non brevettate</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>D.6 Mezzi mobili</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale Mezzi mobili</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE</b>	<b>7.583.363,80</b>	<b>7.583.363,80</b>	<b>7.583.363,80</b>
<b>TOTALE INVESTIMENTO</b>	<b>8.570.400,50</b>	<b>8.570.400,50</b>	<b>8.535.400,50</b>

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti relativi al progetto definitivo presentato ed ammesso:

VOCE	INVESTIMENTO AMMESSO in D.D. €	AGEVOLAZIONI da D.D. €	INVESTIMENTO PROPOSTO IN VARIANTE in P.D. €	INVESTIMENTO AMMESSO DA VALUTAZIONE €	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI €
Studi preliminari di fattibilità	200.000,00	100.000,00	119.035,00	84.035,00	42.017,50
Suolo aziendale e sue sistemazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie ed assimilate	2.300.000,00	805.000,00	868.001,70	868.001,70	303.800,60
Attrezzature, macchinari, impianti e software	6.500.000,00	3.250.000,00	7.583.363,80	7.583.363,80	3.791.681,90
Brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>9.000.000,00</b>	<b>4.155.000,00</b>	<b>8.570.400,50</b>	<b>8.535.400,50</b>	<b>4.137.500,00</b>

## 5. Cantierabilità dell'iniziativa

### 5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

La Logistic & Trade S.r.l. ha in programma l'attivazione di una nuova unità produttiva da ubicarsi in una parte dell'opificio esistente nel Comune di Ginosa (Ta) sulla S.P. n. 9, ex stabilimento Filatura e Tessitura di Puglia. La porzione interessata misura mq 23.750 di superficie coperta, sul totale di circa mq. 55.000 dell'intero edificio, che verrà suddivisa in reparti di lavorazione, area stoccaggio materia prima e prodotto finito, zona uffici, spogliatoi, locali tecnici e locali al servizio del personale.

La società ha piena disponibilità della quota dell'immobile, a seguito di contratto di comodato gratuito stipulato con il comune di Ginosa l'11/08/2014, giusta delibera del consiglio comunale n. 29 del 09/08/2014. Durante l'incontro del 01/08/2014 presso la sede dell'Assessorato regionale al Lavoro di Bari, si è stabilita la cessione di parte dello stabilimento ex Miroglio alla società proponente in comodato d'uso sino all'avvio delle attività produttive. Al completamento del piano di investimento e del piano delle assunzioni la parte dello stabilimento potrà essere ceduta in diritto di proprietà. Inoltre, le parti si sono impegnate a contenere gli spazi oggetto della concessione entro il limite massimo del 50% dell'intera superficie dell'immobile di Ginosa, in modo tale che la parte rimanente dello stabilimento conservi le caratteristiche necessarie (per superficie disponibile, aree di accesso, servitù allo stabilimento) ad attrarre ulteriori manifestazioni d'interesse alla completa reindustrializzazione del sito e all'assunzione della restante parte dei lavoratori. Il Sindaco di Ginosa, in tale sede, ha anche chiarito che solo dopo il completamento del piano di investimento e del piano delle assunzioni la parte di stabilimento di che trattasi, potrà essere ceduta in diritto di proprietà.

L'immobile è censito al foglio di mappa 117 particella 287 del Comune di Ginosa e urbanisticamente ricade nella zona "E" (Agricola) del vigente PRG.

La società ha presentato la perizia giurata di conformità urbanistica ed edilizia, nonché di rispetto dei vincoli dell'immobile destinato all'attività, redatta dall'Ing. Pasquale Infante il 06/08/2014.

Il 31/10/2014 è stata presentata al Comune di Ginosa la SCIA, asseverata dall'Ing. Pasquale Infante, per le opere murarie ed assimilate da eseguirsi.

Alla luce di quanto verificato, si afferma che il progetto, così come formulato nella sua configurazione e consistenza, ha immediata realizzabilità.

### **5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa**

Vista l'attività svolta dalla società ed il suo possibile impatto con l'ambiente circostante, secondo quanto riportato nella D.D. n. 1452 del 23/07/2013 pubblicata sul BURP n. 121 del 12/09/2013, Puglia Sviluppo S.p.A. ha provveduto ad inoltrare con nota prot. n. 7025/Ba del 16/09/2014, tutta la documentazione relativa all'istanza di accesso di Logistic & Trade S.r.l. al fine di ricevere parere di coerenza con le azioni di sostegno alle filiere del recupero e trattamento rifiuti rilasciato dall'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale – Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica Ambientale – Ufficio Gestione Rifiuti della Regione Puglia. L'ufficio Gestione Rifiuti, con nota prot. n. AOO\_90/8386 del 09/10/2014, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. il 20/10/2014 con prot. n. 7856/Ba, ha dichiarato che l'iniziativa proposta è coerente con le azioni di incentivazione del riciclaggio di qualità e di massimizzazione del recupero di materia che il programma di aiuto intende agevolare. Tuttavia, il parere rilasciato dall'Ufficio Gestione Rifiuti non esonera la società Logistic & Trade S.r.l. all'ottenimento di ogni altro parere e/o autorizzazione necessaria per lo svolgimento dell'attività proposta.

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia.

L'Autorità, dall'esame della documentazione fornita, considerato che l'iniziativa comporterà un miglioramento delle performances ambientali dello stabilimento produttivo anche a fronte dell'incremento della produzione, e in considerazione delle ulteriori misure di sostenibilità proposte, ha espresso parere favorevole a condizione che siano attuati tutti gli accorgimenti proposti nella direzione della sostenibilità ambientale, di seguito sintetizzati:

- **contributo alla chiusura del ciclo dei rifiuti:** *l'investimento contribuirà alla chiusura del ciclo dei rifiuti al recupero e riciclaggio di materiale plastico proveniente da raccolta differenziata;*
- **risparmio energetico:** *saranno programmati audit energetici periodici attraverso cui implementare, nei processi gestionali ed operativi, procedure tese all'efficienza energetica, al corretto funzionamento degli impianti e all'adozione di processi di riduzione dei consumi di energia per l'illuminazione attraverso l'installazione di luci a led. L'acquisto di macchinari di ultima generazione consentirà un'alta efficienza energetica per tutte le linee produttive;*
- **produzione di energia da fonti rinnovabili:** *l'opificio realizzerà un impianto fotovoltaico di potenza tale da sopperire al fabbisogno energetico dell'attività produttiva.*

1. Per quanto riguarda gli adempimenti in materia ambientale, si evidenzia che prima della realizzazione dell'intervento oggetto di finanziamento:

- occorrerà effettuare Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., di competenza regionale ai sensi dell'art. 23 della L.R. 18/2012;
- dovrà essere acquisita Autorizzazione Unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all'art. 208 del D.lgs 152/2006, di competenza regionale.

2. Prima della messa in esercizio dell'intervento oggetto di finanziamento occorrerà:

- dovrà essere acquisita Autorizzazione all'emissione in atmosfera ex art. 269 Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- si provveda a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013, "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del d.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. ed ii.) Pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 166 del 17 dicembre 2013, in particolare per quanto attiene l'autorizzazione di cui al CAPO III e l'obbligo di riutilizzo di cui all'art.2.

Si evidenzia, opportunamente, che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo al soggetto proponente.

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e la messa in atto di accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibili i processi produttivi ed i beni/servizi prodotti.

L'impresa Logistic & Trade S.r.l., sulla base di quanto espresso dall'Autorità Ambientale, ha presentato l'istanza di valutazione di impatto ambientale (VIA) all'Ufficio VIA e Vinca – Servizio Ecologia della Regione Puglia che, ha convocato la Conferenza dei Servizi, che preso atto del Parere del Comitato VIA regionale del 12/05/2015, ha espresso parere di compatibilità ambientale favorevole con indicazione di alcune prescrizioni. Nel dettaglio la Conferenza dei Servizi il 12/05/2015 esprimeva parere favorevole per la sola compatibilità (VIA) dell'intervento a condizione che:

- la società ottemperi a tutte le prescrizioni indicate dai vari soggetti intervenuti rinviando ai rispettivi Enti la verifica di ottemperanza delle suddette. L'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio dell'impianto verificherà il rispetto delle prescrizioni nell'ambito dei procedimenti abilitanti l'esercizio;
- rimanda agli esiti della Conferenza di Servizi già attivata presso la competente Struttura della Provincia di Taranto – Settore Ecologia ed Ambiente per le autorizzazioni ai sensi degli art. 208 (Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti), art. 269 (Autorizzazione alle emissioni in atmosfera) e quelle ai sensi della parte III del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- rinvio alle Competenti Autorità il rilascio delle necessarie autorizzazioni per l'esercizio dell'impianto.

Sulla scorta della suddetta conferenza è stata adottata la Determinazione Dirigenziale n. 205 del 01/06/2015 di giudizio favorevole per la sola compatibilità ambientale (VIA) dell'intervento a condizione che vengano ottemperate tutte le prescrizioni e gli adempimenti riportati in narrativa e negli allegati all'atto che costituiscono parte integrante del provvedimento.

La Provincia di Taranto – 9° Settore Gestione Rifiuti con verbale della Conferenza dei Servizi del 08/07/2015 ha espresso parere favorevole al rilascio delle autorizzazioni relative alla realizzazione e alla gestione dell'impianto di recupero rifiuti ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/06 e smi e del DPR 59/2013 relativamente all'autorizzazione ex art.269 ed ai sensi della parte III del D. Lgs 152/06 e smi per il progetto di "impianto di valorizzazione di rifiuti plastici provenienti dalla raccolta differenziata ed impianto di produzione di packaging per il settore ortofrutticolo e non" ubicazione nel Comune di Ginosa (Ta).

### **5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti**

La nuova unità produttiva della società andrà ad insediarsi in una porzione dell'insediamento industriale esistente localizzato in Ginosa sulla S.P. n. 9. La parte di stabilimento ex Miroglio (Filatura e Tessitura di Puglia) è stata data in uso dal Comune di Ginosa alla società Logistic & Trade S.r.l. con contratto di comodato gratuito. L'ente ha, comunque, posto condizioni risolutive del contratto comprendenti: la mancata rioccupazione di 45 unità lavorative, da individuare tra i 180 lavoratori ex Miroglio; la mancata approvazione del progetto definitivo nell'ambito del bando PIA; il mancato adempimento del verbale di accordo quadro in riferimento al piano di investimenti ed al piano produttivo.

E' chiaro, dunque, l'apprezzabile obiettivo di recuperare, anche se in parte, l'impianto industriale di notevoli dimensioni, operante fino al 2009, coniugandolo con la creazione di posti di lavoro per gli ex dipendenti della società Miroglio.

#### **5.4 Congruenza Studi Preliminari di fattibilità**

Per tale capitolo l'azienda ha presentato richiesta di spesa per complessivi € 119.035,00, di cui € 85.000,00 per gli studi di fattibilità tecnico-finanziaria ed € 34.035,00 per onorari di progettazione, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza ed altro. Sono stati adottati i preventivi relativi alle competenze dei professionisti e degli studi professionali interessati.

Per gli studi di fattibilità tecnico-finanziaria la società Cassandro S.r.l. ha richiesto con preventivo del 21/01/2013 il compenso di € 85.000,00 a fronte della prestazione di tre professionisti con esperienza nel settore di oltre quindici anni (come dichiarato nel preventivo) e per la durata complessiva di 100 giornate/uomo.

Si specifica, però, che i costi per l'acquisizione di servizi di consulenza specialistica sono ammissibili nei limiti di quanto disposto dall'art. 3.3.5 lettera f delle "Linee guida" del "Bando Aiuti agli investimenti della Ricerca per le PMI", Linea 1.1 PO Puglia 2007-13, approvate con Determinazione n. 3 del Dirigente del Servizio Industria del 12/01/2009, e pubblicate sul BURP n. 8 del 15/01/2009.

Infatti, il dettato normativo stabilisce la tariffa giornaliera massima ammissibile in riferimento al profilo di esperienza nel settore specifico di consulenza.

Per il caso di specie la tariffa giornaliera vale € 500,00 pertanto, può considerarsi congrua la spesa massima di € 50.000,00 (100 g/u x € 500,00).

Resta, invece, confermato integralmente il preventivo dell'Ing. Pasquale Infante di € 34.035,00 relativo alle prestazioni tecniche di progettazione, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza ed altro, rientrando nel limite del 5% delle opere murarie ed assimilate (Comma 7 Art. 75 del Regolamento Regionale 20/02/2012 n. 5).

In definitiva per tale capitolo di spesa si ritiene congrua la spesa complessiva di € 84.035,00. L'importo è ammissibile in quanto rispettoso del limite del 3% dell'importo complessivo ammissibile del programma di investimenti.

Le somme relative agli studi di fattibilità ed alle consulenze connesse al programma di investimenti, comunque, saranno riconosciute previa verifica, in fase di rendicontazione, della loro congruità in relazione alla documentazione elaborata, secondo quanto previsto dalla circolare MAP 980902 del 23/03/2006 ed in base ai giustificativi di spesa presentati.

#### **5.5 Congruenza Suolo Aziendale**

Non sono previste spese nel programma d'investimento in oggetto.

#### **5.6 Congruenza opere civili**

Per tale capitolo l'azienda ha presentato richiesta di spesa per € 868.001,70 comprendente il costo per la manutenzione dell'opificio industriale, delle aree esterne scoperte e per l'adeguamento e la ristrutturazione degli impianti generali.

I prezzi unitari delle opere, deducibili dai preventivi forniti dalla società proponente, confrontati con quelli riportati nel Listino della Regione Puglia - Aggiornamento anno 2012 risultano congrui.

Per quanto concerne gli uffici, i grafici indicano la superficie di mq 321,40 ad essi destinata. Osservato che la società prevede a regime l'impiego negli uffici di 10 unità e che ai sensi della circolare del Ministero delle Attività Produttive n. 980902 del 23/03/06 si considera ammissibile la superficie di mq. 25,00 per addetto, la superficie destinata in progetto risulterebbe superiore a quella ammissibile. Considerata, però, la circostanza che trattasi di un opificio esistente, sorto con una definita logistica di progetto che non viene modificata, si ritiene di ammettere la superficie destinata ad uffici così come prevista, anche se leggermente superiore al parametro fissato dalla circolare MAP.

In definitiva per questo capitolo, a fronte di una spesa prevista di € 868.001,70, si ritiene congrua ed ammissibile, con le riserve su specificate relative agli impianti generali, la spesa complessiva di € 868.001,70.

### **5.7 Congruenza impiantistica**

Per questo capitolo la società ha indicato una spesa complessiva di € 7.583.363,80 relativa all'acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature necessarie al raggiungimento degli obiettivi programmati. L'importo complessivo risultante dai preventivi di spesa presentati è di € 7.583.363,80.

Le eventuali spese accessorie (es. spese di trasporto e consegna) saranno ritenute ammissibili, in sede di rendicontazione, se capitalizzate ed iscritte nel registro cespiti, come afferenti al bene oggetto di agevolazione.

Alcune voci di spesa sono state spostate dai macchinari alle attrezzature e viceversa, nel rispetto delle specifiche caratteristiche e funzioni. In dettaglio sono stati allocati tra le attrezzature:

- n. 6 transpallet elettrici marca Jungheinrich ERE225;
- n. 1 carrello elevatore elettrico marca Jungheinrich EFG425;
- n. 2 carrelli elevatori elettrici marca Jungheinrich EFG430;
- n. 1 lavapavimenti modello ICM42;
- n. 1 lavapavimenti modello SMILE 80M;
- n. 1 moto spazzatrice modello PB120E;

D'altro canto sono stati passati tra i macchinari:

- n. 1 elettrocompressore Mattei a velocità variabile 3768/8002 lt/min, 45 Kw 7/10 Bar;
- n. 1 elettrocompressore Mattei 8280 lt/min, 45 Kw 7,5 Bar;
- n. 1 essiccatore a ciclo frigorifero Mattei 11000 lt/min 1,10Kw 230/240 V;
- n. 1 serbatoio verticale 2000 lt verniciato;
- n.1 Kit esonero valvola di sicurezza 11 bar e manometro;
- n. 1 separatore acqua – olio per trattamento condense 9600 - 13000 lt/min.

A seguito delle verifiche effettuate, per tale capitolo si riconosce congruo, pertinente e ammissibile l'importo di € 7.583.363,80, accertato attraverso la documentazione presentata (preventivi di spesa).

### **5.8 Note conclusive**

La società Logistic & Trade S.r.l. sorta nel 2007, operante nel commercio all'ingrosso di imballaggi, addoppi ed affini per i settori alimentari, ha proposto un programma che prevede l'allestimento di una nuova sede operativa, in cui produrre materiale destinato al settore ortofrutticolo, quali spugne, casse e cassette in legno e/o plastica, manicotti in PVC, etc e per svolgervi attività di selezione, imballaggio e pre pulitura per conto terzi di materiale plastico e di recupero e destinato al riciclaggio, compreso l'acquisto di macchinari ed attrezzature necessari al raggiungimento degli obiettivi.

Si esprime parere favorevole sull'iniziativa da un punto di vista tecnico ed economico. Il programma, nella sua configurazione globale, risulta organico e funzionale.

La società dichiara per l'intero investimento la somma di € 8.570.400,50, accertata a seguito di verifica in € 8.535.400,50.

### **Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca**

#### **6. Investimenti per Progetto di ricerca**

Non previsti.

### **Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza**

#### **7. Investimenti in Servizi di consulenza**

Non previsti.

#### **8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa**

### **8.1 Dimensione del beneficiario**

Logistic & Trade S.r.l. è una Piccola Impresa Autonoma (come riscontrato anche dalla relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31/12/2014) non controlla alcuna società, né a sua volta è controllata, o è

sotto coordinamento e direzione di altre società; ha approvato almeno tre bilanci ed ha registrato nell'esercizio 2011 un fatturato pari ad € 8.466.540,00, nel 2012 un fatturato pari a € 9.258.902,00 e nel 2013 un fatturato pari a € 8.013.123,00.

Si riportano, di seguito, i dati generali della dimensione complessiva d'impresa relativi all'esercizio antecedente la data di presentazione dell'istanza di accesso:

Periodo di riferimento: 2012		
Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
6,8	€ 9.258,90	€ 6.596,12

(\*) In migliaia di euro

Dall'analisi del bilancio al 31/12/2014 emerge un fatturato pari ad € 7.103.351,00 ed un totale attivo di bilancio pari ad € 7.684.102,00.

### **8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa**

La tabella seguente rappresenta una situazione della società e dell'andamento del risultato della gestione attraverso una destrutturazione per macroclassi del conto economico. Le previsioni economiche sono illustrate come segue:

	2011 €	2012 €	2013 €	2014 €	ESERCIZIO A REGIME (2018) €
<b>Fatturato</b>	8.466.540,00	9.258.902,00	8.013.123,00	7.103.351,00	22.781.000,00
<b>Valore aggiunto</b>	453.831,00	638.876,00	906.497,00	1.034.425,00	3.708.700,00
<b>Margine operativo lordo</b>	266.952,00	321.765,00	514.942,00	631.211,00	1.893.700,00
<b>Margine operativo netto</b>	186.266,00	217.234,00	380.013,00	515.277,00	1.268.350,00
<b>Risultato lordo</b>	146.983,00	132.723,00	261.209,00	331.420,00	1.028.850,00
<b>Risultato netto</b>	120.248,00	56.911,00	113.319,00	150.528,00	705.791,00

### **8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti**

In sede di progetto di massima, il soggetto proponente dichiarava di garantire la copertura del programma di investimenti ammissibili, pari a € 9.000.000,00, mediante un apporto di mezzi propri pari ad € 922.500,00, un finanziamento bancario a medio/lungo termine per € 3.922.500,00, ed agevolazioni per € 4.155.000,00.

In sede di progetto definitivo, la società propone la copertura del programma di investimenti ammissibili, pari a € 8.570.400,50, mediante un apporto di mezzi propri pari ad € 1.355.400,50, un finanziamento bancario a medio/lungo termine per € 3.490.000,00, ed agevolazioni per € 4.155.000,00.

La società ha presentato documentazione integrativa acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. 3594/Ba del 21/05/2015, di nuova copertura articolata come segue:

in relazione al finanziamento a m/l termine:

- copia conforme all'originale della delibera bancaria emessa dalla Banca Popolare di Bari sulla concessione del 09/12/2014 di un finanziamento a 60 mesi di € 500.000,00 con garanzie rilasciate dal Medio Credito Centrale quale gestore del Fondo di Garanzia PMI (Legge 662/96) per € 400.000,00, copertura dell'insolvenza per l'80%;
- copia della comunicazione del 14/01/2015 rilasciata dal Medio Credito Centrale S.p.A. sul finanziamento di € 500.000,00;
- copia della comunicazione rilasciata il 15/05/2015 dalla Banca Popolare di Bari attestante che il finanziamento di € 500.000,00 è finalizzato al sostegno finanziario dei regimi di aiuti in esenzione n. 9 del 26/06/2008 e s.m.i. – Titolo IX "Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione";
- copia conforme all'originale della delibera bancaria del Banco di Napoli sulla concessione del 14/11/2014 di un finanziamento a 96 mesi di € 1.500.000,00 con garanzie rilasciate dal Medio Credito Centrale quale gestore del Fondo di Garanzia PMI (Legge 662/96) per € 1.200.000,00, copertura dell'insolvenza per l'80%;
- copia della comunicazione del 11/02/2015 rilasciata dal Medio Credito Centrale S.p.A. sul finanziamento di € 1.200.000,00;
- copia della comunicazione rilasciata il 14/05/2015 dal Banco di Napoli attestante che il finanziamento di € 1.500.000,00 è finalizzato al sostegno finanziario dei regimi di aiuti in esenzione n. 9 del 26/06/2008 e s.m.i. – Titolo IX "Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione";

in relazione all'apporto di mezzi propri:

- copia dell'estratto del libro delle assemblee (da pag. 17 a pag. 19) riportante il verbale di assemblea del 03/04/2015 attestante l'apporto di mezzi finanziari per € 2.450.000,00 da parte dei soci in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale sociale, in modo da poter far fronte alla copertura dell'investimento proposto. L'apporto dei mezzi propri da parte dei soci avverrà in un'unica soluzione o in più soluzioni proporzionalmente alle quote di partecipazione, mediante apporto di mezzi freschi e/o conversione di preesistenti poste del passivo e/o utili accantonati nel corso degli anni solari di realizzazione del programma e comunque non oltre la data di ultimazione dello stesso e vincolati al progetto fino alla data di ultimazione dello stesso.

Si segnala che, dall'esame del bilancio al 31/12/2014, è stato riscontrato un equilibrio finanziario con un capitale permanente superiore all'attivo immobilizzato per € 1.362.477,00.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dell'ipotesi di copertura finanziaria:

<b>IPOTESI DI COPERTURA FINANZIARIA</b>	
<b>INVESTIMENTO AMMISSIBILE</b>	<b>€ 8.535.400,50</b>
Agevolazione	€ 4.137.500,000
Finanziamento a m/l termine – Banca Popolare di Bari – durata 60 mesi	€ 500.000,00
<i>di cui esente da garanzia</i>	€ 100.000,00
Finanziamento a m/l termine – Banco di Napoli – 96 mesi	€ 1.500.000,00
<i>di cui esente da garanzia</i>	€ 300.000,00
<b>Totale finanziamenti a m/l termine</b>	<b>€ 2.000.000,00</b>
Apporto di mezzi propri	€ 2.450.000,00
<b>Totale mezzi esenti da aiuto</b>	<b>€ 2.850.000,00</b>
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>€ 8.587.500,00</b>
<b>Rapporto mezzi finanziari/costi ammissibili</b>	<b>52,14%</b>
<b>Rapporto mezzi finanziari esenti da aiuto /costi ammissibili</b>	<b>33,39%</b>

Nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 2 comma 5 del Regolamento 09/2008 e ss.mm.ii., (che prevede che il contributo finanziario, esente da sostegno pubblico, assicurato dal soggetto beneficiario debba essere pari almeno al 25% dei costi ammissibili previsti) si evidenzia che l'apporto di contributo finanziario esente da sostegno pubblico è pari al 33,39%.

Si rammenta, infine, quanto disposto dall'art. 8 del Regolamento Regionale 1/2009, come modificato dall'art. 1 del Reg. Reg. n. 5 del 20 febbraio 2012 (BURP n.29 del 24/02/2012) che gli aiuti concessi sono cumulabili con aiuti erogati sotto forma di garanzia a condizione che tale cumulo non dia luogo ad una intensità superiore a quella fissata dal paragrafo 4 della decisione 2006/C54/08 relativa agli "Orientamenti di aiuto di stato a finalità regionale", dal Regolamento (CE) n. 800/2008 del 06.08.2008 relativo al "Regolamento generale di esenzione" o in altre decisioni o regolamenti specifici della Commissione".

### **9. Coerenza e completezza del business plan**

La Relazione Generale riporta tutte le informazioni richieste con un buon livello di dettaglio ed il progetto, sviluppato e rappresentato interamente per l'iniziativa, è definito in tutti i suoi aspetti.

### **10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata non letta**

#### **10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto**

La società dichiara che il grado di innovazione tecnologica garantito dall'attuazione del programma di investimento è definito dall'acquisto di macchine, impianti ed attrezzature di ultima generazione che determineranno un aumento della capacità di offerta del prodotto/servizio ad un prezzo contenuto.

Questi investimenti in ambito tecnologico porranno la società in uno stato di vantaggio tecnico - economico nei confronti dei principali concorrenti del settore.

#### **10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato**

La società dichiara che il programma di investimento proposto in variante nell'ambito del progetto definitivo porterà ad un incremento occupazionale di n. 45 unità lavorative da assumere a tempo pieno ed indeterminato senza l'applicazione del periodo di prova dal bacino dei lavoratori ex Miroglio. Secondo quanto stabilito sia nel verbale del 01/08/2014 presso l'Assessorato regionale del Lavoro di Bari che nel verbale del 19/09/2014 presso il Ministero dello Sviluppo Economico, la società si impegna entro 15 mesi dalla comunicazione dell'approvazione del PIA a formulare n. 45 proposte occupazionali al personale ex Miroglio attualmente iscritto alle liste di mobilità. Le proposte occupazionali saranno formulate nella categoria operaia e con applicazione di CCNL sottoscritto dalle organizzazioni sindacali. La società procederà alle prime 10 assunzioni non oltre 5 mesi dall'approvazione del PIA ed a ulteriori 10 assunzioni entro 10 mesi dalla data di approvazione del PIA.

Si segnala, inoltre, che sia nel successivo verbale del 19/09/2014 presso il Ministero dello Sviluppo Economico che nel successivo verbale del 25/05/2015, presso la Regione Puglia - Assessorato al Lavoro di Bari, si riporta l'impegno della società proponente ad assumere complessivamente 50 lavoratori entro il termine ultimo fissato del programma approvato (2018), in relazione alle esigenze tecnico organizzative scaturenti dall'implementazione del nuovo sito industriale di Ginosa (Ta).

Le nuove risorse verranno coinvolte in un processo di formazione al fine di permettere una corretta qualificazione per lo svolgimento delle operazioni dell'attività produttiva. A seguito del presente programma di investimenti, l'azienda dichiara di voler incrementare la propria forza lavoro di n. 5,41 impiegati di cui n. 4 di sesso femminile e n. 39,59 operai di cui n. 2 di sesso femminile per un totale di n. 45 U.L.A.

### 11. Creazione di nuova occupazione

L'impresa proponente ha rilasciato una dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante con la quale dichiara che:

- l'impresa è presente con n. 1 unità produttiva locale sita a Castellaneta (Ta) in contrada Borgo Perrone n. 50;
- il dato degli U.L.A. emergente da libro unico del lavoro è di 10,39 e che l'incremento occupazionale nel corso della realizzazione dell'investimento è pari a n. 45 U.L.A. di dipendenti (n. 5,41 impiegati di cui n. 4 di sesso femminile e n. 39,59 operai di cui n. 2 di sesso femminile);
- la società non ha fatto ricorso a forme di intervento integrativo salariale.

Con PEC del 22/07/2015 prot. 5514/Ba, l'impresa ha dichiarato che l'immobile ove svolge attualmente la propria attività, condotto in locazione dalla società, verrà lasciato nel momento in cui l'unità produttiva di Ginosa (Ta) andrà a pieno regime. Inoltre, la società si impegna a trasferire il personale impiegato nell'unità produttiva di Castellaneta (Ta) presso la nuova unità produttiva di Ginosa (Ta).

Si segnala che il dato relativo al numero di occupati nei dodici mesi precedenti alla presentazione della domanda è sostanzialmente confermato dalla verifica effettuata sulla dichiarazione resa da Logistic & Trade S.r.l. e sul Libro Unico del Lavoro.

Alla luce di quanto sopra dichiarato, si riporta la struttura e il dimensionamento del personale dai dodici mesi antecedenti la presentazione del programma di investimenti fino all'esercizio a regime.

Pertanto, si rileva quanto segue:

Qualifica	N. Unità nei dodici mesi antecedenti il programma di investimenti PIA	N. Unità nell'Esercizio a Regime PIA	Incremento occupazionale (U.L.A.)
dirigenti	0	0	0
di cui donne	0	0	0
impiegati	4,59	10	5,41
di cui donne	2,58	6,58	4
operai	5,80	45,39	39,59
di cui donne	0	2	2
<b>Totale</b>	<b>10,39</b>	<b>55,39</b>	<b>45</b>
<b>di cui donne</b>	<b>2,58</b>	<b>8,58</b>	<b>6</b>

### 12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio

La società dichiara che la realizzazione del progetto industriale permetterà di creare una fitta rete di rapporti con le realtà locali nell'ambito dell'acquisizione di materiali e servizi necessari all'esecuzione delle proprie commesse. Per ciò che riguarda la produzione di imballaggi, la proponente afferma di porre costante attenzione alla qualità, al contenuto tecnologico dei propri prodotti, ai tempi di approvvigionamento e di fornitura, oltre che al prezzo contenuto dei prodotti finali; ciò si rifletterà sulle PMI locali subfornitrici di materiale, che dovranno essere pronte a fornire prodotti innovativi e di qualità, oltre che sulle società fornitrici dei servizi di logistica, che dovranno permettere alla proponente di ottimizzare i costi ed i tempi per la movimentazione delle merci in entrata ed in uscita. La costante crescita alla quale punta la società fungerà da incentivo anche alle aziende locali collegate ad essa. L'innovazione tecnologica e l'utilizzo di personale qualificato, avrà influenza positiva sul tessuto socio-economico locale. La produzione e la fornitura di imballaggi consoni alle esigenze anche della clientela locale permetterà di valorizzare i prodotti ortofrutticoli locali a livello sia nazionale che internazionale.

### **13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento**

Non si rilevano criticità circa la capacità dell'impresa di sostenere il programma di investimento presentato in quanto la dimensione di piccola impresa e la struttura patrimoniale finanziaria ed economica consentono il completamento delle attività previste dal progetto industriale proposto.

### **14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria**

Si rileva che in sede di ammissione alla fase istruttoria del progetto definitivo si invitava la società Logistic & Trade S.r.l. a tenere conto, in sede di presentazione del progetto definitivo, delle prescrizioni di carattere ambientale che l'impresa, in sede di progetto definitivo, così come evidenziato nel paragrafo 5.2, ha sostanzialmente soddisfatto.

### **15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva**

In merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa, si segnala che sulla base della documentazione prodotta dalla società, dovranno essere attuati tutti gli accorgimenti proposti dagli istanti nella direzione della sostenibilità ambientale, di seguito sintetizzati:

#### prima della messa in esercizio dell'intervento oggetto di finanziamento:

- dovrà essere acquisita Autorizzazione all'emissione in atmosfera ex art. 269 Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- si provveda a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013, "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del d.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. ed ii.) - (Pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 166 del 17 dicembre 2013), in particolare per quanto attiene l'autorizzazione di cui al CAPO III e l'obbligo di riutilizzo di cui all'art.2.

Inoltre, l'impresa dovrà, alla messa in esercizio, implementare i codici Ateco dell'iniziativa oggetto di agevolazione.

Inoltre, si rammenta l'impegno assunto dall'impresa a realizzare finanziariamente almeno il 50% del programma entro il 31/12/2015.

Infine, si evidenzia che l'approvazione del progetto definitivo a valere sul PIA, unitamente alla rioccupazione di 45 unità lavorative, da individuare tra i 181 lavoratori ex Miroglio e la realizzazione del piano di investimenti e del piano produttivo costituiscono condizioni obbligatorie per il perfezionamento e l'attuazione degli accordi siglati nel verbale in data 19/09/2014 presso il MISE e nel verbale del 25/05/2015 presso gli Uffici dell'Assessorato al Lavoro della Regione Puglia.



### Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva.

Di seguito si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili:

Linea di intervento - Azione	Tipologia spesa	Progetto di Massima		Progetto Definitivo		
		Investimenti Ammessi €	Agevolazioni Ammesse con D.D. €	Investimenti Proposti €	Investimenti Ammessi €	Agevolazioni ammesse €
		Ammontare(€)		Ammontare(€)		
Linea di intervento 6.1 Azione 6.1.11	Attivi Materiali	9.000.000,00	4.155.000,00	8.570.400,50	8.535.400,50	4.137.500,00
<b>a) Totale Linea 6.1 Az. 6.1.11</b>		<b>9.000.000,00</b>	<b>4.155.000,00</b>	<b>8.570.400,50</b>	<b>8.535.400,50</b>	<b>4.137.500,00</b>
<b>TOTALE</b>		<b>9.000.000,00</b>	<b>4.155.000,00</b>	<b>8.570.400,50</b>	<b>8.535.400,50</b>	<b>4.137.500,00</b>

La valutazione del progetto definitivo presentato dall'impresa Logistic & Trade S.r.l. ha visto a fronte di investimenti proposti per € 8.570.400,50 relativamente alla categoria "Attivi Materiali" la parziale ammissibilità delle spese per € 8.535.400,50. Riguardo le agevolazioni si segnala che l'agevolazione ammissibile è pari ad € 4.137.500,00.

Modugno, 31/07/2015

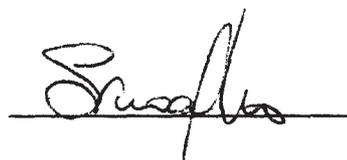
Il Valutatore

Simona Guido

La Program Manager

Sviluppo del Sistema Regionale delle PMI

Donatella Toni




P.I.A. Titolo IX

Logistic &amp; Trade S.r.l.

PROT. N. 40

## Logistic & Trade S.r.l.

### Integrazione alla Relazione finale di ammissibilità del progetto definitivo

Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. – Titolo IX  
"Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione".  
PO PUGLIA 2007 - 2013

Impresa proponente: Logistic & Trade S.r.l.

<b>Investimento industriale proposto da Progetto Definitivo:</b>	<b>€ 8.570.400,50</b>
<b>Investimento industriale ammesso da Progetto Definitivo:</b>	<b>€ 8.535.400,50</b>
<b>Agevolazione concedibile da Progetto Definitivo:</b>	<b>€ 4.137.500,00</b>
<b>Incremento occupazionale:</b>	<b>+ 50 ULA</b>
<b>Localizzazione investimento:</b>	<b>Ginosa (Ta), località Girifalco, S.P. n. 9</b>

## **Indice**

Premessa .....	
Nota integrativa al paragrafo 11. Creazione di nuova occupazione.....	
Indicazioni/prescrizioni per fase successiva .....	
Conclusioni .....	

**Premessa**

La presente relazione costituisce parte integrante della relazione istruttoria trasmessa al Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi con prot. n. 5868/Ba del 05/08/2015.

Si segnala che la società proponente, in seguito all'incontro tenutosi in data 1° settembre 2015 presso la sede della Regione Puglia, alla presenza dell'Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Puglia Loredana Capone, dei sindacati e dei sindaci dei comuni interessati, Gianfranco Lopane di Laterza, Giovanni Gugliotti di Castellaneta e Giovanni Zigrino, commissario prefettizio di Ginosa, ha concluso la vertenza ex Miroglio per almeno 50 dei 163 lavoratori tessili in mobilità dal 2009. L'iter sarà completato a Roma con la ratifica dell'accordo presso la sede del MISE il prossimo venerdì 11 settembre 2015.

**Nota integrativa al paragrafo 11. Creazione di nuova occupazione**

Successivamente all'incontro, la società ha comunicato con PEC del 02/09/2015, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.a. con prot. n. 6133/Ba del 03/09/2015, di impegnarsi ad ampliare l'incremento occupazionale da +45 a +50 ULA.

A tal proposito, l'impresa proponente ha rilasciato una dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante con la quale ha confermato che il dato degli U.L.A. emergente da libro unico del lavoro è di 10,39 (come riscontrato in sede di istruttoria) e che l'incremento occupazionale nel corso della realizzazione dell'investimento è pari a n. 50 U.L.A. di dipendenti (n. 6,41 impiegati di cui n. 4 di sesso femminile e n. 43,59 operai di cui n. 2 di sesso femminile).

Alla luce di quanto sopra dichiarato, si riporta la struttura e il dimensionamento del personale dai dodici mesi antecedenti la presentazione del programma di investimenti fino all'esercizio a regime.

Pertanto, si rileva quanto segue:

<b>Qualifica</b>	<b>N. Unità nel dodici mesi antecedenti il programma di investimenti PIA</b>	<b>N. Unità nell'Esercizio a Regime PIA</b>	<b>Incremento occupazionale (U.L.A.)</b>
dirigenti	0	0	0
di cui donne	0	0	0
impiegati	4,59	11	6,41
di cui donne	2,58	6,58	4
operai	5,80	49,39	43,59
di cui donne	0	2	2
<b>Totale</b>	<b>10,39</b>	<b>60,39</b>	<b>50</b>
<b>di cui donne</b>	<b>2,58</b>	<b>8,58</b>	<b>6</b>

### **Indicazioni/prescrizioni per fase successiva**

Si confermano le prescrizioni già riportate nella relazione istruttoria, che forma parte integrante di tale integrazione, come segue: In merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa, si segnala che sulla base della documentazione prodotta dalla società, dovranno essere attuati tutti gli accorgimenti proposti dagli istanti nella direzione della sostenibilità ambientale, di seguito sintetizzati:

prima della messa in esercizio dell'intervento oggetto di finanziamento:

- dovrà essere acquisita Autorizzazione all'emissione in atmosfera ex art. 269 Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- si provveda a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013, "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del d.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. ed ii.) - (Pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 166 del 17 dicembre 2013), in particolare per quanto attiene l'autorizzazione di cui al CAPO III e l'obbligo di riutilizzo di cui all'art.2.

Inoltre, l'impresa dovrà, alla messa in esercizio, implementare i codici Ateco dell'iniziativa oggetto di agevolazione.

Si rammenta l'impegno assunto dall'impresa a realizzare finanziariamente almeno il 50% del programma entro il 31/12/2015.

Per ciò che attiene l'incremento occupazionale a regime, si aggiorna il dato come segue.

Si evidenzia che l'approvazione del progetto definitivo a valere sul PIA, unitamente alla rioccupazione di 50 unità lavorative, da individuare tra i 181 lavoratori ex Miroglio e la realizzazione del piano di investimenti e del piano produttivo costituiscono condizioni obbligatorie per il perfezionamento e l'attuazione degli accordi siglati nel verbale in data 19/09/2014 presso il MISE, nel verbale del 25/05/2015 presso gli Uffici dell'Assessorato al Lavoro della Regione Puglia e nell'incontro del 1 settembre 2015 da ratificarsi il prossimo 11 settembre 2015.

Soggetto realizzatore	Localiz.	Settore di attività del progetto industriale (codice ATECO 2007)	Dimensione e impresa	ULA prevista	Programma integrato di agevolazione					Totale investimenti ammessi €	Agevolazioni ammesse €	Periodo di realizzazione	
					Attivi materiali €	Ricerca Industriale €	Sviluppo Sperimentale €	Servizi di Consulenza €	E-Business €				
Logistic & Trade S.r.l.	Ginosa (Ta), località Girifalco, strada provinciale n. 9	16.24.00 Fabbricazione di imballaggi in legno; 22.22.00 Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche; 38.32.20 Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per la produzione di materie prime plastiche e resine sintetiche	Piccola	+ 50	8.535.400,50	0,00	0,00	0,00	0,00	8.535.400,50	4.137.500,00	Dal 15/07/15 al 31/07/16	
<b>TOTALE INVESTIMENTI PROGRAMMA INTEGRATO DI AGEVOLAZIONE €</b>											<b>8.535.400,50</b>	<b>4.137.500,00</b>	



## Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate nella Relazione finale, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva.

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva.

Di seguito si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili:

Linea di intervento	Tipologia spesa	Progetto di Massima		Progetto Definitivo		
		Investimenti Ammessi €	Agevolazioni Ammesse con D.D. €	Investimenti Proposti €	Investimenti Ammessi €	Agevolazioni ammesse €
Azione		Ammontare(€)		Ammontare(€)		
Linea di intervento 6.1 Azione 6.1.11	Attivi Materiali	9.000.000,00	4.155.000,00	8.570.400,50	8.535.400,50	4.137.500,00
a) Totale Linea 6.1 Az. 6.1.11		9.000.000,00	4.155.000,00	8.570.400,50	8.535.400,50	4.137.500,00
<b>TOTALE</b>		<b>9.000.000,00</b>	<b>4.155.000,00</b>	<b>8.570.400,50</b>	<b>8.535.400,50</b>	<b>4.137.500,00</b>

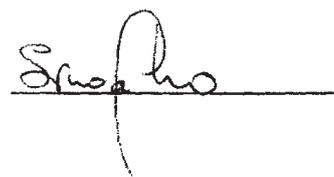
La valutazione del progetto definitivo presentato dall'impresa Logistic & Trade S.r.l. ha visto a fronte di investimenti proposti per € 8.570.400,50 relativamente alla categoria "Attivi Materiali" la parziale ammissibilità delle spese per € 8.535.400,50. Riguardo le agevolazioni si segnala che l'agevolazione ammissibile è pari ad € 4.137.500,00.

La relazione istruttoria, della quale la presente relazione costituisce parte integrante, si ritiene confermata in ogni sua altra parte.

Modugno, 09/09/2015

Il Valutatore

Simona Guido



La Program Manager  
Sviluppo del Sistema Regionale delle PMI

Donatella Toni



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1651

**Legge regionale 30.04.1980, n. 34 Approvazione “modulo per la richiesta di Patrocinio del Presidente G.R.”.**

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Gestione e controllo leggi regionali 34/1980 e 32/1981 e dalla Dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali e internal Audit e confermata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue:

La L.R. n. 34/1980, prevede “Norme per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e per l'adesione ad enti ed associazioni”.

In particolare in base al combinato disposto di cui agli articoli 1 lettera b) e art. 3 della predetta legge la Regione può, nell'ambito delle attività volte a perseguire le proprie finalità statutarie “partecipare a convegni, riunioni, mostre, rassegne, celebrazioni ed ogni altra iniziativa assunta da enti, comitati, istituzioni ed associazioni pubbliche e private, nonché a manifestazioni, esposizioni o mostre agricole, industriali, artigianali, commerciali, culturali, turistiche e sportive che attengano precipuamente alla comunità regionale” con la concessione del patrocinio del Presidente della G.r. in favore di manifestazioni di particolare rilievo che non abbiano scopo di lucro.

I criteri e le modalità di applicazione della Legge regionale n. 34/1980 sono state da ultimo specificate con il provvedimento n. 1803 del 6 agosto 2014 con il quale la Giunta regionale ha approvato le “Linee guida per l'attuazione di iniziative istituzionali della Regione. Criteri e modalità di applicazione della L.R. n. 34/1980 e dell'art. 2 L.R. n. 3/2008”.

Mentre già a partire dall'anno 2013 è stato sperimentato l'utilizzo del “modulo per la richiesta del patrocinio”, pubblicato sul sito istituzionale al fine di rendere maggiormente trasparente e semplificare la procedura di presentazione, valutazione e concessione del patrocinio del presidente della G.r.

L'utilizzo del modulo ha effettivamente avuto positivi riscontri in termini di semplificazione e trasparenza del procedimento di concessione ed ha altresì consentito all'Amministrazione di verificare

quali siano gli elementi utili da acquisire in sede di attività istruttoria a maggiore tutela dell'immagine e del decoro dell'Istituzione regionale e onde evitare usi impropri del logo e del patrocinio stesso.

Alla luce di quanto emerso all'esito di tale periodo di sperimentazione nell'utilizzo del modulo, il Servizio Relazioni Istituzionali e internal Audit ha provveduto ad elaborare alcune specifiche modifiche e/o integrazioni al succitato modulo, finalizzate altresì ad acquisire elementi utili ad evitare che il patrocinio del Presidente della Regione ed il logo regionale vengano utilizzati per finalità improprie o non consentite in base alla normativa regionale, incidendo negativamente sull'immagine della Regione.

Per quanto sopra detto, si propone alla Giunta Regionale di approvare il nuovo “modulo per la richiesta di patrocinio del Presidente della G.r.” di cui all'allegato e che è parte integrante del presente provvedimento e di prevedere che l'utilizzo da parte degli istanti del modulo approvato costituisca non più modalità sperimentale, bensì la forma ordinaria per l'avvio del relativo procedimento e che le eventuali istanze carenti degli elementi richiesti in base al modulo debbano essere necessariamente integrate.

***COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L. R. 16 NOVEMBRE 2001, n° 28 e successive modificazioni ed integrazioni.***

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente provvedimento che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, let. k della L.R. n. 7/97.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione del Presidente della Giunta Regionale;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla P.O. Gestione e controllo leggi

regionali 34/1980 e 32/1981, dal responsabile Servizio Relazioni Istituzionali e Internal Audit e confermata dal Capo di Gabinetto del Presidente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

*DELIBERA*

- di prendere atto di quanto riferito in premessa che qui si intende integralmente riportato;
- di approvare il “modulo per la richiesta di patrocinio del Presidente della G.r.” ai sensi della L.r. n.

34/1980 e della DGR 1803 del 6 agosto 2014, allegato al presente atto e di esso parte integrante;

- che l'utilizzo da parte degli istanti del modulo approvato costituisce non più modalità sperimentale, bensì la forma ordinaria per l'avvio del relativo procedimento e che le eventuali istanze carenti degli elementi richiesti in base al modulo debbano essere necessariamente integrate;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano

## CARTA INTESTATA ORGANISMO RICHIEDENTE

Al Sig. Presidente della Regione Puglia  
 Lungomare Nazario Sauro 31/33  
 70126 BARI  
[serviziorelistituzionali.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:serviziorelistituzionali.regione@pec.rupar.puglia.it)

**OGGETTO: Richiesta di concessione Patrocinio del Presidente (ovvero del Patrocinio e unitamente dell'uso del logo\*) ai sensi della L.R. 34/1980 e della D.G.R. n. 1803 del 6.08.2014.**

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_,  
 nato/a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ residente in \_\_\_\_\_ alla via \_\_\_\_\_  
 c.f.: \_\_\_\_\_ in qualità di legale rappresentante del/della seguente:

ENTE PUBBLICO/ISTITUZIONE/ FONDAZIONE/ASSOCIAZIONE (indicare denominazione come da Statuto)	_____				
Nel caso di Fondazione o Associazione, se registrata riportare gli estremi:	Iscritta nel registro delle persone giuridiche istituito presso _____				
	al numero _____ del _____				
SEDE LEGALE	_____ CAP _____				
	PROV. _____				
VIA	_____				
TELEFONO	_____	FAX	_____	PEC	_____

***RICHIEDE***

**la concessione del Patrocinio (o del Patrocinio e unitamente del logo\*) del Presidente della Giunta Regionale di cui alla L.R. 34/1980 e alla D.G.R. n. 1803 del 6.8.2014 in relazione alla seguente iniziativa:**

LUOGO DI REALIZZAZIONE: \_\_\_\_\_

IN DATA : \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ ovvero DAL \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ AL \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

**A tal fine, consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi di cui all'art. 76, dpr n. 445/2000, sotto la propria personale responsabilità, ai fini e per gli effetti di cui all'art. 47 del DPR n. 445/2000**

**DICHIARA :**

- che l'Ente/Istituzione/Fondazione/Associazione come sopra denominato, e legalmente rappresentato dal sottoscritto, non ha scopo di lucro;
- che l'iniziativa non ha scopo di lucro;

- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
- di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
- di aver preso visione di quanto disposto dalla L.r. n. 34 del 1980, in particolare dagli articoli 1 e 3, nonché della disciplina di cui alle Linee guida per l'attuazione di iniziative istituzionali della Regione. Criteri e modalità di applicazione della L.R. n. 34/1980 e dell'art. 2 L.R. n. 3/2008" di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1803 del 2014;
- che si assume la piena responsabilità delle dichiarazioni e delle notizie contenute nella documentazione prodotta, pienamente consapevole che l'utilizzo improprio del logo e del patrocinio regionale per fini di lucro o contrari alla Costituzione ed allo Statuto regionale comportano un danno all'immagine ed al decoro dell'Istituzione regionale.

**PRECISA** che per tale iniziativa:

- è stato chiesto il patrocinio anche ad altri enti (specificare quali)  
\_\_\_\_\_
- non è stato chiesto il patrocinio ad altri enti  
\_\_\_\_\_
- è stato ottenuto il patrocinio del Presidente della Regione Puglia per analoga iniziativa negli anni precedenti (specificare quali)  
\_\_\_\_\_

**INDICA** di seguito l'elenco del materiale promozionale che verrà prodotto e nel quale verrà riportata, **in caso di concessione**, la dicitura "Con il patrocinio del Presidente della Giunta Regionale concesso con Decreto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ e/o il marchio/logo

- |                                    |  |
|------------------------------------|--|
| <input type="checkbox"/> brochure  | <input type="checkbox"/> manifesto           |
| <input type="checkbox"/> invito    | <input type="checkbox"/> opuscolo            |
| <input type="checkbox"/> locandina | <input type="checkbox"/> altro (specificare) |

**ALLEGA:**

- copia dello statuto dell'Organismo richiedente (ovvero indicazione dell'avvenuto deposito in data \_\_\_\_\_ presso il Registro delle persone giuridiche istituito presso la Regione della Regione Puglia);
- breve relazione di presentazione dell'iniziativa per cui si richiede il Patrocinio, delle sue finalità, dei destinatari o fruitori, della sua rilevanza sociale e territoriale;
- programma dettagliato della manifestazione, con indicazione dei contenuti, dei partecipanti (relatori, ricercatori, sportivi, artisti, ecc.);
- copia di documento di riconoscimento del legale rappresentante in corso di validità.

\* Si precisa che la concessione del patrocinio non presuppone l'uso del logo della Regione Puglia, ma soltanto la dicitura "con il Patrocinio del Presidente della Regione Puglia". Qualora si intenda utilizzare anche il logo regionale è necessario specificarlo espressamente nella richiesta.

### **DICHIARAZIONE**

Acconsente affinché, ai sensi del D.lgs. n. 196/2003, i dati personali raccolti siano trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data

---

Firma

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1652

**Beni immobili della Comunità Montana soppressa Murgia Barese del Sud-Est. Modifiche alla deliberazione di G.R. n. 1908 del 15 ottobre 2013.**

Il Presidente della Giunta Regionale dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile A.P. "Governance del Sistema delle Autonomie Locali" e confermata dal Dirigente ad interim del Servizio "Enti Locali", riferisce.

Le ll.rr. n. 36/2008 e n.5/2010 dispongono la soppressione delle Comunità Montane pugliesi e ne disciplinano le procedure di liquidazione.

Il procedimento successorio delineato viene modificato radicalmente con la l.r. 10 dicembre 2012, n. 36, "*Modifiche e integrazioni alla legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36, da ultimo modificata dalla l.r. 25 febbraio 2010, n. 5*" che, peraltro, conferma la successione a titolo generale della Regione Puglia in tutti i rapporti giuridici e amministrativi in essere presso le sopresse Comunità montane, ad eccezione delle fattispecie analiticamente disciplinate dalla stessa norma.

Tali disposizioni, tra l'altro, prescrivono l'acquisizione al patrimonio regionale di tutti i beni mobili e immobili appartenenti alle sopresse Comunità montane (comma 8, art. 5, l.r. n. 36/2008) nei termini e con le modalità stabilite al comma 2, art. 5bis, l.r. n. 36/2008 come novellato dall'art. 2, l.r. n. 36/2012.

I Commissari liquidatori pro - tempore delle Comunità montane pugliesi, in attuazione delle disposizioni liquidatorie, hanno trasmesso al Servizio Enti Locali della Regione Puglia, tra gli altri, gli elenchi dei beni immobili appartenenti a ciascuna Comunità con i relativi identificativi catastali, approvati con le deliberazioni di Giunta regionale nn. 68, 69, 70, 71, 72 e 91 del 5 febbraio 2013; le stesse, per espressa disposizione normativa, costituiscono titolo valido per le trascrizioni, le volture catastali e ad ogni adempimento necessario alla successione.

Inoltre, in attuazione del precetto di estinzione delle sopresse Comunità montane, il Governo regionale ha adottato, tra gli altri, i provvedimenti nn.1906, 1907,1908, 1909,1910 e 1911 tutti del

15/10/2013, relativi alla ripartizione dei rapporti giuridici, amministrativi ed economici in capo alle sopresse Comunità montane per la successiva assegnazione ai soggetti destinatari.

Nelle more del perfezionamento dei provvedimenti di acquisizione di detti beni immobili è intervenuta un'ulteriore modifica alla l.r. n. 36/2008 introdotta dalla l.r. 7 agosto 2013, n.26, di "*Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013*", che all'articolo 29, reca "*Integrazione alla legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36*".

L'articolo 29 della stessa l.r. n.26/2013, introduce il comma 2bis all'art. 5bis della l.r. n. 36/2008, come modificata, che dispone la decadenza dai rispettivi incarichi dei Commissari liquidatori e la contestuale nomina di un Commissario liquidatore unico a valere per tutte le sopresse Comunità montane.

Nel merito delle disposizioni successorie, il comma 4 dell'art. 5bis della l.r. n. 36/2008, come introdotto dall'art. 29 della l.r. 7 agosto 2013, n.26, rinnova l'approvazione degli elenchi dei beni immobili trasmessi dai Commissari liquidatori delle Comunità montane.

Il processo di successione è stato ulteriormente modificato con le disposizioni normative introdotte dalla legge regionale n.37 del 1 agosto 2014 "*Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014*" (art.7, comma 1) che, novellando l'art.5 della l.r. n. 36/2008, introduce, tra gli altri, il comma 8bis e stabilisce che i beni immobili delle Comunità riportati nello stesso comma, in quanto strumentali all'esercizio di funzioni e servizi comunali, sono trasferiti ai

Comuni territorialmente competenti alla loro gestione, con decreto del Presidente della Giunta regionale a valere di titolo di proprietà.

Con specifico riferimento alla Comunità montana Murgia barese sud-est, si rileva che nel citato comma 8bis della l.r. n. 36/2008, come modificata, tra i beni patrimoniali trasferiti ai comuni, è ricompreso l'immobile denominato *Centro Pilota per la trasformazione del siero* destinato al Comune di Gioia del Colle, territorialmente competente alla gestione.

Con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 ottobre 2014, n.671 il *Centro Pilota* della citata Comunità montana è stato trasferito nell'intera consistenza al patrimonio del Comune di Gioia del Colle.

Alla luce delle intervenute modifiche normative, si rileva l'esigenza di ridefinire l'attribuzione delle attività di gestione connesse al *Centro pilota per la trasformazione e depurazione del siero dell'industria casearia*, già assegnate con deliberazione di Giunta regionale n. 1908 del 15/10/2013 alla competenza della Regione Puglia, per affidarle al Comune di Gioia del Colle, atteso che le fasi della progettazione del *Centro pilota* si sono concluse e che le ridette attività di gestione sono strettamente interconnesse alla proprietà dell'immobile.

**Va peraltro precisato che allo stato risulta che la liquidatela della Comunità montana Murgia barese sud-est ha dato disposizioni per la gestione del *Centro Pilota* direttamente al Comune di Gioia del Colle, trasmettendo gli atti e tutta la documentazione connessa.**

Si rende ora necessario adottare nuovo provvedimento dell'Organo di governo regionale di presa d'atto di quanto esplicitato al fine di ricomporre in capo al Comune di Gioia del Colle tutte le facoltà connesse alla proprietà dell'immobile in questione.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R.28/2001 e ss.mm.ii.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente della Giunta Regionale proponente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, rientrando Il presente atto nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della lett. k), comma 4, art. 4 della l.r. n. 7/1997.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione del Presidente della Giunta Regionale;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

1. dare atto che con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 ottobre 2014, n.671 il *Centro Pilota* della citata Comunità montana della Murgia Barese sud-est è stato trasferito nell'intera consistenza al patrimonio del Comune di Gioia del Colle, in attuazione delle conformi disposizioni recate dal comma 8bis, art. 5 della l.r. n. 36/2008, introdotto dall'art.7, comma 1, della l.r. 1 agosto 2014, n.37: "*Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014*";

2. di modificare, conseguentemente, il punto 4. della deliberazione di Giunta regionale n. 1908 del 15/10/2013, in cui si attribuisce alla competenza della Regione Puglia lo svolgimento delle attività connesse alla ultimazione del ridotto *Centro pilota*;

3. di riconoscere la titolarità del Comune di Gioia del Colle ad esercitare le facoltà e i diritti connessi alla piena proprietà del bene immobile a seguito del ridotto trasferimento;

4. di prendere atto che la Comunità montana della Murgia barese sud-est ha dettato disposizioni per dare esecuzione alla gestione del *Centro pilota* provvedendo, altresì, alla consegna al Comune di Gioia del Colle degli atti e di tutta la documentazione connessa;

5. di notificare a cura del Servizio proponente il presente provvedimento, per le attività di competenza al Commissario Straordinario del Comune di Gioia del Colle, al Commissario Liquidatore unico delle soppresse Comunità montane, al Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio della Regione Puglia;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1653

**Convenzione tra Assessorato Politiche della Salute e Comando Regionale Puglia - Guardia di Finanza. Integrazione alla deliberazione G.R. n. 2820 del 20 dicembre 2012.**

Il Presidente della Giunta Regionale dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria predisposta dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie, e confermata dal Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale, riferisce:

La Regione Puglia ed il Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza hanno approvato, in data 29 luglio 2003, un protocollo d'intesa in materia di controllo della spesa sanitaria, al fine di consentire il monitoraggio e l'analisi della spesa farmaceutica sulla base di quanto disposto dall'art.85 della L. n. 388 del 23.12.2000 e dall'intesa Stato - Regioni del 23 marzo 2005, rep. 227, che ha introdotto, tra l'altro, una serie di vincoli e modalità di valutazione delle Regioni da parte dei tavoli di monitoraggio e verifica, volti alla riduzione della spesa farmaceutica.

In particolare, il decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68 ha demandato (art. 2, comma 2, lett. E) alla Guardia di Finanza compiti di prevenzione ricerca e repressione delle violazioni in materia di risorse e mezzi finanziari pubblici impiegati a fronte di uscite del bilancio pubblico, nonché di programmi pubblici di spesa, avvalendosi (comma 4) delle facoltà e dei poteri previsti dagli artt. 51 e 52 D.P.R. 633/72 e dagli artt. 32 e 33 D.P.R. 600/73.

Con deliberazione n. 416 del 5 aprile 2007, la Giunta regionale ha approvato la convenzione tra la Regione Puglia e il Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza per il controllo della spesa sanitaria e per la durata di 24 mesi, affidando all'Agenzia Regionale Sanitaria il compito di procedere alla fornitura dei beni e servizi di cui alla stessa convenzione. Con la stessa deliberazione è stata istituita una apposita Cabina di Regia, con il compito di assicurare il costante monitoraggio sui fenomeni di qua.

Nel corso degli esercizi successivi, anche in considerazione dei risultati ottenuti, la convenzione è stata prorogata a cadenza biennale. Infine, con DGR n. 2820 del 20 dicembre 2012, la Convenzione è stata prorogata, attraverso l'approvazione di Appendice alla Convenzione stessa, sino alla data del 31 dicembre 2014 e comunque sino alla data di scadenza dei contratti di noleggio degli autoveicoli ovvero agosto/settembre 2015.

Nel corso dell'ultima Cabina di Regia, tenutasi in data 14 luglio 2015, sono emersi nuovi ambiti e settori di intervento sui cui appare quanto mai opportuno estendere le attività di controllo e repressione degli illeciti da parte della Guardia di Finanza, anche attraverso l'ausilio delle nuove tecnologie informatiche che consentono un accesso diretto e immediato ai dati da parte degli stessi Nuclei Operativi, sempre nel rispetto dell'attuale normativa vigente in materia di trattamento dei dati.

In sede di Cabina di Regia si è dunque convenuto sulla opportunità di accedere ad una ulteriore proroga del rapporto di convenzione, rafforzando nel contempo il ruolo di indirizzo e verifica già attribuito all'organo tecnico, la cui composizione, a parziale rettifica del terzo punto dell'art. 2 della Convenzione, viene nuovamente integrata, per la componente regionale, a seguito di innovazioni intervenute a modificare l'assetto organizzativo dell'Area Politiche per la Salute.

In particolare, si prevede la partecipazione, per l'Assessorato alle Politiche della Salute, dell'Assessore alle Politiche della Salute e del direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità, nonché del direttore generale dell'A.RE.S.; per il Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale, del dirigente del Servizio stesso o di un suo delegato, e del dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie; per il Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera, Specialistica e Accreditamento, per il Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione e per il Servizio Sistemi Informativi ed Investimenti in Sanità dei rispettivi dirigenti, o loro delegati;

In considerazione dei nuovi fronti di intervento che sono stati evidenziati in sede di incontro tecnico, nonché dei risultati ottenuti e del notevole apporto organizzativo e strategico fornito dalla Guardia di Finanza nel monitoraggio e vigilanza sulla

spesa farmaceutica, appare oggi opportuno aggiornare la convenzione approvata con la suddetta D.G.R. n. 416 del 5/04/2007 ed approvare in tal senso un'Appendice alla convenzione stessa, prorogandone la scadenza al 31 dicembre 2016.

#### **COPERTURA FINANZIARIA L.R. 28/2001**

La spesa derivante dal presente provvedimento pari a complessivi euro 500.000,00 per il biennio 2015-2016 trova copertura, ad integrazione di quanto disposto con il DIF 2014-2015 DGR 867/2015 per € 250.000,00 a valere sul Capitolo 741090/2015, e per € 250.000,00 sul capitolo 741090/2016 da ratificare nel DIF 2016.

Il presente schema di provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. d), della L.R. 4/2/1997, n.7.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta del Relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal dirigente all'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie e dal dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- di approvare la relazione del Presidente della Giunta Regionale proponente così come in narrativa riportata, che si intende integralmente trascritta e, conseguentemente:

- di integrare la deliberazione n. 2820 del 20 dicembre 2012 recante: "Convenzione tra Assessorato Politiche della Salute e Comando Regionale Puglia - Guardia di Finanza. Integrazione alla deliberazione G.R. n.2859 del 20/12/2010. Parziale rettifica alla deliberazione n. 416 del 5.04.2007", con l'allegata Appendice, denominata Allegato "A", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da sottoscrivere tra la Regione Puglia e il Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza, prorogando la vigenza della Convenzione di cui si tratta per ulteriori 24 mesi decorrenti dalla data di consegna dei beni previsti dall'art.3 dell'addendum alla Convenzione;
- di integrare la composizione della Cabina di Regia a parziale modifica dell'art. 2, punto terzo, della Convenzione che risulta, pertanto, così composta: per l'Assessorato alle Politiche della Salute, dall'Assessore alle Politiche della Salute e dal direttore dell' Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità, nonché dal direttore generale dell'A.RE.S.; per il Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale, dal dirigente del Servizio stesso o di un suo delegato, e dal dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie; per il Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera, Specialistica e Accreditamento, per il Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione e per il Servizio Sistemi Informativi ed Investimenti in Sanità dai rispettivi dirigenti, o loro delegati;
- di confermare tutto quanto disposto e previsto dalle precedenti Deliberazioni il cui contenuto si intende qui come integralmente riportato;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano

**ATTO DI PROROGA DELLA CONVENZIONE TRA L'ASSESSORATO ALLE POLITICHE DELLA SALUTE DELLA REGIONE PUGLIA ED IL COMANDO REGIONALE PUGLIA DELLA GUARDIA DI FINANZA, AVENTE COME SCOPO LO SVILUPPO DI SINERGIE A CONTRASTO DEGLI ILLECITI CARATTERIZZATI DA PIÙ RILEVANTI PROFILI ECONOMICO-FINANZIARI PER LA PRATICAZIONE DI INIZIATIVE ISTITUZIONALI FINALIZZATE ALLA TUTELA DEL BILANCIO DELLA REGIONE PUGLIA IN MATERIA DI SPESA PUBBLICA SANITARIA.**

Il presente atto viene sottoscritto tra:

Regione Puglia - C.F.: 80017210727 - rappresentata dal Presidente della Regione, dott. Michele Emiliano;

Comando Regionale Puglia Guardia di Finanza - C.F.: 80018990723 - rappresentata dal Comandante Gen. D. Franco Patroni.

**PREMESSO CHE**

in data 29 luglio 2003 il Presidente della Regione Puglia ed il Comandante Regionale della Guardia di Finanza della Puglia approvavano, conformemente alle disposizioni di Legge e gli indirizzi di programma del Governo, un "protocollo d'intesa relativo ai rapporti di collaborazione tra la Regione Puglia e il Comando Regionale Puglia Guardia di Finanza in materia di controllo della Spesa Sanitaria";

**CONSIDERATO CHE**

- in data 13 aprile 2007 è stata sottoscritta, tra l'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia ed il Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza, una specifica Convenzione;
- con atto del 21 ottobre 2008 la Convenzione è stata prorogata sino al 31 dicembre 2010;
- con atto datato 18 dicembre 2009 sono state implementate le risorse finanziarie con specifica Appendice alla Convenzione;

- con atto sottoscritto il 22 dicembre 2010 la collaborazione è stata ulteriormente prorogata sino al 31 dicembre 2012 e sono state implementate le risorse finanziarie con specifica Appendice alla Convenzione;
- con atto sottoscritto in data 20 dicembre 2012 la collaborazione è stata ulteriormente prorogata sino al 31 dicembre 2014;
- vi sono ulteriori margini atti ad estendere l'attività di collaborazione della Guardia di Finanza ad ambiti operativi più preganti mediante lo stanziamento aggiuntivo di risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione Puglia - Assessorato alle Politiche della Salute -, da utilizzarsi per l'acquisizione dei beni individuati nell'ambito delle cd. cabine di regia, a cura dell'ARES;
- le attività condotte nell'ambito della Convenzione in premessa hanno portato a proficue risultanze, di reciproco apprezzamento, a conforto della remuneratività dell'intesa stessa, per cui le parti intendono proseguire l'attività di collaborazione nello specifico ambito operativo, secondo le linee operative già individuate nel corso dei precedenti accordi convenzionali;

#### **SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**

##### **Art. 1 - Oggetto della Convenzione**

L'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia ed il Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza, con la sottoscrizione del presente atto - da considerarsi a tutti gli effetti come prosecuzione ed integrazione della Convenzione (sottoscritta in data 13 aprile 2007 e, successivamente prorogata in data 21 ottobre 2008) e delle Appendici alla Convenzione sottoscritte rispettivamente in data 18 dicembre 2009, 22 dicembre 2010 e 21 dicembre 2012- si impegnano a proseguire le azioni in materia ivi disciplinate, finalizzate allo sviluppo di sinergie a contrasto degli illeciti caratterizzati da più rilevanti profili economico-finanziari per la pratica di iniziative istituzionali finalizzate alla tutela del Bilancio della Regione Puglia in materia di Spesa Pubblica Sanitaria, con le modalità già stabilite nei richiamati atti convenzionali;

**Art. 2 - Risorse finanziarie**

La Regione Puglia - Assessorato alle Politiche della Salute, a fronte dell'impegno assunto dal Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza, si impegna a stanziare risorse finanziarie pari a Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) per il biennio 2015 - 2016, salvo eventuali successive assegnazioni aggiuntive, da utilizzarsi a cura dell'AREs per la fornitura degli automezzi e delle tecnologie informatiche specificatamente indicati nell'allegato 1 alla Proroga della Convenzione, così come individuati nel corso della Cabina di Regia.

Le nuove tecnologie informative saranno messe a disposizione nel più breve tempo possibile e comunque compatibilmente con i tempi necessari per l'espletamento delle procedure finalizzate all'acquisizione da parte dell'AREs.

Per quanto concerne gli automezzi, si provvederà con il rinnovo del contratto di concessione in leasing attualmente in essere.

**Art. 3 - Durata**

Il presente atto avrà durata biennale e decorrerà dalla data di consegna dei beni previsti dalla presente convenzione. E' espressamente escluso il tacito rinnovo, fermo restando la possibilità di rinnovo previo accordo tra le parti.

**Art. 4 - Cabina di Regia**

Al fine di assicurare un costante monitoraggio sull'andamento dei fenomeni cui è rivolta l'attenzione istituzionale, viene confermata la prosecuzione dei lavori della Cabina di Regia istituita giusta DGR n. 416 del 13 aprile 2007.

A seguito del nuovo assetto organizzativo dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità, la partecipazione ai lavori della Cabina di Regia viene estesa al Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera, Specialistica e Accreditamento ed al Servizio Sistemi Informativi ed Investimenti in Sanità, in persona de Dirigenti del Servizio o loro delegati.

Le modalità di convocazione, la cadenza bimestrale delle riunioni nonché ogni aspetto tecnico ed organizzativo vengono riconfermati siccome previsti dai precedenti accordi sopra richiamati.

**Art. 5 - Trattamento dei dati personali**

L'esecuzione della attività previste dalla Convenzione in essere richiede da parte del Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza il necessario trattamento e la possibilità di dover accedere a dati sensibili, trattati con sistemi informativi aziendali e regionali, la cui contitolarità appartiene alla Regione Puglia ed alle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, ai sensi e per gli effetti di cui al D.lgs n. 196/2003 - Codice di protezione dei dati personali (di seguito Codice della Privacy) e dell'art. 1, comma 4, L.R. Puglia n. 16 del 15.07.2011 "Norme in materia di sanità elettronica, di sistemi di sorveglianza e registri".

Il Comando Regionale della Guardia di Finanza, che con la sottoscrizione del presente atto di proroga viene nominato "Responsabile del Trattamento dei dati" acquisiti per le finalità di cui alla Convenzione, procede al trattamento dei suddetti dati:

- a) attenendosi in particolare ai principi di cui agli artt. 3 - Principio di necessità nel trattamento dei dati - 11 - Modalità del trattamento e requisiti dei dati - e 22 - Principi applicabili al trattamento di dati sensibili e giudiziari - del Codice della Privacy;
- b) conformandosi, per quanto di competenza ed in relazione all'esecuzione delle attività di cui alla Convenzione in essere, ai provvedimenti generali ed alle linee guida adottati dal Garante per la protezione dei dati personali che riguardino l'esecuzione delle suddette attività, con specifico riferimento alla sicurezza ed alla protezione dei dati;
- c) adottando tutte le procedure e le misure di sicurezza individuate nel Codice della Privacy volte a garantire la riservatezza, il trattamento e la protezione di tutti i dati personali, specificatamente quelli identificativi e sensibili, acquisiti esclusivamente per le finalità di cui alla Convenzione;
- d) vigilando sul rispetto degli obblighi di cui ai precedenti punti da parte del personale, anche dipendente da strutture periferiche, impegnato a vario titolo nelle attività oggetto della Convenzione.

**Art. 6 - Rinvio**

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto, si rinvia all'articolato della Convenzione sottoscritta in data 13 aprile 2007, della relativa proroga del 21 ottobre 2008 e delle successive Appendici alla Convenzione, datate rispettivamente 18 dicembre 2009, 22 dicembre 2010 e 20 dicembre 2012.

**Art. 7 - Obblighi di registrazione**

Le parti convengono di effettuare la registrazione del presente atto in caso di uso ai sensi dell'art. 4 Tariffa Parte Seconda del D.P.R. n. 131/86.

Bari \_\_\_\_\_

Il Presidente della Giunta Regionale

Dott. Michele Emiliano

Il Comandante Regionale Puglia Guardia di Finanza

Gen. D. Franco Patroni

## Allegato 1

ELENCO DELLE STRUMENTAZIONI FORNITE DALL'ASSESSORATO ALLE POLITICHE DELLA SALUTE DELLA REGIONE PUGLIA A FAVORE DEL COMANDO GENERALE PUGLIA DELLA GUARDIA DI FINANZA PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALL'ATTO DI PROROGA DELLA CONVENZIONE SOTTOSCRITTO IN DATA \_\_\_\_\_

- Rinnovo contratto di leasing di nr. 38 autovetture mod. FIAT Punto 2012 1.3 MJT Pop 75 cv (cilindrata 1.248), in versione civile con allestimento di base e colore di serie (senza predisposizione di apparato radio e sirena bitonale), in scadenza alla data del \_\_\_\_\_;
- Somministrazione di numero 6 (uno per ciascuna circoscrizione provinciale) computer portatili dotati di opportuna connettività per l'accesso ai sistemi informativi sanitari aziendali e/o regionali.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1654

**Art. 16, co. 2 della Legge Regionale della Puglia n. 31/2014 e dell'analogha Legge Regionale della Basilicata n. 28/2014 - Approvazione dello Statuto dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata.**

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ed Accreditamento, riferisce quanto segue:

Il D.Lgs. n. 106 del 28/6/2012 ha provveduto alla riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della salute, ivi compresi gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183.

Ai sensi dell'art. 12, comma 1 del D.Lgs. 106/2012, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi regionali di recepimento del decreto innanzi citato, "il consiglio di amministrazione di ciascun Istituto provvede alla revisione del proprio statuto, nei sensi da esse indicati".

Con Legge Regionale della Puglia n. 31 del 15/7/2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Puglia n. 96 del 18/7/2014, e con analogha Legge Regionale della Basilicata n. 28 del 2/10/2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Basilicata n. 38 del 6/10/2014, si è provveduto al riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (IZSPB), in attuazione del Decreto Legislativo 30 giugno 1993, n. 270, come modificato dal Decreto Legislativo 28 giugno 2012, n. 106.

L'art. 9, co. 2, lett. b) della Legge Regionale della Puglia n. 31 del 15/7/2014 e dell'omologa Legge Regionale della Basilicata n. 28 del 2/10/2014 prevede che il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, nell'ambito delle proprie competenze, predisponesse lo Statuto dell'Istituto medesimo nonché relative eventuali variazioni e lo trasmette per l'approvazione alla Giunta Regionale della Puglia.

Il successivo articolo 16 delle stesse Leggi regionali stabilisce, ai commi 1 e 2, che il Consiglio di Amministrazione dell'IZSPB "provvede entro

novanta giorni dalla sua nomina alla revisione dello statuto dell'Istituto" uniformandolo alle disposizioni delle predette leggi regionali e che lo Statuto medesimo "è approvato con deliberazione della Giunta della Regione Puglia, su conforme parere della Regione Basilicata".

In ottemperanza a tali previsioni normative il Consiglio di Amministrazione dell'IZSPB, con Deliberazione n. 6 del 04/05/2015, ha predisposto lo Statuto dell'Istituto medesimo e lo ha trasmesso, con nota prot. n. 10209 del 18/05/2015, alla Regione Puglia ai fini della sua approvazione.

La Regione Puglia, al fine acquisire il conforme parere della Regione Basilicata previsto per legge, ha quindi inviato con nota prot. n. AOO\_021-3070 del 5/6/2015 il predetto Statuto alla Regione Basilicata, che si è espressa favorevolmente con propria nota prot. n. 124075/11A1 del 9/6/2015.

Tutto ciò premesso, si propone di approvare lo Statuto dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (IZSPB) di cui all'Allegato A) al presente schema di provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, co. 4, lett. k) della L.R. 7/1997.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ed Accreditamento.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

*DELIBERA*

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- Di approvare lo Statuto dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (IZSPB), Allegato A) al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale.

- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994.

- Di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ed Accreditamento per tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano

**IZSPB**

**Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata**

**STATUTO**

## Indice

PREMESSA .....	
Art. 1 Principi e strumenti.....	
Art. 2 Integrazione funzionale.....	
Art. 3 Compiti .....	
Art. 4 Produzione e distribuzione di prodotti medicinali .....	
Art. 5 Erogazione prestazioni a terzi.....	
Art. 6 Organizzazione e funzionamento.....	
Art. 7 Organi dell'Istituto.....	
Art. 8 Il Consiglio di amministrazione, composizione e funzionamento.....	
Art. 9 Compiti del Consiglio di amministrazione .....	
Art. 10 Scioglimento del Consiglio di Amministrazione.....	
Art. 11 Il Presidente del Consiglio di amministrazione .....	
Art. 12 Il Direttore generale .....	
Art. 13 Compiti del Direttore generale .....	
Art. 14 Il Collegio dei Revisori dei conti.....	
Art. 15 Il Direttore amministrativo e il Direttore sanitario .....	
Art. 16 Pari opportunità.....	
Art. 17 Consultazione con le organizzazioni dell'utenza e dei consumatori.....	
Art. 18 Finanziamento.....	
Art. 19 Patrimonio.....	
Art. 20 Vigilanza e controllo.....	

## PREMESSA

Ai sensi della Legge 15 Luglio 2014, N. 31 della Regione Puglia e della Legge n. 28 del 2.10.2014 della Regione Basilicata "Riordino dell'Istituto zooprofilattico sperimentale di Puglia e Basilicata (IZSPB), in attuazione del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 270, come modificato dal decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106" viene redatto il presente STATUTO dell'Istituto zooprofilattico sperimentale di Puglia e Basilicata (d'ora in avanti denominato IZSPB/Istituto).

L'Istituto ha la propria sede in Foggia, alla Via Manfredonia, 20. L'IZSPB opera nella circoscrizione territoriale delle province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Potenza e Matera, con le annesse sezioni territoriali.

L'Istituto, che si configura come ente pubblico erogatore di servizi tecnico-scientifici a tecnologia avanzata, è dotato di autonomia amministrativa, gestionale e tecnica.

Esso opera nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, garantendo alle Regioni Puglia e Basilicata e alle relative aziende sanitarie locali il supporto tecnico-scientifico necessario all'espletamento delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica veterinaria.

Gli obiettivi e gli indirizzi concernenti l'attività dell'IZSPB sono definiti dalle Regioni Puglia e Basilicata all'interno dei rispettivi Piani sanitari regionali, garantendo l'equilibrata distribuzione delle risorse umane, strutturali e finanziarie in relazione alle effettive esigenze dei servizi e delle attività dell'Istituto sul territorio delle due regioni.

L'Istituto promuove e definisce rapporti di collaborazione, mediante la stipula di convenzioni e contratti, con le Università, gli Istituti di ricerca, Aziende, Enti, Società, Associazioni e Organizzazioni italiane e straniere, pubbliche o private, allo scopo di promuovere, sviluppare e realizzare attività per progetti di ricerca tesi al miglioramento dei servizi erogati e all'individuazione/ realizzazione di nuove metodologie e tecnologie, e per fornire ed erogare servizi e prestazioni. L'Istituto ha un orizzonte nazionale e sovranazionale nell'instaurare i suoi rapporti di collaborazione in ambito scientifico. Nondimeno, per adempiere alla sua *mission* di sostegno ai servizi sanitari e al sistema della ricerca delle regioni Puglia e Basilicata, vede nelle Università, negli enti di ricerca e di trasferimento tecnologico e nelle strutture sanitarie delle due regioni i partner naturali per lo sviluppo, la condivisione e la valorizzazione dei suoi servizi e della propria *expertise* scientifica.

### **Art. 1 Principi e strumenti**

L'attività dell'IZSPB si svolge, in ossequio alle previsioni normative che ne regolano il funzionamento, nell'ambito del principio della separazione della funzione di indirizzo, coordinamento e verifica politica – amministrativa, di programmazione, decisioni e controllo assegnata al Consiglio di Amministrazione, dalle funzioni di direzione e amministrazione, affidata alla Direzione Generale, nonché gestione ed esercizio delle attività tecniche, affidate alla dirigenza e decentrate nelle varie strutture indicate dal Regolamento per l'ordinamento interno dei servizi dell'Istituto.

L'attività generale dell'Istituto è ispirata ai seguenti principi:

1. Autonomia;
2. Semplificazione, snellimento, efficienza, efficacia ed economicità
3. Responsabilità attraverso razionalizzazione e ottimizzazione delle spese e dei costi di funzionamento.

Per l'attività dell'Istituto sono principi di carattere aziendale:

1. la programmazione come metodo ordinario di governo, di amministrazione e di gestione;
2. la generalizzazione della gestione per budget ed obiettivi;
3. la definizione e semplificazione dei livelli di responsabilità

### **Art. 2 Integrazione funzionale**

1. L'integrazione ed il coordinamento tecnico-funzionale tra le Regioni Puglia e Basilicata, nonché tra le Aziende Sanitarie Locali ed altre strutture e/o Enti individuati dalle stesse Regioni e/o dal Ministero della Salute viene assicurata attraverso la valorizzazione di tutte le sedi dell'Istituto, nel rispetto di criteri uniformi ed equilibrati dei servizi e nell'ottica dell'armonica erogazione delle prestazioni, come da normativa nazionale vigente ed assume la qualità quale elemento strategico del proprio sviluppo.

### **Art. 3 Compiti**

1. L'Istituto svolge attività di ricerca scientifica sperimentale e di accertamento dello stato sanitario degli animali e della salubrità e sicurezza dei prodotti di origine animale e vegetale, sulla base degli indirizzi programmatici definiti d'intesa dalle Regioni Puglia e Basilicata.

Compatibilmente con le risorse disponibili, l'Istituto svolge ogni ulteriore compito, prestazione e/o servizio ad esso demandato dal Ministero della Salute e dalle stesse Regioni di riferimento.

Nel rispetto della normativa vigente sulla qualità dei servizi, l'Istituto adegua – ove necessario – i servizi e le proprie strutture.

2. L'Istituto, conformemente a quanto stabilito dal d.lgs. 270/1993 e s.m.i. e dal decreto del Ministero della Sanità 16 febbraio 1994, n. 190 e s.m.i., provvede in via ordinaria ai seguenti compiti:

- a) ricerca sperimentale sulla eziologia, patogenesi e profilassi delle malattie infettive e diffusive degli animali;

- b) servizio diagnostico delle malattie degli animali e delle zoonosi;
- c) esecuzione degli esami e delle analisi necessarie all'attività di controllo sui prodotti di origine animale e vegetale;
- d) esecuzione degli esami e delle analisi necessarie all'attività di controllo sull'alimentazione animale;
- e) studio e sperimentazione di tecnologie e metodiche finalizzate al controllo della salubrità degli alimenti di origine animale e vegetale, nonché al controllo dell'alimentazione animale;
- f) supporto tecnico-scientifico e operativo alle azioni di polizia veterinaria e all'attuazione dei piani di profilassi, risanamento ed eradicazione;
- g) ricerca in materia di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche, assicurando il relativo supporto tecnico-scientifico e operativo per le azioni di difesa sanitaria e miglioramento delle produzioni animali;
- h) supporto tecnico-scientifico e operativo all'azione di farmacovigilanza veterinaria;
- i) sorveglianza epidemiologica nell'ambito della sanità animale, dell'igiene delle produzioni zootecniche e dell'igiene degli alimenti di origine animale, anche mediante l'attivazione di centri epidemiologici;
- j) formazione di personale specializzato nel campo della zooprofilassi, anche presso istituti e laboratori di Paesi esteri;
- k) attuazione di iniziative statali o regionali per la formazione e l'aggiornamento di veterinari e di altri operatori;
- l) svolgimento di ricerche correnti e finalizzate in materia di igiene e sanità pubblica e veterinaria;
- m) cooperazione tecnico-scientifica con istituti veterinari anche esteri, previa opportuna intesa con il Ministero della salute;
- n) elaborazione e applicazione di metodi alternativi all'impiego di modelli animali nella sperimentazione scientifica;
- o) esecuzione di esami e analisi chimiche, microbiologiche e radioattive sui prodotti di origine vegetale;
- p) esecuzione di esami e analisi necessarie al controllo della radiocontaminazione nel settore zootecnico-veterinario.
- q) svolgimento di ogni altro compito in materia di sanità pubblica e veterinaria e di sicurezza alimentare demandato all'Istituto.

3. L'Istituto, inoltre, opera come strumento tecnico-scientifico delle Regioni Puglia e Basilicata nell'ambito dei piani nazionali per la profilassi delle epizootie, nonché nell'ambito dei piani di risanamento, miglioramento e incremento della zootecnia e delle produzioni disposte dalle Regioni, e svolge attività finalizzata allo sviluppo del sistema produttivo agroalimentare.

#### ***Art. 4 Produzione e distribuzione di prodotti medicinali***

1. L'Istituto provvede alla produzione, immissione in commercio e distribuzione di medicinali e prodotti necessari per l'espletamento delle funzioni di sanità pubblica veterinaria.

2. Per lo svolgimento delle attività di produzione, immissione in commercio e distribuzione di cui al comma 1, l'Istituto può associarsi ad altri Istituti zooprofilattici sperimentali, previa intesa con le Regioni competenti.

3. Il Ministero della Salute e le Regioni Puglia e Basilicata, ciascuna nell'ambito territoriale di propria competenza, possono incaricare l'Istituto della preparazione e distribuzione di medicinali e altri prodotti per l'attuazione di piani di profilassi e altri interventi di sanità pubblica veterinaria.

4. Le attività di produzione, commercializzazione e distribuzione di prodotti medicinali, fatta eccezione per quelli non destinati all'immissione sul mercato, sono svolte in appositi reparti con impianti, attrezzature, personale e gestione contabile proprie, separate da quelle degli altri reparti dell'Istituto.

### ***Art. 5 Erogazione prestazioni a terzi***

1. L'Istituto può stipulare convenzioni o contratti di consulenza per la fornitura di servizi e per l'erogazione di prestazioni a Università, gli Istituti di ricerca, Aziende, Enti, Società, Associazioni e Organizzazioni italiane e straniere, pubbliche o private, nonché per lo svolgimento di attività di supporto tecnico-scientifico e di stage nei corsi di laurea, con particolare riferimento ai corsi di laurea in medicina veterinaria, nelle scuole di specializzazione e nei dottorati di ricerca.

2. Le convenzioni e i contratti di consulenza di cui al precedente comma, possono essere stipulati nel rispetto delle condizioni fissate dalla Legge 15.7.2014, n. 31 della Regione Puglia e dalla Legge n. 28 del 2.10.2014 della Regione Basilicata.

3. Le condizioni per lo svolgimento delle attività di cui al comma 1 sono stabilite, di concerto, dai Presidenti delle Giunte regionali della Puglia e della Basilicata o, se delegati, dai rispettivi assessori competenti per materia. Le tariffe sono definite ed aggiornate nel rispetto delle previsioni delle stesse leggi regionali.

### ***Art. 6 Organizzazione e funzionamento***

1. L'Istituto è articolato nell'ambito delle due Regioni in strutture territoriali.

2. L'istituzione di nuove strutture territoriali o la eventuale soppressione di quelle esistenti avviene con delibera della Giunta della Regione Puglia, d'intesa con la Regione Basilicata.

3. L'organizzazione, la gestione e il funzionamento dell'Istituto, l'esercizio delle funzioni di sorveglianza amministrativa, di indirizzo e verifica sul medesimo Istituto, nonché l'adozione di criteri di valutazione dei costi, dei rendimenti e di verifica dell'utilizzo delle risorse - disciplinati di concerto dalle Regioni Puglia e Basilicata, fatta salva la competenza statale per le attività espressamente indicate dall'articolo 2, commi 2 e 3, del d.lgs. 270/1993 - sono stabiliti dal regolamento per l'ordinamento interno dei servizi dell'Istituto.

### ***Art. 7 Organi dell'Istituto***

Sono organi dell'Istituto:

- a) il Consiglio di amministrazione;
- b) il Direttore generale;
- c) il Collegio dei revisori dei conti.

### ***Art. 8 Il Consiglio di amministrazione, composizione e funzionamento***

1. Il Consiglio di amministrazione è composto da tre membri di cui uno designato dal Ministero della salute, uno designato dalla Regione Puglia e uno designato dalla Regione Basilicata, scelti tra esperti muniti di diploma di laurea magistrale o equivalente aventi comprovata professionalità ed esperienza in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza degli alimenti.

2. Il Presidente del Consiglio di amministrazione è eletto dal Consiglio nella prima seduta, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, ed è scelto a turni alterni tra i rappresentanti designati dalle Regioni Puglia e Basilicata.

3. Ai membri del Consiglio di amministrazione dell'Istituto si applicano le cause di inconfirmità e incompatibilità previste per gli enti pubblici dal d.lgs. n. 39/2013 e s.m.i.

4. Il Consiglio di amministrazione, nominato dal Presidente della Regione Puglia di concerto con il Presidente della Regione Basilicata, dura in carica quattro anni e i suoi componenti possono essere rinominati per non più di una volta.

5. Il Consiglio di amministrazione si riunisce almeno una volta al mese, presso la sede centrale o le strutture territoriali. Esso è convocato dal suo Presidente, ovvero quando lo richieda uno dei due Presidenti delle Giunte regionali della Puglia e della Basilicata o almeno due membri del Consiglio stesso, indicando gli argomenti da trattare. Quando in trasferta, anche presso una delle strutture territoriali dell'ente, per l'assolvimento di compiti istituzionali, ai Consiglieri di Amministrazione è riconosciuto il rimborso delle spese sostenute.

6. Le sedute del Consiglio di amministrazione sono valide con la presenza di almeno due componenti in carica, pari alla metà più uno dei componenti del Consiglio. In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

7. Alle sedute del Consiglio partecipano il Direttore generale con voto consultivo e, a seguito di espresso invito il Direttore amministrativo, il Direttore Sanitario, il Presidente del Collegio dei Revisori. Possono pure partecipare, se invitati, i responsabili di strutture e/o di laboratorio, per l'espressione di pareri non vincolanti su questioni specifiche, nonché esperti di provata esperienza per l'espressione di pareri non vincolanti su specifiche questioni. Il Consiglio di Amministrazione, per adempiere ai compiti ad esso assegnati dalle leggi regionali, può inoltre chiedere, su specifiche questioni, la consulenza di liberi professionisti, ove all'interno dell'Istituto non siano presenti le risorse umane con le competenze necessarie nelle materie specifiche.

8. In assenza del Presidente il Consiglio è presieduto dal consigliere più anziano di età. La convocazione delle sedute del Consiglio è disposta dal Presidente, con preavviso di almeno 5 (cinque) giorni, ed inviata a mezzo PEC. In casi eccezionali e di particolare urgenza la convocazione delle sedute è disposta con preavviso di almeno 2 giorni. Con le medesime modalità, il Presidente può integrare l'ordine del giorno non oltre le 24 ore antecedenti la riunione. L'invito alle sedute consiliari deve essere firmato dal Presidente e deve contenere l'indicazione della data e del luogo di riunione e l'ordine del giorno, con la specificazione degli argomenti da trattare. La convocazione dovrà inoltre essere accompagnata dalla documentazione relativa agli argomenti in discussione.

9. L'invito deve essere spedito ai Consiglieri, al Direttore Generale e a quanti eventualmente invitati. La convocazione del CdA deve essere sempre notificata, per opportuna conoscenza, al Presidente del Collegio dei Revisori.

10. Il Direttore Generale fornisce al Consiglio di Amministrazione il supporto necessario a garantire la funzionalità dell'organo.

11. Gli argomenti vengono trattati nel rispetto dell'ordine del giorno, con possibilità di valutazione di diversa decisione, se richiesta dal Presidente o dai componenti.

12. L'ordine del giorno deve sempre prevedere la voce "sopraggiunte e urgenti", per l'esame e la trattazione di argomenti particolarmente urgenti e/o sopravvenuti rispetto alla data di convocazione.

13. In caso di cessazione anticipata di un componente, il Consiglio di Amministrazione lo segnala al Presidente delle Giunte Regionali di Puglia e Basilicata ed al Ministero della Salute. Il nuovo nominato resta in carica per il tempo residuo fino al termine di scadenza del mandato del Consiglio.

14. I Consiglieri non possono intervenire a discussioni o deliberazioni, nè prendere parte ad atti o provvedimenti che concernono loro personali interessi ovvero interessi di società o enti di cui siano amministratori in proprio o di parenti entro il terzo grado o affini sino al secondo grado.

15. Sono esclusi dal compito per la validità delle riunioni e per l'approvazione di deliberazioni, i Consiglieri che devono astenersi a norma del comma precedente.

16. Le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione verranno pubblicate sul sito aziendale, nel link "albo informatico", nel rispetto della normativa vigente in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

### ***Art. 9 Compiti del Consiglio di amministrazione***

1. Il Consiglio di amministrazione ha compiti di indirizzo, coordinamento e verifica delle attività dell'Istituto.

2. Nell'ambito delle proprie competenze, il Consiglio di amministrazione in particolare:

a) elegge il Presidente;

b) predispone lo Statuto, e sue successive eventuali variazioni, o procede alla revisione dello statuto dell'Istituto, uniformandolo alle disposizioni di cui alla legge 15.7.2014 n. 31 della Regione Puglia e della legge n. 28 del 31.10.2014 della Regione Basilicata, entro novanta giorni dalla sua nomina.

Lo statuto è approvato con deliberazione della Giunta della Regione Puglia, su conforme parere della Regione Basilicata;

c) approva, entro novanta giorni dalla sua nomina, su proposta del direttore generale, il regolamento per l'ordinamento interno dei servizi dell'Istituto e le relative dotazioni organiche;

d) definisce, sulla base della programmazione regionale di Puglia e Basilicata, gli indirizzi generali per la programmazione pluriennale dell'Istituto e i relativi aggiornamenti annuali;

- e) fissa, sulla base degli indirizzi contenuti nella programmazione sanitaria delle Regioni Puglia e Basilicata in materia di igiene e sanità pubblica veterinaria, gli obiettivi annuali per la valutazione gestionale del Direttore generale;
- f) approva il piano attuativo aziendale e la relazione programmatica annuale, predisposti dal direttore generale;
- g) approva, su proposta del Direttore generale, con apposita delibera la dotazione organica del personale e le sue variazioni;
- h) approva il bilancio pluriennale di previsione e il piano triennale di attività, adottati dal Direttore generale;
- i) approva il bilancio preventivo e il bilancio di esercizio annuali, adottati dal Direttore generale.
- j) valuta, sulla base degli obiettivi prefissati, la relazione gestionale annuale sull'attività dell'Istituto predisposta dal Direttore generale, trasmettendo allo stesso Direttore generale le proprie determinazioni al riguardo, anche con riferimento ai compensi di cui all'articolo 12, comma 7 della L. R. n.31 del 15/07/2014;
- k) predispone e trasmette alle Giunte regionali della Puglia e della Basilicata una relazione sul grado di raggiungimento degli obiettivi di mandato del Direttore generale dell'Istituto ai fini della valutazione dei primi diciotto mesi dell'incarico dello stesso di cui all'articolo 12, comma 6 della L. R. n.31 del 15/07/2014;
- l) propone alla Regione Puglia ed alla Regione Basilicata le tariffe minime per le prestazioni di cui all'art. 4 del presente statuto nelle modalità prevista dall'art. 5 comma 4 delle leggi regionali di Puglia e Basilicata, procedendo al loro aggiornamento periodico, con cadenza almeno triennale;
- m) definisce periodicità e modalità delle consultazioni con le organizzazioni dell'utenza e dei consumatori maggiormente significative.

### ***Art. 10 Scioglimento del Consiglio di Amministrazione***

1. I Presidenti delle Regioni Puglia e Basilicata con decreto interregionale, d'intesa con il Ministro della salute e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sciogliono il Consiglio di amministrazione nei seguenti casi:

- a) gravi irregolarità nell'amministrazione, ovvero gravi e reiterate violazioni delle disposizioni di legge o statutarie;
- b) chiusura del conto economico con una perdita superiore al 20 per cento del patrimonio per due esercizi successivi;
- c) situazioni tali da comportare l'impossibilità di funzionamento degli organi di amministrazione e gestione dell'Istituto;

2. Lo scioglimento del Consiglio di amministrazione, al verificarsi delle condizioni di cui al comma 1, può essere proposto anche dal Ministro della salute.

3. Il provvedimento di scioglimento del Consiglio di amministrazione comporta l'automatica decadenza del Direttore generale.

4. I Presidenti delle Regioni Puglia e Basilicata con decreto interregionale, d'intesa con il Ministro della salute, nominano un Commissario straordinario con il compito di rimuovere le irregolarità e sanare la situazione di passività, sino alla ricostituzione degli ordinari organi di amministrazione.

5. Il Consiglio deve essere ricostituito nel termine previsto dalla legge n. 444/1994 e s.m.i. e può essere prorogato per non più di quarantacinque giorni, decorrenti dal giorno della scadenza del termine medesimo.

### **Art. 11 *Il Presidente del Consiglio di amministrazione***

1. Il Presidente dura in carica quanto il Consiglio di amministrazione.

2. Il Presidente esercita tutte le attribuzioni affidategli dalla legge, dallo Statuto e dal regolamento.

3. Il Presidente convoca il Consiglio di amministrazione, secondo quanto precedentemente previsto all'art. 7.

### **Art. 12 *Il Direttore generale***

1. Al Direttore generale si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui agli articoli 3 e 3-bis del decreto legislativo 502/1992 e successive modificazioni, cui si rinvia per quanto non regolamentato dal presente articolo.

2. Il Direttore generale è scelto tra persone munite di diploma di laurea magistrale o equivalente, di comprovata esperienza nell'ambito della sanità pubblica veterinaria nazionale e internazionale e della sicurezza degli alimenti, attingendo ad apposito elenco di idonei predisposto dalla Regione Puglia previo avviso pubblico e selezione effettuata da parte di una commissione composta da tre esperti, di cui uno designato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, uno dalla Regione Puglia e uno dalla Regione Basilicata, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

3. Il Direttore generale è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale della Puglia su conforme deliberazione della Giunta regionale, di concerto con la Regione Basilicata e sentito il Ministro della salute, tra i soggetti inseriti nell'elenco di idonei di cui al precedente comma 2. Ove il concerto fra le due Regioni non venga raggiunto entro centoventi giorni, il parere del Ministro della salute s'intende vincolante.

4. Il rapporto di lavoro del Direttore generale è esclusivo, regolato da contratto di diritto privato di durata quinquennale, rinnovabile una sola volta.

5. Il Direttore generale, se professore o ricercatore universitario, è collocato in aspettativa ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382/1980 e successive modificazioni.

6. Trascorsi diciotto mesi dalla nomina del Direttore generale la Regione Puglia, d'intesa con la Regione Basilicata, acquisita la valutazione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sul grado di raggiungimento degli obiettivi di mandato del Direttore generale, procede o meno alla conferma del medesimo Direttore generale entro i tre mesi successivi alla scadenza del termine.

7. Nei casi in cui ricorrano gravi motivi o la gestione presenti una situazione di grave disavanzo o in caso di violazione di leggi o di principi di buon andamento o imparzialità della pubblica amministrazione, il Presidente della Giunta della Regione Puglia, di concerto con il Presidente della

Giunta della Regione Basilicata, risolve il contratto e provvede alla sostituzione del Direttore generale.

Il trattamento economico da corrispondere al Direttore Generale è previsto dall'art. 12, comma 7, delle Leggi Regionali di Puglia e Basilicata.

### ***Art. 13 Compiti del Direttore generale***

1. Il Direttore generale ha la rappresentanza legale dell'Istituto, lo gestisce, ne dirige l'attività scientifica, ed è responsabile del raggiungimento degli obiettivi assunti nella programmazione dell'Istituto, con particolare riguardo alla ricerca scientifica e alla qualità delle prestazioni.

2. Il Direttore generale, in particolare:

- a) sovrintende al funzionamento dell'Istituto, perseguendo il costante miglioramento delle condizioni gestionali;
- b) nomina il Collegio dei revisori dei conti di cui al successivo articolo 14;
- c) nomina il Direttore sanitario e il Direttore amministrativo dell'Istituto;
- d) predispose il bilancio di previsione annuale e pluriennale, nonché il bilancio annuale di esercizio, sottoponendoli all'approvazione del Consiglio di amministrazione;
- e) predispose il piano annuale e pluriennale di attività, in attuazione degli obiettivi e indirizzi previsti dai Piani sanitari regionali di Puglia e Basilicata, sottoponendoli all'approvazione del Consiglio di amministrazione;
- f) assume tutti gli atti relativi alla gestione giuridica ed economica del personale secondo le modalità previste dal regolamento;
- g) stipula i contratti e le convenzioni e autorizza le spese nell'ambito degli stanziamenti di bilancio;
- h) propone al Consiglio di amministrazione per l'approvazione il regolamento per l'ordinamento interno dei servizi dell'Istituto, e le relative dotazioni organiche, nonché ogni successiva eventuale variazione;
- i) assicura l'efficiente impiego delle risorse umane, finanziarie e tecniche e il perseguimento dell'equilibrio economico dell'Istituto mediante la gestione del bilancio per obiettivi;
- j) gestisce e valorizza il patrimonio dell'Istituto;
- k) adotta tutti gli atti concernenti la gestione dell'Istituto;
- l) formula proposte per le deliberazioni di competenza del Consiglio di amministrazione;
- m) predispose e presenta al Consiglio di amministrazione per l'approvazione la relazione gestionale annuale sulle attività svolte dall'Istituto.
- n) partecipa quale componente, a titolo gratuito, al Comitato di supporto strategico di cui all'articolo 13 del d.lgs. 106/2012.

### ***Art. 14 Il Collegio dei Revisori dei conti***

1. Il Collegio dei Revisori dei conti è nominato dal Direttore generale dell'Istituto, dura in carica tre anni ed è composto da tre membri di cui:

- a) uno designato dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- b) due designati rispettivamente dalla Regione Puglia e dalla Regione Basilicata, scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

2. Il Collegio, durante la prima seduta convocata dal Direttore generale, elegge il proprio Presidente tra i componenti di designazione regionale.

Il Presidente non può essere designato dalla stessa Regione che ha designato il Presidente del Consiglio di amministrazione.

3. Il Collegio dei Revisori dei conti svolge i compiti previsti dall'articolo 20 del decreto legislativo 123/2011, e in particolare vigila sull'attività amministrativa dell'Istituto e sull'osservanza delle leggi, verifica la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza dei bilanci al risultato delle scritture contabili, esamina il bilancio preventivo annuale e pluriennale e il bilancio d'esercizio, accerta almeno trimestralmente la consistenza di cassa.

4. Il Collegio dei Revisori dei conti può chiedere notizie al Direttore generale sull'andamento dell'Istituto. I revisori possono in qualsiasi momento, anche individualmente, procedere ad atti di ispezione e di controllo.

5. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo, valgono per il Collegio dei Revisori dei conti dell'Istituto le disposizioni previste per i Collegi sindacali delle Aziende sanitarie dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 s.m.i.

### ***Art. 15 Il Direttore amministrativo e il Direttore sanitario***

1. Il Direttore generale è coadiuvato, nell'esercizio delle sue funzioni, dal Direttore amministrativo e dal Direttore sanitario, nominati dallo stesso Direttore generale con provvedimento motivato. Essi cessano dall'incarico entro tre mesi dalla data di nomina del nuovo Direttore generale, e possono essere riconfermati nei limiti di cui al successivo comma 7.

2. In caso di assenza e di impedimento del Direttore generale le relative funzioni sono svolte dal Direttore sanitario o dal Direttore amministrativo su delega del Direttore generale o, in mancanza di delega, dal direttore più anziano per età.

Ove l'assenza o l'impedimento si protragga oltre sei mesi la Giunta regionale della Puglia procede alla nomina del nuovo Direttore generale, di concerto con la Regione Basilicata, secondo le modalità di cui all'articolo 12, comma 2, della Legge Regionale 15 luglio 2014 n. 31.

3. Il Direttore amministrativo è un laureato in discipline giuridiche o economiche, che non abbia compiuto il sessantacinquesimo anno di età e che abbia svolto per almeno cinque anni una qualificata attività di direzione tecnica o amministrativa in enti o strutture sanitarie pubbliche o private di media o grande dimensione.

4. Il Direttore amministrativo è preposto alla direzione dei servizi amministrativi dell'Istituto e fornisce parere obbligatorio al Direttore generale sul profilo di legittimità degli atti relativi alle materie di competenza.

5. Il Direttore sanitario è un medico veterinario in possesso di documentate competenze nel settore della sanità pubblica veterinaria, che non abbia compiuto il sessantacinquesimo anno di età e che abbia svolto per almeno cinque anni una qualificata attività di direzione tecnico-sanitaria in enti o strutture sanitarie pubbliche o private di media o grande dimensione.

6. Il Direttore sanitario è preposto alla direzione dei servizi tecnico-scientifici dell'Istituto e fornisce parere obbligatorio al Direttore generale sul profilo tecnico degli atti relativi alle materie di competenza.

7. Il rapporto di lavoro del Direttore amministrativo e del Direttore sanitario è a tempo pieno ed esclusivo, regolato da contratto di diritto privato di durata quinquennale, rinnovabile una sola volta. I contenuti di tale contratto sono quelli previsti dal d.lgs. 502/1992 e s.m.i.

### **Art. 16 *Pari opportunità***

L'Istituto riconosce la differenza tra i generi come valore fondamentale; si impegna a promuovere ed attuare azioni positive per garantire oggettive condizioni di pari opportunità, tra uomini e donne, nell'accesso al lavoro, nello sviluppo professionale e di carriera e nell'attribuzione dei livelli di responsabilità dirigenziale del personale dipendente.

### **Art. 17 *Consultazione con le organizzazioni dell'utenza e dei consumatori***

L'Istituto garantisce periodiche consultazioni con le rappresentanze organizzate degli utenti e dei consumatori, maggiormente significative, al fine di informare e raccogliere proposte ed osservazioni sui programmi e sulle attività svolte.

Il Consiglio di Amministrazione ne definisce periodicità e modalità.

### **Art. 18 *Finanziamento***

1. Il finanziamento dell'Istituto è assicurato:

- a) dallo Stato, a carico del fondo sanitario nazionale, sulla base dei requisiti strutturali, tecnologici e dei livelli di funzionamento dell'Istituto in relazione alle esigenze del territorio di competenza e alle attività da svolgere;
- b) dal Ministero della salute per le attività di ricerca corrente e finalizzata di cui all'articolo 12, comma 2, lettera a), del d.lgs. 502/1992 e successive modificazioni;
- c) dalle Regioni, entro i limiti degli stanziamenti di bilancio annualmente disposti, e dalle Aziende sanitarie locali per le prestazioni poste a carico delle stesse;
- d) dalle Aziende sanitarie locali con le quote degli introiti derivanti dai contributi riscossi per le prestazioni di ispezione e controllo sanitario.

2. Il finanziamento dell'Istituto può essere inoltre assicurato dalle ulteriori fonti di finanziamento previste dall'articolo 6, comma 2, del d.lgs. 270/1993 e s.m.i.

Il finanziamento può derivare da ogni ulteriore entrata, ivi compresi contributi nazionali ed internazionali relativi a progetti e ricerche.

### **Art. 19 *Patrimonio***

1. Il patrimonio dell'Istituto è costituito dai beni di proprietà alla data di entrata in vigore della presente legge e da quelli che, per donazioni o per altro titolo, pervengano successivamente all'Istituto.

2. In caso di cessazione dell'Istituto, i beni che compongono il patrimonio vengono trasferiti alla Regione nel cui territorio insistono i beni stessi.

### **Art. 20 *Vigilanza e controllo***

1. La vigilanza è esercitata da entrambe le Regioni Puglia e Basilicata, le quali dispongono, d'intesa o anche singolarmente, ispezioni e indagini sul regolare funzionamento dell'Istituto.

2. Ai sensi dell'articolo 4 comma 8, della legge 30 dicembre 1991, n. 412, sono soggetti a controllo preventivo delle Regioni Puglia e Basilicata, mediante valutazione di conformità con la normativa vigente e con gli indirizzi regionali e le risorse assegnate, i seguenti atti dell'Istituto:

- a) bilancio economico preventivo, variazioni di bilancio e bilancio di esercizio;
- b) dotazioni organiche e relative modificazioni;
- c) deliberazione di programmi di spese pluriennali e provvedimenti che disciplinano l'attuazione dei contratti e delle convenzioni.

3. Gli atti di cui al comma precedente, sono trasmessi dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto, entro dieci giorni dalla loro adozione, alla Giunta regionale della Puglia e alla Giunta regionale della Basilicata.

4. La Regione Puglia è tenuta a pronunciarsi, di concerto con la Regione Basilicata, anche in forma di silenzio-assenso, entro quaranta giorni dal ricevimento dell'atto.

La Giunta regionale della Basilicata, entro quindici giorni dalla ricezione, può prospettare osservazioni o rilievi alla Giunta regionale della Puglia ai fini della decisione sul procedimento di controllo.

Pertanto, gli atti sottoposti a controllo si intendono approvati se entro il predetto termine di quaranta giorni la Giunta regionale della Puglia non ne abbia pronunciato l'annullamento con provvedimento motivato.

5. Il termine di quaranta giorni di cui al comma 4 può essere sospeso per una sola volta qualora la Regione Puglia - sulla base di osservazioni proprie ovvero di eventuali osservazioni formulate dalla Regione Basilicata - ritenga opportuno richiedere elementi integrativi di giudizio all'Istituto, che deve rispondere entro e non oltre trenta giorni dalla richiesta.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1655

**ACCORDO STATO - REGIONI 25 marzo 2015 - "Criteri per le visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri di procreazione medicalmente assistita (PMA), di cui ai decreti legislativi n. 191/2007 e n. 16/2010, e per la formazione e qualificazione dei valutatori addetti a tali verifiche" - Recepimento**

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore e confermata dalla Responsabile della A.P. "Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie", dal Dirigente del Servizio P.A.O.S.A., riferisce quanto segue:

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 25 marzo 2015, ha sancito l'Accordo, ai sensi dell'articolo 7, comma 5, del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, concernente i "Criteri per le visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri di procreazione medicalmente assistita (PMA), di cui ai decreti legislativi n.191/2007 e n. 16/2010, e per la formazione e qualificazione dei valutatori addetti a tali verifiche" (repertorio atti n. 58/CSR).

Il presente Accordo oltre a definire i criteri per le visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei Centri di PMA, e per la formazione e per la qualificazione dei valutatori addetti a tali verifiche, comprende tre appendici riguardanti:

- i requisiti per l'accesso al programma di formazione dei valutatori addetti alle visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri PMA;
- tematiche del programma di formazione dei valutatori addetti alle visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri PMA;
- indicazioni per l'istituzione e gestione di un elenco nazionale di valutatori addetti alle visite di verifica dei centri PMA.

Inoltre, la Conferenza permanente ha stabilito che le Regioni e le Province autonome recepiscano

con propri provvedimenti il predetto accordo, entro sei mesi dalla sottoscrizione dello stesso, anche al fine di rispondere al dettato normativo comunitario.

Si propone, pertanto, di recepire il predetto Accordo che costituisce l'allegato A e che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, disponendone la pubblicazione sul BURP.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONE ED INTEGRAZIONI**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4 lettera k) della L.R. 7/1997.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Funzionario Istruttore, dalla Responsabile della A.P. "Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie", e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera Specialistica e Accreditamento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in premessa che quivi si intendono integralmente riportate:

- di recepire l'accordo concernente i "Criteri per le visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri di procreazione medicalmente assistita (PMA), di cui ai decreti legislativi

*n.191/2007 e n. 16/2010, e per la formazione e qualificazione dei valutatori addetti a tali verifiche*", (repertorio atti n. 58/CSR) sancito in Conferenza Stato - Regioni, nella seduta del 25 marzo 2015, ai sensi dell'articolo 7, comma 5, del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, che costituisce l'allegato A e che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'articolo 7, comma 5, del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, sul documento recante "Criteri per le visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri di procreazione medicalmente assistita (PMA), di cui ai decreti legislativi n. 191/2007 e n. 16/2010, e per la formazione e qualificazione dei valutatori addetti a tali verifiche".

Rep. Atti n. *58/csr* del *25 marzo 2015*

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE  
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 25 marzo 2015:

VISTA la legge 19 febbraio 2004, n. 40, recante norme in materia di procreazione medicalmente assistita, che disciplina all'articolo 10 la regolamentazione delle strutture pubbliche e private autorizzate all'applicazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita, sulla base dei requisiti definiti dalle Regioni e dalle Province autonome con proprio atto ai sensi del comma 2 del medesimo articolo;

VISTO il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191 recante "Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani" che all'articolo 7, comma 5, prevede che, con accordo in questa Conferenza, sono stabiliti, anche in conformità alle indicazioni fornite dagli organismi europei, i criteri relativi allo svolgimento delle ispezioni e delle misure di controllo, e quelli inerenti alla formazione ed alla qualificazione del personale interessato, al fine di raggiungere livelli omogenei di competenza e rendimento;

VISTO, altresì, l'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, che definisce gli istituti dei tessuti, tra i quali sono comprese le strutture sanitarie autorizzate denominate Centri PMA;

VISTO il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16 recante "Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE di attuazione della direttiva 2004/23/CE per quanto concerne le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto concerne le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

la distribuzione di tessuti e cellule umani", come modificato dal decreto legislativo 85/2012 che definisce ulteriori requisiti applicabili anche alla PMA;

VISTO il decreto del Ministro della salute 7 ottobre 2005, recante "Istituzione del registro nazionale delle strutture autorizzate all'applicazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita, degli embrioni formati e dei nati a seguito dell'applicazione delle tecniche medesime", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 3 dicembre 2005, n. 282;

VISTO il decreto del Ministro della salute 11 aprile 2008, recante "Linee guida in materia di procreazione medicalmente assistita", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 aprile 2008, n. 101, emanato in applicazione dell'articolo 7 della Legge 19 febbraio 2004, n. 40, attualmente in vigore, che contiene l'indicazione delle procedure e delle tecniche di procreazione medicalmente assistita vincolanti per tutti i centri di PMA autorizzati;

VISTO l'accordo sancito in questa Conferenza, Rep. Atti n. 59/CSR del 15 marzo 2012, adottato in attuazione dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 191/2007 sopracitato, che fornisce requisiti minimi ulteriori rispetto alla normativa precedente, per l'autorizzazione dei centri PMA, costituendo al contempo linee guida per l'accreditamento ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del medesimo decreto legislativo, cui tutte le Regioni devono fare riferimento, ferma restando la facoltà della singola regione di ampliare detti requisiti;

TENUTO CONTO della Decisione della Commissione Europea del 3 agosto 2010 che stabilisce orientamenti relativi alle condizioni delle ispezioni e delle misure di controllo, nonché alla formazione e alla qualificazione del personale interessato, nel campo delle cellule e dei tessuti umani, di cui alla direttiva 2004/23/CE del parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 13 agosto 2010, n. 213, e del relativo allegato;

CONSIDERATA la urgente necessità di garantire livelli qualitativi omogenei delle attività di PMA su tutto il territorio nazionale;

RITENUTO, peraltro, necessario, al fine di promuovere l'armonizzazione dei criteri di valutazione del livello di conformità dei centri PMA ai requisiti previsti dalle norme vigenti, definire un modello per le visite di verifica dei centri PMA ai fini della conformità ai requisiti previsti nei decreti legislativi 191/2007 e 16/2010, ferma restando l'autonomia delle regioni e province autonome nella programmazione ed organizzazione delle attività sanitarie in materia di PMA;

ACQUISITE le indicazioni del Gruppo Tecnico Interregionale PMA della Commissione Salute, pervenute al Ministero per il tramite del Centro Nazionale Trapianti (CNT), in merito alle modalità di verifica dei centri PMA e alla formazione dei valutatori addetti alle verifiche stesse;

DEFINITO, in stretta collaborazione con il CNT, il testo dello schema di Accordo sul documento recante "Criteri per le visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri di



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

procreazione medicalmente assistita (PMA), di cui al D.lgs 191/2007 e al D.lgs 16/2010, e per la formazione e qualificazione dei valutatori addetti a tali verifiche";

VISTA la lettera in data 10 febbraio 2015 con la quale il Ministero della salute, in attuazione delle predette disposizioni, ha inviato all'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza lo schema di accordo in epigrafe;

VISTA la nota in data 13 febbraio 2015, con la quale l'Ufficio di segreteria di questa Conferenza ha diramato alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano la predetta documentazione, richiedendo l'assenso tecnico sul testo;

VISTA la nota del 23 febbraio 2015, con la quale la Regione Veneto, Coordinatrice della Commissione salute, ha trasmesso l'assenso tecnico;

CONSIDERATO che nel corso dell'odierna seduta il Ministero dell'economia e delle finanze ha reso parere favorevole al documento condizionatamente all'inserimento della clausola di invarianza;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, il positivo avviso delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento in epigrafe, Allegato sub A, parte integrante del presente atto;

#### SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, ai sensi dell'articolo 7, comma 5 del decreto legislativo 6 novembre 2007, n.191, sull'allegato documento, All. A, che ne costituisce parte integrante, recante "Criteri per le visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri di procreazione medicalmente assistita (PMA), di cui al D.lgs 191/2007 e al D.lgs 16/2010, e per la formazione e qualificazione dei valutatori addetti a tali verifiche", comprensivo delle seguenti tre appendici:

- appendice 1: requisiti per l'accesso al programma di formazione dei valutatori addetti alle visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri PMA.
- appendice 2: tematiche del programma di formazione dei valutatori addetti alle visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri PMA.
- appendice 3: indicazioni per l'istituzione e gestione di un elenco nazionale di valutatori addetti alle visite di verifica per i centri PMA.



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

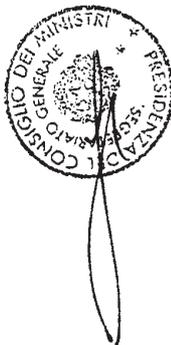
CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

Il suddetto documento definisce, sulla base delle normative vigenti, con particolare riferimento alle disposizioni nazionali di attuazione delle direttive europee in materia di tessuti e cellule riproduttive, i criteri per le visite di verifica e per la formazione e qualificazione dei valutatori addetti a tali verifiche, ferma restando l'autonomia organizzativa delle singole Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano nella disciplina delle autorizzazioni all'esercizio e dell'accreditamento delle attività sanitarie e nella programmazione ed organizzazione delle attività stesse.

Le parti convengono altresì che:

1. Le Regioni e le Province Autonome recepiscono con propri provvedimenti il presente Accordo, entro sei mesi dalla sottoscrizione dello stesso, anche al fine di rispondere al dettato normativo comunitario.
2. Le Regioni e le Province Autonome, sulla base dei criteri indicati nell'Appendice 1 del documento allegato, selezionano il personale per la partecipazione ai corsi che il CNT predisporrà sulla base delle tematiche previste all'Appendice 2 del documento allegato.
3. Il Ministero della Salute istituisce l'elenco nazionale degli addetti alle visite di verifica per i quali il CNT cura la formazione e il continuo aggiornamento.
4. Le Regioni e le Province Autonome fissano un programma di verifiche e controlli presso i centri di PMA, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 191/2007, avvalendosi del Centro Nazionale Trapianti, per la verifica della rispondenza ai requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi previsti al D.lgs. 191/2007 e al D.lgs.16/2010, stabilendo e assegnando le risorse necessarie, in modo che entro ventiquattro mesi dal recepimento del presente Accordo, siano completate le prime visite di verifica di tutti i Centri PMA.

IL SEGRETARIO  
Antonio Nardone



IL PRESIDENTE  
Gianclaudio Bressa

ALL. A

**ALLEGATO: “Criteri per le visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri di procreazione medicalmente assistita (PMA), di cui al D.lgs 191/2007 e al D.lgs 16/2010, e per la formazione e qualificazione dei valutatori addetti a tali verifiche.”**

1. Le regioni e le province autonome fissano un programma di verifiche e controlli presso i centri di PMA, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 191/2007, avvalendosi del Centro Nazionale Trapianti (di seguito denominato CNT), per la verifica della rispondenza ai requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi previsti al D.lgs. 191/2007 e al D.lgs.16/2010, stabilendo e assegnando le risorse necessarie.
2. Il CNT, in conformità alle indicazioni fornite dagli organismi europei, predispone un programma di formazione di valutatori addetti alle visite di verifica per i centri di PMA, con esame finale di qualificazione. Il programma è attuato in collaborazione con le regioni e le province autonome.
3. Le regioni e le province autonome selezionano i propri partecipanti al programma di formazione di cui al paragrafo 2, secondo i criteri riportati nell'**Appendice 1** al presente documento. Il CNT può selezionare ulteriori partecipanti per proprie finalità istituzionali.
4. Le attività di formazione sono predisposte e svolte con riferimento alle tematiche riportate nell'**Appendice 2** al presente documento, anche allo scopo di promuovere l'armonizzazione dei criteri di valutazione dei centri di PMA.
5. Il Ministero della salute, tramite il CNT, istituisce e mantiene un elenco nazionale di valutatori per i centri di PMA, prevedendo con proprio decreto i criteri per l'inserimento e per la permanenza dei valutatori nell'ambito dell'elenco, nonché le modalità e la periodicità di aggiornamento dello stesso, con riferimento alle indicazioni riportate nell'**Appendice 3** al presente documento.
6. Le regioni e le province autonome, all'atto del recepimento del presente Accordo, stabiliscono le modalità per la verifica della rispondenza ai requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi previsti al D.lgs. 191/2007 e al D.lgs.16/2010. Il team di verifica è di norma composto da almeno un valutatore regionale e un valutatore CNT e deve essere garantita la presenza di almeno un valutatore inserito nell'elenco di cui al paragrafo 5 (Elenco nazionale). Il team stesso può essere integrato con altri valutatori normalmente impiegati per l'autorizzazione e/o l'accreditamento. Deve essere garantita l'esclusione del conflitto d'interesse da parte dei valutatori.
7. Le regioni e le province autonome, possono ricorrere a valutatori inseriti nel predetto elenco appartenenti ad altre regioni o appartenenti allo stesso CNT, previo accordo tra gli Assessorati regionali competenti o la Direzione del CNT, con oneri delle trasferte a carico della regione o provincia autonoma richiedente.
8. Il CNT attua un numero di edizioni del programma di cui al paragrafo 2 in base alla richiesta formativa, con un massimo di 25 partecipanti per ciascuna edizione, adottando anche modalità e strumenti formativi atti a conferire ai soggetti qualificati competenze idonee a trasferire ad altri valutatori in ambito regionale le specifiche abilità acquisite come indicato al punto 10. Successivamente, il CNT attua edizioni di aggiornamento periodico indicativamente con cadenza biennale. Ai fini dell'inserimento nella lista dei valutatori, si ritiene valido il percorso:

formativo eventualmente già effettuato, purché in conformità ai criteri previsti dal presente accordo e dai decreti legislativi 191/2007 e 16/2010.

9. Si conviene che, per le edizioni del programma formativo di cui al precedente paragrafo, il CNT provvede all'organizzazione, docenza e tutoraggio, mentre le regioni e province autonome provvedono in proprio ai costi di trasferta dei rispettivi partecipanti.
10. Il programma formativo potrà essere attuato anche negli ambiti regionali che, per realtà dimensionale, necessitano di un significativo numero di valutatori qualificati, o per aggregazioni di regioni e/o province autonome. In tali casi, il programma viene svolto, conformemente allo schema ed ai contenuti stabiliti per le edizioni di cui al paragrafo 8, a cura delle regioni o province autonome interessate in collaborazione con il CNT (cui è dato preavviso con almeno novanta giorni di anticipo) e, preferibilmente, utilizzando anche valutatori per i centri PMA già qualificati appartenenti alle stesse regioni e/o province autonome. L'organizzazione, la logistica e la docenza da parte di valutatori regionali sono a carico delle regioni e/o province autonome. Il CNT contribuisce con un tutor e con i propri docenti. I soggetti così formati potranno essere inseriti nell'elenco di cui al paragrafo 5.
11. A partire dalla costituzione dell'elenco di cui al paragrafo 5, il CNT provvede alla organizzazione e attuazione di periodiche iniziative di aggiornamento dei valutatori qualificati inseriti nel medesimo elenco e di verifica del mantenimento delle loro competenze. La predetta attività è garantita per i valutatori inseriti nell'elenco. Le regioni e province autonome garantiscono la partecipazione dei rispettivi valutatori qualificati secondo i criteri definiti nell'**Appendice 3** al presente documento.
12. Le regioni e le province autonome, entro 6 mesi dalla formalizzazione dell'elenco di cui al paragrafo 5, trasmettono al Ministero della salute e al CNT le relazioni sulle attività svolte in riferimento al presente Accordo, comprendenti un rendiconto sui provvedimenti e programmi adottati per le visite di verifica e le attività di controllo dei centri di PMA. Successivamente, le regioni e province autonome trasmettono le relazioni concernenti gli esiti delle visite dei centri di PMA, con cadenza biennale.
13. Le regioni e le province autonome si impegnano a completare le prime visite di verifica presso i centri PMA entro 24 (ventiquattro) mesi dalla formalizzazione dell'elenco dei valutatori di cui al paragrafo 5. Ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 191/2007, la verifica di conformità dei centri dovrà essere confermata con cadenza biennale. Per la conferma potranno essere adottate, oltre alla visita al centro, altre modalità di verifica della conformità, anche di tipo documentale. Le regioni e province autonome possono tenere conto, ai fini dell'autorizzazione, degli esiti delle verifiche effettuate finora, purché in conformità ai criteri previsti dal presente accordo e dai D.Lgs. 191/2007 e 16/2010
14. Le regioni e le province autonome possono organizzare ed attuare visite di verifica mirate o altre attività di controllo adeguate in caso di incidenti gravi o reazioni indesiderate gravi. Per dette attività la regione si avvale del supporto del CNT come previsto all'art.7 c.6 del D.Lgs. 191/2007 e confermato all'art.1 c.3 del D.Lgs. 16/2010.

Seguono:

- **appendice 1: requisiti per l'accesso al programma di formazione dei valutatori addetti alle visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri PMA.**
- **appendice 2: tematiche del programma di formazione dei valutatori addetti alle visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri PMA.**
- **appendice 3: indicazioni per l'istituzione e gestione di un elenco nazionale di valutatori addetti alle visite di verifica per i centri PMA.**

*APPENDICE 1***Requisiti per l'accesso al programma di formazione dei valutatori addetti alle visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri PMA.**

## 1) Titolo di studio:

- diploma di laurea universitario in ambito sanitario o titoli equiparati. Possono essere considerate anche altre tipologie di lauree, purché il valutatore abbia un'esperienza lavorativa consolidata nell'ambito dei sistemi gestione qualità o nell'applicazione delle Direttive Europee su cellule e tessuti.

## 2) Esperienza lavorativa:

- avere maturato un'esperienza lavorativa in ambito sanitario di almeno 3 anni.

## 3) Competenze professionali richieste:

- conoscenze e competenze specifiche nel campo dei sistemi di gestione per la qualità
- conoscenza dei principi, procedure e tecniche relative ai processi di audit
- conoscenza dei modelli di autorizzazione/accreditamento, della normativa di riferimento e delle problematiche correlate
- eventuali esperienze come valutatori di sistemi qualità

## 4) Caratteristiche personali richieste:

- - motivazione
- - capacità di impegno
- - capacità di lavoro in gruppo
- - mentalità aperta
- - rispetto dei principi etici (equità, onestà, riservatezza)
- - capacità di relazione, diplomazia
- - capacità di osservazione e di analisi di situazioni complesse
- - comportamento corretto, senza perseguimento di interessi personali.

## 5) Presentazione di un curriculum vitae in formato europeo.

## APPENDICE 2

### **Tematiche del programma di formazione dei valutatori addetti alle visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri PMA.**

Per ottenere la qualifica di valutatore per i Centri di PMA, oltre al possesso delle qualifiche ed esperienza previste dalle regioni e province autonome e da quelle previste all'Appendice 1, deve essere effettuato un percorso di formazione specifico, articolato in un corso di formazione iniziale e una formazione sul campo.

### **FORMAZIONE INIZIALE**

Il corso di formazione iniziale comprende almeno le seguenti tematiche, organizzate in lezioni teoriche e esercitazioni pratiche di attività di verifica simulata :

- normativa vigente per i Centri di PMA;
- organizzazione, attività dei Centri di PMA in Italia;
- sistemi per la gestione della qualità;
- aspetti tecnici dei processi dei laboratori (compresa crioconservazione) relativi alla PMA;
- esercitazioni pratiche finalizzate alle verifiche dei Centri di PMA.
- Direttive Europee riferite a Tessuti e Cellule;
- organizzazione delle autorità regolatorie e dei sistemi di verifica nazionali e internazionali;

### **FORMAZIONE SUL CAMPO, CERTIFICAZIONE E AGGIORNAMENTO CONTINUO**

Dopo il corso di formazione iniziale è previsto, di norma, una formazione sul campo che consiste nell'affiancamento, in almeno due verifiche, in qualità di osservatore, quindi nell'esecuzione di almeno una verifica in qualità di "valutatore in formazione" prima di poter ottenere la qualifica di "valutatore".

L'acquisizione delle competenze verrà valutata e documentata da parte dei formatori, comunicata alla regione di appartenenza del valutatore, la quale provvederà a darne comunicazione al CNT per l'inserimento nell'elenco nazionale.

Per assicurare che tutti i valutatori possano effettuare un numero di verifiche adeguate, nel programma di formazione continua e mantenimento delle competenze, il CNT e le Regioni/PA organizzano successivamente alla formazione di base, corsi su argomenti specifici del settore della PMA o altri argomenti per i quali si rilevi la necessità di approfondimento.

### *APPENDICE 3*

#### **Indicazioni per l'istituzione e gestione di un elenco nazionale di valutatori addetti alle visite di verifica per i centri PMA.**

##### **1. Criteri di inserimento nell'elenco nazionale**

Possono essere inseriti nell'elenco nazionale di valutatori per i centri PMA i soggetti che abbiano regolarmente frequentato uno dei corsi facenti parte del programma di cui al paragrafo 11 ed abbiano effettuato positivamente il corso di formazione iniziale e la formazione sul campo con dichiarazione della Regione.

Possono essere inseriti nell'elenco nazionale anche i soggetti, individuati dalle Regioni, che abbiano partecipato con esito positivo alle precedenti edizioni dei corsi nazionali già organizzati dal CNT.

##### **2. Criteri per la permanenza dei valutatori nell'elenco**

Ai fini della permanenza nell'elenco, i valutatori qualificati devono:

- frequentare un evento di aggiornamento e verifica del mantenimento delle competenze, come previsto al paragrafo 11, di norma su base biennale;
- effettuare e documentare un numero di visite di verifica almeno 2 nel primo anno e successivamente di almeno 1 ogni 12 mesi negli anni successivi, fatte salve situazioni di impossibilità documentate.

Il provvedimento di istituzione dell'elenco nazionale (DM del Ministero) contiene le norme regolamentari per la sospensione temporanea e la cancellazione dei valutatori. Tali norme dovranno prevedere il preavviso al CNT da parte delle regioni o province autonome interessate, compresi i casi in cui ricorrano motivate e documentate situazioni di salute o familiari.

##### **3. Aggiornamento dell'elenco nazionale**

L'elenco viene aggiornato dal CNT, di norma su base biennale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1656

**Approvazione schema di convenzione “in materia di Farmacovigilanza a norma dell’art. 1, c. 819, della legge 27 dicembre 2006, n.296 avente ad oggetto l’erogazione della quota del 30% dei fondi disponibili per gli anni 2010 e 2011, destinati alle regioni per le attività di Farmacovigilanza, per la realizzazione dei progetti multiregionali, in attuazione dell’Accordo Stato Regioni del 26/09/2013”.**

Il Presidente della Giunta regionale dott. Michele Emiliano riferisce, sulla base dell’istruttoria espletata dal responsabile P.O. dell’Ufficio Politiche del Farmaco e dell’Emergenza/Urgenza, dal responsabile A.P., dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, quanto segue:

la legge 219/2006 e s.m.e.i, al TITOLO IX: “Farmacovigilanza”, art. 129 ha previsto che il sistema nazionale di farmacovigilanza faccia capo all’AIFA;

la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007), all’articolo 1, comma 819, ha disposto che con Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, su proposta del Ministro della Salute, siano definiti gli indirizzi per la realizzazione di un programma di farmacovigilanza attiva, attraverso la stipula di convenzioni tra l’AIFA e le singole regioni per l’utilizzazione delle risorse di cui all’art. 36, comma 14, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, pari a 25 milioni di euro, confluite nelle fonti di finanziamento del bilancio ordinario dell’AIFA;

in attuazione della predetta disposizione di legge, con l’Accordo Stato Regioni del 18 ottobre 2007 (Rep. Atti. N. 219) sono state definite, in prima applicazione e per l’utilizzo delle risorse disponibili per l’anno 2007, le linee di indirizzo cui l’AIFA deve attenersi nella stipula di apposite convenzioni con le Regioni per la realizzazione di iniziative di farmacovigilanza e di formazione degli operatori sanitari sulle proprietà, sull’impiego e sugli effetti indesiderati dei medicinali, nonché per le relative campagne di educazione sanitaria;

il Ministero della Salute, con lettera del 30 agosto 2013, al fine di erogare le risorse di cui all’articolo

36 della legge n. 449 del 1997, disponibili per gli anni 2010-2011, ha inviato la proposta di accordo che, in data 6 settembre 2013, è stata diramata alle Regioni e Province autonome;

il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano su proposta del Ministro della Salute hanno sottoscritto, ai sensi dell’articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, l’Accordo Rep. Atti. 138/CSR del 26 settembre 2013, concernente la definizione degli indirizzi per la realizzazione di un programma di farmacovigilanza attiva, attraverso la stipula di convenzioni tra l’AIFA e le singole Regioni per l’utilizzazione delle risorse di cui all’articolo 36, comma 14, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, per gli anni 2010/2011, con il quale possono essere finanziati i progetti a valenza nazionale o multi regionale o progetti a valenza esclusivamente regionale, recepito dalla Giunta regionale con provvedimento n. 485 del 18.03.2014;

con tale Accordo si dispone che Il fondo complessivamente disponibile, pari a 28.634.472 euro, di cui 18.737.808 euro per l’anno 2010 e 9.896.664 euro per il 2011, venga erogato, alle Regioni firmatarie, a seguito della formalizzazione dell’accordo Stato-Regioni;

l’Agenzia Italiana del Farmaco, con riscontro trasmesso via e-mail, agli atti d’ufficio, ha confermato le quote previste per la Regione Puglia, che secondo la ripartizione per l’anno 2010 e per l’anno 2011 risultano essere pari a quanto descritto nel seguente quadro sinottico:

Descrizione	2010	2011	Totale
Quota fissa	50.000,00	50.000,00	100.000,00
40% Fondo	450.934,70	224.831,29	675.765,99
30% Fondo per progetto regionale	338.201,03	168.623,46	506.824,49
30% Fondo per progetto multi-regionale	338.201,03	168.623,46	506.824,49
<b>Totale</b>	<b>€ 1.177.336,76</b>	<b>€ 612.078,22</b>	<b>€ 1.789.414,98</b>

per un totale pari a € 1.789.414,98.

La Regione Puglia, con nota prot. AOO\_152/4893 del 23 marzo 2015, ha comunicato la propria adesione ai seguenti due Progetti multiregionali: "Programma di sorveglianza sulla sicurezza farmaci biologici nella pratica clinica quotidiana", che vede capofila la Regione Abruzzo e "Rete Regionale di farmacie attive in Farmacovigilanza - Progetto VIGI-RETE-" con la Regione Veneto capofila, a seguito di Avviso alle Regioni pubblicato dall'AIFA, sul proprio sito istituzionale, in data 15 aprile 2014, recate prot. n. FV-41206/P, e successivamente, alla comunicazione AIFA, prot.FV/FT-LT/GP19317 del 25 febbraio 2015;

con la stessa medesima nota prot. AOO\_152/4893 del 23 marzo 2015 la Regione Puglia ha inviato il Modulo di richiesta di finanziamento per la conduzione di progetti multiregionali attraverso i fondi per la farmacovigilanza attiva 2010/2011 con il quale è stato richiesto un finanziamento complessivo per la partecipazione ai progetti multi regionali di Euro 506.824,49;

con nota prot. n. 0053687 del 27 maggio 2015, l'Agenzia Italiana del Farmaco, a seguito di valutazione della documentazione acquisita dall'ufficio di Farmacovigilanza dell'AIFA, ha espresso parere favorevole al trasferimento della somma di Euro 506.824,49 in favore della Regione Puglia per la realizzazione dei progetti multiregionali successivamente alla stipula di una convenzione tra AIFA e Regione Puglia;

con comunicazione del 15.06.2015, recepita al protocollo di questo ufficio al AOO\_152/n.8670 del 15 giugno 2015, l'Agenzia italiana del Farmaco (AIFA) ha inviato la Bozza di Convenzione "in materia di Farmacovigilanza a norma dell'art.1, comma 819, della legge 27 dicembre 2006, n.296 avente ad oggetto: "erogazione della quota del 30% dei fondi disponibili per gli anni 2010 e 2011, destinati alle regioni per le attività di Farmacovigilanza, per la realizzazione dei progetti multiregionali, in attuazione dell'Accordo Stato Regioni del 26 settembre 2013" Allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

per quanto sopra espresso, si propone alla Giunta Regionale l'approvazione dello Schema di Convenzione: "in materia di Farmacovigilanza a norma dell'art.1, comma 819, della legge 27 dicembre 2006, n.296 avente ad oggetto l'erogazione della quota del 30% dei fondi disponibili per gli anni 2010

e 2011, destinati alle regioni per le attività di Farmacovigilanza, per la realizzazione dei progetti multiregionali, in attuazione dell'Accordo Stato Regioni del 26 settembre 2013" tra l'Agenzia Italiana del Farmaco e la Regione Puglia, Allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

si propone di delegare il Dirigente del Servizio Programmazione a Assistenza territoriale alla sottoscrizione della suddetta Convenzione;

COPERTURA FINANZIARIA Ai sensi della L.R. n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n.7/1997.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente proponente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Responsabile A.P., dalla Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

#### DELIBERA

Per i motivi riportati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare lo Schema di Convenzione: "in materia di Farmacovigilanza a norma dell'art.1, comma 819, della legge 27 dicembre 2006, n.296 avente ad oggetto l'erogazione della quota del

30% dei fondi disponibili per gli anni 2010 e 2011, destinati alle regioni per le attività di Farmacovigilanza, per la realizzazione dei progetti multiregionali, in attuazione dell'Accordo Stato Regioni del 26 settembre 2013" tra l'Agenzia Italiana del Farmaco e la Regione Puglia, Allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

- di delegare il Dirigente del Servizio Programmazione a Assistenza territoriale alla sottoscrizione della suddetta Convenzione;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano



### CONVENZIONE

**IN MATERIA DI FARMACOVIGILANZA A NORMA DELL'ART.1, COMMA 819, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N.296 AVENTE AD OGGETTO L'EROGAZIONE DELLA QUOTA DEL 30% DEI FONDI DISPONIBILI PER GLI ANNI 2010 E 2011, DESTINATI ALLE REGIONI PER LE ATTIVITÀ DI FARMACOVIGILANZA, PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI MULTIREGIONALI, IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO STATO REGIONI DEL 26 SETTEMBRE 2013.**

### TRA

l'Agenzia Italiana del Farmaco, C.F. 97345810580 P.I. 08703841000, di seguito indicata come Aifa, nella persona del Direttore Generale, Prof. Luca PANI, nato a Cagliari, il 26 ottobre 1960, e, per la carica, legale rappresentante dell'AIFA, giusta i poteri conferiti dal decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali in data 8 novembre 2011, registrato dall'Ufficio centrale del bilancio al Registro "Visti Semplici", fg. n. 1282, domiciliato presso la sede unica in Roma, Via del Tritone n. 181;

### E

la Regione Puglia, C. F. n. \_\_\_\_ – P.IVA. n. \_\_\_\_ rappresentata dal dott. \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_ in qualità di \_\_\_\_\_, il quale interviene nella presente convenzione in virtù della Deliberazione della Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_;

VISTI gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

VISTO l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003 n. 269, convertito nella legge 24 novembre 2003 n. 326, che ha istituito l'Agenzia Italiana del Farmaco;

VISTO, in particolare, il comma 3 del sopra citato articolo 48, che attribuisce all'Agenzia compiti e funzioni di alta consulenza tecnica al Governo ed alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, in materia di politiche per il farmaco con riferimento, tra l'altro, alla prescrizione e alla sorveglianza sugli effetti avversi;

VISTO il Decreto n. 245 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze in data 20 settembre 2004 (ai sensi del comma 13 dell'art. 48 sopra citato), recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia;

VISTO il Regolamento di organizzazione, di amministrazione e dell'ordinamento del personale dell'Agenzia italiana del farmaco, adottato dal Consiglio di amministrazione dell'Agenzia con delibera 6 novembre 2014, n. 41 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 22 del 28 gennaio 2015;

VISTO il Regolamento di contabilità dell'AIFA;

VISTO il Decreto del Ministro della Salute dell'8 novembre 2011, registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio, al Registro "Visti Semplici", foglio n. 1282 in data 14 novembre 2011, con il quale è stato nominato il Professore Luca Pani in qualità di Direttore Generale dell'Agenzia Italiana del Farmaco;

VISTI, altresì, i commi 8 e 19, lett. b) dell'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326, sopra citato, che individuano le fonti di finanziamento con cui far fronte per l'attuazione del programma di farmacovigilanza attiva, tramite strutture individuate dalle Regioni, con finalità di consulenza e formazione continua dei Medici di Medicina generale e dei Pediatri di libera scelta, in collaborazione con le organizzazioni di categorie e le Società scientifiche pertinenti e le Università;

VISTO l'articolo 129, comma 1 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 che stabilisce che il sistema nazionale di farmacovigilanza fa capo all'Agenzia;

VISTO l'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che prevede che Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, in attuazione del principio di leale collaborazione e nel perseguimento di obiettivi di funzionalità, economicità ed efficacia dell'azione amministrativa, possono concludere in sede di Conferenza Stato - Regioni accordi, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTA la legge finanziaria 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007) ed in particolare l'articolo 1, comma 819, che rimette in sede di Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, su proposta del Ministro della salute, la definizione degli indirizzi per la realizzazione di un programma di farmacovigilanza attiva, attraverso la stipula di convenzioni tra l'Aifa e le singole regioni per l'utilizzazione delle risorse disponibili di cui all'art. 36, comma 14, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 confluite nel bilancio dell'Agenzia italiana del farmaco;

VISTI i documenti di bilancio dell'Agencia per gli anni 2010 e 2011;

VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, Rep. Atti n. 138/CSR del 26 settembre 2013, stipulato ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, su proposta del Ministro della salute, concernente la definizione degli indirizzi per la realizzazione di un programma di farmacovigilanza attiva, attraverso la stipula di convenzioni tra l'Aifa e le singole regioni per l'utilizzazione delle risorse di cui all'art. 36, comma 14, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 per gli anni 2010 e 2011;

VISTI, in particolare, l'art. 4, comma 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 26 settembre 2013 citato e il punto 7, comma 3 dell'Allegato A al medesimo Accordo, concernenti le modalità di erogazione dei fondi regionali per la farmacovigilanza disponibili ed acquisiti al bilancio ordinario dell'Agencia per gli anni 2010 e 2011, secondo le rispettive tabelle di ripartizione allegate al medesimo Accordo;

VISTA la determinazione del Direttore Generale dell'Aifa n. 1046 del 19 novembre 2013, con cui è stata disposta, in sede di prima applicazione del predetto Accordo, l'erogazione di una quota fissa del fondo disponibile per ciascuno degli anni 2010 e 2011 pari ad € 50.000 (cinquantamila/00) per ogni singola Regione e di una tranche, a titolo di acconto, pari al 40%, ripartita su base capitaria, destinate ad assicurare l'immediata continuità delle attività regionali di farmacovigilanza e per l'attivazione/mantenimento dei CRFV ovvero per il potenziamento delle attività di farmacovigilanza sul territorio;

VISTO il verbale del Consiglio di Amministrazione dell'AIFA n. 1 della seduta del 30/01/2015 dal quale emerge parere favorevole con riferimento ai principi proposti per il finanziamento dei Fondi di Farmacovigilanza 2010/2011;

#### **PREMESSO**

- che la Regione Puglia, in risposta all'Avviso alle Regioni pubblicato dall'Aifa, sul proprio sito istituzionale, in data 15/04/2014 recante prot. n. FV-41206/P, ha fatto richiesta di adesione a n. 2 progetti multiregionali che vedono capofila le Regioni Abruzzo e Veneto;
- che i predetti progetti sono stati ritenuti idonei al finanziamento dall'Aifa, nell'osservanza delle specifiche linee di indirizzo definite con il predetto Accordo Stato-Regioni e dell'Avviso alle Regioni, ricevendo positivo accoglimento quelli descritti nei disciplinari tecnici allegati alla presente Convenzione, ai fini della stipulazione di apposita convenzione con l'Aifa da finanziare, nel rispetto dell'Accordo Stato-Regioni del 26 settembre 2013 citato in epigrafe, mediante le

risorse del fondo di farmacovigilanza per gli anni 2010 e 2011, mediante l'erogazione delle pertinenti quote regionali del 30% e del 30%, corrispondenti a complessivi € 506.824,49 (cinquecentoseimilaottocentoventiquattro/49), calcolati al netto delle risorse già erogate dall'Aifa in prima applicazione, in virtù della determinazione direttoriale n. 1046 del 19 novembre 2013 sopra citata, nonché della quota del 5% sul fondo disponibile al bilancio dell'Agenzia;

**Tutto ciò visto e premesso, tra le parti come sopra rappresentate  
si conviene e si stipula quanto segue:**

#### **Art. 1**

##### **Premesse**

1. L'epigrafe, le premesse e l'allegato, che include n. 2 adesioni al progetto multiregionale proposto dalle Regioni Abruzzo e Veneto, sono parte integrante ed essenziale della presente Convenzione. Per quanto in essi non espressamente previsto, si applicano le disposizioni del Codice Civile e delle vigenti norme di legge e regolamentari vigenti in materia.

#### **Art. 2**

##### **Oggetto**

1. Nel rispetto delle linee di indirizzo sancite dall'Accordo Stato-Regioni nella seduta del 26 settembre 2013 e per il raggiungimento degli scopi indicati in premessa, attraverso la presente Convenzione le parti definiscono la realizzazione dei progetti di farmacovigilanza attiva presentati dalla Regione Puglia ed approvati dall'Aifa. In particolare:

**ADESIONE A PROGETTI MULTIREGIONALI (Totale progetti n. 2, di cui fondi FV disponibili al netto delle risorse già erogate € 506.824,49)**

- "Programma di sorveglianza sulla sicurezza farmaci biologici nella pratica clinica quotidiana" (Regione capofila Abruzzo) (costo del progetto € 371.824,49);
- "Rete Regionale di Farmacie attive in Farmacovigilanza" (Regione capofila Veneto) (costo del progetto € 135.000,00);

2. Le linee operative, gli obiettivi e la tempistica dei progetti di cui al comma 1 sono meglio descritti nei disciplinari tecnici allegati alla presente Convenzione.

#### **Art. 3**

##### **Efficacia e Durata**

1. La Convenzione, non tacitamente rinnovabile, ha efficacia a partire dalla data dell'ultima sottoscrizione ed è commisurata all'esecuzione dei progetti di cui all'art. 2 e comunque la sua durata non può essere superiore a n. 3 (tre) anni.

#### **Art. 4**

##### **Obblighi della Regione**

1. La Regione si impegna allo svolgimento dei progetti di farmacovigilanza attiva, oggetto della presente Convenzione, utilizzando la propria struttura organizzativa ovvero le strutture sanitarie dislocate sul territorio trasferendovi tempestivamente il finanziamento dei progetti di cui al precedente art. 2 e comunque non oltre 120 giorni.

2. Entro e non oltre sei mesi dalla stipulazione della presente Convenzione e, successivamente, entro i 60 giorni dalla data di ultimazione di ogni singolo progetto, la Regione provvederà a trasmettere all'Agenzia, per ciascun di essi, un rapporto semestrale ed uno finale sulle attività svolte, che contengano l'indicazione dei risultati conseguiti e dei costi effettivamente sostenuti.

3. Il rapporto finale di ogni singolo progetto dovrà includere il rationale, gli obiettivi, gli indicatori per la valutazione dell'esito ed i risultati raggiunti, al fine di rendere pubblici i risultati conclusivi dello studio sul sito web dell'AIFA.

#### **Art. 5**

##### **Monitoraggio**

1. La Regione individua quale Responsabile tecnico-scientifico dei progetti di cui all'art. 2 Al dott. \_\_\_\_ (C.F. \_\_\_\_ - PEC [farmaceutica.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:farmaceutica.regione@pec.rupar.puglia.it)), che garantirà il collegamento operativo con l'Agenzia, nel rispetto degli indirizzi e delle indicazioni da questa fornite e secondo quanto definito nei disciplinari tecnici.

2. Il Responsabile tecnico-scientifico della Regione provvederà, altresì, al coordinamento dei progetti e alla verifica dello stato di avanzamento degli stessi.

3. Il Responsabile tecnico-scientifico della Regione si riserva la facoltà di nominare un suo sostituto in caso di assenza o impedimento.

4. L'Agenzia individua nella persona del dirigente dell'Ufficio di Farmacovigilanza p.t., quale referente incaricato del Monitoraggio dei progetti, che potrà essere realizzato, ai sensi dell'art. 5 dell'Accordo Stato-Regioni del 26 settembre 2013, anche attraverso, questionari, partecipazione a riunioni organizzate dall'Agenzia e, in casi specifici, mediante visite in situ, presso la Regione, il CRFV della Regione Puglia, gli assessorati ecc., al fine di verificare lo stato di avanzamento dei progetti.

#### **Art. 6**

##### **Finanziamento e modalità di erogazione**

1. Per il finanziamento dei progetti di cui al precedente art. 2, la Regione riceverà un contributo pari e non superiore ad € 506.824,49 (cinquecentoseimilaottocentoventiquattro/49), calcolato sul fondo di farmacovigilanza per gli anni 2010 e 2011, al netto delle risorse già erogate

in virtù della determinazione direttoriale n. 1046 del 19 novembre 2013 sopra citata, nonché della quota del 5% sul fondo disponibile al bilancio dell'Agenzia.

2. Nel rispetto dell'art. 4 e dei punti 7.3 dell'Allegato A dell'Accordo Stato-Regioni del 26 settembre 2013, le modalità di erogazione del finanziamento di cui al comma 1 sono le seguenti:

a. una tranche, che ammonta ad € 506.824,49 (cinquecentoseimilaottocentoventiquattro/49) pari al 30% del fondo medesimo per gli anni 2010 e 2011, al netto della quota AIFA del 5%, verrà erogata all'atto della stipulazione della presente Convenzione per essere impiegata per la realizzazione dei progetti di valenza nazionale o multi regionale.

3. Come previsto dall'art. 4 dell'Accordo Stato-Regioni del 26 settembre 2013 la quota del 5% del fondo di farmacovigilanza per gli anni 2010 e 2011 rimane al bilancio dell'Agenzia per l'eventuale copertura delle spese di coordinamento dei progetti multi regionali, che potrà essere garantita, tenuto conto delle esigenze rappresentate dalle Regioni richiedenti, mediante apposito atto di finanziamento.

#### **Art. 7**

##### **Destinazione del finanziamento**

1. Il finanziamento di cui all'art. 6 dovrà essere destinato esclusivamente a finanziare i progetti di farmacovigilanza oggetto della presente Convenzione e non potrà superare gli importi ivi indicati. Eventuali esuberi di spesa derivanti dalla realizzazione dei progetti in questione saranno sostenuti esclusivamente con le risorse proprie della Regione Puglia.

2. Le Parti possono concordare, per iscritto, eventuali variazioni delle attività previste qualora fosse necessario per l'ottimale conseguimento degli obiettivi.

#### **Art. 8**

##### **Impossibilità sopravvenuta**

1. In caso di impossibilità sopravvenuta, totale o parziale, di realizzare uno o più progetti di cui all'art. 2 ovvero in ogni altro caso di mancata realizzazione totale o parziale degli stessi o degli obiettivi in essi dichiarati, riscontrata anche dall'Aifa in sede di monitoraggio, la Regione dovrà sottoporre all'Aifa stessa, ai fini della approvazione, uno o più nuovi progetti che risultino idonei a realizzare gli obiettivi programmati nei precedenti progetti in tutto o in parte non realizzati. Fino alla realizzazione degli obiettivi programmati con i progetti di cui all'art. 2, la Regione non potrà chiedere ed ottenere ulteriori finanziamenti a carico dell'Aifa.

#### **Art. 9**

##### **Utilizzabilità dei dati raccolti**

1. La Regione Puglia garantisce all'AIFA il diritto alla utilizzazione, diffusione e pubblicazione dei risultati conseguiti e dei dati raccolti nell'ambito dei progetti approvati e finanziati dall'Aifa. In

tal caso AIFA provvede a darne comunicazione alla Regione Puglia e a citare il nominativo del Responsabile Scientifico del progetto.

#### **Art. 10**

##### **Trattamento dei dati personali**

1. La Regione garantisce sin d'ora che il trattamento dei dati personali, comunque effettuati nell'ambito delle attività relative ai progetti di cui all'art. 2, avverrà nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali di cui al D.Lgs. n. 196/2003 (Codice Privacy), previa predisposizione delle misure di sicurezza ivi previste.

2. La Regione dichiara che le operazioni di trattamento dati, sia su supporti cartacei che attraverso modalità automatizzate, saranno svolte da personale appositamente designato "Incaricato del trattamento" ed edotto in merito alle responsabilità derivanti dalla violazione delle disposizioni del Codice Privacy, garantendo agli interessati l'esercizio dei diritti loro conferiti dall'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003.

#### **Art. 11**

##### **Riservatezza e codice di condotta**

1. Le Parti si impegnano a non divulgare dati e informazioni aventi carattere di riservatezza raccolti durante l'attività oggetto della presente Convenzione per scopi diversi da quelli necessari alla realizzazione delle predette attività.

2. Le parti si impegnano reciprocamente a far osservare ai propri collaboratori gli obblighi di condotta previsti dal D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, pubblicato nella Gazzetta Uff. 4 giugno 2013, n. 129, nonché i codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni, in attuazione degli artt. 54, comma 5, D.Lgs. 165/2001 e 1, comma 44, L. 190/2012.

#### **Art. 12**

##### **Foro competente**

1. Per ogni controversia che dovesse insorgere tra le parti circa la validità, l'esecuzione, la risoluzione e l'interpretazione della presente Convenzione, che non venisse risolta bonariamente fra le parti, sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma.

#### **Art. 13**

##### **Registrazione**

1. La presente Convenzione è soggetta a registrazione in caso d'uso, ai sensi degli artt. 5 e 39 del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131.

2. Le eventuali spese di registrazione sono a carico della Parte che richiede la registrazione.

\*\*\*

La presente Convenzione è sottoscritta dalle parti tramite firma digitale, è costituita da un'Epigrafe, una Premessa, n. 13 (tredici) articoli, n. \_\_\_\_ (\_\_\_\_) Allegati e consta di \_\_\_\_ (\_\_\_\_) pagine.

*Letto, confermato e sottoscritto digitalmente.*

**Per l'Aifa Italiana del Farmaco**

Il Direttore Generale

(Luca Pani)

**Per la Regione Puglia**

\_\_\_\_\_

(\_\_\_\_\_)

\*\*\*

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 cod. civ., \_\_\_\_\_ dichiara di accettare tutte le condizioni e i patti contenuti nella presente Convenzione e di aver particolarmente considerato quanto stabilito e convenuto con essa. In particolare, dichiara di approvare specificatamente le clausole e le condizioni di seguito elencate:

Art. 4: Obblighi della Regione;

Art. 5: Svolgimento delle attività;

Art. 6: Finanziamento e modalità di erogazione;

Art. 13: Riservatezza e codice di condotta;

Art. 14: Foro competente;

Art. 15: Registrazione.

*Letto, confermato e sottoscritto digitalmente.*

**Per la Regione Puglia**

\_\_\_\_\_

(\_\_\_\_\_)

**Allegato:**

Richiesta di adesione ai progetti multiregionali:

“Programma di sorveglianza sulla sicurezza farmaci biologici nella pratica clinica quotidiana”  
(Regione capofila Abruzzo);

“Rete Regionale di Farmacie attive in Farmacovigilanza”(Regione capofila Veneto).

**RICHIESTA FINANZIAMENTO PER LA CONDUZIONE DI PROGETTI MULTIREGIONALI ATTRAVERSO I FONDI PER LA FARMACOVIGILANZA ATTIVA 2010/2011  
(Tranche del 30% Accordo Stato-Regioni del 26 settembre 2013)**

**REGIONE:**Puglia  
**RESPONSABILE PER I FONDI REGIONALI FV:** Mariangela Lomastro  
**INDIRIZZO:** Via Gentile,52  
**TELEFONO:**080 5403409  
**FAX:**080 5409295  
**INDIRIZZO E-MAIL:**m.lomastro@regione.puglia.it

**Richiesta di adesione ai progetti multiregionali**  
*(si prega di selezionare il progetto di interesse)*

1. Programma di sorveglianza sulla sicurezza farmaci biologi nella pratica clinica quotidiana (Regione capofila Abruzzo):
2. Studio multi regionale di Farmacovigilanza attiva per valutazione di sicurezza ed appropriatezza prescrittiva ed aderenza alla Terapia di Farmaci biologi impiegati in Centri Regionali di Dermatologia, Gastroenterologia e Reumatologia (Regione capofila Calabria):
3. Nuovi farmaci antivirali per Epatite cronica HCV RNA positiva in Friuli Venezia Giulia/Liguria: appropriatezza prescrittiva, impatto economico e clinico delle nuove terapie, farmacovigilanza eventi avversi (Regione capofila Friuli Venezia Giulia):
4. Valutazione comparativa di efficacia e sicurezza dei Nuovi Anticoagulanti Orali per la prevenzione dell'ictus in pazienti con fibrillazione atriale – sviluppo ed implementazione pilota di un'attività di monitoraggio dei nuovi farmaci basato sui sistemi informativi sanitari nelle regioni italiane (Regione capofila Lazio):
5. Sorveglianza della sicurezza di farmaci e vaccini nella popolazione pediatrica (Regione capofila Liguria):
6. Offerta attiva del vaccino contro la varicella in Liguria: ripercussioni sulle segnalazioni di aefi da parte dei cittadini valutate pre e post introduzione del preparato nel calendario vaccinale (Regione capofila Liguria):
7. MEREAFAPS: monitoraggio della reazioni avverse e degli eventi avversi a farmaci in Pronto Soccorso. (Regione capofila Lombardia):

8. FarVICAV- Regionale: Progetto di FarmacoVigilanza attiva basato sui dati rilevati dai CAV (Regione capofila Lombardia):
9. Monitoraggio degli Eventi Avversi nelle Popolazioni a rischio (MEAP) (Regione capofila Lombardia):
10. Stima del rischio di gravi eventi avversi dermatologici attribuibili a farmaco (Regione capofila Lombardia):
11. Studio REDS (Respiratory Drugs Survey). Sorveglianza attiva dei farmaci respiratori ed in particolare degli steroidi inalatori (CSI) in età pediatrica (Regione capofila Molise):
12. Valutazione dell'utilizzo di farmaci biologici nel paziente oncologico (Regione capofila Sardegna):
13. Monitoraggio a breve e lungo termine del profilo beneficio-rischio dell'uso intravitreale dei farmaci anti-VEGF tramite network di dati clinici ed amministrativi (Regione capofila Sicilia):
14. Valutazione e riconoscimento delle reazioni avverse in pazienti affetti da Sclerosi Multipla trattati farmacologicamente (Regione capofila Sicilia):
15. Sorveglianza attiva in farmacovigilanza attraverso un portale web curato, data mining e analisi semantica di contenuti generati dagli utenti dei social media (Active pharmacovigilance surveillance through a curated web portal, data mining and semantic analysis of social media's user-generated contents) (PHARMALERT) (Regione capofila Toscana):
16. Terapia anticoagulante in pazienti con fibrillazione atriale e rischio di sanguinamenti: analisi periodica delle schede di dimissione ospedaliera e dei dati di consumo dei farmaci – lo studio TYRION. (Anticoagulant Therapy in patient with atrial fibrillation and the Risk of bleeding: periodic analysis using hospital discharge records and drug consumption data – the TYRION study) (Regione capofila Toscana):
17. Sorveglianza sulle reazioni avverse da vaccino (Regione capofila Veneto):
18. Sorveglianza delle reazioni avverse da prodotti biologici e biosimilari: studio osservazionale, non interventistico, multicentrico sugli eventi avversi insorti in pazienti emodializzati che assumono ESA (erythropoiesis-stimulating agents) originator o biosimilari (Regione capofila Veneto):
19. Rete Regionale di Farmacie attive in Farmacovigilanza (Progetto VIGIRETE) (Regione capofila Veneto): **X**



**Sezione da compilare per ciascun progetto selezionato****PROGETTO MULTIREGIONALE N ° 1****Programma di sorveglianza sulla sicurezza dei farmaci biologici nella pratica clinica quotidiana****ORGANIZZAZIONE REGIONALE**Farmacisti referenti per la farmacovigilanza delle Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, IRCCS e EE e medici prescrittori delle Unità Operative e dei Centri prescrittori**COSTI***(l'ammontare del finanziamento richiesto dovrà essere riferito al costo complessivo del progetto indipendentemente dalla durata dello stesso)***Costo complessivo per la partecipazione al progetto multi regionale: € 371.824,49****Il costo complessivo servirà per le seguenti attività/risorse:**

- Personale non dipendente: borse di studio, contratti, comandi, ecc: € 371.050,65
- Attrezzature: PC, abbonamenti a riviste mediche, a banche dati, fax, ecc.:
- Servizi:
- Materiali di consumo: cancelleria, ecc.: € 773,84
- Pubblicazioni, Convegni (partecipazione e/o organizzazione), ecc. :
- Altri (specificare in modo dettagliato motivando la spesa):

**PROGETTO MULTIREGIONALE N ° 18****Rete Regionale di farmacie attive in farmacovigilanza (Progetto VIGIRETE)****ORGANIZZAZIONE REGIONALE**

Farmacisti di circa 600 Farmacie territoriali convenzionate pubbliche e private, Federfarma provinciali e regionale, Assofarm, Ordini provinciali dei farmacisti, Ordine provinciali dei medici e organizzazioni sindacali MMG e PLS

**COSTI**

*(l'ammontare del finanziamento richiesto dovrà essere riferito al costo complessivo del progetto indipendentemente dalla durata dello stesso)*

**Costo complessivo per la partecipazione al progetto multi regionale: € 135000,00**

**Il costo complessivo servirà per le seguenti attività/risorse:**

- Personale non dipendente: borse di studio, contratti, comandi, ecc: **€130.000,00**
- Attrezzature: PC, abbonamenti a riviste mediche, a banche dati, fax, ecc.:
- Servizi:
- Materiali per il coinvolgimento delle circa 600 farmacie.: **€ 3.000,00**
- Pubblicazioni, Convegni (partecipazione e/o organizzazione), ecc. :
- Altri (Corsi FAD): **€ 2.000,00**

**TOTALE RICHIESTA FINANZIAMENTO:**

**Si richiede un finanziamento complessivo per la partecipazione ai progetti multi regionali di**

**Euro 506824,49**

**AUTOCERTIFICAZIONE:**

Si certifica che gli importi richiesti saranno impiegati per la realizzazione ed il completamento dei progetti multiregionali nella Regione, in accordo con la durata e i contenuti riportati nei protocolli di studi.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1657

**Servizio Protezione Civile attività di funzionamento e potenziamento del centro funzionale decentrato. Istituzione nuovo capitolo di spesa e variazione compensativa fra capitoli di spesa, esercizio finanziario.**

L'Assessore alla Protezione Civile, Dott. Antonio Nunziante, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Protezione Civile, riferisce quanto segue.

Con il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, sono state dettate le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42, con l'obiettivo di garantire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli adottati in ambito europeo.

Con la Legge Regionale n. 53 del 23 dicembre 2014 "Bilancio di previsione per l'e.f. 2015 e bilancio pluriennale 2015 - 2017", sono state dettate le norme in attuazione del D.Lgs. 118/2011.

Con la DGR del 30 dicembre 2014 n. 2821 sono stati istituiti nuovi capitoli di bilancio per gli esercizi finanziari 2014-2016 generati dallo spaccettamento dei cosiddetti capitoli "padre", tra cui il capitolo 531040 che in passato ha accolto diverse tipologie di spesa ai fini dell'organizzazione, dell'attività e degli interventi di protezione civile ai sensi della L.R. n.39/1995 e L.R. n.18/2000.

Con l'art. 42 della L.R. n. 28 del 16/11/2001 è stata data facoltà alla Giunta Regionale di effettuare variazioni compensative fra i capitoli della medesima unità previsionale di base.

Con la D.G.R. n. 441 del 13/03/2015 il Servizio di Protezione Civile è stato autorizzato alla spesa di alcune urgenti attività, garantita in parte dalla disponibilità di risorse provenienti dal capitolo 531040 e contestualmente riallocate.

Con la predetta D.G.R. 441/2015 sul capitolo 531031 "spese per il contrasto aereo degli incendi boschivi (art. 34 l.r. 19/2010)" sono state stanziare risorse pari ad €.2.578.000,00 di cui €.2.000.000,00 già prenotate e impegnate per la lotta aerea incendi

boschivi, mentre per la parte eccedente si è provveduto con la D.G.R. 1145 del 26/05/2015 al trasferimento di €. 27.100,00 sui capitoli di spesa 531068, 531095 e 531096 per le attività di pertinenza, €. 500.000,00, invece, sono state destinate alle attività di potenziamento e funzionamento del Centro Funzionale Decentrato.

Considerato che:

- Lo stanziamento complessivo del capitolo 531031, contempla spese pari a €.500.000,00 necessarie per la realizzazione delle attività di funzionamento e di potenziamento degli impianti idrometrografici installati nei corsi d'acqua in capo al Centro Funzionale Decentrato Regionale.
- Il contratto di manutenzione relativo ai lavori di manutenzione degli impianti idrometrografici installati nei corsi d'acqua, monitorati dal Centro Funzionale decentrato è terminato il 30.04.2015.
- Le risorse liberate dalla D.G.R. 441/2015, sono necessarie per garantire la copertura delle spese di funzionamento, manutenzione degli impianti idrometrografici per un periodo di ulteriori 24 mesi.
- Le risorse liberate dalla D.G.R. 441/2015, sono necessarie, inoltre, per finanziare il potenziamento della rete di monitoraggio in tempo reale del Centro Funzionale Decentrato (installazione di nuove stazioni, sensori, integrazione di apparecchiature radio per la trasmissione dei dati, sperimentazione di nuove tecnologie finalizzate ad una maggiore e migliore conoscenza dei rischi).
- La codifica del capitolo 531031 non è coerente con le attività predette.
- Lo spaccettamento del capitolo 531040 "Spese per l'organizzazione, le attività e gli interventi del Servizio di Protezione Civile L.R. n.39/95 e L.R. n.18/2000" non ha previsto un capitolo necessario per le attività di manutenzione ordinaria e riparazioni.

Ritenuto necessario provvedere:

- All'istituzione di un nuovo capitolo di spesa generato dall' ulteriore spaccettamento del capitolo 531040 necessario per le attività di manutenzione denominato "Spese di Funzionamento manutenzione ordinaria e riparazioni" Classificato secondo il D.Lgs. 118/2011 11.1-01.03.02.09 e relativo impinguamento;

- Al trasferimento delle somme necessarie per il potenziamento della rete di monitoraggio in tempo reale del Centro Funzionale Decentrato sul capitolo di spesa pertinente 531097 istituito con D.G.R. n.1143 del 26/05/2015;
- Alla variazione compensativa tra capitoli della U.P.B. 9.2.1 in termini di competenza e di cassa come da scheda contabile.

COPERTURA FINANZIARIA L.r. n. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta la seguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa:

Esercizio finanziario 2015:

**Variazione in diminuzione** per €. 500.000,00 dal capitolo 531031 "spese per il contrasto aereo degli incendi boschivi (art. 34 l.r. 19/2010)"

UPB 9.2.1 cod. D.lgs. 118/2011 11.1-01.03.02.99

**Variazione in aumento** di €. 280.000,00 sul capitolo N.I. 531033 "Spese di Funzionamento manutenzione ordinaria e riparazioni." U.P.B. 9.2.1 codifica secondo il D.Lgs. 118/2011 11.1- 01.03.02.09

**Variazione in aumento** di €. 220.000,00 sul capitolo 531097 "spese per l'organizzazione, le attività e gli interventi del servizio protezione civile - L.R.35/95 e L.R. N.18/2000. Spese per altri beni materiali" U.P.B. 9.2.1 codifica secondo il D.Lgs. 118/2011 11.1- 02.02.01.99

La presente variazione di bilancio è proposta nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica di cui al comma 463 dell'articolo unico della L.190/2014 (Legge di stabilità 2015)

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore alla Protezione Civile, Dott. Antonio Nunziante;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Protezione Civile;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore relatore per i motivi sopra esposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;
- di autorizzare l'istituzione di un nuovo capitolo del bilancio autonomo generato dall'ulteriore spaccettamento del capitolo 531040 nel modo seguente:  
Capitolo N.I. 531033 ordinaria e riparazioni." "Spese di Funzionamento manutenzione Codifica secondo il D.Lgs. 118/2011 11.1- 01.03.02.09;
- di autorizzare la variazione compensativa, tra capitoli della stessa U.P.B. 9.2.1. e l'impinguamento del capitolo di nuova istituzione come segue:  
Esercizio finanziario 2015:  
Variazione in diminuzione per €. 500.000,00 dal capitolo 531031 "spese per il contrasto aereo degli incendi boschivi (art.34 l.r. 19/2010) UPB 9.2.1 cod D.Lgs 118/2011 11.1-01.03.02.99;  
Variazione in aumento per € 280.000,00 sul capitolo N.I. 531033 " Spese di Funzionamento manutenzione ordinaria e riparazioni" U.P.B. 9.2.1 codifica secondo il D.Lgs.118/2011 11.01-01.03.02.09;  
Variazione in aumento di €. 220.000,00 sul capitolo 531097 "spese per l'organizzazione, le attività e gli interventi del servizio protezione civile - L.R.35/95 e L.R. N.18/2000. Spese per altri beni materiali" U.P.B. 9.2.1 codifica secondo il D.Lgs. 118/2011 11.1- 02.02.01.99
- di confermare l'autorizzazione di spesa, sia in termini di competenza che di cassa;
- di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria a procedere alla registrazione delle variazioni di Bilancio indicate nella presente delibera e le conseguenti registrazioni contabili;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1658

**L.R. 39/2013, art. 13, art. 13 “Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse forestale”. Progetto pilota “Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse forestale”. Protocollo d’intesa - Approvazione.**

Assente l’Assessore alle Risorse Agroalimentari, Leonardo di Gioia, sulla scorta dell’istruttoria espletata dalla responsabile A.P. “Servizio di coordinamento - Raccordo funzionale e organizzativo”, dal Responsabile della P.O “Gestione Demanio Forestale ed Antincendio Boschivo” della Sezione di Lecce, confermata dal Dirigente dell’Ufficio Gestione Demanio Forestale, dal Dirigente del Servizio Foreste, ciascuno per quanto di propria competenza, riferisce quanto segue il Presidente Emiliano.

Come è noto, con la legge regionale 11 dicembre 2013 n. 39 la Regione Puglia ha dettato norme in materia di “Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, forestale e zootecnico”.

Nel rispetto della norma sopra riportata e, in particolare, nell’ambito delle politiche di sviluppo, si intendono:

- promuovere e salvaguardare gli ecosistemi agricoli e forestali delle produzioni legate alla tipicità e tradizione del territorio;
- favorire e promuovere la tutela delle risorse genetiche autoctone d’interesse agrario, forestale e zootecnico, minacciate da erosione genetica o da rischio di estinzione, per le quali esistono interessi ambientali, culturali, scientifici ed economici.

L’implementazione delle attività previste dalla legge regionale è caratterizzata da una notevole complessità che involge aspetti scientifici, tecnici e organizzativi.

Infatti, la Giunta Regionale, ai sensi dell’art. 13 della ripetuta legge, è chiamata a individuare *nel territorio regionale i boschi e gli altri popolamenti vegetali, naturali o artificiali in grado di fornire semi, talee e meristemi materiale di provenienza locale* e, poi, a curare *“l’iscrizione in un registro regionale dei boschi da seme, soggetto a periodico aggiornamento”*.

Quanto sopra attraverso il competente Servizio regionale delle Foreste che è altresì tenuto a curare *“la diffusione e la produzione di materiale arboreo e arbustivo di propagazione di specie autoctone e può effettuare la cessione di tale materiale, fino allo stadio di trapianto”*.

Va ricordato a tal proposito che il Servizio Foreste regionale, per compito istituzionale, attende alla cura della:

- tenuta del libro dei boschi da seme e controllo dell’attività vivaistica ai sensi del Decreto Legislativo n. 386/2003 di attuazione della direttiva 1999/105/CE;
- lo sviluppo e valorizzazione delle filiere produttive.

È quindi intendimento del competente Servizio Foreste sperimentare nuove modalità di partecipazione dei territori in una logica di apertura e di sinergia fra tutti i soggetti coinvolti, condividendo così obiettivi e azioni.

Quanto sopra può essere attuato attraverso un protocollo d’intesa tra pubbliche amministrazioni, al fine di disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune e comporre in un quadro unitario gli interessi pubblici istituzionali portati da ciascuna amministrazione interessata e partecipante.

Il protocollo è aperto a successivi contributi da parte di tutti gli stakeholder, al fine di replicare nelle altre aree territoriali pugliesi il relativo “codice” locale.

Il Servizio Foreste intende, per quanto sopra, dare attuazione alla l.r. 39/2013 avviando un progetto pilota che prenda le mosse dal mondo della vivaistica salentina, che sconta una insufficiente specializzazione e organizzazione nel settore delle piante autoctone e nelle problematiche fitosanitarie connesse alla certificazione.

A tale scopo si sono presi contatti con Enti e Organismi che, per istituto, hanno compiti compatibili con le finalità della ripetuta legge regionale, al

fine di acquisire il loro interesse e gradimento all'attuazione del progetto pilota.

Dette strutture, con le quali, per l'istituzione del progetto pilota, si intende stipulare un "Protocollo d'Intesa", sono state inizialmente individuate nel:

- l'Orto Botanico del Dipartimento di scienze e tecnologie biologiche e ambientali dell'Università del Salento che si occupa attivamente di tutela e conservazione della flora spontanea e degli habitat naturali considerati a rischio;
- la Fondazione per la gestione dell'orto botanico universitario che ha la gestione dell'Orto Botanico Universitario sito in Lecce, località Masseria S. Angelo e, inoltre, espleta attività culturali, sociali, didattiche, di studio, di ricerca ed educative, in campo ambientale e di tutela, conservazione e valorizzazione delle biodiversità vegetali;
- il Corpo Forestale dello Stato - UTB di Martina Franca nella veste di autorità di gestione di tre Riserve Naturali dello Stato nella Regione Puglia (Murge Orientali, Stornara e San Cataldo) che svolge abitualmente attività di studio e ricerca sugli ecosistemi forestali compresi nelle Riserve, oltre ad attività di educazione ambientale a favore di visitatori e studenti.

Le attività previste da espletare sono riportate nell'allegato schema di Protocollo di Intesa che, composto da n. 7 (sette) facciate e parte integrante della presente deliberazione, ha l'obiettivo di:

- procedere, in comune accordo, alla difesa e al recupero dei taxa forestali e non, endemici, rari e/o minacciati o comunque di particolare interesse fitogeografico attraverso attività di conservazione e monitoraggio in situ e di conservazione del patrimonio genetico ex situ presso le strutture provinciali della Regione Puglia e dell'Orto Botanico della Fondazione nel rispetto della normativa relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione Europea della *Xylella fastidiosa* ed eventuali ordinanze;
- divulgare i progetti e i susseguenti risultati scaturiti dal presente accordo attraverso convegni, pubblicazioni scientifiche e altri mezzi di divulgazione;
- attivare, ciascuna per le proprie competenze, le procedure necessarie per l'ottenimento dei finanziamenti locali, regionali, nazionali, comunitari e/o

internazionali aventi come finalità la conservazione della diversità vegetale;

Per quanto sopra esposto, si propone all'approvazione della Giunta Regionale l'allegato schema di Protocollo d'Intesa.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il relatore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4 lett. k) l'adozione del conseguente atto finale

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione del Presidente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla responsabile A.P. "Servizio di coordinamento - Raccordo funzionale e organizzativo, dal Responsabile della P.O. "Gestione Demanio Forestale ed Antincendio Boschivo", confermata dal dirigente dell'Ufficio Gestione Demanio Forestale e dal Dirigente del Servizio Foreste;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- di approvare, per le ragioni espresse in narrativa e qui intese integralmente riportate, lo schema di Protocollo d'Intesa che, -composto da n. 7 (sette) facciate, è parte integrante della presente deliberazione che disciplina l'attuazione di un progetto pilota denominato "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse forestale", da attuare per l'effetto della l.r. 39/2013, art. 13, tra Regione Puglia - Servizio Foreste, Orto Botanico del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali dell'Università del Salento, Corpo Forestale dello Stato - U.T.B. di Martina Franca e

Fondazione per la gestione dell'Orto Botanico Universitario;

- di autorizzare alla sottoscrizione del Protocollo il Dirigente del Servizio Foreste, autorizzandolo sin d'ora ad apportare eventuali modifiche non sostanziali non in contrasto con il presente atto;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano

**“TUTELA DELLE RISORSE GENETICHE AUTOCTONE DI INTERESSE FORESTALE”  
PROGETTO PILOTA**

**PROTOCOLLO D'INTESA**

tra la Regione Puglia – Servizio Foreste, l'Università del Salento - Dipartimento di Scienze e Tecnologie biologiche ed Ambientali, il Corpo Forestale dello Stato - Ufficio Territoriale per la biodiversità e la Fondazione per la gestione dell'orto botanico Universitario di Lecce, per la realizzazione di un progetto pilota di “Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse forestale”.

L'anno 201\_\_, il giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_, in \_\_\_\_\_ nella sede \_\_\_\_\_ della Regione Puglia in \_\_\_\_\_, alla

**TRA**

- ⇒ la Regione Puglia – Servizio Foreste (nel seguito denominata “Servizio Foreste”), codice fiscale 80017210727, rappresentato dal Dirigente \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto dalla Giunta Regionale con deliberazione n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_;
- ⇒ l'Orto Botanico del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali dell'Università del Salento (nel seguito denominato “Orto Botanico”), Codice Fiscale 80008870752, Partita IVA 00646640755, con sede c/o il Campus Universitario Ecotekne, Via Monteroni, 165, nella persona del legale rappresentante, Prof. Luigi De Bellis, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto giusta delibera dell'Università del Salento n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_;
- ⇒ il Corpo Forestale dello Stato - Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Martina Franca (nel seguito denominato “CFS”), Codice Fiscale 00819910589, P.IVA 00934971003, con sede in Martina Franca (Ta), Via Alcide de Gasperi, 3, nella qualità di Ente gestore della Riserva Naturale Biogenetica San Cataldo, nella persona del Comm. dott. NOTARNICOLA Giovanni, all'uopo delegato dal Dirigente dell'Ufficio per la Biodiversità dell'Ispettorato Generale del Corpo Forestale dello Stato, giusta atto n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_;
- ⇒ la Fondazione per la gestione dell'Orto Botanico Universitario, (nel seguito denominata “Fondazione”, Codice Fiscale 93081530755, con sede in località Masseria S. Angelo, Lecce, in persona del legale rappresentante, Prof. Silvano Marchiori, all'uopo delegato per effetto \_\_\_\_\_;

PREMESSO

- che con la legge regionale 11 dicembre 2013, n. 39 recante norme in materia di “Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, forestale e zootecnico”, la Regione Puglia, *“nell’ambito delle politiche di sviluppo, promozione e salvaguardia degli ecosistemi agricoli e forestali delle produzioni legate alla tipicità e tradizione del territorio, favorisce e promuove la tutela delle risorse genetiche autoctone d’interesse agrario, forestale e zootecnico, minacciate di erosione genetica o di rischio di estinzione per le quali esistono interessi ambientali, culturali, scientifici ed economici”*;
- che il Servizio Foreste della Regione Puglia, già ai sensi e per gli effetti della legge regionale 30 novembre 2000 n. 18, recante norme di “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta agli incendi boschivi, svolge, in particolare, compiti e attività di:
  - ✓ pianificazione e programmazione in campo forestale e montano, con relative funzioni di monitoraggio, controllo e vigilanza;
  - ✓ tutela della biodiversità forestale di interesse regionale;
  - ✓ ricerca applicata di interesse regionale, divulgazione ed assistenza tecnica in campo forestale, in collaborazione con Università ed altri Enti di ricerca;
  - ✓ tenuta del libro dei boschi da seme e controllo dell’attività vivaistica ai sensi del Decreto Legislativo n. 386/2003 di attuazione della direttiva 1999/105/CE;
- che il Servizio Foreste regionale ha altresì il compito istituzionale della :
  - ✓ applicazione del Decreto Legislativo n. 227/2001;
  - ✓ applicazione del "protocollo di Kyoto" - delibera CIPE n. 123 del 19.12.2002;
  - ✓ valorizzazione e sviluppo delle filiere produttive;
- che il Servizio Foreste regionale, per l’effetto art.13 comma 3 della L.R. 39/2013, ha il compito della “diffusione e produzione di materiale arboreo e arbustivo di propagazione di specie autoctone e può effettuare la cessione di tale materiale, fino allo stadio di trapianto;
- che il Servizio Foreste, ancora, nell’ambito del PSR (Piano di Sviluppo Regionale) ciclo di programmazione 2007-2013 e ciclo (2014-2020) cura specifiche misure di interesse forestale per:
  - ✓ accrescimento del valore economico delle foreste;
  - ✓ primo imboschimento di terreni agricoli;
  - ✓ primo imboschimento di superfici non agricole;
  - ✓ prevenzione incendi e disastri naturali;

- ✓ sostegno agli investimenti non produttivi-foreste;
- che l'Orto Botanico si occupa attivamente di tutela e conservazione della flora spontanea e degli habitat naturali considerati a rischio;
- che Il CFS, riconosciuto con la Legge di riordino del Corpo Forestale dello Stato (n°36/2004) quale Forza di Polizia dello Stato italiano specializzata nella tutela del patrimonio naturale e paesaggistico e nella prevenzione e repressione dei reati in materia ambientale ed agroalimentare:
  - ✓ può attivare forme di collaborazione con le Regioni e gli enti locali in un raccordato ed armonico contesto operativo;
  - ✓ ha un apposito Ufficio per la Biodiversità con sede in Roma, articolato in 28 uffici territoriali per la biodiversità (UTB) ed in tre centri nazionali per la biodiversità (CNBF), quest'ultimi istituiti con il d. lgs. 227/2001, con lo scopo dello studio e la conservazione della biodiversità forestale nazionale;
  - ✓ l'UTB di Martina Franca è autorità di gestione di tre Riserve Naturali dello Stato nella Regione Puglia (Murge Orientali, Stornara e San Cataldo) e svolge abitualmente attività di studio e ricerca sugli ecosistemi forestali compresi nelle Riserve, oltre ad attività di educazione ambientale a favore di visitatori e studenti;
- che la Fondazione persegue la finalità della gestione dell'Orto Botanico sito in Lecce, alla località Masseria S. Angelo, svolgendo attività di turismo, culturali, sociali, didattiche, di studio, di ricerca ed educative, in campo ambientale e di tutela, conservazione e valorizzazione delle biodiversità vegetali;

#### VISTE

- la nota n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ con la quale Il Servizio Foreste ha avanzato l'ipotesi del progetto pilota, richiedendo di acquisire eventuale disponibilità;
- le note di risposta (n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_) con le quali, rispettivamente, gli enti qui intervenuti hanno plaudito all'iniziativa progettuale e hanno manifestato il loro interesse alla partecipazione;

#### CONSIDERATO:

- che tutti gli Enti rappresentati hanno l'obiettivo comune, seppur secondo compiti istituzionali e modelli organizzativi interni diversi, della biodiversità e della tutela e della valorizzazione del patrimonio boschivo;

**tutto ciò premesso e considerato,**

**si conviene e si stipula**

ART. 1

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente atto.

ART. 2

Le parti come sopra costituite, nell'ambito delle risorse umane e strumentali istituzionali, nonché di quelle finanziarie che si renderanno disponibili sulla base di appositi finanziamenti, si impegnano a:

1. individuare e selezionare le risorse genetiche autoctone di interesse forestale ed ambientale del Salento in base ai criteri basati sull'interesse conservazionistico, naturalistico e ornamentale;
2. studiare dal punto di vista autoecologico e biosistemico le entità critiche e a più alto rischio d'estinzione;
3. predisporre una strategia di medio e lungo termine per la conservazione del germoplasma relativo alle entità endemiche, rare o in pericolo d'estinzione, in particolare di quelli facenti parte del patrimonio indisponibile della Regione Puglia;
4. pianificare ed implementare le azioni di conservazione *in situ* ed *ex situ* per le unità tassonomiche e gli *habitat* in cui le suddette entità si rinvencono;
5. individuare le specie forestali ai sensi dell'art. 13 c. 1 - 2 della L.R. 39/2013;
6. formare il personale del Servizio Foreste addetto alla raccolta e all'estrazione del seme dai frutti attraverso:
  - formazione di addetti alla raccolta con basi teoriche inerenti la biodiversità ed i suoi valori; prove pratiche di raccolta con georeferenziazione;
  - documentazione da produrre;
  - D.lgs. 81/2008;
  - formazione di addetti all'estrazione del seme (basi teoriche, prove pratiche, attrezzature e materiali);
  - metodiche di propagazione (semina, talea, micropropagazione, divisione, etc.);
  - valutazione della qualità del materiale raccolto;
7. Raccogliere, conservare e testare a scopo di ricerca e di moltiplicazione tutto il suddetto germoplasma, in particolare realizzando:
  - studi di popolazione al fine di tarare i protocolli di raccolta in un'ottica di sostenibilità;

- organizzazione delle raccolte (autorizzazioni e certificazioni);
  - conferimento del materiale;
  - estrazione del seme;
  - selezione del materiale estratto;
  - valutazione della qualità del materiale prodotto (test d'analisi qualità: umidità, purezza, peso di 1000 semi, germinazione o vitalità);
  - prove di germinazione in campo aperto o in serra;
  - tecniche di conservazione del materiale di propagazione
  - ricerca di base e applicata sull'ecofisiologia della germinazione.
8. Collaborare con le strutture della Regione Puglia per la moltiplicazione, certificazione e gestione del germoplasma di specie autoctone, al fine dell'applicazione della normative di riferimento (d.lgs 386/2003 e L.R. 39/2013) alle strutture vivaistiche del territorio:
- certificazione del materiale prodotto;
  - registri di legge carico-scarico materiale forestale di propagazione;
  - cartellinatura del vivaio e delle piantine da vendere;
  - software gestione vivaio;
  - codice a barre per tracciabilità.

#### ART. 3

Tutte le procedure di caratterizzazione delle popolazioni, raccolta del germoplasma, selezione, studio, conservazione e gestione dello stesso, seguiranno le procedure e protocolli internazionali, oltre che seguire l'applicazione della normativa vigente di riferimento per le produzioni di materiale forestale di propagazione (d. lgs. 386/03 e atto dirigenziale del dirigente del Servizio Foreste n. 757 del 21/12/2009 Boschi da Seme).

La gestione, il testaggio e la certificazione della qualità delle accessioni (sampling, vitalità e capacità germinativa, certificazione), verranno realizzate secondo le ISTA Rules (2014).

#### ART. 4

Il presente Protocollo non determina oneri di spesa fra le parti.

Le attività indicate nel precedente art. 2 saranno oggetto di miglior approfondimento sulla base dei fondi che si renderanno disponibili sulla scorta di progetti, da presentarsi da parte dei soggetti sottoscrittori del

presente protocollo d'intesa, aventi quale finalità la conservazione in situ ed ex situ del germoplasma vegetale autoctono, nonché la conservazione degli *habitat* indicati nella rete Natura 2000.

Le parti si impegnano a:

- procedere di comune accordo alla difesa e al recupero dei taxa forestali e non, endemici, rari e/o minacciati o comunque di particolare interesse fitogeografico attraverso attività di conservazione e monitoraggio in situ e di conservazione del patrimonio genetico ex situ presso le idonee strutture dei contraenti che verranno all'uopo individuate nel rispetto della normativa relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione Europea della *Xylella fastidiosa* ed eventuali ordinanze
- a divulgare i progetti e i susseguenti risultati scaturiti dal presente accordo attraverso convegni, pubblicazioni scientifiche e altri mezzi di divulgazione;
- ad attivare, ciascuna per le proprie competenze, tutte le procedure necessarie per l'ottenimento dei finanziamenti locali, regionali, nazionali, comunitari e/o internazionali aventi come finalità la conservazione della diversità vegetale;
- a garantire la riservatezza dei dati e delle informazioni gestite nell'ambito delle attività avviate nel contesto della presente convenzione;
- a pubblicizzare le comuni iniziative.

#### ART. 5

Il presente protocollo ha la durata di 5 anni decorrenti dalla data della stipula del presente atto, passibile di rinnovo in assenza di rinunce o richieste diverse da parte di uno dei contraenti, presentate almeno sei mesi prima della scadenza.

#### ART. 6

Le parti si impegnano, successivamente alla stipula del presente Protocollo e con cadenza annuale, a redigere uno specifico "Programma di Lavoro", definendo, nel medesimo, le risorse necessarie, i tempi e le modalità di attuazione.

Al fine di monitorare e dare continuità alle attività previste, nonché valutarne gli effetti, è costituito un "Gruppo di Lavoro" composto da:

- Il Dirigente del Servizio Foreste;
- Il Direttore dell'Orto Botanico dell'Università del Salento;
- Il Presidente della Fondazione per l'Orto Botanico Universitario;

- Il Comandante del CFS-U.T.B..

I soggetti sopra indicati possono delegare un solo soggetto, anche a fini di continuità.

Al Gruppo di Lavoro compete assicurare funzioni di coordinamento fra le Parti; compete, inoltre, redigere il "Programma di Lavoro" annuale, sentite le rispettive strutture di appartenenza.

#### ART. 7

Tutte le controversie che possano sorgere per l'esecuzione del presente accordo, ove non potute definire in via amministrativa, saranno definite a norma di legge dinanzi al foro di Bari.

#### ART. 8

Il Presente atto è redatto in cinque copie in originale, di cui una depositata agli atti della Regione Puglia, le altre a disposizione dei rispettivi soggetti sottoscrittori.

Sarà sottoposta alla registrazione in caso d'uso da una delle parti interessate ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131 e successive modificazioni.

Letto, approvato e sottoscritto in quintuplica copia

Per il Servizio Foreste

Dott. Luigi Trotta

\_\_\_\_\_

Per il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali

Prof. Luigi De Bellis

\_\_\_\_\_

Per il CFS

Dott. Giuseppe Silletti

\_\_\_\_\_

Per la Fondazione per la gestione dell'Orto Botanico Universitario

Prof. Silvano Marchiori

\_\_\_\_\_

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1660

**L.R. n. 27/1995, Disciplina del Demanio e Patrimonio Regionale. Trasferimento a titolo oneroso di un tratto di condotta facente parte dell’Impianto Irriguo “Rosesi”, in agro di Castrì di Lecce, a favore dei sigg. De Pascalis Candido Giuseppina, De Pascalis Candido Teresa, De Pascalis Maria Luisa, Fazzi Giuseppe e Rosato Concetta.**

L’Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell’istruttoria espletata dalla responsabile P.O. della struttura provinciale del Demanio di Lecce, confermata dalla dirigente dell’Ufficio Patrimonio e Archivi e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE**

- la Regione Puglia, per effetto del D.P.R. 18.04.1979, è subentrata all’Ente Irrigazione di Puglia e Lucania nella titolarità della rete irrigua realizzata da tale Ente con trascrizione a favore del Demanio dello Stato - Ramo Bonifiche;
- tra i suddetti beni pervenuti alla Regione Puglia rientra l’impianto irriguo Castrì-Calimera denominato “Rosesi”, ubicato in agro di Castrì di Lecce, giusta nota di trascrizione a favore della “Regione Puglia - Demanio Irriguo” dell’8/05/2013, n. 118, Registro Generale n. 14046, Registro Particolare n. 10738;
- tra i beni trascritti e volturati figurano le particelle del fgl. 7, nn. 322 e 355 del Comune di Castrì di Lecce;
- con L.R. n.3/2010 è stata istituita l’Arif (Agenzia per le attività irrigue e forestali), che è subentrata nella gestione degli impianti irrigui di proprietà regionale e, pertanto, provvede anche alla gestione dell’Impianto Irriguo denominato “Rosesi”, in agro di Castrì di Lecce, del quale fanno parte le suddette particelle.

**CONSIDERATO CHE**

- al Servizio Demanio e Patrimonio sono pervenute n° 2 istanze di acquisizione/retrocessione delle suddette particelle, con allegati gli stralci planimetrici che documentano la lottizzazione delle aree in cui ricadono le particelle nn. 322 e 355 del foglio 7;

- la P.O. del Servizio Demanio e Patrimonio di Lecce, che per effetto della L.R. n. 3/2010 risulta in avvalimento all’Arif, ha provveduto ad effettuare, in data 02/09/2011, regolare sopralluogo, constatando che le particelle 322 e 355 del foglio 7 del Comune di Castrì di Lecce fanno parte integrante del centro urbano del Comune di Castrì di Lecce e, già da tempo, hanno cessato di ricoprire la funzione pubblica per la quale erano state espropriate (la stessa condotta irrigua rientra, infatti, nel piano della lottizzazione convenzionata del comparto n. 9 del Comune di Castrì di Lecce);
- con nota prot. n. 0035245 del 09/10/2013 l’Arif, prendendo atto della documentazione in possesso e ritenendo che il tratto terminale di condotta irrigua identificato al fgl 7, part. Ille nn. 322 e 355 del Comune di Castrì di Lecce, ormai costituisce parte integrante del centro urbano e, pertanto, ha cessato di svolgere la funzione di pubblica utilità, ne ha autorizzato la dismissione;
- trattandosi di particelle espropriate per pubblica utilità, la dismissione avviene attraverso l’istituto della retrocessione;
- l’effetto tipico della retrocessione consiste nel ritrasferimento del diritto di proprietà sul bene espropriato al proprietario a cui tale bene fu sottratto, dietro corresponsione, da parte del privato, di una somma di denaro a titolo di corrispettivo.

**RILEVATO CHE**

- i signori Fazzi Giuseppe e Rosato Antonia Concetta, a seguito dell’approvazione del PRG di Castrì di Lecce, in data 19/12/2011, hanno presentato istanza, acquisita al protocollo del Servizio Provinciale Demanio e Patrimonio di Lecce con il n. 17848 del 19.12.2011, per l’acquisto di terreno demaniale, espropriato per pubblica utilità dall’Ente irrigazione, della superficie di mq. 60, facente parte dell’Impianto Irriguo “Rosesi” in agro di Castrì di Lecce, individuato nel Catasto Terreni del Comune di Castrì di Lecce con i seguenti identificativi:  
 foglio 7, p.la 322 di mq 60,00 - tratto terminale di condotta irrigua interrata;
- le signore De Pascalis Candido Giuseppina, De Pascalis Candido Teresa e De Pascalis Maria Luisa, a seguito dell’approvazione del PRG di Castrì di Lecce, in data 04/05/2012, hanno presentato

istanza, acquisita al protocollo del Servizio Provinciale Demanio e Patrimonio di Lecce con il n. 7551 del 04.05.2012, per l'acquisto di terreno demaniale, espropriato per pubblica utilità dall'Ente irrigazione, della superficie di are 6,79, facente parte dell'Impianto Irriguo "Rosesi" in agro di Castrì di Lecce, individuato nel Catasto Terreni del Comune di Castrì di Lecce con i seguenti identificativi: foglio 7, p.lla 355 di are 6,79 - tratto terminale di condotta irrigua interrata;

- tali terreni, classificati dal P.G.R. del Comune di Castrì di Lecce, rientrando tra i suoli ricadenti in zona di espansione C1-C2, possono essere ritrasferiti a titolo oneroso agli aventi diritto.

#### VERIFICATO CHE

- l'Ufficio Patrimonio e Archivi, dopo attenta valutazione circa la sussistenza, in capo ai signori Fazzi Giuseppe e Rosato Antonia Concetta e delle signore De Pascalis Candido Giuseppina, De Pascalis Candido Teresa e De Pascalis Maria Luisa, dei requisiti soggettivi per il valido esercizio del diritto di acquisto - per retrocessione - con nota prot. n. 3832 del 07/03/2014, ha chiesto all'Ufficio Attività Tecniche ed Estimative del Servizio Demanio e Patrimonio, la determinazione del prezzo dei medesimi, ai sensi di quanto previsto dall'art. 28 della L.R. n. 27/1995;
- l'Ufficio Attività Tecniche ed Estimative, con nota prot. AOO\_108 n. 9992 del 26/06/2014, ha fissato il prezzo di vendita della part.la 322 e della part.la 355 del foglio 7 del Comune di Castrì di Lecce in €. 52,721 al mq. (euro cinquantadue/721 al metro quadro);
- il Servizio Prov.le Demanio e Patrimonio di Lecce, con nota n. 15285 del 28/10/2014, acquisite le risultanze della valutazione compiuta dall'Ufficio Attività Tecniche ed Estimative, ha comunicato ai sigg.ri Fazzi Giuseppe e Rosato Antonia Concetta l'importo complessivo, pari ad € 15.500,00, per l'acquisto dell'intera p.la n. 322 di mq. 294;
- tale prezzo, con nota acquisita al protocollo del Servizio Prov.le Demanio e Patrimonio di Lecce con il n. 15715 del 05/11/2014, è stato formalmente accettato dai sigg.ri Fazzi Giuseppe e Rosato Antonia Concetta, i quali hanno però chiesto la retrocessione della sola superficie ricadente nella loro proprietà, pari a mq. 60, arrotondando, contestualmente, il valore determinato in

€. 52,721 al mq in €. 53,00 al mq. e determinando il valore da corrispondere in un'unica soluzione in €. 3.180,00 (tremilacentoottanta/00);

- con nota n. 15286 del 28/10/2014, sempre per effetto della suddetta valutazione, lo stesso Servizio Prov.le Demanio e Patrimonio di Lecce ha comunicato l'importo per l'acquisto della p.la n. 355, pari a complessivi € 35.900,00, alle sigg.re De Pascalis Candido Giuseppina, De Pascalis Candido Teresa e De Pascalis Maria Luisa;
- con nota acquisita al protocollo del Servizio Prov.le Demanio e Patrimonio di Lecce n. 318 del 13/01/2015, le sigg.re De Pascalis Candido Giuseppina, De Pascalis Candido Teresa e De Pascalis Maria Luisa hanno presentato una relazione tecnica tesa a contestare il criterio di stima adottato dall'Ufficio Attività Tecniche ed estimative, chiedendo il riesame del rapporto di valutazione effettuato dalla struttura regionale, giacché il valore del bene da dismettere doveva esser calcolato non già sulla base dell'indice di copertura, bensì secondo il parametro dell'indice di fabbricabilità territoriale (IFT);
- l'Ufficio Attività Tecniche ed estimative, con successivo rapporto di valutazione, prot. 4416 del 08/04/2015, alla luce delle osservazioni prodotte e sopra citate, ha rideterminato il valore unitario della particella 355 in €. 12,50 mq. (euro dodici/50 al metro quadro), per un totale complessivo di €. 8.500,00 (ottomilacinquecento/00);
- tale prezzo, comunicato formalmente, è stato accettato dalle sigg.re De Pascalis Candido Giuseppina, De Pascalis Candido Teresa e De Pascalis Maria Luisa, che hanno optato per il pagamento dello stesso in un'unica soluzione.

#### ATTESO CHE

- i terreni demaniali in oggetto sono stati classificati dal P.R.G. del Comune di Castrì di Lecce zona di espansione C1-C2 e, dunque, non più ascrivibili alla ragione di pubblica utilità in funzione della quale erano stati espropriati ai legittimi proprietari e, pertanto, rientrano tra quelli che possono essere retrocessi ai legittimi proprietari nel cui terreno ricade il bene espropriato;
- i sig.ri Fazzi Giuseppe e Rosato Antonia Concetta hanno formalmente manifestato la volontà di acquistare per retrocessione i terreni *de quo*, accettando il prezzo, per una superficie totale di

mq. 60, di € 3.180,00 (euro tremilacentootanta/00);

- le sigg.re De Pascalis Candido Giuseppina, De Pascalis Candido Teresa e De Pascalis Maria Luisa hanno formalmente manifestato la volontà di acquistare per retrocessione i terreni *de quo*, accettando il prezzo, per una superficie totale di are 6,79, di € 8.500,00 (euro ottomilacinquecento/00);
- non sussiste alcun interesse regionale, né attuale né futuro, alla conservazione del bene.

#### TUTTO CIÒ PREMESSO

con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale di deliberare in ordine a quanto di seguito specificato:

- procedere alla sdemanializzazione e successiva retrocessione e vendita dei terreni seminativi come in premessa identificati, in favore dei sigg.ri Fazzi Giuseppe e Rosato Antonia Concetta, e delle sigg.re De Pascalis Candido Giuseppina, De Pascalis Candido Teresa e De Pascalis Maria Luisa, non ricorrendo alcun interesse regionale alla conservazione del diritto di proprietà sui medesimi;
- fissare il prezzo di vendita della p.lla 322 in € 3.180,00 (euro tremilacentootanta/00) ed € 8.500,00 (ottomilacinquecento/00) per la part.lla 355, entrambe del foglio 7, del Comune di Castrì di Lecce;
- nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento;
- dare atto che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc. nessuna esclusa) sono a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
- dare atto che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013.

#### **COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/2001 e s.m.i.**

Il presente provvedimento comporta un'entrata di € 3.180,00, che verrà corrisposta dai sigg.ri Fazzi Giuseppe e Rosato Antonia Concetta, quale prezzo di vendita, mediante bonifico bancario IBAN: IT 25G0101004197000040000001 e da accreditare sul cap. 4091002, "Alienazione di beni e diritti patrimo-

niali-cessione terreni". Il presente provvedimento comporta altresì un'entrata di € 8.500,00 verrà corrisposta dalle sigg.re De Pascalis Candido Giuseppina, De Pascalis Candido Teresa e De Pascalis Maria Luisa sempre mediante bonifico bancario IBAN: IT 25G0101004197000040000001 e da accreditare sul cap. 4091002, "Alienazione di beni e diritti patrimoniali- cessione terreni".

L'Assessore relatore, viste le risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44, co. 4, lettere d) ed e) della L.R. n. 7/2004 e dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

#### LA GIUNTA

udite la relazione e la proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile P.O. del Servizio Prov.le Demanio e Patrimonio di Lecce, dalla dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di **fare propria**, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, la relazione dell'Assessore;
- di **sdemanializzare ed autorizzare la retrocessione**, per i motivi sopra esposti, a titolo oneroso, in favore dei sigg.ri Fazzi Giuseppe e Rosato Antonia Concetta, di mq 60 di terreno facente parte dell'impianto irriguo "Rosesi", individuato nel Catasto Terreni del Comune di Castrì di Lecce al: foglio 7, p.lla 322 di mq.60 - seminativo;
- di **sdemanializzare ed autorizzare la retrocessione**, per i motivi sopra esposti, a titolo oneroso, in favore delle sigg.re De Pascalis Candido Giuseppina, De Pascalis Candido Teresa e De Pascalis Maria Luisa del terreno facente parte dell'im-

pianto irriguo "Rosesi", individuato nel Catasto Terreni del Comune di Castrì di Lecce al: foglio 7, p.la 355 di are 6,79 - seminativo;

- di  **fissare il prezzo di vendita** rispettivamente per la  **particella 322** in complessivi €.  **3.180,00** (trecentoottanta/00) e per la  **particella 355** in complessivi €.  **8.500,00** (ottomilacinquecento/00), da versare interamente prima della stipula dell'atto di acquisto;
- di  **stabilire** che tutte le spese relative al passaggio di proprietà (catastali, ipotecarie, di registro, notarili, etc. nessuna esclusa), saranno a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza economica da parte della Regione Puglia;
- di  **dare atto** che la vendita s'intende fatta a corpo e non a misura e fatte salve le servitù costituite, ai sensi dell'art. 9, co. 3, L.R. n. 4/2013;
- di  **conferire** alla dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi, avv. Costanza Moreo, nata a Foggia il 11.09.1976,  **l'incarico ad intervenire**, in rappresentanza della Regione Puglia, nella stipula dell'atto pubblico di compravendita che sarà redatto dal notaio nominato dall'acquirente e ad inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, le eventuali rettifiche di errori materiali;
- di  **disporre la pubblicazione** sul B.U.R.P. del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1661

**Art. 29 L.r. n. 27/95 - Deliberazione di Giunta regionale n. 769 del 17 aprile 2015 - Alienazione fabbricato denominato "C.R.F.P. Cesare Contegiacomo" sito in Putignano (BA) alla via Roma.**

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile

A.P. "Attività dispositive demanio e patrimonio", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue:

con deliberazione n. 769 del 17 aprile 2015 la Giunta Regionale ha:

- 1) autorizzato la vendita del fabbricato regionale sito in Putignano (Ba) alla via Roma denominato "C.R.F.P. Cesare Contegiacomo" di provenienza ex INAPLI;
- 2) approvato lo schema dell'Avviso pubblico;
- 3) incaricato il Servizio Demanio e Patrimonio a porre in essere le procedure propedeutiche alla vendita;
- 4) rinviato a successivo provvedimento di Giunta regionale:
  - l'approvazione dei risultati di gara, con la presa d'atto del prezzo di cessione;
  - l'autorizzazione definitiva alla vendita;
  - la nomina del rappresentante regionale alla sottoscrizione del rogito notarile;

in adempimento al predetto atto deliberativo, il Servizio Demanio e Patrimonio ha attivato il procedimento di alienazione, dando corso alla procedura di evidenza pubblica, da aggiudicare con il sistema delle offerte segrete in aumento rispetto alla base d'asta stimata, ai sensi del comma 1 dell'art. 28 della L.r. 27/95, di € 248.500,00;

a sèguito di esperimento gara, l'aggiudicazione è stata assegnata al sig. Locorotondo Sebastiano per l'importo di € 358.410,30, quale migliore offerente, come da atto determinativo del responsabile del procedimento n. 279 del 28 luglio 2015, di approvazione degli atti della gara medesima.

Tanto premesso, ai fini della conclusione del procedimento alienativo, con il presente provvedimento l'Assessore referente, in ossequio all'art. 29 della L.r. 27/95 e in svolgimento dell'atto deliberativo n. 769/2015, propone alla Giunta Regionale di:
 

- prendere atto degli esiti della gara pubblica, esperita per l'alienazione a titolo oneroso del fabbricato regionale denominato "C.R.F.P. Cesare Contegiacomo" in Putignano (Ba), con aggiudicazione al sig. Locorotondo Sebastiano, quale migliore offerente;

- prendere atto del prezzo di cessione dell'immobile regionale pari a € 358.410,30, da versarsi secondo le modalità indicate nell'Avviso pubblico di vendita;
- confermare l'alienazione del cespite;
- nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione del rogito notarile di trasferimento dell'immobile;
- prendere atto che il trasferimento del cespite avvenga alle condizioni già espresse nel provvedimento di Giunta Regionale n. 769/2015, in particolare:
  - a corpo e non a misura;
  - nello stato attuale di fatto e di diritto;
  - con il vincolo di destinazione previsto nell'atto di donazione del suolo di sedime del fabbricato dell' 1 luglio 1955 rep. n. 21587 raccolta n. 7255 (notaio Mario Pulcini- Roma).

Vista la Legge regionale n. 27/95 "Disciplina del demanio e Patrimonio regionale";

Vista il provvedimento "madre" di Giunta regionale n. 769 del 17 aprile 2015.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R.28/2001 e s.m.i.**

Il presente provvedimento comporta una entrata **previsionale** complessiva pari a € 358.410,30 che sarà versata dal sig. Locorotondo Sebastiano, aggiudicatario dell' asta pubblica, secondo le modalità di seguito indicate: **1)** versamento di un acconto di € **35.841,03** - pari al 10% del prezzo di aggiudicazione - da imputarsi sul capitolo 4091001 "Alienazione di beni e diritti patrimoniali. L.r. 27 del 26.04.1995 e l.r. n. 4 del 5.02.2013: alienazione di beni immobili-collegato al capitolo di spesa 3445 codifica 4.4.1.8.999"; **2)** versamento della somma residua di € **322.569,27** - in unica soluzione al momento della stipula del rogito e comunque prima dell'atto di compravendita - da imputarsi sul capitolo 4091001 "Alienazione di beni e diritti patrimoniali. L.r. 27 del 26.04.1995 e l.r. n. 4 del 5.02.2013: alienazione di beni immobili-collegato al capitolo di spesa 3445 codifica 4.4.1.8.999".

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rien-

trante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 co. 4 lett. k) della L. R. 7/97 e dell'art. 24 co. 3 della L. r. 27/95, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile A.P. "Attività dispositive demanio e patrimonio", dal Dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi e palesi, resi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- di dare atto di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- di prendere atto degli esiti della gara pubblica, esperita per l'alienazione a titolo oneroso del fabbricato regionale denominato "C.R.F.P. Cesare Contegiacomo" in Putignano (BA), con aggiudicazione al sig. Locorotondo Sebastiano, quale migliore offerente;
- di prendere atto del prezzo di cessione dell'immobile pari a € 358.410,30 (euro trecentocinquattomilaquattrocentodieci/30), da versarsi secondo le modalità indicate nell'Avviso pubblico di vendita e specificate nell'apposito riquadro di "copertura finanziaria";
- di confermare l'alienazione del cespite;
- di incaricare il Dirigente pro-tempore del Servizio Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco nato il 18 settembre 1953, alla sottoscrizione dell'atto di compravendita;
- di prendere atto che il trasferimento del cespite avvenga alle condizioni già espresse nel provvedimento di Giunta Regionale n. 769/2015, in particolare:

- a corpo e non a misura;
- nello stato attuale di fatto e di diritto;
- con il vincolo di destinazione previsto nell'atto di donazione del suolo di sedime del fabbricato dell' 1 luglio 1955 rep. n. 21587 raccolta n. 7255 (notaio Mario Pulcini - Roma);
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 co. 3 della l.r. 15/2008.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1662

**Programma Welfare to Work - Definitiva imputazione di somme introitate sul cap. 6153300 e variazione amministrativa concernente il cap. di entrata 2056000 ed il corrispondente cap. di spesa 953070- restituzione ratei di Luglio-Agosto-Settembre 2014 contributo Eco Service - Putignano.**

L'Assessore alla Formazione e Lavoro Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e dal responsabile dell'A.P., e confermata dal Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, riferisce quanto segue:

Premesso che

con determinazione dirigenziale n. 38 del 05/02/2010 è stata approvata, ai sensi della D.G.R. n. 2468 del 15/12/2009, l'Avviso Pubblico per la presentazione da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori/lavoratrici svantaggiati e della domanda di concessione di una dote formativa per azioni di adeguamento delle competenze"; con Determina Dirigenziale n. 782 del 16/10/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 191 del 23/12/2010 la Regione Puglia ha recepito l'elenco delle istanze non ammesse e la graduatoria delle domande risultate ammesse a finanziamento nella Provincia di Bari per il mese di ottobre 2010, nella

quale risulta inserita, in qualità di beneficiaria del contributo all'assunzione in relazione a nr. 3 lavoratori, l'impresa Eco Service S.R.L.;

con A.D. 851 del 10/5/2012 è stata liquidata la prima tranche del contributo spettante per l'assunzione e l'avvenuta formazione delle 3 unità lavorative effettuate nei termini e alle modalità stabilite dal paragrafo I dell'avviso;

con nota del 17/10 Prot. n. 27497 del 18/10/2012 la società beneficiaria ha comunicato formale rinuncia alla quota di contributo spettante in relazione a n. 2 lavoratori in quanto ha proceduto in data 7/9/2012 al licenziamento per giusto motivo oggettivo.

L'importo erogato con A.D. 851 del 10 maggio 2012 all'azienda pari a € 22.187,47 lordi è complessivo della somma di € 11.748,56 lordi relativa al contributo spettante a titolo di prima tranche per l'assunzione dei n. 2 lavoratori licenziati per giustificato motivo oggettivo e per quanto indicato nell'Avviso non ammissibile;

Con A.D.n.1756/12 e successiva A.D. n. 1/13 si è provveduto alla revoca parziale del contributo erogato dando mandato al Contenzioso di Bari al recupero della somma avvalendosi della procura speciale prevista dal R.D. n. 639/1910 ai sensi della L.R. n. 8/1973.

L'Azienda ha concordato la rateizzazione della restituzione del contributo provvedendo a versare così come prescritto quanto concordato dal mese di ottobre 2013 già reiscritti nel capitolo di spesa con DGR. N. 1696/14 per un totale di € 4.462,00.

Con nota prot. AOO\_116/8028 del 27/05/2015 Il Servizio Bilancio e Ragioneria ha comunicato le reversali relativi ad ulteriori due ratei versati dall'azienda così come di seguito indicato:

1) reversale n. 6756/14 importo versato € 499,00  
2) reversale n. 7668/14 importo versato € 499,00  
3) reversale n. 9021/14 importo versato € 499,00  
per un totale di € 1.497,00 (così come descritto nell'allegato A)

Considerato che:

- l'art. 14, comma 1 della L.R. n. 53 del 23/12/2014 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017 della Regione Puglia", prevede che la Giunta Regionale sia autorizzata ad effettuare variazioni di bilancio nell'ambito dei vincoli di destinazione specifici stabiliti da Programmi Comunitari e Nazionali;

- l'art. 72 comma 1 della L.R. n.28/01, che dispone che i rimborsi di somme già erogate dalla Regione a favore di soggetti pubblici o privati, relative a spese con vincolo di destinazione, vengano incassati in capitoli di entrata a sé stanti e stanziati sul versante della spesa attraverso la riassegnazione ai capitoli di bilancio di originaria provenienza;
- la somma di € 1.497,00 è stata imputata al pertinente capitolo di entrata n. 6153300 per essere successivamente regolarizzato al Cap. 2056010;

si rende necessario che la somma pari a **€ 1.497,00** venga resa disponibile sul capitolo di entrata n. 2056000 e di spesa di competenza (Cap. 953070), in modo da ricostruire il bilancio, per la successiva riutilizzazione; ciò è possibile attraverso una variazione di bilancio sul versante della competenza e cassa.

**Copertura finanziaria ai sensi della L.R. N. 28/01 e succ. modif. ed integrazioni**

Il presente provvedimento comporta la seguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa:

A) Parte I - Entrata (assegnazioni statali a destinazione vincolata) Variazione in aumento

Bilancio Vincolato

Cap. 2056000: Assegnazione statale a destinazione vincolata - Progetti

L.S.U. art.45 comma 6 L. 144/99

Competenza: € 1.497,00

Cassa € 1.497,00

U.P.B. 2.1.19

Piano dei Conti finanziario: E.2.1.1.1.1

SIOPE: 2116

B) Parte II - Spesa (assegnazioni statali a destinazione vincolata) Variazione in aumento

Bilancio Vincolato

Cap. 953070: Spesa statale a destinazione vincolata - Progetti L.S.U. art.45 comma 6 L. 144/99 - Fondo per l'Occupazione

Competenza: € 1.497,00

Cassa € 1.497,00

U.P.B. 2.5.2

Missione: 15

Programma: 3

Piano dei conti finanziario: U.1.4.3.99

SIOPE: 1623

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97, Art. 4 Comma 4, lettera K)..

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del funzionario istruttore, dal Responsabile dell'A.P. e dal Dirigente di Servizio che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- di prendere atto di quanto indicato in premessa;
- di approvare le variazioni in aumento, sul cap. di entrata n. 2056000 e di spesa n. 953070 per complessive **€ 1.497,00** al bilancio della Regione per l'E.F. 2015, ai sensi dell'art. 72 della L.R. 28/2001, così come descritto nell'allegato (A);
- di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad effettuare le dovute regolarizzazioni contabili così come indicato negli adempimenti contabili;
- di disporre la pubblicazione sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano

Allegato A

Eser Revers	Numero Revers	DESCRIZIONE	ANNO	ACCERT numero	IMPORTO_INIZI ALE	IMPEGNO ESPF	NUMERO IMPEGNO	IMPORTO DA REGOLARIZZARE	Soggetto
2014	6756	PROGRAMMA WELFARE TO WORK - C/C POSTALE N. 712703 DEL CONTENZIOSO DI BARI - VERSAMENTI LUGLIO 2014- VAGLIA DI TRAENZA A CURA DEL TESORIERE REGIONALE - Nota del Contenzioso di Bari n. 23023 del 24/09/2014	2014	6335	499,00	2014	3981	€ 499,00	ECO SERVICE SRL
2014	7668	PROGRAMMA WELFARE TO WORK - C/C POSTALE N. 712703 DEL CONTENZIOSO DI BARI - VERSAMENTI AGOSTO 2014 - VAGLIA DI TRAENZA A CURA DEL TESORIERE REGIONALE -Nota del Contenzioso di Bari n. 23023 del 24/09/2014	2014	7153	499,00	2014	4703	€ 499,00	ECO SERVICE SRL
2014	9021	PROGRAMMA WELFARE TO WORK - C/C POSTALE N. 712703 DEL CONTENZIOSO DI BARI - VERSAMENTI SETTEMBRE 2014 - VAGLIA DI TRAENZA A CURA DEL TESORIERE REGIONALE-Nota del Contenzioso di Bari n. 23023 del 24/09/2014	2014	8403	499,00	2014	5705	€ 499,00	ECO SERVICE SRL
<b>TOTALE</b>								<b>€ 1.497,00</b>	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1663

**Piano di Lottizzazione maglia 165 - zona C3 del vigente PRG. Delibera di GM n.53/2012. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle NTA del PUTT/P. Proponente: Ditta De Candia Maria e altri.**

L'Assessore Regionale alla Pianificazione Territoriale, arch. Anna Maria Curcuruto, sulla scorta della istruttoria tecnica espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

**Visto:**

- La Delibera di Giunta Regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n. 6 del 11.01.2001 di approvazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio ed in particolare l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P;
- La Delibera di Giunta Regionale 16 febbraio 2015 n. 176, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015 di approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale;

*(Iter procedurale e documentazione agli atti)*

**Premesso che:**

Con nota protocollo n. 16178 del 16.07.2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 4041 del 26.04.2012, il Comune di Bisceglie ha trasmesso la richiesta di "parere paesaggistico" ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per la realizzazione del Piano di Lottizzazione della maglia n.165 in zona C3 del vigente PRG. La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:

- Tav 1 Relazione illustrativa; NTA; Prescrizione; Stralci di PRG; PdL in scala di PRG
- Tav 2 Previsioni di PRG su stralcio aerofotogrammetrico;
- Tav 3 Previsioni di PRG e di PdL su stralcio aerofotogrammetrico;
- Tav 4 Previsioni di PRG su stralcio catastale;
- Tav 5 Previsioni di PRG e di PdL su stralcio catastale;

- Tav 6 Piano particellare e visure catastali del Comparto;
- Tav 7 Computo grafico delle superfici di maglia;
- Tav 8 Planimetria generale di progetto distanze legale degli edifici;
- Tav 9 Planimetria di progetto su base catastale;
- Tav 10 Planimetria di progetto livello piano terra;
- Tav 11 Planimetria di progetto livello primo piano;
- Tav 12 Planimetria di progetto livello secondo piano;
- Tav 13 Planimetria di progetto livello terzo piano;
- Tav 14 Planimetria di progetto livello di copertura;
- Tav 15 Schema planimetrico di progetto e profili schematici;
- Tav 16 Tipologia Edilizia del SubComparto "A";
- Tav 17 Tipologia Edilizia del SubComparto "B";
- Tav 18 Tipologia Edilizia del SubComparto "C";
- Tav 19 Tipologia Edilizia del SubComparto "D";
- Tav 20 Tipologia Edilizia del SubComparto "E";
- Tav 21 Progetto schematico delle urbanizzazioni Primarie;
- Tav 22 Progetto schematico delle urbanizzazioni Primarie;
- Tav 23 Tabella A: Ripartizione degli utili e degli oneri;
- Tabella B: Dati tecnici delle tipologie edilizie;
- Tav 24 Studio di Fattibilità Idrogeomorfologico e sismico;
- Tav 25 Schema di Convenzione;
- Copia di Delibera di Giunta Municipale n. 53 del 13.02.2012

A seguito di istruttoria preliminare espletata dagli Uffici, sono state riscontrate carenze negli elaborati trasmessi, pertanto con nota n. 6566 del 16.07.2012 il Servizio Assetto del Territorio ha richiesto al Comune di Bisceglie documentazione integrativa, nel dettaglio:

- Relazione tecnica esplicativa di verifica di conformità paesaggistica dell'intervento in progetto;
- Documentazione fotografica dello stato dei luoghi e degli edifici con allegato stralcio planimetrico e l'individuazione dei relativi punti di ripresa;
- Studio dell'impatto visivo dell'insediamento contenente simulazioni tridimensionali degli ingombri volumetrici (viste prospettiche e/o assonometriche da punti di vista significativi) rispetto al contesto, con eventuali proposte di mitigazione paesaggistica.

Con nota protocollo n. 6076 del 06.02.2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 1620 del 27.02.2013, il Comune di Bisceglie ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- TAV U/1 - Relazione paesaggistica;
- TAV U/2 - Coni ottici;
- TAV U/3 - Coni ottici - documentazione fotografica;
- TAV U/4 - Simulazione tridimensionale ingombri volumetrici;

Con atto stragiudiziale del 03.01.2014, acquisita al protocollo della Segreteria dell'Ass.to Qualità del Territorio con n. 23 del 07.01.2014, è stata comunicata la diffida a concludere il procedimento del rilascio del parere paesaggistico per il piano di lottizzazione in oggetto da parte di uno dei lottizzanti;

**Con nota protocollo n. 295 del 13.01.2014, il Servizio Assetto del Territorio ha trasmesso al Sindaco del Comune di Bisceglie e alla Ditta, preavviso di diniego ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 rappresentando che:***"la soluzione progettuale adottata, seppur assicura il recupero di alcuni segni del paesaggio agrario, prevede una rilevante trasformazione dei luoghi, alterando l'assetto fisico-spaziale esistente e i potenziali valori paesaggistici ambientali del contesto. In particolare la soluzione progettuale propone un impianto planimetrico non strutturato in considerazione dell'assetto fisico-spaziale dei luoghi, ma corpi di fabbrica e viabilità con una nuova trama insediativa. Pertanto la soluzione progettuale proposta, che non prevede il recupero di alcun manufatto edilizio esistente (produttivo/residenziale), annulla del tutto, il descritto valore del preesistente insediamento, alterando profondamente lo stato dei luoghi e le relazioni tra l'area oggetto di intervento e l'immediato intorno.*

*Con riferimento agli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale dell'ambito "Puglia Centrale" del PPTR, i quali in virtù dell'art. 106 delle NTA del PPTR, devono trovare applicazione in queste aree, si rileva che la soluzione progettuale non prevede la riqualificazione, ricostruzione, e recupero del patrimonio edilizio esistente, in termini di qualità architettonica e paesaggistica".* Pertanto in detto preavviso di diniego il Servizio Assetto del Territorio ha concluso che la soluzione proposta contrasta *"con gli indirizzi*

*di tutela paesaggistica delle NTA del PUTT/P, nonché con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale del PPTR".* Nella suddetta nota inoltre al fine di rivalutare una differente soluzione progettuale, che superasse le riscontrate criticità di carattere paesaggistico, sono state indicate, secondo quanto previsto dal citato art 10 bis della L. 241/1990 le specifiche indicazioni delle modifiche progettuali necessarie per il superamento del parere negativo, ciò anche in accordo con gli indirizzi DRAG-PUE (approvato con DGR n. 2753, e pubblicata sul BURP n. 7 del 14.01.2011);

Con nota del 24.01.2014, acquisita al protocollo del Servizio Ass. del Territorio con n. 2549 del 20.02.2014, la ditta del sub-comparto B ha comunicato *"la propria disponibilità ad accogliere tutte le indicazioni progettuali suggerite dall'Ufficio di Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia"* di cui alla nota prot. n. 295 del 13.01.2014;

Con nota protocollo n. 5613 del 05.02.2014, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 3507 del 10.03.2014, il Comune di Bisceglie condividendo le indicazioni di cui alla nota protocollo n. 295 del 13.01.2014 del Servizio Assetto del Territorio ha trasmesso la nota datata al 28.01.2014 i cui lottizzanti del predetto PDL hanno chiesto un incontro tecnico preliminare con il Servizio e con il Comune per *"esaminare nei tempi e nei modi le soluzioni progettuali da adottarsi accogliendo in toto le indicazioni suggerite dall'Ufficio di Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia"*;

Con nota inviata a mezzo posta elettronica la Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia ha comunicato al Comune di Bisceglie la data d'incontro preliminare che si è svolto con i lottizzanti nel giorno 19.03.2014, presso gli uffici regionali;

Con atto stragiudiziale del 21 marzo 2014, acquisita al protocollo della Segreteria dell'Ass.to Qualità del Territorio con n. 778 del 24.03.2014, è stata comunicata la diffida a concludere il procedimento del rilascio del parere paesaggistico per il piano di lottizzazione in oggetto da parte di alcuni lottizzanti;

Con nota del 4 aprile 2014, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 6445 del

29.04.2014, alcuni lottizzanti hanno “*riconfermato di aver accettato in toto sia le indicazioni del preavviso di diniego, che le ulteriori indicazioni prodotte durante l’incontro tenutosi presso gli uffici della Regione Puglia del 19.03.2014 e comunicano che si sta procedendo alla stesura di un nuovo piano di lottizzazione completamente in linea con tutte le indicazioni prodotte nelle riunioni del 19.03.2014*”;

Con nota protocollo n. 6727 del 05.05.2014, il Servizio Assetto del Territorio ha trasmesso ai lottizzanti firmatari dell’atto stragiudiziale del 21 marzo 2014, la suddetta nota del 4 aprile 2014, firmata da altri lottizzanti;

Con la pubblicazione sul BURP n.40 del 23.03.2015 è entrato in vigore il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con Delibera di Giunta Regionale 16 febbraio 2015 n. 176;

Con nota n. 18140 del 22 maggio 2015, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 5352 del 28.05.2015, il Comune di Bisceglie in riscontro al suddetto preavviso di diniego ha trasmesso la seguente documentazione:

- Tav 26 Allineamenti di PRG e di PdL con capannoni esistenti su stralcio aerofotogrammetrico;
- Tav 27 Allineamenti di PRG e di PdL con capannoni recuperati su stralcio aerofotogrammetrico;
- Tav 28 -Schema planimetrico di progetto e profili schematici;
- Tav 29 -Relazione tecnica illustrativa con relativa tabella di ripartizione della volumetria massima insediabile

**Tutto ciò premesso:**

- **con la presente Delibera di Giunta Regionale si conclude la fase procedimentale, di cui al citata comunicazione ex art 10 bis della L 241/1990, ai sensi del previgente Piano Paesaggistico PUTT/p (DGR 1748/2000) valutando comunque il non contrasto con il sopravvenuto nuovo Piano Paesaggistico PPTR (DGR 176/2015), sebbene ai sensi dell’approvato PPTR (art 96.1.d) nelle aree ricadenti nei Territori Costruiti di cui all’artt. 5 e 6 delle NTA del PUTT/p non è richiesto alcun parere di compatibilità paesaggistica fino al termine previsto all’art 97 per l’adeguamento dei Piani comunali al PPTR.**

*(Descrizione intervento proposto)*

**Evidenziato che:**

Il Piano di Lottizzazione prevede la sistemazione urbanistica della maglia n. 165 del vigente PRG del Comune di BISCEGLIE, tipizzata quale Zona Residenziale Omogenea di Espansione C3. La suddetta maglia è stata suddivisa in n. 5 sub-comparti A, B, C, D, E.

Il progetto ricade su aree individuate in catasto al Fg. n. 12 part. 1360, 85, 100, 56, 747, 2985, 746, 2636, 22, 58, 71, 23, 13, 1015, 1016, 13, 116, 1726, 25, 1725, 3321, 1550, 3319, 59, 2763, 1650, 1806, 2992, 2993, 2220, 1488, 545, 1727, 1467, 3450, 1468, 2994.

La soluzione planovolumetrica modificata in adeguamento alla indicazioni di cui alla nota di preavviso di diniego prot. n. 295 del 13.01.2014 (trasmesso dal Comune con nota n. 18140 del 22 maggio 2015) prevede così come indicato nella relazione tecnica illustrativa (maggio 2015) per i comparti B, C, E “*il recupero architettonico, ecologico e paesaggistico di parte dei manufatti esistenti a destinazione produttiva/industriale, caratterizzata da forte valore identificativo*”, e la realizzazione di alcuni nuovi corpi di fabbrica destinati ad edilizia turistica-balneare, residenziale e commerciale. L’organizzazione planimetrica della viabilità è caratterizzata da una strada dorsale della sezione di 16,00 m a Sud dei sub- comparti E, C e D di collegamento tra via Prussiano e Via San Francesco, mentre con riferimento alla litoranea posta a Nord della maglia si prevede una pista ciclabile e percorso pedonale. Detta soluzione progettuale si articola secondo i seguenti parametri urbanistico - edilizi più significativi:

- Super. per allarg. stradale pubblica e strada di PdL mq 11.307,22
- Super. complessiva di maglia mq 55.524,47
- Indice di fabbricabilità fondiaria Zona C3 mc/mq 2,50
- Volume edificatorio di base mc 83.725,95
- Indice territoriale di base mc/mq 1,50791084
- Volume insediabile di base mc 83.725,95
- Superficie a standard mq 15.884,55
- Superficie territoriale di base mq 70.595,14
- Indice di fabbricabilità territoriale di base mc/mq 1,18600161

*(Valutazione della compatibilità paesaggistica)**- Tutele di cui al d.lgs 42/2004*

L'intervento proposto ricade in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ex art. 134 o 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., e più precisamente da Area tutelata ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004, Lettera C (territori costieri).

*- Tutele di cui al PUTT/P*

Dalla Relazione paesaggistica (TAV U/1) trasmessa dal Comune di Bisceglie con nota n. 6076 del 06.02.2013 nonché dalla relazione tecnica-parere del 28.12.2011 allegata alla delibera di GC n. 53/2012, si evince che l'area ricade nei cd "Territori Costruiti" (aree all'interno delle quali ai sensi, non trovano applicazione le norme di tutela contenute al Titolo II "Ambiti Territoriali Estesi" e al Titolo III "Ambiti Territoriali Distinti") di cui al comma 5.2 dell'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P, in quanto detta maglia è "stata inserita nel secondo PPA approvato in via definitiva con deliberazione n. 844 del 02.02.1988" (cfr pag. 2 relazione-tecnica parere del 28.12.2011).

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento in progetto, come già rappresentato dal Servizio scrivente con nota prot. n. 295 del 13.01.2014 sulla base della documentazione trasmessa, l'ambito di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi, risulta posizionato a Nord-Est del Comune di Bisceglie in una zona a ridosso della linea di costa in parte urbanizzata e in parte caratterizzata da un sistema di orti costieri.

Il valore paesaggistico-ambientale del contesto in esame, è rilevabile nelle componenti strutturanti gli spazi aperti tra le città costiere del nord barese. Tradizionalmente disabitati e caratterizzati da paesaggi rurali orticoli costieri i suddetti spazi, nel recente passato, sono stati interessati da fenomeni di urbanizzazione a carattere residenziale e produttivo/industriale. Le trasformazioni contemporanee hanno pertanto favorito la saldatura tra gli insediamenti costieri, con carichi antropici che interferiscono con gli equilibri paesaggistici ed ecologici dei contesti territoriali costieri. Le recenti dismissione di alcuni insediamenti produttivi/industriali presenti in questi territori, rappresentano occasione per favorire la qualificazione paesaggistica del contesto, attraverso il recupero delle situazioni compromesse

e la eliminazione dei detrattori anche con la mitigazione degli effetti negativi.

Detti insediamenti produttivi/industriali tuttavia hanno spesso strutturato indirettamente le aree contermini, definendo l'assetto fisico-spaziale dei luoghi e del contesto di riferimento, attraverso gli orientamenti e le giaciture delle volumetrie, i rapporti pieno-vuoto, l'assetto della trama viaria, la parcellizzazione dei lotti, ecc. In particolare quest'ultimi elementi strutturanti l'assetto dei luoghi, rappresentano elementi con cui gli interventi progettuali devono relazionarsi e confrontarsi, anche attraverso il recupero dell'esistente, e la mitigazione degli effetti negativi che essi hanno indotto sul territorio.

Con riferimento all'area d'intervento, interessata dalla presenza di insediamenti produttivi, (marmorie, segherie, ecc.), essa fa parte di un sistema di aree parzialmente edificate, prossime al nucleo urbano di Bisceglie, che, in virtù della condizione di transizione tra abitato, mare e campagna, hanno un potenziale valore, paesaggistico, ambientale ed ecologico a servizio della città. Tali potenziali valori sono riconoscibili tanto nella presenza di assi trasversali che garantiscono una continuità percettiva sul lungomare di via Prussiano e nella reciproca accessibilità tra il litorale e le zone retrostanti, quanto nella connessione ecologica tra diversi sistemi ambientali. In particolare l'area d'intervento, a ridosso del contesto periurbano nord-orientale della città di Bisceglie, è prossima al sistema di orti costieri interessati dal vincolo paesaggistico ex L 1497/39 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona costiera a sud di Bisceglie sita nei comuni di Bisceglie e Molfetta." decretato il 01.08.1985. Di fatto dalla documentazione trasmessa si rileva che nell'area d'intervento sono presenti elementi del paesaggio agrario che connotano l'ambito paesaggistico di riferimento, e che hanno valore residuale e testimoniale, da tutelare e valorizzare, data la prossimità con l'area urbana.

Premesso quanto sopra, dalla documentazione trasmessa dal Comune di Bisceglie con nota n. 18140 del 22 maggio 2015, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 5352 del 28.05.2015, la trasformazione insediativa, riorganizzata a seguito delle indicazioni di cui alla citato pre-

avviso di diniego prot. n. 295 del 13.01.2015 dello Scrivente Servizio propone un impianto planimetrico strutturato in considerazione dell'assetto fisico-spaziale dei luoghi, con una trama insediativa che prevede tanto il recupero di alcuni manufatti edilizi esistenti (produttivo/residenziale), quanto relazioni tra l'area oggetto di intervento e l'immediato intorno.

In particolare così come si rileva dalla relazione tecnica illustrativa, parte integrante della documentazione trasmessa dal Comune di Bisceglie con nota n. 18140 del 22 maggio 2015 la trasformazione insediativa:

- *“al fine di limitare la modifica dello stato dei luoghi con nuovi impianti insediativi, compatibilmente con le destinazioni d'uso, prevede il riuso, il recupero architettonico, ecologico e paesaggistico di parte dei manufatti esistenti a destinazione produttiva/industriale, caratterizzata da forte valore identificativo;*
- *ai fini di assicurare una continuità visiva tra la litoranea e zone retrostanti, sono stati previsti corpi di fabbrica, morfologicamente in “linea” e posizionati prevalentemente, ortogonalmente alla litoranea;*
- *al fine di garantire la continuità ecologica fruitiva, sia lungo la litoranea che tra questa e la zona retrostante della maglia in oggetto, preservando la viabilità del litorale esistente con destinazione a pista ciclabile, percorso pedonale, spazi e aree a verde, recupero del muro in pietra a secco, si prevede di migliorare la viabilità pubblica, allargando a 16,00 metri la sede stradale di collegamento tra via Prussiano e Via San Francesco, lungo il confine sud della maglia in oggetto, con conseguente riduzione della volumetria insediabile di 4.548,55 mc (88.247,50 - 83.725,95 mc)”;*

**Tutto ciò premesso in riferimento al progetto del Piano di Lottizzazione della maglia 165, trasmesso dal Comune di Bisceglie con nota n. 18140 del 22 maggio 2015 come riorganizzato a seguito delle indicazioni di cui al citato preavviso di diniego prot. n. 295 del 13.01.2015, risulta non in contrasto con gli indirizzi di tutela paesaggistica delle NTA del PUTT/P.**

- *Non contrasto con il PPTR*

**Il piano attuativo in esame, come riconfigurato a seguito delle indicazioni di cui al citato preavviso di diniego prot. n. 295 del 13.01.2015, non contrasta con la normativa di tutela di cui all'approvato PPTR in quanto, in virtù dell'art. 106.6 delle NTA del PPTR, nelle more dell'adeguamento degli strumenti urbanistici generali al PPTR (e fino al termine previsto per detto adeguamento) nei territori costruiti di cui all'art 1.03 co.5 e 6 delle NTA del PUTT/p trovano applicazione esclusivamente gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale di cui alla sezione C2 della scheda dell'ambito. Nel caso di specie la soluzione progettuale non risulta in contrasto con i seguenti obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale di cui alla sezione C2 della scheda dell'ambito “Puglia Centrale”:**

- **migliorare la qualità ambientale del territorio;**
- **garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani;**
- **riqualificare, ricostruire, e recuperare il patrimonio edilizio esistente, in termini di qualità architettonica e paesaggistica;**
- **riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;**
- **promuovere ed incentivare una fruizione costiera sostenibile, multimodale e di alta qualità paesaggistica;**
- **garantire la qualità urbana riqualificando gli spazi pubblici e potenziando le relazioni tra centro e periferia.**

*(Conclusioni)*

**Stante quanto sopra in riferimento al Piano di Lottizzazione della maglia 165, riorganizzato a seguito delle indicazioni di cui al citato preavviso di diniego prot. n. 295 del 13.01.2015, trasmesso dal Comune di Bisceglie con nota n. 18140 del 22 maggio 2015, verificato il non contrasto con gli indirizzi di tutela paesaggistica delle NTA del PUTT/P, nonché con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale del PPTR, si ritiene di poter esprimere parere paesaggistico favorevole ai sensi dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, con le sotto indicate prescrizioni, il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica ovvero del titolo abilitativo.**

Nelle successive fasi di progettazione si provveda a:

- sistemare gli spazi aperti privati e pubblici (parcheggi, piazzali, aree di sosta, aree di pertinenza dei lotti, percorsi carrabili), esclusivamente con:
  - materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza l'impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;
  - specie arboree ed arbustive forestali autoctone al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale. In riferimento alle aree a parcheggio queste devono comunque essere dotate di piantumazioni autoctone di nuovo impianto nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina. In ogni caso sono vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere;
- garantire l'accesso ai piani interrati preferibilmente con scale interne e/o se esterne aderenti ai manufatti. Le rampe d'accesso ai piani interrati o seminterrati degli edifici residenziali siano realizzate con una sezione non superiore ai m. 3,50 e delimitate da pareti verdi ricoperte da specie vegetali rampicanti e/o ricadenti, aggrappate direttamente o indirettamente alla muratura;
- con riferimento al sistema di accessi e di fruizione, prevedere per tutte le strade di PdL piste ciclabili che si connettano a quella posta a ridosso della linea di costa. In particolare le aree a parcheggio pubbliche siano previste in prossimità della strada pubblica di PdL a sud dell'area d'intervento;
- realizzare le nuove recinzioni (dei singoli lotti, e sui fronti stradali pubblici e privati dell'area) evitando l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, materiali plastici, privilegiando le muraure eventualmente sovrastate da recinzioni metalliche semplici e affiancate da siepi, cespugli e o alberature;
- utilizzare in riferimento ai corpi di fabbrica forme (coperture, volumi, attacchi a terra, linee compositive, aperture, ecc.), dimensioni, tecnologie costruttive e materiali legati ai caratteri insediativi e ambientali del luogo, prevedendo preferibilmente per i prospetti esterni dei corpi di fabbrica in progetto rivestimenti ad intonaco e tinteggiature con coloriture tenui e/o bianche.
- realizzare per la pubblica illuminazione impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili anche

in applicazione della LR n 15/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico";

*Indirizzi:*

al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 si reputa necessario prevedere:

- sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che ritulizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche;
- sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:
  - la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc;
  - l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;
  - la realizzazione di percorsi pedonali in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.

nel caso di utilizzo di "Fonti Energetiche Rinnovabili" per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n.2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011).

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- la limitazione dei movimenti di terra (sbanamenti, sterri, riporti) per non modificare in

maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;

- l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

*(Adempimenti finali)*

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Gli interventi previsti dal presente piano di lottizzazione della maglia 165 del vigente PRG del Comune di Bisceglie e gli eventuali ulteriori provvedimenti rimangono disciplinati dalle norme del PUTT/p nei limiti di quanto previsto dall'art. 106.1 del vigente PPTR.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale ivi compresa la procedura VAS di cui D. Lgs n° 152 del 2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

***"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"***

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

**LA GIUNTA**

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

**DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportate;

**DI RILASCIARE** alla Amministrazione Comunale di BISCEGLIE, relativamente al Piano di Lottizzazione della maglia 165 dello strumento urbanistico generale di BISCEGLIE il parere paesaggistico con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le prescrizioni e indirizzi riportati al punto "Conclusioni" fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione;

**DI TRASMETTERE** a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di BISCEGLIE;

**DI TRASMETTERE** a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento alla ditta;

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1664

**Comune di Polignano a Mare (BA) - Variante al progetto di realizzazione del nuovo complesso parrocchiale "Sant'Antonio". Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga alle prescrizioni di base (artt. 5.03, 5.04 e 5.07 NTA del PUTT/P).**

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio arch. Anna Maria Curcuruto sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

VISTI:

- la DGR n. 176 del 16.02.2015 con cui è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR) e, in particolare, gli artt. 95 e 106 delle NTA;
- la delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n. 6 del 11.01.2001 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P "Parere Paesaggistico";
- l'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che le opere di rilevante trasformazione ex art. 4.01 delle NTA del PUTT/P siano sottoposte a "verifica di compatibilità paesaggistica", per l'ottenimento dell'"Attestazione di Compatibilità Paesaggistica";
- l'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P il quale prevede che è possibile realizzare opere pubbliche e opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base a condizione che dette opere:
  - siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;

- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

CONSIDERATO CHE:

*(Documentazione agli atti)*

Con nota prot. n. 18531 del 06/07/2015, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. A00\_145-7218 del 22/07/2015, il Comune di Polignano a Mare (BA) ha trasmesso la richiesta di autorizzazione paesaggistica relativa alla variante al progetto di realizzazione del nuovo complesso parrocchiale "Sant'Antonio"; la documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:

1. Relazione generale, Variante al P. di C. n. 2013-147
2. Relazione paesaggistica, Variante al P. di C. n. 2013-147
3. Relazioni specialistiche, Variante al P. di C. n. 2013-147
4. Tav. 01: Inquadramento territoriale
5. Tav. 02a: Documentazione fotografica
6. Tav. 02 b: Documentazione fotografica
7. Tav. 03: Planimetria orientata con calcolo indici urbanistici
8. Tav. 04a: Pianta quota 0.00 CHIESA
9. Tav. 04b: pianta a quota -1.80 Centro Parrocchiale
10. Tav. 04c: pianta delle coperture Chiesa
11. Tav. 04d: pianta delle coperture Centro Parrocchiale
12. Tav. 05a: Prospetto A-A', Prospetto B-B'
13. Tav. 05b: Prospetto C-C', Prospetto D-D'
14. Tav. 06: Sezioni
15. Tav. 07a: Viste esterne
16. Tav. 07b: Viste esterne
17. Tav. 07c: Viste esterne
18. Tav. 08a: Viste interne e dettagli
19. Tav. 08b: Viste interne e dettagli
20. Tav. 09: essenze arboree ed arbustive

*(Iter e descrizione intervento proposto)*

Il progetto originario complessivamente prevedeva la realizzazione di un complesso parrocchiale, costituito dalla Chiesa di Sant'Antonio e dal centro parrocchiale, e della relativa sistemazione a verde delle aree esterne e della copertura dello stesso centro parrocchiale. Il lotto d'intervento digrada verso il mare, con una differenza di quota di circa

3.00 m; sfruttando tale pendenza, la copertura del centro parrocchiale semi-interrato diventa terrazza verde di affaccio verso il mare, lasciando in tal modo la visuale verso il mare completamente libera.

Per l'opera in esame nel 2013 è stata richiesta dalla ditta Sac. Vito Domenico Fusillo al Comune di Polignano a Mare (BA) l'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. 42/2004 ai sensi del PUTT/P. A seguito del parere endoprocedimentale della Soprintendenza, nota prot. n. 17738 del 19/12/2013, la quale ha specificato che "la realizzabilità dell'intervento è subordinata al preventivo rilascio del provvedimento di deroga ai sensi dell'art. 5.07 punto 3 della NTA del PUTT/P e dell'art. 95 delle NTA del PPTR, in mancanza del quale le opere risulterebbero incompatibili con il sistema delle tutele e delle prescrizioni previste dai succitati Piani Paesaggistici", la stessa Autorizzazione paesaggistica è stata rilasciata dal comune di Polignano con n. 61 del 24/12/2013 per la sola parte ricadente oltre i 300 m dalla linea di costa.

Tuttavia, con la pubblicazione sul BURP n. 40 del 23.03.2015 della Delibera di Giunta Regionale 16 febbraio 2015 n. 176 di approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) è entrato in vigore il predetto piano.

Il progetto di Variante, trasmesso con nota prot. n. 18531 del 06/07/2015; prevede modifiche tese ad ottemperare alle prescrizioni della Soprintendenza, espresse con la suddetta nota prot. n. 17738 del 19/12/2013, con la variazione di alcune forme e la riduzione dell'altezza della chiesa, la modifica della torre campanaria, l'eliminazione delle torri che affiancavano la chiesa.

Delle aree esterne è predisposto un accurato progetto del verde, utilizzando prevalentemente specie autoctone della flora locale.

Su tale progetto il comune di Polignano a Mare, con nota prot. n. 18531 del 08/07/2015, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 7218 del 22/07/2015, "facendo seguito alla nota pervenuta in data 2.07.2015 acclarata al protocollo generale di questa Ente al n. 18066", ha trasmesso la documentazione progettuale precedentemente descritta, richiedendo "l'avvio della procedura di deroga ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR, alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle NTA del PPTR, per la realizzazione del centro parrocchiale ricadente nei territori costieri, rilevato che trattasi

di opera di pubblica utilità non de localizzabile per la stretta connessione del centro parrocchiale con la Chiesa a farsi".

L'intervento ricade nell'Ambito Territoriale PPTR della "Murgia dei Trulli" ed in particolare nella figura denominata "La piana degli uliveti secolari" con un paesaggio caratterizzato dai sistemi insediativi costiero e sub costiero collegati a valle e a monte da una serie di tratti stradali che si innestano su di una spina centrale che percorre la figura longitudinalmente.

Questa struttura insediativa costituisce l'armatura della vasta piana olivata, delimitata dalla scarpata murgiana, che forma una sorta di grande anfiteatro. Tutt'intorno un paesaggio rurale unico, caratterizzato dall'equilibrio tra natura, agricoltura e architettura, in cui i vasti uliveti secolari si estendono nelle campagne. A questa trama si sovrappone un sistema fitto di muretti a secco che sottolinea la delimitazione dei campi e la rete podereale di connessione alle numerose masserie. Lungo l'asse costiero, invece (ex via Traiana Appia) si sviluppano insediamenti costieri sorti talvolta da piccolissimi nuclei esistenti, in prossimità delle torni costiere o dei piccoli approdi, come centri turistici e di seconda casa. I due sistemi principali sono connessi e integrati da un terzo sistema, costituito da piccoli insediamenti anche produttivi, che si attestano lungo le antiche strade di collegamento interno-costa (che adesso raggiungono i centri costieri). È possibile, entro le maglie dei sistemi maggiori, leggere un sistema puntuale e diffuso (pit) minuto fatto di strutture religiose, di torni costiere, di piccoli scali portuali, che rappresentano capisaldi visivi e relazionali della piana.

Poiché nel vigente Piano Regolatore Generale adeguato alla L.R. 56/1980, approvato con D.G.R. n. 815 del 21.06.2005, l'area d'intervento ricade in un Comparto Edilizio, a cavallo tra una zona S2/V "Area per Urbanizzazioni Secondarie (parco e sport)" e una zona S2 "Area per Urbanizzazioni Secondarie (scuole, parcheggi, attrezzature di interesse pubblico)", con deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 22/12/2008 è stato approvato il progetto preliminare dei lavori in oggetto, adottando la Variante Parziale al PRG vigente, mentre con DCG n. 12 del 08/04/2009 la stessa Variante è stata approvata definitivamente ai sensi dell'art. 16 della LR 13/2001, del DPR 327/2001 e dell'art. 12 c. 3 della LR 3/2005.

Si rappresenta in questa sede che, stante il regime vincolistico descritto più avanti, sebbene la LR 3/2005, all'art. 8 co. 2, e la LR 13/2001, all'art. 16 co. 4, prevedano che l'iter di approvazione di suddetta variante non sia soggetta a controllo urbanistico da parte della Regione, detta variante non avrebbe potuto essere approvata senza il preventivo parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P.

*(Tutele paesaggistiche)*

*Vincoli ministeriali*

Immobili e aree di notevole interesse pubblico tutelati ex art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004 con Decreto del 23/12/1982 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona costiera di Polignano a Mare" e con Decreto del 01/08/1985 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della fascia costiera o delle Lame sita nei comuni di Polignano a Mare e Monopoli".

Area tutelata ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004, Lettera A.

*Piano paesaggistico regionale*

Considerato:

- che sull'intervento in Variante trasmesso con nota prot. n. n. 18531 del 06/07/2015 era stata rilasciata dal Comune di Polignano a Mare Autorizzazione paesaggistica n. 61 del 24/12/2013 per la parte ricadente oltre i 300 m dalla linea di costa,
  - e che le NTA del vigente PPTR (approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015), all'art. 106 comma 2, prevedono che "per gli interventi che hanno ottenuto i previsti provvedimenti autorizzativi a norma del PUTT/P, gli eventuali ulteriori provvedimenti rimangono disciplinati dalle norme del PUTT/P medesimo fino alla scadenza dell'autorizzazione paesaggistica ove richiesta",
- l'istanza in oggetto sarà in questa sede valutata ai sensi del previgente PUTT/P.

*Ambiti Territoriali Estesi*

L'area d'intervento ricade in prevalenza in ATE di tipo D, e in minor parte in ATE di tipo B e C (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

*Ambiti Territoriali Distinti*

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: L'area d'intervento è direttamente interessata dall'area annessa un'"area litoranea", sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.07 delle NTA del PUTT/P; da accertamenti d'ufficio si rileva altresì la presenza, in aderenza all'area d'intervento, di una lama, cartografata dal PPTR;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di interesse biologico-vegetazionale censiti dal PUTT/P; pur tuttavia si rileva la presenza, in aderenza all'area d'intervento, di formazioni arbustive in evoluzione naturale tipiche della lama;
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico.

Per completezza di istruttoria, si fa riferimento altresì all'interessamento di aree tutelate dal PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015. Dall'analisi delle tavole tematiche del PPTR si evince, infatti, che l'intervento interessa, per la parte del Centro parrocchiale, il bene paesaggistico "Territori costieri" e ricade per intero in due beni paesaggistici "Immobili e aree di notevole interesse pubblico" (Decreto del 23/12/1982 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona costiera di Polignano a Mare" e Decreto del 01/08/1985 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della fascia costiera o delle Lame sita nei comuni di Polignano a Mare e Monopoli"). L'intervento, inoltre, si pone in relazione percettiva, pur non interessandoli direttamente, con gli ulteriori contesti paesaggistici "lame e gravine", "formazioni arbustive in evoluzione naturale" e "strade a valenza paesaggistica".

*(Valutazione della compatibilità paesaggistica)*

Entrando nel merito dell'intervento proposto, si rappresenta che le opere previste in progetto sono state già autorizzate dal Comune di Polignano a Mare con Autorizzazione paesaggistica n. 61 del 24/12/2013, a seguito del parere endoprocedimentale della Soprintendenza, nota prot. n. 17738 del 19/12/2013, per la sola parte ricadente oltre i 300

m dalla linea di costa, subordinando “la realizzabilità dell’intervento al preventivo rilascio del provvedimento di deroga 5.07 punto 3 delle NTA del PUTT/P e dell’art. 95 delle NTA del PPTR”. L’intervento, infatti, interessando l’area di pertinenza di un’area litoranea, risulta in parte in contrasto con le prescrizioni di base di cui all’art. 3.07 delle NTA del PUTT/P.

Ciò premesso si rappresenta che trattandosi di opera pubblica di rilevante trasformazione, che interessa ambiti territoriali distinti, contrastando con le relative prescrizioni di base delle NTA del PUTT/P, visto anche l’art. 95 delle NTA del PPTR, la Giunta Regionale può rilasciare il parere paesaggistico (art. 5.03) e l’attestazione di compatibilità paesaggistica (art. 5.04) in deroga (art. 5.07) alle NTA del PUTT, a condizione che dette opere: (i) siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi; (ii) siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente; (iii) non abbiano alternative localizzative.

Per quanto attiene al ricorrere, per il caso in specie, dei presupposti giuridici che consentono di derogare alle NTA del PUTT/P, si evidenzia quanto segue:

- con riferimento alla compatibilità “con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi” nella relazione paesaggistica allegata viene dimostrata, tra l’altro, la coerenza con gli obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 della Scheda d’Ambito del PPTR, i quali prevedono di “garantire l’equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici” e di “garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali”, obiettivi che vengono raggiunti dall’approfondito progetto delle aree esterne, che assecondano l’andamento naturale del terreno, “tutelano le specificità degli assetti naturali” e perseguono l’obiettivo di riqualificazione naturale incrementando la biodiversità con l’introduzione di specie autoctone della flora locale. Inoltre il progetto, recuperando un’area degradata e periferica, persegue l’obiettivo di “valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri”, di “migliorare la qualità ambientale del territorio”, di “riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee” e di “riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi”. Inoltre il progetto, con accorgimenti e prescrizioni che

impongano la tutela, salvaguardia e il recupero dei muretti a secco, risulta compatibile con gli obiettivi “valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo”, “promuovere il recupero dei manufatti in pietra a secco” e “valorizzare l’edilizia e manufatti rurali tradizionali”. La specifica impostazione panoramica del progetto, in particolare del centro parrocchiale seminterrato, la cui copertura si propone come terrazza verso il mare, contribuisce a raggiungere l’obiettivo di “valorizzare la struttura estetico percettiva dei paesaggi della Puglia”.

- La sussistenza del requisito di assoluta necessità o preminente interesse per la popolazione residente è espressa nell’istanza, trasmessa dal comune di Polignano a Mare con la suddetta nota prot. n. 18531 del 06/07/2015, nella quale l’opera dichiarata “di pubblica utilità”, nonché dall’allegata Delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 08/04/2009, nella quale lo stesso Comune ha condiviso la necessità di reperire un’area da destinare alla costruzione di una nuova chiesa, localizzandola nell’area di progetto in esame e approvando definitivamente la variante urbanistica.
- L’insussistenza di alternative localizzative è anch’essa espressa nell’istanza, trasmessa dal comune di Polignano a Mare con la medesima nota prot. n. n. 18531 del 06/07/2015, nella quale l’opera è dichiarata “non delocalizzabile per la stretta connessione del centro parrocchiale con la Chiesa a farsi”.

Ciò premesso, si ritiene sussistano i presupposti per la deroga ex art. 5.07 delle NTA del PUTT/P.

Entrando nel merito della compatibilità paesaggistica, si ritiene che le opere di pubblica utilità previste in progetto, per la particolare accortezza prestata alle forme architettoniche, alle altezze dei manufatti edilizi, alle sistemazioni esterne, del verde e del suolo, e con gli opportuni accorgimenti e misure di mitigazione, possano risultare compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste per il contesto di riferimento.

Per gli interventi previsti, inoltre, risultano rispettati e perseguiti gli specifici obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale riportati nella sezione C2 della scheda d’ambito “Murgia dei Trulli” del PPTR, come precedentemente analizzato.

Tali interventi, infine, risultano compatibili anche con le motivazioni che hanno determinato l'approvazione del vincolo con DM del 23-12-1982 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona costiera di Polignano a Mare", in particolare per la concezione di "belvedere" della terrazza del centro parrocchiale e perché non occlude la visuale "do/Pa/to della tan genziale sopraelevata di Polignano", e con DM del 01-08-1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della fascia costiera o delle Lame sita nei corni di Polignano a Mare e Monopoli" in quanto le particolari previsioni progettuali non modificano sostanzialmente "l'ambiente geomorfologico di particolare interesse e con un habitat paesistico - naturale".

*(Conclusioni e prescrizioni)*

Tutto ciò premesso e considerato, si propone alla Giunta il rilascio con prescrizioni del provvedimento di Parere paesaggistico e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga, ex art. 5.03, 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P, considerato anche quanto previsto dall'art. 95 delle NTA del PPTR, a condizione che siano rispettati le seguenti prescrizioni ed indirizzi, **il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica:**

- sia interamente conservata e recuperata la recinzione a secco che perimetra l'area d'intervento su tre lati, (a meno dei varchi d'accesso previsti in progetto), eliminando eventuali parti in calcestruzzo; ad integrazione, tale recinzione potrà essere affiancata da specie arbustive ed arboree; si faccia riferimento alle modalità di recupero dei muretti a secco previsti nelle Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia (elab. 4.4.4 del PPTR);
- nella sistemazione esterna, sia conservato il più possibile l'attuale andamento del terreno e, in generale, siano adottati accorgimenti di ingegneria naturalistica al fine di garantire il drenaggio e lo scorrimento superficiale delle acque in direzione mare;
- al fine di ridurre l'artificializzazione a margine della lama, il percorso che costeggia il complesso parrocchiale ad ovest sia realizzato con materiale drenante, sia bordato da muretto a secco e rimanga libero da alberature, elementi arbustivi o di arredo che occludano la visione verso la

stessa lama; si favorisca, inoltre, la possibilità di accesso e visita alla stessa lama.

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti:

- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterni, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento, compatibilmente con le previsioni di progetto;
- gli eventuali materiali di risulta, (terre e rocce di scavo) rivenienti dalle operazioni di scavo, qualora non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica;
- al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

Si rappresenta, infine, che poiché dalla documentazione trasmessa non si evince la legittimità paesaggistica della Variante urbanistica approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 12 dell'08/04/2009, e considerato che ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, prevede che le varianti urbanistiche "quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori [...] sottoposti a tutela dal Piano 1.4 non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico", anche nel caso di varianti la cui approvazione non richiede sotto il profilo urbanistico il controllo regionale (art. 16 co. 4 della LR 13/2001), si invita il comune a perfezionare l'iter procedurale riapprovando la suddetta variante urbanistica successivamente alla presente Delibera di GR con la quale viene rilasciato anche il suddetto parere paesaggistico ex art. 5.03.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico, inoltre, l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale ivi compresa (eventuale autorizzazione ex art. 6 delle NTA del PAI/Puglia).

Tutto ciò premesso, visto anche l'art. 95 delle NTA del PPTR, si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di Parere paesaggistico e Attestazione di Compatibilità paesaggistica, ex artt. 5.03 e 5.04 delle NTA del PUTT/P, in deroga, ex art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, con le suddette prescrizioni.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

#### **“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

#### **LA GIUNTA**

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE per la Variante al progetto di realizzazione del nuovo complesso parrocchiale “Sant'Antonio” nel comune di Polignano a Mare (BA), il Parere Paesaggistico e l'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga di cui agli artt. 5.03, 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P, considerato anche quanto previsto dall'art. 95 delle NTA del PPTR, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto “Conclusioni e Prescrizioni” del presente provvedimento parte integrante;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento unitamente agli elaborati in formato digitale:

- al Sig. Sindaco del Comune di Polignano a Mare (BA);
- alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1665

**L. n. 431/98 - art. 11 - Anno 2013 - Ammissione a contributo richieste pervenute ed integrate fuori termine. Riparto fondi premialità.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, arch. Anna Maria Curcuruto, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Osservatorio Condizione Abitativa, Programmi Comunali e I.A.C.P, di seguito espletata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente ad interim del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

L'art. 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431 ha istituito presso il Ministero LL.PP. il Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione.

I fondi a disposizione della Regione Puglia per la concessione di contributi sui canoni di locazione per l'anno 2013 ammontano complessivamente a € 21.523.288,68.

Con deliberazione n. 2460 del 25/11/2014 la Giunta Regionale ha ripartito tra i Comuni la somma di € 15.523.288,68 ed ha accantonato la somma di € 6.000.000,00 per premialità nei confronti dei Comuni che, ai sensi dell'art. 2, comma 1 del D.M. del 7/6/99, concorrono con propri fondi ad incrementare le risorse loro attribuite.

Con medesima deliberazione n. 2460/2014, e sulla base di quanto disposto dalla D.G.R. n. 2199/2013 di localizzazione dei fondi anno 2012, la quale prevedeva un decurtazione del 10% sul contributo spettante ai Comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE n. 87/200 che non avessero cofinanziato l'intervento a sostegno dei canoni di locazione per il 2012, la Giunta Regionale ha stabilito che la somma riveniente dalla predetta decurtazione, pari a € 94.610,83, sia aggiunta alla somma accantonata per premialità, pari a € 6.000.000,00, e sia ripartita tra i Comuni che cofinanziano l'intervento per l'anno 2013 in misura pari almeno al 20% dell'importo loro attribuito con la stessa D.G.R. n. 2460/2014. Pertanto, le risorse totali disponibili ai fini della premialità anno 2013 ammontano ad un totale di € 6.094.610,83 (€ 6.000.000,00 accantonati + € 94.610,83 rivenienti dalla penalità del 10% del fondo affitti relativo all'anno 2012).

Con la D.G.R. n. 2460/2014, inoltre, è stato fissato al 10/02/2015 il termine di scadenza a carico dei Comuni per la trasmissione al Servizio Politiche Abitative delle risultanze dei bandi espletati e di ogni altra documentazione richiesta.

Alcuni Comuni, a causa di meri errori materiali riguardanti il livello minimo del cofinanziamento comunale necessario per l'assegnazione del contributo di premialità, hanno provveduto ad inviare ed integrare la relativa documentazione oltre la data di scadenza prevista. Preso atto che nella totalità dei casi interessati la parte della documentazione pervenuta entro i termini di scadenza corrisponde in modo sostanzialmente esaustivo a quanto richiesto con D.G.R. n. 2460/2014, e che le integrazioni dei cofinanziamenti comunali resi necessarie sono contenute in pochi punti percentuali, considerate inoltre le legittime aspettative dei cittadini aventi diritto al contributo, si propone - al fine anche di utilizzare appieno le risorse assegnate e analogamente a quanto fatto negli anni precedenti - di ritenere ammissibili le richieste dei Comuni pervenute ed integrate fuori termine e comunque non oltre la data del presente provvedimento. Occorre quindi ripartire tra i Comuni aventi diritto, in ottemperanza a quanto disposto con la citata deliberazione di G.R. n. 2460/2014, le somme accantonate per premialità e per il sostegno alla morosità incolpevole secondo le modalità previste nella medesima deliberazione e di seguito riepilogate:

- hanno diritto al contributo per premialità i Comuni che cofinanziano l'intervento con una somma a carico del proprio bilancio pari almeno al 20% della somma loro attribuita con la deliberazione di G.R. n. 2460/2014;
- il contributo da concedere come premialità è quantificato applicando alla somma accantonata di € 6.094.610,83 la percentuale di incidenza dell'importo di cofinanziamento messo a disposizione da ciascun Comune sul totale delle somme messe a disposizione da tutti i Comuni aventi diritto;
- l'importo così ottenuto non deve comunque superare il 20% del fabbisogno documentato dai Comuni per l'anno 2012 e deve essere contenuto nel 25% della somma complessiva di € 6.094.610,83.

I Comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE n. 87/2003, destinatari del contributo integrativo di premialità, possono riservare - secondo il disposto dei Decreti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 12 febbraio 2014 e del 4 settembre 2014, ferme restando le finalità generali perseguite dal Fondo di sostegno di cui all'art. 11 della legge n. 431/98 - fino al 50% della somma loro attribuita per premialità per la costituzione di agenzie per l'affitto di cui alla L.R. n. 22/2014, art. 2, comma 2, lett. s), istituti per la locazione o fondi di garanzia di cui alla L. n. 80/2014, art. 2, comma 1, lett. a), tese a favorire la mobilità nel settore della locazione anche di soggetti che non siano più in possesso dei requisiti di accesso all'edilizia residenziale pubblica, attraverso il reperimento di alloggi da concedere in locazione a canone concordato ai sensi dell'art.2, comma 3, della legge n. 431/98.

I Comuni che hanno cofinanziato il fondo affitti per l'anno 2013 sono n. 146, di cui n. 138 Comuni hanno diritto al contributo integrativo di premialità e n. 8 Comuni non hanno diritto a tale contributo, in quanto hanno messo a disposizione una somma a carico del proprio bilancio inferiore al 20% dell'importo loro attribuito con la deliberazione di G.R. n. 2460/2014.

È stata predisposta apposita tabella, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante, nella quale per ciascun Comune sono indicati: la somma attribuita con la deliberazione di G.R. n.

2460/2014, la quota di cofinanziamento comunale e la percentuale di incidenza della stessa sul totale delle somme messe a disposizione da tutti i Comuni, il fabbisogno comunale relativo all'anno 2012, l'ammontare del 20% del medesimo fabbisogno 2012 entro cui contenere il contributo di premialità, il contributo attribuito.

Da detta tabella si rileva che dell'importo di € 6.094.610,83 ripartito, risulta attribuita la somma di € 5.961.258,02, in quanto il contributo spettante ad alcuni Comuni è stato contenuto nel 20% del fabbisogno 2012; la restante somma di € 133.352,81 costituisce economia che rientra nella disponibilità regionale.

I Comuni A.T.A. che, in ottemperanza al disposto della deliberazione di G.R. n. 2199/2013 di localizzazione dei fondi per il sostegno ai canoni di locazione, L. n. 431/98, art. 11, anno 2012, avevano destinato una quota parte del contributo loro attribuito per premialità al sostegno alla morosità incolpevole e non hanno utilizzato detti fondi, o li hanno utilizzati solo in parte, possono ripartire le risorse residue disponibili tra i soggetti ammessi nella graduatoria per i contributi sui canoni di locazione annualità 2013. I Comuni dovranno rendicontare l'utilizzo di tali fondi.

#### COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento è atto di programmazione dei fondi a disposizione per i contributi sui canoni di locazione per l'anno 2013 ammontanti complessivamente a € **21.523.288,68** di cui:

- € **3.261.644,34** derivanti da assegnazione statale - Decreto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 12/02/2014 - in bilancio di previsione 2014 al capitolo di entrata 2057400 e capitolo di spesa 411193;
- € **3.261.644,34** derivanti da assegnazione statale - Decreto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 04/09/2014 - in bilancio di previsione 2014 al capitolo di entrata 2057400 e capitolo di spesa 411193;
- € **15.000.000,00** - fondi regionali di cofinanziamento, in bilancio di previsione 2014 - capitolo di entrata 2057005, capitolo di spesa 411192.

Di detta somma di € **21.523.288,68**, il presente provvedimento comporta una spesa di € **6.094.610,83** sul capitolo 411193. La restante

somma di € **15.428.677,85** è stata impegnata con determinazione dirigenziale del Servizio Politiche Abitative n. 823/2014 per l'importo di € 15.000.000,00 sul capitolo di spesa 411192 e per l'importo di € 428.677,85 sul capitolo di spesa 411193.

Con determinazione n. 0007 del 07/08/2015 il Direttore dell'Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana ha assegnato al Servizio Politiche Abitative, in termini di competenza, la somma complessiva di € **3.000.000,00**, attribuita all'Area con D.G.R. n. 1508 del 22/07/2015; all'impegno di tale somma provvederà il Dirigente del Servizio Politiche Abitative entro l'anno 2015.

All'impegno della restante somma di € **3.094.610,83** provvederà il Dirigente del Servizio Politiche Abitative entro l'anno 2015, compatibilmente con gli spazi finanziari da pareggio di bilancio.

La liquidazione e il pagamento saranno disposti con atto dirigenziale del Dirigente del Servizio Politiche Abitative, a partire dall'anno 2015.

Vista la L.R. n. 7 del 4/2/97, art. 4, comma 4, punto a),

l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta della Vice Presidente della G.R., Assessore alla Pianificazione Territoriale, arch. Anna Maria Curcuruto;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente di Servizio ad interim;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

- di fare propria ed approvare la relazione che precede;

- di ritenere ammissibili a contributo per l'anno 2013 le richieste dei Comuni pervenute fuori termine e comunque non oltre la data del presente provvedimento;
- di individuare i Comuni beneficiari dei contributi per premialità nei modi illustrati in narrativa e riportati nella tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento;
- di assegnare a ciascun Comune individuato l'importo spettante per premialità, secondo il seguente prospetto:

**PROVINCIA DI BARI**

COMUNI	IMPORTO (in euro)
1 ACQUAVIVA DELLE FONTI	43.989,31
2 ADELFA	23.885,26
3 ALBEROBELLO	11.307,73
4 ALTAMURA	122.575,74
5 BARI	943.064,31
6 BINETTO	2.261,55
7 CAPURSO	71.136,58
8 CASAMASSIMA	37.973,60
9 CASTELLANA GROTTA	22.624,50
10 CELLAMARE	8.706,95
11 CONVERSANO	97.761,40
12 CORATO	90.461,80
13 GIOIA DEL COLLE	32.592,12
14 GIOVINAZZO	62.870,95
15 GRAVINA IN PUGLIA	93.572,47
16 LOCOROTONDO	13.569,27
17 MODUGNO	141.636,07
18 MOLFETTA	350.539,49
19 MONOPOLI	144.723,06
20 NOCI	21.047,88
21 NOICATTARO	15.021,18
22 POLIGNANO A MARE	20.353,91
23 PUTIGNANO	31.661,63
24 RUTIGLIANO	27.175,81
25 RUVO DI PUGLIA	47.669,03
26 SAMMICHELE DI BARI	6.345,90
27 SANTERAMO IN COLLE	49.753,99
28 TERLIZZI	73.543,19
29 TORITTO	8.650,16
30 TRIGGIANO	121.035,32
31 TURI	13.381,56
32 VALENZANO	72.143,29

**PROVINCIA DI BAT**

COMUNI	IMPORTO (in euro)
1 BARLETTA	447.927,14
2 BISCEGLIE	180.037,08
3 CANOSA	DI
PUGLIA	36.942,34
4 MINERVINO MURGE	6.784,64
5 SAN FERDINANDO DI PUGLIA	22.615,45
6 SPINAZZOLA	3.931,30
7 TRANI	341.733,08
8 TRINITAPOLI	24.085,46

**PROVINCIA DI BRINDISI**

COMUNI	IMPORTO (in euro)
1 BRINDISI	180.923,61
2 Ceglie Messapica	13.317,97
3 CISTERNINO	3.131,25
4 ERCHIE	652,59
5 FASANO	67.846,35
6 FRANCAVILLA FONTANA	52.968,15
7 LATIANO	10.387,01
8 MESAGNE	45.230,90
9 ORIA	4.867,98
10 OSTUNI	67.846,35
11 SAN PIETRO VERNOTICO	22.615,45
12 SAN VITO DEI NORMANNI	47.461,41

**PROVINCIA DI FOGGIA**

COMUNI	IMPORTO (in euro)
1 APRICENA	3.850,67
2 ASCOLI SATRIANO	2.645,65
3 BOVINO	1.130,77
4 CASTELLUCCIO DEI SAURI	679,44
5 FOGGIA	281.562,37
6 MANFREDONIA	165.357,39
7 MATTINATA	11.307,73
8 MONTE SANT'ANGELO	11.307,73
9 ORDONA	4.523,09
10 ORTA NOVA	25.605,80
11 PESCHICI	3.415,39
12 RIGNANO GARGANICO	1.204,52
13 SAN GIOVANNI ROTONDO	33.923,18
14 SAN MARCO IN LAMIS	20.094,10
15 SAN NICANDRO GARGANICO	12.438,50
16 SAN PAOLO DI CIVITATE	6.564,86

17	SAN SEVERO	79.106,95
18	STORNARELLA	3.019,60
19	TROIA	6.714,17
20	VICO DEL GARGANO	11.307,73

#### PROVINCIA DI LECCE

COMUNI	IMPORTO (in euro)	
1	ACQUARICA DEL CAPO	2.943,76
2	ALESSANO	2.417,80
3	ALEZIO	6.219,25
4	ALLISTE	1.245,88
5	CALIMERA	1.741,39
6	CAMPI SALENTINA	11.307,73
7	CARMIANO	7.509,71
8	COLLEPASSO	2.261,55
9	COPERTINO	6.901,45
10	CORSANO	2.713,85
11	CURSI	1.752,14
12	GALATINA	6.784,64
13	GALATONE	11.897,65
14	GALLIPOLI	67.846,35
15	GUAGNANO	1.308,20
16	LECCE	151.523,52
17	LEQUILE	18.086,03
18	LEVERANO	8.447,73
19	LIZZANELLO	7.368,79
20	MATINO	2.086,41
21	MELENDUGNO	5.880,02
22	MELISSANO	1.467,38
23	MONTERONI DI LECCE	11.307,73
24	NARDO'	11.618,53
25	NOVOLI	9.131,60
26	OTRANTO	7.350,02
27	PARABITA	2.261,55
28	POGGIARDO	2.305,33
29	PRESICCE	2.498,56
30	SALICE SALENTINO	3.392,32
31	SAN PIETRO IN LAMA	4.416,80
32	SCORRANO	4.848,39
33	SOGLIANO CAVOUR	2.540,46
34	TAURISANO	4.304,00
35	TAVIANO	12.549,31
36	TREPUZZI	20.538,83
37	TUGLIE	1.696,16
38	UGENTO	8.538,45
39	VEGLIE	2.804,32

#### PROVINCIA DI TARANTO

COMUNI	IMPORTO (in euro)	
1	AVETRANA	4.391,92
2	CAROSINO	2.796,60
3	CASTELLANETA	4.911,13
4	CRISPIANO	22.615,45
5	FAGGIANO	2.686,01
6	FRAGAGNANO	6.332,33
7	GINOSA	9.905,57
8	GROT TAGLIE	70.424,51
9	LATERZA	11.533,88
10	LEPORANO	9.083,00
11	LIZZANO	3.307,40
12	MANDURIA	22.615,45
13	MARTINA FRANCA	70.107,90
14	MARUGGIO	4.880,08
15	MASSAFRA	46.997,85
16	MONTEIASI	8.534,06
17	MONTEMESOLA	3.957,70
18	MONTEPARANO	1.261,94
19	MOTTOLA	25.931,22
20	PALAGIANELLO	7.227,90
21	PALAGIANO	11.307,73
22	PULSANO	10.625,87
23	ROCCAFORZATA	2.261,55
24	SAN GIORGIO IONICO	35.875,40
25	SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	2.278,60
26	SAVA	26.364,39
27	TORRICELLA	1.128,91

**Totale risorse assegnate € 5.961.258,02**

- i Comuni, in dipendenza di tale nuova assegnazione fondi, dovranno rimodulare gli importi preliminarmente attribuiti ai soggetti beneficiari inseriti nelle graduatorie per l'anno 2013, tenendo sempre conto che il contributo massimo concedibile deve essere contenuto nei limiti di cui all'art. 2, comma 3 del D.M. del 7/6/99;
- le graduatorie con l'importo definitivamente attribuito a ciascun soggetto beneficiario, debitamente approvate dagli Organi competenti, dovranno essere tempestivamente trasmesse al Servizio Politiche Abitative;
- il Dirigente del Servizio Politiche Abitative, acquisiti gli atti finali, provvederà alla liquidazione del contributo spettante a ciascun Comune, previa

autorizzazione da parte della Conferenza di Direzione, così come previsto dalla deliberazione di G.R. n. 186 del 19/02/2014;

- i Comuni dovranno erogare i contributi ai beneficiari immediatamente dopo la disponibilità di tutte le risorse e trasmettere rendicontazione analitica al Servizio Politiche Abitative nei 60 giorni successivi;
- eventuali economie devono rientrare nella disponibilità regionale.
- i Comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE n. 87/2003 che fruiranno del contributo di premialità potranno, secondo il disposto dei Decreti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 12 febbraio 2014 e del 4 settembre 2014, ferme restando le finalità generali perseguite dal Fondo di sostegno di cui all'art. 11 della legge n. 431/98, utilizzare una quota del contributo di premialità, nella misura massima del 50%, per la costituzione di agenzie per l'affitto di cui alla L.R. n. 22/2014, art 2, comma 2, lett s), istituti per la locazione o fondi di garanzia di cui alla L. n. 80/2014, art. 2, comma 1, lett. a), tese a favorire la mobilità nel settore della locazione anche di soggetti che non siano più in possesso dei requisiti di accesso all'edilizia residenziale pubblica, attra-

verso il reperimento di alloggi da concedere in locazione a canone concordato ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge n. 431/98.

I Comuni ad alta tensione abitativa interessati dovranno darne immediata comunicazione alla Regione, con l'indicazione della quota di premialità destinata alla costituzione dell'Agenzia per la locazione.

- I Comuni A.T.A. che, in ottemperanza al disposto della deliberazione di G.R. n. 2199/2013 di localizzazione dei fondi per il sostegno ai canoni di locazione, L. n. 431/98, art. 11, anno 2012, avevano destinato una quota parte del contributo loro attribuito per premialità al sostegno alla morosità incolpevole e non hanno utilizzato detti fondi, o li hanno utilizzati solo in parte, possono ripartire le risorse residue disponibili tra i soggetti ammessi nella graduatorie per i contributi sui canoni di locazione annualità 2013; i Comuni dovranno rendicontare l'utilizzo di tali fondi al Servizio Politiche Abitative della Regione Puglia.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano

**REGIONE PUGLIA**  
**SERVIZIO POLITICHE ABITATIVE**  
**UFFICIO OSSERVATORIO DELLA CONDIZIONE ABITATIVA, PROGRAMMI COMUNALI E I.A.C.P**  
**LEGGE N. 431/98 - art. 11 - FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE**  
**Riparto fondi premialità - ANNO 2013**

PROVINCIA DI BARI									
n.	Comuni	Fondi assegnati con delibera n. 2460/2014	Risorse aggiuntive comunali	Incidenza quota aggiuntiva comunale/totale risorse aggiuntive	Fabbisogno comunale 2012	20% fabbisogno comunale	Fondi assegnati per premialità		
1	ACQUAVIVA DELLE FONTI	97.254,60	19.451,00	0,007218	436.776,00	87.355,20	43.989,31		
2	ADELFA	52.807,38	10.561,48	0,003919	237.161,00	47.432,20	23.885,26		
3	ALBEROBELLO	20.555,28	5.000,00	0,001855	92.314,96	18.462,99	11.307,73		
4	ALTAMURA	270.931,74	54.200,00	0,020112	1.216.770,00	243.354,00	122.575,74		
5	BARI	2.082.777,71	417.000,00	0,154737	9.353.874,40	1.870.774,88	943.064,31		
6	BINETTO	4.765,14	1.000,00	0,000371	21.400,51	4.280,10	2.261,55		
7	CAPURSO	157.274,32	31.454,86	0,011672	706.328,00	141.265,60	71.136,58		
8	CASAMASSIMA	83.954,61	16.791,00	0,006231	377.045,00	75.409,00	37.973,60		
9	CASTELLANA GROTTE	31.017,77	10.004,00	0,003712	139.302,58	27.860,52	22.624,50		
10	CELLAMARE	19.003,99	3.850,00	0,001429	85.348,00	17.069,60	8.706,95		
11	CONVERSANO	108.840,07	70.000,00	0,025975	488.807,00	97.761,40	97.761,40		
12	CORATO	156.422,62	40.000,00	0,014843	702.503,00	140.500,60	90.461,80		
13	GIOIA DEL COLLE	72.057,19	14.411,44	0,005348	323.613,00	64.722,60	32.592,12		
14	GIOVINAZZO	138.836,79	27.800,00	0,010316	623.524,00	124.704,80	62.870,95		
15	GRAVINA IN PUGLIA	206.876,28	41.375,46	0,015353	929.093,25	185.818,65	93.572,47		
16	LOCOROTONDO	21.329,94	6.000,00	0,002226	95.794,00	19.158,80	13.569,27		
17	MODUGNO	313.140,06	62.628,01	0,023240	1.406.330,00	281.266,00	141.636,07		
18	MOLFETTA	770.342,11	155.000,00	0,057516	3.459.650,70	691.930,14	350.539,49		
19	MONOPOLI	313.228,46	63.993,00	0,023746	1.406.727,00	281.345,40	144.723,06		
20	NOCI	46.134,82	9.306,86	0,003454	207.194,15	41.438,83	21.047,88		
21	NOICATTARO	33.205,77	6.642,00	0,002465	149.129,00	29.825,80	15.021,18		
22	POLIGNANO A MARE	44.193,64	9.000,00	0,003340	198.476,20	39.695,24	20.353,91		
23	PUTIGNANO	52.082,39	14.000,00	0,005195	233.905,00	46.785,00	31.661,63		

24	RUTIGLIANO	60.082,39	12.016,48	0,004459	269.833,48	53.966,70	27.175,81
25	RUVO DI PUGLIA	105.390,39	21.078,08	0,007822	473.314,32	94.662,86	47.669,03
26	SAMMICHELE DI BARI	14.026,54	2.806,00	0,001041	62.994,00	12.598,80	6.345,90
27	SANTERAMO IN COLLE	107.248,55	22.000,00	0,008164	481.659,42	96.331,88	49.753,99
28	TERLIZZI	162.592,44	32.519,00	0,012067	730.212,00	146.042,40	73.543,19
29	TORITTO	19.124,45	3.824,89	0,001419	85.889,00	17.177,80	8.650,16
30	TRIGGIANO	267.594,33	53.518,86	0,019859	1.201.781,51	240.356,30	121.035,32
31	TURI	29.581,67	5.917,00	0,002196	132.853,00	26.570,60	13.381,56
32	VALENZANO	159.011,55	31.900,00	0,011837	714.130,00	142.826,00	72.143,29
	<b>Totale</b>	<b>6.021.684,99</b>	<b>1.275.049,42</b>		<b>27.043.733,48</b>	<b>5.408.746,70</b>	<b>2.823.035,02</b>

**PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI**

n.	Comuni	Fondi assegnati con delibera n. 2460/2014	Risorse aggiuntive comunali	Incidenza quota aggiuntiva comunale/totale risorse aggiuntive	Fabbisogno comunale 2012	20% fabbisogno comunale	Fondi assegnati per premialità
1	BARLETTA	990.312,22	198.062,44	0,073496	4.447.549,10	889.509,82	447.927,14
2	BISCEGLIE	398.038,92	79.608,00	0,029540	1.787.615,66	357.523,13	180.037,08
3	CANOSA DI PUGLIA	81.663,04	16.335,00	0,006061	366.753,42	73.350,68	36.942,34
4	MINERVINO MURGE	10.774,04	3.000,00	0,001113	48.386,85	9.677,37	6.784,64
5	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	39.966,87	10.000,00	0,003711	179.493,51	35.898,70	22.615,45
6	SPINAZZOLA	4.376,80	1.800,00	0,000668	19.656,48	3.931,30	3.931,30
7	TRANI	755.530,10	151.106,02	0,056071	3.393.129,11	678.625,82	341.733,08
8	TRINITAPOLI	53.145,56	10.650,00	0,003952	238.679,78	47.735,96	24.085,46
	<b>Totale</b>	<b>2.333.807,55</b>	<b>470.561,46</b>		<b>10.481.263,91</b>	<b>2.096.252,78</b>	<b>1.064.056,48</b>

**PROVINCIA DI BRINDISI**

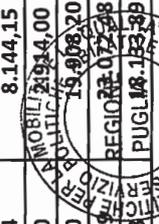
n.	Comuni	Fondi assegnati con delibera n. 2460/2014	Risorse aggiuntive comunali	Incidenza quota aggiuntiva comunale/totale risorse aggiuntive	Fabbisogno comunale 2012	20% fabbisogno comunale	Fondi assegnati per premialità
1	BRINDISI	357.080,92	80.000,00	0,029686	1.603.670,93	320.734,19	180.923,61
2	CEGLIE MESSAPICA	29.444,41	5.888,88	0,002185	132.236,40	26.447,31	13.317,97
3	CISTERNINO	3.486,09	5.400,00	0,002004	15.656,32	3.131,25	3.131,25

4	ERCHIE	1.442,81	288,56	0,000107	6.479,76	1.295,95	652,59
5	FASANO	103.405,59	30.000,00	0,011132	464.400,47	92.880,09	67.846,35
6	FRANCAVILLA FONTANA	117.106,10	23.421,22	0,008691	525.930,24	105.186,05	52.968,15
7	LATIANO	22.964,44	4.592,88	0,001704	103.134,60	20.626,92	10.387,01
8	MESAGNE	56.662,68	20.000,00	0,007421	254.475,34	50.895,07	45.230,90
9	ORIA	10.762,48	2.152,50	0,000799	48.334,91	9.666,98	4.867,98
10	OSTUNI	121.959,08	30.000,00	0,011132	547.725,24	109.545,05	67.846,35
11	SAN PIETRO VERNOTICO	47.016,45	10.000,00	0,003711	211.153,58	42.230,72	22.615,45
12	SAN VITO DEI NORMANNI	52.839,91	30.000,00	0,011132	237.307,07	47.461,41	47.461,41
	<b>Totale</b>	<b>924.170,96</b>	<b>241.744,04</b>		<b>4.150.504,91</b>	<b>830.100,98</b>	<b>517.249,01</b>

PROVINCIA DI FOGGIA							
n.	Comuni	Fondi assegnati con delibera n. 2460/2014	Risorse aggiuntive comunali	Incidenza quota aggiuntiva comunale/totale risorse aggiuntive	Fabbisogno comunale 2012	20% fabbisogno comunale	Fondi assegnati per premialità
1	APRICENA	8.513,36	1.702,67	0,000632	38.234,00	7.646,80	3.850,67
2	ASCOLI SATRIANO	5.849,22	1.169,84	0,000434	26.269,18	5.253,84	2.645,65
3	BOVINO	1.354,09	500,00	0,000186	6.081,29	1.216,26	1.130,77
4	CASTELLUCCIO DEI SAURI	1.502,16	300,43	0,000111	6.746,29	1.349,26	679,44
5	FOGGIA	622.330,86	124.500,00	0,046199	2.794.923,68	558.984,74	281.562,37
6	MANFREDONIA	365.584,05	73.117,00	0,027132	1.641.859,00	328.371,80	165.357,39
7	MATTINATA	20.182,33	5.000,00	0,001855	90.640,00	18.128,00	11.307,73
8	MONTE SANT'ANGELO	23.073,63	5.000,00	0,001855	103.625,00	20.725,00	11.307,73
9	ORDONA	9.069,57	2.000,00	0,000742	40.731,97	8.146,39	4.523,09
10	ORTA NOVA	56.611,26	11.322,26	0,004201	254.244,44	50.848,89	25.605,80
11	PESCHICI	7.550,99	1.510,20	0,000560	33.911,91	6.782,38	3.415,39
12	RIGNANO GARGANICO	2.663,07	532,61	0,000198	11.960,00	2.392,00	1.204,52
13	SAN GIOVANNI ROTONDO	67.431,14	15.000,00	0,005566	302.837,12	60.567,42	33.923,18
14	SAN MARCO IN LAMIS	44.425,62	8.885,12	0,003297	199.518,00	39.903,60	20.094,10
15	SAN NICANDRO GARGANICO	26.167,11	5.500,00	0,002041	117.518,00	23.503,60	12.438,50
16	SAN PAOLO DI CIVITATE	7.308,81	5.000,00	0,001855	32.824,28	6.564,86	6.564,86
17	SAN SEVERO	174.895,82	34.979,16	0,012980	785.467,80	157.093,44	79.106,95
18	STORNARELLA	3.361,79	3.000,00	0,001113	15.098,88	3.019,60	3.019,60

19	TROIA	9.896,13	2.968,84	0,001102	44.444,10	8.888,82	6.714,17
20	VICO DEL GARGANO	14.954,16	5.000,00	0,001855	67.160,00	13.432,00	11.307,73
	Totale	1.472.725,17	306.988,13		6.614.093,47	1.322.818,69	685.759,60

PROVINCIA DI LECCE							
n.	Comuni	Fondi assegnati con delibera n. 2460/2014	Risorse aggiuntive comunali	Incidenza quota aggiuntiva comunale/totale risorse aggiuntive	Fabbisogno comunale 2012	20% fabbisogno comunale	Fondi assegnati per premialità
1	ACQUARICA DEL CAPO	6.508,30	1.301,66	0,000483	29.229,15	5.845,83	2.943,76
2	ALESSANO	4.930,91	1.069,09	0,000397	22.145,00	4.429,00	2.417,80
3	ALEZIO	13.722,83	2.750,00	0,001020	61.630,00	12.326,00	6.219,25
4	ALLISTE	1.387,07	612,93	0,000227	6.229,42	1.245,88	1.245,88
5	CALIMERA	3.817,25	770,00	0,000286	17.143,51	3.428,70	1.741,39
6	CAMPI SALENTINA	16.675,58	5.000,00	0,001855	74.891,00	14.978,20	11.307,73
7	CARMIANO	16.303,06	3.320,61	0,001232	73.218,00	14.643,60	7.509,71
8	COLLEPASSO	2.628,21	1.000,00	0,000371	11.803,45	2.360,69	2.261,55
9	COPERTINO	7.683,54	6.000,00	0,002226	34.507,24	6.901,45	6.901,45
10	CORSANO	3.936,72	1.200,00	0,000445	17.680,04	3.536,01	2.713,85
11	CURSI	1.950,70	1.049,30	0,000389	8.760,70	1.752,14	1.752,14
12	GALATINA	14.320,60	3.000,00	0,001113	64.314,62	12.862,92	6.784,64
13	GALATONE	26.304,23	5.260,85	0,001952	118.133,82	23.626,76	11.897,65
14	GALLIPOLI	148.432,08	30.000,00	0,011132	666.617,00	133.323,40	67.846,35
15	GUAGNANO	1.456,45	1.500,00	0,000557	6.541,00	1.308,20	1.308,20
16	LECCE	240.723,37	67.000,00	0,024862	1.081.102,47	216.220,49	151.523,52
17	LEQUILE	39.985,99	7.997,20	0,002968	179.579,36	35.915,87	18.086,03
18	LEVERANO	18.676,91	3.735,38	0,001386	83.879,08	16.775,82	8.447,73
19	LIZZANELLO	16.291,51	3.258,30	0,001209	73.166,09	14.633,22	7.368,79
20	MATINO	4.612,78	922,56	0,000342	20.716,28	4.143,26	2.086,41
21	MELENDUGNO	9.067,07	2.600,00	0,000965	40.720,74	8.144,15	5.880,02
22	MELISSANO	3.244,22	648,84	0,000241	14.570,00	2.914,00	1.467,38
23	MONTERONI DI LECCE	22.164,27	5.000,00	0,001855	99.541,00	19.908,20	11.307,73
24	NARDO'	25.687,13	5.137,43	0,001906	115.362,39	23.072,98	11.618,53
25	NOVOLI	20.188,88	4.037,77	0,001498	90.669,43	18.133,89	9.131,60



26	OTRANTO	16.230,92	3.250,00	0,001206	72.894,00	14.578,80	7.350,02
27	PARABITA	4.870,35	1.000,00	0,000371	21.873,00	4.374,60	2.261,55
28	POGGIARDO	5.096,80	1.019,36	0,000378	22.890,02	4.578,00	2.305,33
29	PRESICCE	3.682,65	1.104,80	0,000410	16.539,00	3.307,80	2.498,56
30	SALICE SALENTINO	5.212,36	1.500,00	0,000557	23.409,00	4.681,80	3.392,32
31	SAN PIETRO IN LAMA	9.760,32	1.953,00	0,000725	43.834,17	8.766,83	4.416,80
32	SCORRANO	10.719,19	2.143,84	0,000796	48.140,51	9.628,10	4.848,39
33	SOGLIANO CAVOUR	3.679,98	1.123,33	0,000417	16.527,00	3.305,40	2.540,46
34	TAURISANO	4.791,74	2.000,00	0,000742	21.519,98	4.304,00	4.304,00
35	TAVIANO	26.427,00	5.549,00	0,002059	118.685,16	23.737,03	12.549,31
36	TREPUIZZI	36.327,08	9.081,77	0,003370	163.147,00	32.629,40	20.538,83
37	TUGLIE	3.709,10	750,00	0,000278	16.657,80	3.331,56	1.696,16
38	UGENTO	9.506,06	5.000,00	0,001855	42.692,27	8.538,45	8.538,45
39	VEGLIE	6.193,07	1.240,00	0,000460	27.813,45	5.562,69	2.804,32
	<b>Totale</b>	<b>816.906,28</b>	<b>200.887,02</b>		<b>3.668.773,15</b>	<b>733.754,63</b>	<b>441.813,56</b>

PROVINCIA DI TARANTO							
n.	Comuni	Fondi assegnati con delibera n. 2460/2014	Risorse aggiuntive comunali	Incidenza quota aggiuntiva comunale/totale risorse aggiuntive	Fabbisogno comunale 2012	20% fabbisogno comunale	Fondi assegnati per premialità
1	AVETRANA	9.705,64	1.942,00	0,000721	43.588,57	8.717,71	4.391,92
2	CAROSINO	3.113,52	3.000,00	0,001113	13.983,00	2.796,60	2.796,60
3	CASTELLANETA	10.857,90	2.171,58	0,000806	48.763,46	9.752,69	4.911,13
4	CRISPIANO	25.830,38	10.000,00	0,003711	116.005,74	23.201,15	22.615,45
5	FAGGIANO	5.938,47	1.187,69	0,000441	26.670,00	5.334,00	2.686,01
6	FRAGAGNANO	13.816,61	2.800,00	0,001039	62.051,20	12.410,24	6.332,33
7	GINOSA	19.912,58	4.380,00	0,001625	89.428,54	17.885,71	9.905,57
8	GROTTAGLIE	155.695,99	31.140,00	0,011555	699.239,63	139.847,93	70.424,51
9	LATERZA	25.451,24	5.100,00	0,001892	114.303,00	22.860,60	11.533,88
10	LEPORANO	19.683,72	4.016,28	0,001490	88.400,74	17.680,15	9.083,00
11	LIZZANO	3.682,21	2.000,00	0,000742	16.537,00	3.307,40	3.307,40
12	MANDURIA	39.962,53	10.000,00	0,003711	179.474,03	35.834,84	22.615,45
13	MARTINA FRANCA	154.838,89	31.000,00	0,011503	695.390,36	139.075,67	70.107,90

14	MARUGGIO	5.433,10	4.000,00	0,001484	24.400,38	4.880,08	4.880,08
15	MASSAFRA	103.906,91	20.781,30	0,007711	466.651,89	93.330,38	46.997,85
16	MONTEIASI	9.501,17	4.000,00	0,001484	42.670,29	8.534,06	8.534,06
17	MONTEMESOLA	8.747,83	1.750,00	0,000649	39.287,00	7.857,40	3.957,70
18	MONTEPARANO	2.789,57	558,00	0,000207	12.528,14	2.505,63	1.261,94
19	MOTTOLA	57.330,75	11.466,15	0,004255	257.475,69	51.495,14	25.931,22
20	PALAGIANELLO	15.814,80	3.196,00	0,001186	71.025,19	14.205,04	7.227,90
21	PALAGIANO	23.612,47	5.000,00	0,001855	106.044,98	21.209,00	11.307,73
22	PULSANO	23.492,49	4.698,50	0,001743	105.506,14	21.101,23	10.625,87
23	ROCCAFORZATA	4.580,83	1.000,00	0,000371	20.572,79	4.114,56	2.261,55
24	SAN GIORGIO IONICO	39.940,93	19.970,46	0,007410	179.377,00	35.875,40	35.875,40
25	SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	2.536,82	1.500,00	0,000557	11.393,00	2.278,60	2.278,60
26	SAVA	29.352,09	12.500,00	0,004638	131.821,94	26.364,39	26.364,39
27	TORRICELLA	1.256,84	500,00	0,000186	5.644,54	1.128,91	1.128,91
	Totale	816.786,28	199.657,96		3.668.234,24	733.646,85	429.344,34

Totale fondi comunali di cofinanziamento

€ 2.694.888,03

Fondi assegnati per premialità

€ 5.961.258,02

Economie

€ 133.352,81

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1666

**“Servizio di monitoraggio dei corpi idrici superficiali” - PO FESR 2007/2013 - Asse II - Linea di Intervento 2.1 - Azione 2.1.4. Prosecuzione per il semestre Luglio-Dicembre 2015 del Programma di Monitoraggio 2014-2015. Approvazione.**

L'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, con delega alle Risorse Idriche, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria operata dal RdA Azione 2.1.4 confermata dal Dirigente del Servizio Risorse Idriche, riferisce quanto segue.

Premesso che:

il D.Lgs.152/06 recante “norme in materia ambientale”, in adempimento a quanto disposto dalla direttiva comunitaria 2000/60/CE, persegue la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale delle risorse idriche. A tal fine individua gli “obiettivi di qualità ambientale” che le Regioni sono chiamate a perseguire entro orizzonti temporali ben precisi - e sancisce il ruolo fondamentale della pianificazione e del monitoraggio, quali strumenti guida dell'azione di tutela;

ai sensi del D.M. 260/2010, recante i “Criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali”, la programmazione del monitoraggio dei corpi idrici superficiali avviene per cicli sessennali, strettamente connessi ai cicli della programmazione dei Piani di Tutela delle Acque; il primo ciclo di riferimento corrisponde agli anni 2010-2015;

la suddetta programmazione si articola in monitoraggio di sorveglianza e monitoraggio operativo, in base alla valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi ambientali prefissati, monitoraggio di indagine limitato a casi specifici di approfondimento nonché monitoraggio delle acque a specifica destinazione funzionale.

la Giunta Regionale, in adempimento alla normativa comunitaria e nazionale di settore, con propria deliberazione n. 1640 del 12 luglio 2010, ha avviato il primo ciclo di monitoraggio per i corpi idrici superficiali regionali. Con tale provvedimento, infatti, la Giunta ha preso atto del Protocollo d'intesa sottoscritto in data 31.05.2010 tra Regione e ARPA Puglia, in qualità di soggetto realizzatore del Servizio

di che trattasi, ed ha contestualmente approvato il “Piano di monitoraggio qualitativo e quantitativo dei corpi Idrici superficiali della Regione Puglia”;

con la suddetta deliberazione, la Giunta ha dato atto che il “Servizio di Monitoraggio dei Corpi idrici superficiali”, rientrava tra le attività contemplate del PO FESR 2007/2013 - Asse II - Linea d'Intervento 2.1 - Azione 2.1.4 “Miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo” e pertanto ha trovato copertura finanziaria all'interno della dotazione complessiva della stesa azione;

secondo quanto stabilito dal suddetto Protocollo d'Intesa, il programma di monitoraggio realizzato dall'ARPA Puglia ha avuto la seguente articolazione:

- Monitoraggio di “Sorveglianza” in attuazione del Piano di Monitoraggio approvato con DGR 1640/2010, destinato all'esecuzione di un monitoraggio esteso a tutti i corpi idrici (a rischio, non a rischio e probabilmente a rischio) al fine di poter operare una corretta classificazione degli stessi, includendo di fatto anche il monitoraggio “Operativo” - Periodo di riferimento settembre 2010 - 31 marzo 2012;
- Monitoraggio “Operativo” in attuazione del Piano di Monitoraggio approvato con DGR n. 1255/2012 e confermato con DGR n. 1914/2013, destinato alla realizzazione del monitoraggio sui corpi idrici a rischio di non soddisfare gli obiettivi ambientali previsti, derivante dalla rimodulazione tecnico-economica del monitoraggio precedente, alla luce dei risultati ottenuti - Periodo di riferimento 1 aprile 2012 - 31 marzo 2014;
- Monitoraggi di Indagine per approfondimenti resisi necessari sul Torrente Jesce - interessato da fenomeni di inquinamento (DGR n. 1804 del 18.09.2012) e sul Canale Reale - interessato dallo scarico provvisorio dell'impianto di depurazione di Carovigno (DGR n.2745 del 14.12.2012).

le attività di monitoraggio previste da ultimo con il “Piano di Monitoraggio Operativo per l'annualità 2013-2014”, hanno avuto naturale scadenza il 31 marzo 2014;

la Regione ha inteso proseguire le attività di monitoraggio dei corpi idrici superficiali che insistono sul territorio pugliese, assicurandone la continuità, ai fini del rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente;

la Giunta Regionale con propria deliberazione n. 858 del 13 maggio 2014, al fine di poter consentire

il più efficace utilizzo delle risorse disponibili nell'ambito dell'Asse II del PO FESR 2007-2013, ha apportato modifiche al relativo Programma Pluriennale d'Attuazione, prevedendo tra l'altro un aumento della dotazione dell'Azione 2.1.4 pari a € 1.500.000,00 con cui garantire il prosieguo dell'attività di monitoraggio dei corpi idrici superficiali;

il prosieguo delle attività di monitoraggio di che trattasi, anche al fine di evitare soluzioni di continuità all'interno del Servizio di Monitoraggio, è stato demandato all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente della Puglia (ARPA Puglia) - Organo Tecnico della Regione Puglia istituito e disciplinato con L.R. n. 6/99 - in relazione ai compiti istituzionalmente attribuiti all'Agenzia stessa e alla attività pregressa svolta.

la Giunta Regionale con propria deliberazione n. 1693 del 01.08.2014, in relazione alle criticità emerse nel corso delle attività di monitoraggio svolte durante il corso del programma da ARPA Puglia, ha approvato una proposta progettuale/economica per la programmazione successiva del Servizio di monitoraggio dei corpi idrici superficiali per il periodo 1 aprile 2014-30 giugno 2015 - definita "Programma di Monitoraggio dei corpi idrici superficiali 2014-2015 e relative attività complementari" - che ha previsto la realizzazione delle seguenti attività:

- A. Programma di Monitoraggio dei corpi idrici superficiali, consistente nella riproposizione del Piano di Monitoraggio Operativo approvato con DGR 1255/2012 e confermato con 1914/2013 opportunamente integrato:
- sia con riferimento al monitoraggio delle acque a specifica destinazione - alla luce delle classificazioni complementari delle acque destinate alla molluschicoltura intervenute dal 2003 ad oggi;
  - sia con riferimento alla realizzazione di even-

tuali monitoraggi d'indagine a scala territoriale locale, su specifica richiesta del Servizio Risorse Idriche - alla luce delle esigenze evidenziate nelle precedenti annualità di monitoraggio;

- B. Attività integrative di implementazione del Servizio di Monitoraggio:
- identificazione dei siti di riferimento e definizione della rete nucleo, sotto il coordinamento del Servizio Regionale Risorse Idriche e di concerto con l'Autorità di Bacino della Puglia;
  - revisione della caratterizzazione dei corpi idrici superficiali con riferimento ai corpi idrici fortemente modificati e ai corpi idrici artificiali, sotto il coordinamento del Servizio Regionale Risorse Idriche e di concerto con l'Autorità di Bacino della Puglia;
  - proposta di deroghe al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale (per i corpi idrici artificiali o fortemente modificati) ovvero di proroga motivata del termine del 23 dicembre 2015 per poter conseguire gradualmente gli obiettivi dei corpi idrici;
  - revisione della classificazione dei corpi idrici superficiali al fine di poter allineare l'annualità delle attività di monitoraggio con la durata dell'anno solare;
- X. Ridefinizione delle reti di monitoraggio esistenti (sorveglianza/operativo/acque a specifica destinazione) in relazione all'espletamento delle attività integrative di cui al precedente punto B;
- per lo svolgimento delle attività sopra descritte, nella suddetta proposta progettuale da parte dell'ARPA Puglia è stata impegnata la somma complessiva pari a € 1.325.223/00, di cui:

A.	Programma di Monitoraggio dei corpi idrici superficiali	€ 1.255.223/00
B. e C.	Attività integrative	€ 70.000/00

- con decorrenza 1 luglio 2014 - 30 giugno 2015, l'ARPA Puglia ha assicurato il monitoraggio dei corpi idrici superficiali conforme alle specifiche tecniche contenute nel suddetto "Programma di Monitoraggio dei corpi idrici superficiali 2014-2015 e relative attività complementari", e nel relativo "Schema di Convenzione" - regolante i rapporti tra la Regione Puglia e l'ARPA Puglia per l'attuazione del suddetto Programma - entrambi parte integrante della succitata deliberazione n. 1693 del 01.08.2014, una volta sottoscritto tra le parti e repertoriato al n. 016068 del 03.09.2014.
- la Giunta Regionale con propria deliberazione n. 1890 del 23 settembre 2014, ha approvato il seguente definitivo programma di interventi con la relativa ripartizione delle risorse finanziarie assegnate all'azione 2.1.4 della linea di intervento 2.1 del P.O. FESR 2007 - 2013:

<b>ATTIVITÀ PROGRAMMATA</b>	<b>BUDGET ATTRIBUITO</b>
1) Monitoraggio Corpi Idrici Superficiali	€ 5.144.223,00
2) Monitoraggio Corpi Idrici Sotterranei	€ 1.256.977,00
3) Bilancio Idrico Irriguo	€ 250.000,00
4) Piano d'Azione Nitrati	€ 100.000,00
5) Catasto degli scarichi idrici e delle utenze non ricomprese negli agglomerati di cui al vigente PTA	€ 6.600.000,00
6) Monitoraggio dell'attuazione del PTA e suo aggiornamento	€ 600.000,00
7) Servizi di informazione legati al PTA e all'applicazione delle direttive in materia di tutela delle acque	€ 150.000,00
<b><i>in totale</i></b>	<b>€ 14.101.200,00</b>

dove la quota complessiva dell'attività 1) Monitoraggio Corpi Idrici Superficiali è riferita allo sviluppo della relativa attività dal 1° aprile 2012 al 30 giugno 2015.

Considerato che:

- si è reso necessario assicurare la prosecuzione a tutto il semestre 1 luglio - 31 Dicembre 2015 del solo "Programma di monitoraggio dei corpi idrici superficiali 2014/2015" già affidato all'ARPA Puglia nell'ambito dell'Azione 2.1.4, anche in considerazione della circostanza che detto monitoraggio contribuisce a soddisfare parte della condizionalità ex ante posta dalla Commissione europea per rendere disponibili per l'intero comparto acque le risorse finanziarie della programmazione comunitaria 2014- 2020;
- è stato determinato in € 478.089,20 il costo complessivo per la prosecuzione, senza soluzione di continuità, dell'attività di monitoraggio dei corpi idrici superficiali, ivi incluse le relative attività complementari, da parte di ARPA fino a tutto il 31.12.2015, così come definito a seguito di speci-

fica interlocuzione con la stessa Agenzia di cui alle note formali, agli atti, prot. regionale 075/ 2245 del 24/03/2015 e prot. ARPA n. 0026033 del 07/05/2015;

- si è provveduto, con atto dirigenziale del Servizio Risorse Idriche n. 075/ 139 del 16.06.2015, esecutivo, ad impegnare a favore di ARPA Puglia la somma di € 478.089,20, a valere sulle risorse finanziarie disponibili nell'ambito di quelle complessivamente attribuite con i precedenti atti di Giunta allo sviluppo dell'Azione 2.1.4 del P.O. FESR 2007 - 2013, a copertura della prosecuzione delle attività di monitoraggio dei corpi idrici superficiali e relative attività complementari;
- nell'ambito dalla precedente convenzione con ARPA Puglia rep. n. 016068 del 03/09/2014, risultava accantonata una quota finanziaria destinata agli eventuali Monitoraggi di indagine, allo stato non utilizzata e che pertanto resta disponibile per l'eventuale effettuazione da parte di ARPA Puglia di detti monitoraggi entro il dicembre 2015.

Si propone alla Giunta regionale:

- l'approvazione della prosecuzione da parte di ARPA Puglia per il periodo 1° luglio-31 dicembre 2015 del "Programma di Monitoraggio dei corpi idrici superficiali 2014-2015"
- già definite negli aspetti tecnici con la deliberazione di Giunta regionale n. n. 1693/2014 e del relativo "Schema di Convenzione integrativo" - regolante i rapporti tra le parti per la prosecuzione del suddetto Programma (ALLEGATO 1 al presente provvedimento), con la conferma della

quota precedentemente destinata agli eventuali Monitoraggi di indagine già oggetto della citata convenzione rep. n. 016068/2014;

- l'approvazione della rimodulazione del seguente definitivo programma di interventi con la relativa ripartizione delle risorse finanziarie assegnate all'Azione 2.1.4 della Linea di Intervento 2.1 del P.O. FESR 2007 - 2013, con la conferma del budget complessivo già attribuito all'azione con deliberazione di Giunta regionale n. 1890/2014:

ATTIVITÀ PROGRAMMATA	BUDGET ATTRIBUITO
1) Monitoraggio Corpi Idrici Superficiali	€ 5.299.238,20
2) Monitoraggio Corpi Idrici Sotterranei	€ 1.110.000,00
3) Bilancio Idrico Irriguo	€ 250.000,00
4) Piano d'Azione Nitrati	€ 100.000,00
5) Catasto degli scarichi idrici e delle utenze non ricomprese negli agglomerati di cui al vigente PTA	€ 6.600.000,00
6) Monitoraggio dell'attuazione del PTA e suo aggiornamento	€ 600.000,00
7) Servizi di informazione legati al PTA e all'applicazione delle direttive in materia di tutela delle acque	€ 141.961,80
<b>in totale</b>	<b>€ 14.101.200,00</b>

Tutto ciò premesso e considerato si propone alle considerazioni della Giunta Regionale.

#### COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente Deliberazione costituisce attuazione del Programma PO Puglia FESR 2007/2013 - Asse II - Linea d'Intervento 2.1 - Azione 2.1.4.

La spesa aggiuntiva complessivamente stimata, di cui con il presente atto si dispone, pari a € 478.089,20 trova copertura finanziaria sul provvedimento dirigenziale, esecutivo, n. 075/139 del 16.06.2015 con impegno della relativa somma sul Cap. 1152010 (UPB 02.09.09).

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera a) e d) della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale".

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dal Presidente della Giunta Regionale, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del RdA 2.1.4 e del Dirigente del Servizio Regionale "Risorse Idriche", anche in qualità di Responsabile della Linea d'Intervento 2.1 del PO FESR 2007-2013, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

1. di approvare la prosecuzione da parte di ARPA Puglia, per il periodo 1° luglio- 31 dicembre 2015 del "Programma di Monitoraggio dei corpi idrici superficiali 2014-2015", così come già definito negli aspetti tecnici con la deliberazione di Giunta regionale n. 1693/2014, ivi inclusa la realizzazione nello stesso periodo degli eventuali Monitoraggi di indagine, a valere sulle risorse già oggetto della prece-

dente convenzione con ARPA Puglia rep. n. 016068 del 03/09/2014;

2. di approvare altresì, l'allegato "Schema di Convenzione integrativo" regolante i rapporti tra la Regione Puglia e l'ARPA Puglia per l'attuazione della prosecuzione del Programma di Monitoraggio e relative attività complementari (ALLEGATO 1, parte integrante del presente provvedimento), la copertura finanziaria dei cui oneri è assicurata dall'impegno contabile sul capitolo 1152010, già assunto con determinazione dirigenziale n. 075/139 del 16.06.2015;

3. di approvare la rimodulazione del seguente definitivo programma di interventi con la relativa ripartizione delle risorse finanziarie assegnate all'azione 2.1.4 della linea di intervento 2.1 del P.O. FESR 2007 - 2013, con la conferma del budget complessivo già attribuito all'azione con deliberazione di Giunta regionale n. 1890/2014:

ATTIVITÀ PROGRAMMATA	BUDGET ATTRIBUITO
1) Monitoraggio Corpi Idrici Superficiali	€ 5.299.238,20
2) Monitoraggio Corpi Idrici Sotterranei	€ 1.110.000,00
3) Bilancio Idrico Irriguo	€ 250.000,00
4) Piano d'Azione Nitrati	€ 100.000,00
5) Catasto degli scarichi idrici e delle utenze non ricomprese negli agglomerati di cui al vigente PTA	€ 6.600.000,00
6) Monitoraggio dell'attuazione del PTA e suo aggiornamento	€ 600.000,00
7) Servizi di informazione legati al PTA e all'applicazione delle direttive in materia di tutela delle acque	€ 141.961,80
<b><i>in totale</i></b>	<b>€ 14.101.200,00</b>

4. di dare mandato al Dirigente del Servizio Risorse Idriche - anche nella sua qualità di Responsabile della Linea 2.1 del PO FESR 2007/2013 - di adottare tutti i necessari atti conseguenti, incluso la sottoscrizione della Convenzione integrativa con ARPA Puglia di cui al punto 2, per l'attuazione dell'intervento in questione;

5. di disporre la notifica del presente provvedimento, a cura del Servizio Risorse Idriche, al

Responsabile dell'Asse II, all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007/2013, nonché all'ARPA Puglia;

6. di disporre, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul "Portale Ambientale" sito internet regionale.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano

**ALLEGATO 1**

**SCHEMA DI  
CONVENZIONE RELATIVA AL  
“PROGRAMMA DI MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI  
2014-2015 ” PER IL PERIODO 1 LUGLIO – 31 DICEMBRE 2015**

Tra

La **Regione Puglia**, di seguito detta “**Regione**”, con sede in Bari – Lungomare Nazario Sauro n. 33 (C.F. 80017210727), qui rappresentata, per delega dalla Giunta regionale, dal dirigente del *Servizio Risorse Idriche*, *dr. Luca Limongelli* nato a Bari il 19.11.1955, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede del Servizio Risorse Idriche in Modugno Z.I. via delle Magnolie 6/8;

e

l'**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente**, di seguito denominata “**ARPA Puglia**” – con sede Bari, Corso Trieste 27 - 70126 – P. IVA n. 05830420724, legalmente rappresentata dal *Direttore Generale prof. Giorgio Assennato* nato a Bari il 22.04.1948, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede dell’ARPA Puglia.

**PREMESSO  
che**

l’ARPA Puglia, è l’Ente strumentale della Regione che svolge funzioni di supporto nella predisposizione e attuazione del programma regionale per la tutela dell’ambiente e nella redazione dei piani mirati per la tutela dell’ambiente di interesse regionale, di cura delle attività tecnico-scientifiche in materia ambientale, di promozione della ricerca e sviluppo e di diffusione di tecnologie ecologicamente compatibili, di prodotti e sistemi di produzione a ridotto impatto ambientale;

la Regione, ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 recante “norme in materia ambientale” è stata chiamata, tra l’altro, a curare il monitoraggio dei corpi idrici superficiali, quale strumento guida della propria azione di tutela ambientale;

con DGR n. 1693 del 01.08.2014 è stato approvato il “Programma di Monitoraggio dei corpi idrici superficiali 2014-2015 e relative attività complementari” e relativa convenzione di affidamento all’ARPA PUGLIA con decorrenza dal 1 aprile 2014 al 30 giugno 2015 nell’ambito del “Servizio di Monitoraggio dei corpi idrici superficiali” di cui all’Azione 2.1.4. per il “Miglioramento del sistema dell’informazione, del monitoraggio e del controllo” del P.O. FESR 2007/2013 che trova

copertura finanziaria all'interno della dotazione complessiva della stessa Azione, pari a € 14.101.200,00, così come integrata dalla succitata DGR n. 858/2014 di modifica al PPA dell'Asse II e DGR n. 1890/2014 di approvazione del Programma di Interventi definitivo e relativo riparto finanziario;

con D.D. del Servizio Risorse Idriche n. 133 del 27.08.2014 si è provveduto all'impegno dell'importo complessivo di € 1.325.223/00 (euro un milione trecentoventicinquemiladuecentoventitre/00), a favore dell'ARPA Puglia per le attività inerenti il "Programma di Monitoraggio dei corpi idrici superficiali 2014-2015 e relative attività complementari" con decorrenza dal 1 aprile 2014 al 30 giugno 2015 con sottoscrizione della convenzione in data 26 Agosto 2014 con n. di repertorio 016068;

la Regione, allo stato attuale, è chiamata a proseguire le attività di monitoraggio dei corpi idrici superficiali che insistono sul territorio pugliese, assicurandone la continuità, ai fini del rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente e che a tal fine, nelle more del perfezionamento del presente atto convenzionale, con nota prot. n. A00\_075/002245 del 24 marzo 2015 indirizzata ad ARPA PUGLIA, il Servizio Risorse Idriche ha esplicitato l'ipotesi di una estensione temporale per il semestre 1 Luglio - 31 dicembre 2015 del servizio di monitoraggio operativo e relative attività complementari, al fine di consentirne la prosecuzione nei limiti di chiusura del Programma Operativo, richiedendo all'Agenzia stessa una quantificazione di spesa;

con nota prot. n. 0026033 del 07/05/2015 l'ARPA Puglia ha riscontrato alla richiesta succitata di quantificazione della spesa per la prosecuzione delle attività di monitoraggio operativo per il semestre 1 Luglio - 31 Dicembre 2015 quantificando in € 79.681,53 la spesa mensile, per un totale di €478.089,20 per l'intero semestre.

la Giunta regionale con deliberazione \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_, ha contestualmente approvato la suddetta proposta di proseguire per il periodo 1 Luglio - 31 Dicembre 2015 nell'attuazione del "Programma di monitoraggio dei corpi idrici superficiali 2014-2015" unitamente al presente schema convenzionale, la cui copertura finanziaria è assicurata dal PO FESR Puglia 2007 - 2013, linea di intervento 2.1, azione 2.1.4, dando mandato al *dirigente del Servizio Risorse Idriche* all'adozione dei successivi adempimenti contabili ed alla sottoscrizione della presente convenzione.

Tutto quanto sopra premesso, si conviene e si stipula quanto segue

#### **ART 1** **(Oggetto)**

1. Oggetto della presente convenzione è la prosecuzione da parte dell'ARPA Puglia nel periodo 1 Luglio - 31 Dicembre 2015 del "Programma di monitoraggio dei corpi idrici superficiali 2014-2015", così come approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1693/2014 e confermato in sede di prosecuzione con la DGR n. \_\_\_\_\_, allegato alla presente convenzione, per costituirne parte integrante, con le eventuali rimodulazioni tecniche concordate in corso d'opera tra le parti.

**ART 2**  
**(Obblighi dell'ARPA)**

1. Fermo restando il completamento e perfezionamento delle attività complementari di cui alla convezione rep. n. 016068 del 03.09.2014 approvata con la precedente DGR 1693/2014, l'ARPA Puglia, per lo svolgimento della presente convenzione, si impegna a realizzare il **Programma** di cui all'art.1, che prevede in sintesi le seguenti attività:
  - A. prosecuzione del Programma di monitoraggio operativo sui corpi idrici superficiali** (corsi d'acqua/fiumi, laghi/invasi, acque di transizione, acque marine costiere), **sulle acque a specifica destinazione** (acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, acque dolci idonee alla vita dei pesci, acque destinate alla vita dei molluschi).
  - B. eventuali monitoraggi d'indagine** a scala territoriale locale, a valere sempre sulla quota di risorse già destinate allo scopo con la citata convenzione rep. n. 016068 del 03.09.2014, ad oggi non utilizzate.
  
2. L'ARPA Puglia realizzerà il **Programma di Monitoraggio** di cui alla precedente *lettera A*, mediante:
  - a. il prelievo di campioni presso le stazioni di monitoraggio indicate nel progetto allegato alla presente convenzione;
  - b. il trasporto e la consegna degli stessi ai Laboratori dei propri Dipartimenti provinciali;
  - c. le determinazioni analitiche e altre misurazioni previste;
  - d. la validazione ed elaborazione dei dati derivanti dalle analisi;
  - e. la trasmissione (per il tramite della propria sede centrale), entro la scadenza del termine della predetta convenzione, di apposito **report sulle attività svolte** alla *Regione Puglia - Servizio Risorse Idriche - Responsabile dell'Azione 2.1.4 del PO FESR 2007/2013*, sia con riferimento al *Piano di Monitoraggio Operativo e per le Acque a specifica destinazione* sia con riferimento agli eventuali *singoli Piani di Monitoraggio d'Indagine*;
  - f. la trasmissione alla *Regione Puglia – Servizio Risorse Idriche*, entro 120 giorni dalla conclusione dell'annualità di monitoraggio (e comunque non oltre 150 giorni con motivato ritardo) di una **relazione finale**, contenente gli esiti delle analisi nonché l'elaborazione dei risultati del monitoraggio finalizzata alla valutazione dello stato di qualità ambientale (ecologico e chimico) per ciascuno dei corpi idrici superficiali e della conformità per le acque a specifica destinazione.
  
3. L'ARPA Puglia si impegna altresì:
  - a. a comunicare alla *Regione* il nominativo del responsabile dello svolgimento delle attività di cui alla presente convenzione, entro 30 giorni dalla stipula;
  - b. a realizzare le attività conformemente ai dettagli tecnico-operativi esplicitati nel **Programma** allegato alla presente convenzione;
  - c. a rimodulare il **Programma di Monitoraggio** di cui alla precedente *lettera A* - nel corso del suo svolgimento e senza alcun onere aggiuntivo a carico della Regione - in relazione agli esiti delle attività integrative eseguite in attuazione della convenzione rep. n. rep.

016068/2014 approvata con la precedente DGR n. 1693/2014, nonché a seguito di eventuali modifiche del quadro di riferimento a livello nazionale;

- d. a svolgere le attività conformemente ai “*Protocolli operativi*” ed alle “*Metodologie analitiche di riferimento*” approvati in sede di Cabina di Regia e ss.mm.ii.;
- e. a rispettare le norme in tema di ammissibilità delle spese e rendicontazione delle stesse.

### **ART 3** **(Durata)**

1. Il periodo dell'esecuzione del Programma di cui all'art. 1 è fissato dal 1° Luglio 2015 al 31 Dicembre 2015.

### **ART 4** **(Corrispettivo)**

1. A fronte dell'esecuzione nel periodo 1 Luglio – 31 Dicembre 2015 della prosecuzione del “*Programma di monitoraggio dei corpi idrici superficiali 2014-2015*”, la Regione riconosce all'ARPA la **somma complessiva massima di €478.089,20** a valere sui fondi del P.O. FESR Puglia – Asse II - linea di intervento 2.1 - azione 2.1.4;
2. Con riferimento agli eventuali *Monitoraggi d'Indagine* a scala territoriale locale da attivare, su richiesta del *Servizio Risorse Idriche*, in caso di necessità e nei casi previsti dalla normativa vigente, l'ARPA Puglia sottoporrà di volta in volta all'approvazione del suddetto Servizio Regionale le singole proposte di *Piano di monitoraggio d'Indagine*, unitamente alla quantificazione della relativa spesa, che sarà riconosciuta a valere sulla quota di risorse già destinate allo scopo con la citata convenzione rep. n. 016068/2014, ad oggi non utilizzate.

### **ART 5** **(Modalità di pagamento)**

1. L'erogazione ad ARPA Puglia del corrispettivo di cui alle lettere *a)* e *c)* del precedente articolo, avverrà con le seguenti modalità:
2. primo acconto pari al 50% del corrispettivo alla sottoscrizione del presente atto;
3. secondo acconto pari al 45% del corrispettivo alla consegna della relazione definitiva sull'attività svolta - di cui all'art.2, c.2, lett.e della presente convenzione;
4. saldo pari al 5% del corrispettivo all'avvenuta approvazione dell'atto di omologazione delle spese effettivamente sostenute sull'attività svolta - di cui all'art.2, c.2, lett.e della presente convenzione;
5. All'erogazione ad ARPA Puglia dell'eventuale corrispettivo a valere sulle risorse rivenienti dalla convenzione rep. n. 016068/2014, accantonate per gli eventuali Monitoraggio di

indagine, si procederà ad avvenuto espletamento dei *singoli Piani di Monitoraggio d'Indagine* e previa consegna ed approvazione della relazione sull'attività svolta - di cui all'*art.2, c.2, lett.e* della presente convenzione;

## **ART 6**

### **(Modalità di esecuzione)**

1. Per l'esecuzione delle attività previste dalla presente convenzione, l'ARPA Puglia si avvarrà del proprio personale, nonché in assenza di specifici profili professionali o di dimostrate carenze di personale, di società, organismi e consulenti scelti in base a riconoscibili requisiti di competenza e comprovata esperienza, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti di servizi e di reclutamento di personale, nonché degli adempimenti prescritti dall'*art.22* della LR 15/2008.

## **ART 7**

### **(Tracciabilità dei flussi finanziari - Adempimenti art. 3, Legge 136/2010 e ss.mm.ii.)**

L'ARPA Puglia assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'*art. 3* della legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii.

## **ART 8**

### **(Responsabilità verso i terzi e i dipendenti)**

1. L'ARPA Puglia prende atto che la Regione non assume altro onere economico-finanziario aggiuntivo e nessuna responsabilità nei confronti di terzi in relazione allo svolgimento delle attività di cui alla presente convenzione.
2. La Regione non subentrerà in nessun caso nei rapporti di lavoro instaurati dall'ARPA Puglia.
3. Qualora per qualsiasi motivo e/o causa la presente convenzione cessi di produrre effetti, l'ARPA Puglia si obbliga, in via incondizionata ed irrevocabile a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni e qualsiasi responsabilità e/o onere anche derivante da eventuali sentenze o decisioni o accordi giudiziali ed extragiudiziali aventi ad oggetto in via meramente esemplificativa e non esaustiva: le retribuzioni, i trattamenti e i pagamenti contributivi, previdenziali, assistenziali o pensionistici, trattamenti di fine rapporti, ferie non godute o ogni altra pretesa riferibile a lavoratori, consulenti e/o collaboratori impiegati dall'ARPA Puglia per lo svolgimento delle attività di cui alla presente convenzione.

4. L'ARPA Puglia si impegna a rendere noto al personale utilizzato a qualsiasi titolo per l'adempimento delle attività qui affidate la presente convenzione e la sua durata.
5. L'ARPA Puglia si impegna a rispettare le norme vigenti in materia previdenziale, assistenziale e assicurativa nei confronti del personale impiegato ai fini della presente convenzione.
6. Restano a carico dell'ARPA Puglia le retribuzioni e gli oneri riflessi diretti ed indiretti per l'amministrazione del proprio personale.

#### **ART 9**

##### **(Risoluzione della convenzione)**

1. Nel caso l'ARPA Puglia non rispetti i termini, le condizioni e le modalità di attuazione delle attività e gli obblighi assunti con la presente convenzione, la Regione si riserva il diritto di risolvere la presente a norma dell'art. 1453 del codice civile.

#### **ART 10**

##### **(Clausola compromissoria)**

1. Le parti si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero comunque insorgere tra loro indipendentemente della presente convenzione.
2. Le eventuali controversie che dovessero insorgere nell'applicazione della presente convenzione, le parti dichiarano esclusivamente competente il Foro di Bari. Non è ammesso il ricorso all'arbitrato.

#### **ART 11**

##### **(Trattamento dei dati)**

1. Tutti i dati saranno utilizzati dalle parti per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo le norme vigenti.
2. Ogni eventuale pubblicazione dei dati o del resoconto dell'attività dovrà riportare l'indicazione della fonte di finanziamento nel rispetto delle modalità definite dagli art. 8 e 9 del Reg. (CE) n. 1828/2006 in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con fondi comunitari.

#### **ART 12**

##### **(Oneri fiscali, spese contrattuali)**

1. Le parti convengono che la presente convenzione, composta da 12 articoli, venga registrata in solo caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma del DPR n. 131/1986 e s.m.i., a cura e spese della parte richiedente. È inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annessa al DPR n. 642/1972 e s.m.i.

Letto, firmato e sottoscritto in Modugno li, \_\_\_\_\_

Regione Puglia  
**dott. Luca Limongelli**

\_\_\_\_\_

ARPA Puglia  
**prof. Giorgio Assennato**

\_\_\_\_\_

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1667

**L.R. n. 28/01 art. 72 - Variazione per aumento di stanziamento al Bilancio di previsione 2015. Imputazione di somme temporaneamente introitate sul capitolo 6153300 a destinazione vincolata - L.R. 7/2007 e DGR 2473 del 15.12.2009 - Associazioni La Torre onlus Minervino Murge (BT) e "Centro Occupazionale portatori di handicap" di Francavilla Fontana.**

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politiche per le Persone, le Famiglie e le P.O. e confermata dal Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferisce quanto segue.

Con la deliberazione di Giunta Regionale n. 2498 del 15.12.2009 ad oggetto " D.G.R. 1818 del 31 ottobre 2007 - Piano Regionale "Famiglie al Futuro". Azioni di sistema per l'associazionismo familiare per l'anno 2009. Approvazione schema di Avviso Pubblico", è stato approvato lo schema dell'Avviso pubblico "Azioni di sistema a favore dell'associazionismo familiare - anno 2009"

Con atto dirigenziale n. 812 del 23.12.2009 ad oggetto "Deliberazione di Giunta Regionale n. 2498 del 15.12.2009 "D.G.R. n. 1818/2007 - Piano Regionale "Famiglie al Futuro". Azioni di sistema per l'associazionismo familiare per l'anno 2009. Approvazione schema di Avviso pubblico" - Impegno e pubblicazione Avviso", si è provveduto, fra l'altro, alla pubblicazione del predetto Avviso per il finanziamento dei progetti relativi all'associazionismo familiare 2009.

L'Avviso ha previsto quattro Linee di intervento di seguito indicate, le cui graduatorie dei relativi progetti sono state approvate con specifici atti dirigenziali:

- Linea I - Le banche del tempo -
- Linea II - Consumo critico e solidale -
- Linea III - Information Technology per l'inclusione sociale -
- Linea IV - Volontariato di impresa -

Con atto dirigenziale n. 171 del 10/03/2011 e s.m.i. è stata approvata la graduatoria dei progetti afferenti la Linea di Intervento I - Le banche del tempo -.

Tra i beneficiari di questa Linea sono risultati utilmente collocati in graduatoria l'Associazione di volontariato "La Torre onlus" di Minervino Murge (Bt) e l'Associazione "Centro Occupazionale portatori di handicap" di Francavilla Fontana, con i progetti rispettivamente denominati "solidarietà, mutualità e collaborazione" per un importo di €. 30.000,00 e "più tempo per gli altri più tempo per te" per un importo di €. 28.500,00.

Con atto dirigenziale n. 1171 del 13.12.2011 si è provveduto alla liquidazione e pagamento, in favore dell'Associazione La Torre onlus, della somma di €. 24.000,00 quale anticipazione pari all'80% del contributo regionale assegnato.

Con atto dirigenziale n. 1174 del 13.12.2011 si è provveduto alla liquidazione e pagamento, in favore dell'Associazione Centro Occupazionale portatori di handicap, della somma di €. 22.800,00 quale anticipazione pari all'80% del contributo regionale assegnato.

A conclusione delle attività progettuali i suddetti enti beneficiari hanno presentato la rendicontazione delle spese sostenute.

Dalla verifica contabile effettuata dall'Ufficio preposto del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, è risultato che:

- l'Associazione La Torre onlus di Minervino Murge ha inviato la rendicontazione delle spese ammissibili effettivamente sostenute per un ammontare di €. 21.249,19 a fronte di €. 24.000,00 erogati, con una economia di €. 2.750,81;
- l'Associazione Centro Occupazionale portatori di handicap di Francavilla Fontana, ha inviato la rendicontazione delle spese ammissibili effettivamente sostenute per un ammontare di €. 22.205,71 a fronte di €. 22.800,00 erogati con una economia di €. 594,29.

Con atti dirigenziali:

- n. 18 del 13/01/2014 si è proceduto al recupero della somma di €. 2.750,81 oltre gli interessi legali pari ad €. 141,46 nei confronti dell'Associazione La Torre onlus di Minervino Murge;
- n. 17 del 13/01/2014 si è proceduto al recupero della somma di €. 594,29 oltre gli interessi legali pari ad €. 30,55 nei confronti dell'Associazione Centro Occupazionale portatori di handicap di Francavilla Fontana.

Di conseguenza, su specifica richiesta dell'Ufficio, le suddette Associazioni hanno provveduto a ver-

sare, con bonifico bancario intestato alla Tesoreria regionale, le somme assegnate e non utilizzate pari a complessivi €. **3.345,10** oltre **gli interessi legali** ammontanti ad un totale di €. **172,01**.

Il Servizio regionale Bilancio e Ragioneria - Ufficio Entrate -, con nota prot. n. 7198 del 15/05/2015, ha comunicato che le somme di:

- €. 2.892,27 di cui €. 141.46 di interessi legali da imputarsi sul capitolo 3072002 -Associazione La Torre onlus - reversale n. 789 esercizio 2014, comp. 2014, accertamento 748, n. impegno 264-;
- €. 624,55 di cui €. 30,55 di interessi legali da imputarsi sul capitolo 3072002 - Associazione Centro Occupazionale portatori di handicap - reversale n. 727, esercizio 2014, comp. 2014, accertamento 687, n. impegno 246,

risultano introitate e provvisoriamente imputate sul capitolo 6153300/14 "somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione".

Si rende necessario, quindi, procedere alla regolarizzazione contabile della somma riscossa sul capitolo 6153300 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" con la reversale sopra riportate, per un importo complessivo di €. **3.345,10** da introitare nel bilancio del corrente esercizio, destinandolo ai pertinenti e originari capitoli sia nella parte spesa che nella parte entrata, giusto quanto stabilito dall'art.72 della legge regionale n.28/01 s.m.i. e alla conseguente variazione amministrativa del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, nei termini riportati nella sezione copertura finanziaria

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2011 E SS. MM. E I.**

Il presente provvedimento comporta una iscrizione di maggiore entrata nel Bilancio di Previsione per l'annualità 2015 pari ad **Euro 3.345,10**, in termini di competenza e di cassa per la quale viene apportata ai sensi dell'art. 72 della L.R. 28/01 e s.m.i., la seguente variazione al bilancio regionale 2015:

#### **PARTE ENTRATA**

Cap. 2037215 "Trasferimenti Statali Fondo Regionale Politiche sociali L. 328/2000"  
+ €. 3.345,10

#### **UPB 2.1.17**

**Codice del Piano dei conti finanziario ai sensi del D.Lgs 118/2011:** 2.01.01.01.001  
**SIOPE 2116**

#### **PARTE SPESA**

Cap. 784025 "Fondo Nazionale Politiche Sociali - L. N.328/2000 - Trasferimenti ai Comuni e alle Province per Il Piano Regionale delle Politiche Sociali"  
+ €. 3.345,10

#### **UPB 5.02.01**

**Missione:** 12

**Programma:** 08

**Codice del Piano dei conti finanziario ai sensi del D.Lgs. 118/2011:** 1.04.04.01.001

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "K" della Legge regionale n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del procedimento, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge.

#### **DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato nella sezione copertura finanziaria e di incaricare il Servizio Ragioneria di procedere alla regolarizzazione contabile della somma di €. **3.345,10**, oltre gli interessi legali di €. **172,01** (da imputarsi sul cap. 3072002 "interessi attivi"), riscossa sul capitolo 6153300 con la reversale n. 9176/2014, destinandola sia nella *parte entrata* che nella *parte spesa* al pertinente capitolo originario, giusto quanto

stabilito dall'art. 72 della legge regionale n.28/01 e dall'art. 14 della legge regionale n. 53/2014;

- di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario del corrente anno 2015, per la riutilizzazione della dotazione finanziaria derivante dai recuperi delle somme precedentemente erogate all'Associazione La Torre onlus di Minervino Murge e all'Associazione Centro Occupazionale portatori di handicap di Francavilla Fontana, in esecuzione di trasferimenti vincolati dello Stato, così come di seguito formulate:

#### PARTE ENTRATA

Cap. 2037215 "Trasferimenti Statali Fondo Regionale Politiche sociali L. 328/2000"  
+ €. 3.345,10

UPB 2.1.17

**Codice del Piano dei conti finanziario ai sensi del D.Lgs 118/2011:** 2.01.01.01.001  
**SIOPE 2116**

#### PARTE SPESA

Cap. 784025 "Fondo Nazionale Politiche Sociali - L. N.328/2000 - Trasferimenti ai Comuni e alle Province per il Piano Regionale delle Politiche Sociali"  
+ €. 3.345,10

UPB 5.02.01

**Missione:** 12

**Programma:** 08

**Codice del Piano dei conti finanziario ai sensi del D.Lgs. 118/2011:** 1.04.04.01.001 di incaricare il Segretariato della Giunta regionale di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione, ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R.28/2001.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1669

#### **Accordo di Programma per il rilancio e lo sviluppo industriale delle aree interessate dalla crisi del Distretto del mobile imbottito della Murgia sottoscritto l'8 febbraio 2013 - Addendum all'Accordo di Programma - Presa d'atto.**

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Direttrice dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, riferisce quanto segue:

Premesso che:

Il Distretto Industriale del Mobile Imbottito, si trova a vivere una drammatica situazione di crisi con pesanti ricadute sul versante della occupazione;

In data 8 febbraio 2013 il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), la Regione Puglia, la Regione Basilicata e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa hanno sottoscritto l'Accordo di Programma del Distretto del mobile imbottito della Murgia (Distretto) finalizzato alla salvaguardia e consolidamento delle imprese operanti nel settore del mobile imbottito, all'attrazione di nuove iniziative imprenditoriali ed al sostegno al reimpiego dei lavoratori espulsi dalla filiera produttiva.

L'Accordo di Programma prevede i seguenti principali interventi:

- riqualificazione delle produzioni, tramite incentivazione degli investimenti volti all'efficientamento dei processi, all'innovazione dei prodotti, alla tutela dei marchi, con particolare attenzione alle forme di aggregazione tra le imprese del *Distretto* per irrobustirne la presenza sui mercati di sbocco;
- accrescimento e qualificazione del tessuto imprenditoriale del *Distretto* attraverso interventi di sostegno alla nascita di nuove iniziative ed a supporto di attività di ricerca e innovazione;
- ricollocazione dei lavoratori attraverso azioni finalizzate alla creazione di nuove opportunità imprenditoriali, al sostegno al reddito ed attraverso politiche attive del lavoro.

L'Accordo di Programma ha previsto una dotazione finanziaria complessiva di 101 milioni di Euro destinati ai seguenti interventi:

- interventi di competenza del Ministero dello sviluppo economico, di seguito *MiSE*:
  - promozione di programmi di investimento e di ricerca e sviluppo tramite utilizzo;
  - dello strumento dei contratti di sviluppo con una dotazione di 20 milioni di Euro a valere sulle risorse liberate del PON SIL 2000-2006;
  - degli interventi di cui alla legge 17/02/1982 n. 46 con una dotazione di 20 milioni di Euro a valere sulle risorse accantonate con d.m. 1 marzo 2012;
- interventi di competenza della Regione Puglia:
  - promozione di programmi di investimento tramite il ricorso ai seguenti strumenti di incentivazione regionale:
    - contratti di Programma;
    - programmi integrati di agevolazione (PIA);
    - aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione;
    - aiuti agli investimenti iniziali alle micro e piccole imprese
  - con una dotazione complessiva di 40 milioni di Euro a valere sulle risorse degli Assi I e VI del PO FESR Puglia 2007-2013;
- interventi di competenza della Regione Basilicata:
  - cofinanziamento degli interventi del MiSE tramite l'istituzione di un apposito regime di aiuto istituito ai sensi del DM 23 Luglio 2009, con una dotazione di 21 milioni di Euro a valere
    - per 6 milioni di Euro sulle risorse residue di cui alla delibera CIPE n.120/1999
    - per 15 milioni di Euro sulle risorse assegnate alla Regione Basilicata dalla delibera CIPE n. 88/2012.

La Natuzzi SpA, holding produttiva del Gruppo Natuzzi e leader mondiale nel segmento del divano in pelle, è la principale impresa del *Distretto*, caratterizzata dalla gestione diretta, o per il tramite delle sue controllate italiane ed estere, dell'intera filiera produttiva, dall'acquisto delle materie prime (pelle e poliuretano espanso) alla progettazione, produzione, distribuzione e post vendita.

In data 10 Ottobre 2013 è stato sottoscritto dal MiSE, Regione Puglia, Regione Basilicata, organizzazioni sindacali e Natuzzi SpA un accordo avente ad oggetto l'attuazione di un piano di riassetto industriale della Natuzzi SpA finalizzato a promuoverne il rilancio produttivo e commerciale in una logica di tutela occupazionale. Conseguentemente la Natuzzi

SpA ha avviato ed in parte realizzato il previsto piano di riorganizzazione commerciale e produttiva e dato seguito al piano di incentivazione all'esodo volontario del personale in esubero. In considerazione delle difficoltà incontrate nella individuazione di soggetti imprenditoriali terzi a cui affidare il previsto *outsourcing* delle attività derivanti dallo sviluppo delle produzioni estere ed al fine di salvaguardare i previsti livelli occupazionali, le parti, in data 3 marzo 2015, hanno sottoscritto un addendum di accordo che aggiorna i contenuti e le modalità attuative del piano di riorganizzazione prevedendo:

- conversione a ciclo completo degli stabilimenti tramite realizzazione di uno specifico programma di investimenti produttivi e di ricerca e sviluppo sperimentale orientato al recupero di competitività;
- realizzazione di percorsi formativi del personale per agevolare i processi di riorganizzazione produttiva;
- ricorso, per 24 mesi, al contratto di solidarietà per n. 1818 addetti nei termini indicati nell'accordo stipulato, sempre in data 3 marzo 2015, con le organizzazioni sindacali presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- recupero, interno al sito di Ginosa ed a conclusione del percorso di CIGS, di circa 100 unità lavorative o conferma degli impegni assunti nell'accordo del 13 gennaio 2015 dalla Natuzzi SpA e dalle organizzazioni sindacali Nazionali, Territoriali, rsu/rsa dei comparti CCNL legno e CCNL commercio e terziario in ordine agli interventi e strumenti necessari per la riduzione del costo del lavoro;
- mantenimento degli impegni assunti nell'accordo del 10 ottobre 2013, in merito alla gestione degli esuberi strutturali attualmente quantificati in circa 400 addetti.

La Natuzzi SpA ha pertanto proposto al MiSE, alla Regione Puglia ed alla Regione Basilicata, un programma di investimenti produttivi e di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzato alla realizzazione della riorganizzazione produttiva indicata nell'addendum di accordo stipulato in data 3 marzo 2015; il programma, di durata triennale, è così sintetizzabile (in €/mg):

localizzazione investimenti	Investimenti produttivi	Ricerca	Sviluppo sperimentale	Totale
Regione Puglia	20.987	13.270	8.754	43.011
Regione Basilicata	6.693	-	-	6.693
Totale	27.680	13.270	8.754	49.704

La Natuzzi SpA si è altresì impegnata ad inoltrare ad Invitalia, entro il 31 Dicembre 2015, una proposta di contratto di sviluppo avente ad oggetto il suddetto programma.

il MiSE, la Regione Basilicata e la Regione Puglia si propongono di sostenere gli investimenti della Natuzzi SpA da realizzarsi nei complessi industriali "Jesce1", "Jesce2" e "La Martella" di Matera, di Santeramo in Colle (BA) e di Laterza (TA), come descritti nella proposta progettuale;

detta finalità è perseguita mediante la concessione di agevolazioni da parte del Ministero dello Sviluppo Economico attraverso lo strumento dei contratti di sviluppo, di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014.

Al fine di consentire il finanziamento del contratto di sviluppo che sarà proposto dalla Natuzzi SpA, il MiSE, la Regione Basilicata e la Regione Puglia mettono a disposizione risorse finanziarie nel limite massimo di:

a) 20.000.000,00 (venti milioni) di Euro, a valere sulle risorse liberate del PON SIL 2000-2006 non utilizzate in attuazione dell'intervento, di competenza del MiSE, previsto dall'*Accordo di Programma*, di promozione di programmi di investimento e di ricerca e sviluppo tramite ricorso allo strumento dei contratti di sviluppo;

b) 15,602 milioni di Euro a valere sulle economie derivanti dalla misura 4.18 del POR Puglia 2000/2006, in attuazione dell'*Accordo di Programma* Quadro del 31 Luglio 2002 "Realizzazione di Interventi a Sostegno dello Sviluppo Locale", risorse già nelle disponibilità del MiSE sulla contabilità speciale n. 1201 del Fondo Crescita sostenibile;

c) 2,428 milioni di euro a valere sulle risorse assegnate alla Regione Basilicata dalla delibera CIPE n.88/2012.

Rilevato che in data 23 settembre 2015, il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), la Regione Puglia, la Regione Basilicata e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa (Invitalia) hanno sottoscritto l'Addendum all'Accordo di Programma stipulato in data 8 febbraio 2013, finalizzato a sostenere gli investimenti della Natuzzi SpA da realizzarsi nei complessi industriali "Jesce1", "Jesce2" e "La Martella" di Matera, di Santeramo in Colle (BA) e di Laterza (TA), come descritti nella proposta progettuale.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 E S.M.I**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

L'Assessore allo Sviluppo Economico sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte della Direttrice dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro, l'Innovazione, che attesta la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

*DELIBERA*

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di prendere atto dell'Addendum all'Accordo di Programma stipulato in data 8 febbraio 2013" sottoscritto dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), la Regione Puglia, la Regione Basilicata e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa (Invitalia), finaliz-

zato a sostenere gli investimenti della Natuzzi SpA da realizzarsi nei complessi industriali "Jesce1", "Jesce2" e "La Martella" di Matera, di Santeramo in Colle (BA) e di Laterza (TA), come descritti proposta progettuale, e allegato al presente provvedimento di cui è parte integrante,

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano

**ADDENDUM ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA****STIPULATO IN DATA 8 FEBBRAIO 2013**

TRA

**MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO****REGIONE BASILICATA****REGIONE PUGLIA****AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A.  
(INVITALIA)**

di seguito anche indicati collettivamente come le “*Parti*”

**PREMESSO CHE**

1. In data 8 febbraio 2013 le *Parti* hanno stipulato, ai sensi dell'art 15 della legge 7 agosto 1990 n.241 e s.m.i e per gli effetti dell'art. 34 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n.267, un accordo di programma , di seguito *Accordo di Programma*, finalizzato, in riferimento al Distretto del mobile imbottito della Murgia, di seguito *Distretto*, alla salvaguardia e consolidamento delle imprese operanti nel settore del mobile imbottito, all'attrazione di nuove iniziative imprenditoriali ed al sostegno al reimpiego dei lavoratori espulsi dalla filiera produttiva
2. L'*Accordo di Programma* prevede i seguenti principali interventi:
  - riqualificazione delle produzioni, tramite incentivazione degli investimenti volti all'efficientamento dei processi, all'innovazione dei prodotti, alla tutela dei marchi, con particolare attenzione alle forme di aggregazione tra le imprese del *Distretto* per irrobustirne la presenza sui mercati di sbocco;
  - accrescimento e qualificazione del tessuto imprenditoriale del *Distretto* attraverso interventi di sostegno alla nascita di nuove iniziative ed a supporto di attività di ricerca e innovazione;
  - ricollocazione dei lavoratori attraverso azioni finalizzate alla creazione di nuove opportunità imprenditoriali, al sostegno al reddito ed attraverso politiche attive del lavoro.

3. L'Accordo di Programma ha previsto una dotazione finanziaria complessiva di 101 milioni di Euro destinati ai seguenti interventi:

a) interventi di competenza del Ministero dello sviluppo economico, di seguito *MiSE*:

promozione di programmi di investimento e di ricerca e sviluppo tramite utilizzo:

- dello strumento dei contratti di sviluppo con una dotazione di 20 milioni di Euro a valere sulle risorse liberate del PON SIL 2000-2006;
- degli interventi di cui alla legge 17/02/1982 n. 46 con una dotazione di 20 milioni di Euro a valere sulle risorse accantonate con decreto del ministro dello sviluppo economico 1 marzo 2012;

b) interventi di competenza della Regione Puglia:

promozione di programmi di investimento tramite il ricorso ai seguenti strumenti di incentivazione regionale:

- contratti di Programma;
- programmi integrati di agevolazione (PIA);
- aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione;
- aiuti agli investimenti iniziali alle micro e piccole imprese

con una dotazione complessiva di 40 milioni di Euro a valere sulle risorse degli Assi I e VI del PO FESR Puglia 2007-2013;

c) interventi di competenza della Regione Basilicata:

cofinanziamento degli interventi del *MiSE* tramite l'istituzione di un apposito regime di aiuto istituito ai sensi del DM 23 Luglio 2009, con una dotazione di 21 milioni di Euro a valere

- per 6 milioni di Euro sulle risorse residue di cui alla delibera CIPE n.120/1999
- per 15 milioni di Euro sulle risorse assegnate alla Regione Basilicata dalla delibera CIPE n. 88/2012.

4. La Natuzzi SpA, holding produttiva del Gruppo Natuzzi e leader mondiale nel segmento del divano in pelle, è la principale impresa del *Distretto*, caratterizzata dalla gestione diretta, o per il tramite delle sue controllate italiane ed estere, dell'intera filiera produttiva, dall'acquisto delle materie prime (pelle e poliuretano espanso) alla progettazione, produzione, distribuzione e post vendita.

5. In data 10 Ottobre 2013 è stato sottoscritto dal MiSE, Regione Puglia, Regione Basilicata, organizzazioni sindacali e Natuzzi SpA un accordo avente ad oggetto l'attuazione di un piano di riassetto industriale della Natuzzi SpA finalizzato a promuoverne il rilancio produttivo e commerciale in una logica di tutela occupazionale. Conseguentemente la Natuzzi SpA ha avviato ed in parte realizzato il previsto piano di riorganizzazione commerciale e produttiva e dato seguito al piano di incentivazione all'esodo volontario del personale in esubero. In considerazione delle difficoltà incontrate nella individuazione di soggetti imprenditoriali terzi a cui affidare il previsto *outsourcing* delle attività derivanti dallo sviluppo delle produzioni estere ed al fine di salvaguardare i previsti livelli occupazionali, le parti, in data 3 marzo 2015, hanno sottoscritto un addendum di accordo che aggiorna i contenuti e le modalità attuative del piano di riorganizzazione prevedendo:
- conversione a ciclo completo degli stabilimenti tramite realizzazione di uno specifico programma di investimenti produttivi e di ricerca e sviluppo sperimentale orientato al recupero di competitività;
  - realizzazione di percorsi formativi del personale per agevolare i processi di riorganizzazione produttiva;
  - ricorso, per 24 mesi, al contratto di solidarietà per n. 1818 addetti nei termini indicati nell'accordo stipulato, sempre in data 3 marzo 2015, con le organizzazioni sindacali presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
  - recupero, interno al sito di Ginosa ed a conclusione del percorso di CIGS, di circa 100 unità lavorative
  - conferma degli impegni assunti nell'accordo del 13 gennaio 2015 dalla Natuzzi SpA e dalle Organizzazioni sindacali Nazionali, Territoriali, RSU/RSA dei comparti CCNL legno e CCNL commercio e terziario in ordine agli interventi e strumenti necessari per la riduzione del costo del lavoro;
  - mantenimento degli impegni assunti nell'accordo del 10 ottobre 2013, in merito alla gestione degli esuberi strutturali attualmente quantificati in circa 400 addetti.
6. Con nota prot. 67667 del 15 settembre 2015 Natuzzi SpA ha pertanto proposto al MiSE, alla Regione Puglia ed alla Regione Basilicata, un programma di investimenti produttivi e di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzato alla realizzazione della riorganizzazione produttiva indicata nell'addendum di accordo stipulato in data 3 marzo 2015; il programma, di durata triennale, è così sintetizzabile (in €/mgl):

localizzazione investimenti	Investimenti produttivi	Ricerca	Sviluppo sperimentale	Totale
Regione Puglia	20.987	13.270	8.754	43.011
Regione Basilicata	6.693	-	-	6.693
Totale	27.680	13.270	8.754	49.704

La Natuzzi SpA nella nota prot. 67667 del 15 settembre 2015 si è altresì impegnata ad inoltrare ad Invitalia, entro il 31 Dicembre 2015, una proposta di contratto di sviluppo avente ad oggetto il suddetto programma.

#### VISTO

1. il documento progettuale presentato dalla Natuzzi SpA, riportato in allegato al presente addendum, che prevede la realizzazione di investimenti produttivi e di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale da realizzare nei siti produttivi “Jesce1” e “La Martella” di Matera, ”, “Jesce2 di Santeramo in Colle (BA) e di Laterza (TA);
2. il decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 (e ss.mm.ii.), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 29 gennaio 2015, n. 23, recante l’adeguamento alle nuove norme in materia di aiuti di Stato previste dal regolamento (UE) n. 651/2014 dello strumento dei contratti di sviluppo, di cui all’articolo 43 del decreto-legge n. 112/2008;
3. in particolare l’articolo 4, comma 6, del predetto decreto 9 dicembre 2014 che prevede che specifici accordi di programma, sottoscritti dal Ministero e dalle Regioni, dagli enti pubblici, possono destinare una quota parte delle risorse disponibili per l’attuazione degli interventi previsti dallo stesso decreto 9 dicembre 2014 al finanziamento di iniziative di rilevante e significativo impatto sulla competitività del sistema produttivo dei territori cui le iniziative stesse si riferiscono;
4. la Circolare MiSE n. 39257 del 25 maggio 2015 riportante chiarimenti in merito alla concessione delle agevolazioni a valere sullo strumento dei contratti di sviluppo di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014
5. il decreto MiSE 9 giugno 2015 riportante modifiche al decreto 9 dicembre 2014 inerenti aspetti relativi alle fasi di accesso e di erogazione delle agevolazioni .
6. il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea L 187 del 26 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
7. la Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2014 – 2020 approvata dalla Commissione europea il 16 settembre 2014 (SA 38930), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea C 369 del 17 ottobre 2014;

**CONSIDERATO CHE**

1. Il MiSE, la Regione Puglia e la Regione Basilicata giudicano il progetto presentato dalla Natuzzi SpA strategico ai fini del rilancio produttivo e commerciale del gruppo; intendono pertanto promuoverlo anche in considerazione dei prevedibili effetti sull'indotto conseguenti al possibile consolidamento sul mercato del principale operatore del *Distretto*.
2. Il Mise giudica il documento progettuale presentato dalla Natuzzi SpA pienamente coerente con i requisiti richiesti per l'applicazione della normativa relativa ai contratti di sviluppo.
3. Sulla base dei dati progettuali inoltrati dalla Natuzzi SpA, si stima che l'attuazione dell'intervento richiederà un fabbisogno di risorse pubbliche di importo non superiore a complessivi 38,030 milioni di Euro così articolato:
  - agevolazioni, nella forma di contributo in conto impianti, contributo alla spesa e finanziamento agevolato, per un importo complessivo non superiore a 37,269 milioni di Euro
  - oneri di gestione dell'intervento per un importo non superiore a 0,761 milioni di Euro
4. In risposta all'avviso emesso dal MiSE in data 4 novembre 2013 per l'attuazione dell'intervento di promozione dei programmi di investimento e di ricerca e sviluppo tramite ricorso allo strumento del contratto di sviluppo non sono pervenute domande ammissibili e che pertanto risultano inutilizzate risorse per 20 milioni di Euro.
5. Sulla base degli esiti della attività istruttoria delle domande pervenute in riferimento all'intervento, previsto dall'*Accordo di Programma*, di competenza della Regione Basilicata, risultano finanziabili esclusivamente iniziative localizzate nei comuni di Pisticci e Ferrandina, territori eleggibili alla fruizione delle risorse finanziarie rinvenienti dalla Delibera CIPE 120/1999.
6. Il contratto di sviluppo che la Natuzzi SpA si accinge a proporre può essere pertanto finanziato tramite:
  - ricorso alle citate risorse nazionali non utilizzate ammontanti a 20 milioni di euro, da destinare alla copertura delle agevolazioni riconosciute a titolo di finanziamento agevolato, di contributo e dei costi di gestione dell'intervento;
  - nuovo apporto della Regione Puglia per 15,602 milioni di euro e della Regione Basilicata per 2,428 milioni di euro, e così per complessivi 18,030 milioni di Euro, da destinare, nel rispetto dell'ambito territoriale di localizzazione della spesa, alla copertura della quota di finanziamento agevolato e di contributo non coperta dalle risorse nazionali.

7. La Regione Puglia, intende far fronte al nuovo apporto di sua competenza tramite utilizzo, limitatamente a 15,602 milioni di euro, delle economie derivanti dalla misura 4.18 del POR Puglia 2000/2006, in attuazione dell'Accordo di Programma Quadro del 31 Luglio 2002 "Realizzazione di Interventi a Sostegno dello Sviluppo Locale", risorse già nelle disponibilità del MiSE.
8. La Regione Basilicata, in considerazione degli esiti di cui al punto 5 della attività istruttoria delle domande pervenute in riferimento all'intervento, previsto dall'*Accordo di Programma*, di propria competenza, intende ridefinire nel seguente modo il suo impegno finanziario complessivo:
  - 21 milioni di euro destinati al finanziamento dell'intervento di propria competenza previsto dall'*Accordo di Programma*, integralmente a valere sulle risorse della delibera CIPE 120/1999;
  - 2,428 milioni di euro relativi al nuovo apporto a valere sulle risorse della delibera 88/2012.
9. Invitalia, quale soggetto attuatore degli interventi ai sensi della normativa dei contratti di sviluppo, si impegna a provvedere in tempi rapidi alla gestione tecnico-amministrativa dello strumento di incentivazione.
10. le *Parti* manifestano la volontà di sottoscrivere un addendum all'*Accordo di Programma* per:
  - a) concorrere, subordinatamente agli esiti delle valutazioni istruttorie effettuate da Invitalia, al finanziamento del progetto proposto dalla Natuzzi Spa sino a concorrenza di 38.030 milioni di Euro così articolati:
    - 20 milioni di Euro a valere sulle risorse non utilizzate in attuazione dell'intervento di competenza del MiSE finalizzato alla promozione di programmi di investimento e di ricerca e sviluppo tramite utilizzo dello strumento dei contratti di sviluppo;
    - 15,602 milioni di Euro a valere sulle economie derivanti dalla misura 4.18 del POR Puglia 2000/2006, in attuazione dell'Accordo di Programma Quadro del 31 Luglio 2002 "Realizzazione di Interventi a Sostegno dello Sviluppo Locale", risorse già nelle disponibilità del MiSE;
    - 2,428 milioni di euro a valere sulle risorse assegnate alla Regione Basilicata dalla delibera CIPE n.88/2012.
  - b) prorogare la durata dell'*Accordo di programma* al 30 Giugno 2019 .

Tutto ciò premesso, le *Parti*

**CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE****Articolo 1***(Premesse)*

Le Premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente *Accordo*.

**Articolo 2***(Finalità)*

1. Con il presente addendum *all'Accordo di Programma* il MiSE, la Regione Basilicata e la Regione Puglia si propongono di sostenere gli investimenti della Natuzzi SpA da realizzarsi nei complessi industriali "Jesce1" e "La Martella" di Matera, "Jesce2" di Santeramo in Colle (BA) e di Laterza (TA), come descritti nella allegata proposta progettuale.
2. La finalità di cui al comma 1 è perseguita mediante la concessione di agevolazioni da parte del Ministero dello Sviluppo Economico attraverso lo strumento dei contratti di sviluppo, di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014.

**Articolo 3***(Progetti ammissibili e agevolazioni concedibili)*

1. La concessione delle agevolazioni previste dal presente addendum è subordinata alla valutazione di merito, da parte di Invitalia, della proposta di contratto di sviluppo che sarà inoltrata dalla Natuzzi SpA conforme, nei contenuti, alla proposta progettuale indicata al precedente articolo 2, comma 1.
2. Le agevolazioni sono concesse, nel rispetto delle intensità massime di aiuto previste dal regolamento (UE) 651/2014, nella forma di contributo in conto impianti, contributo alla spesa e finanziamento agevolato, per un importo complessivo non superiore a 37,269 milioni di Euro; l'importo definitivo delle agevolazioni è determinato da Invitalia, nel rispetto dei limiti precedentemente indicati, con l'assunzione della determinazione indicata all'art. 9, comma 8 del DM 9 dicembre 2014.
3. Gli oneri di gestione dell'intervento non possono essere superiori a 0,761 milioni di Euro.

**Articolo 4***(Quadro finanziario dell'accordo)*

1. Al fine di consentire il finanziamento del contratto di sviluppo che sarà proposto dalla Natuzzi SpA, i cui costi ammissibili saranno definiti secondo quanto indicato all'articolo 3, le *Parti* mettono a disposizione risorse finanziarie nel limite massimo di:
  - a) 20.000.000,00 (venti milioni) di Euro, a valere sulle risorse liberate del PON SIL 2000-2006 non utilizzate in attuazione dell'intervento, di competenza del MiSE, previsto dall'*Accordo di Programma*, di promozione di programmi di investimento e di ricerca e sviluppo tramite ricorso allo strumento dei contratti di sviluppo;
  - b) 15,602 milioni di Euro a valere sulle economie derivanti dalla misura 4.18 del POR Puglia 2000/2006, in attuazione dell'*Accordo di Programma Quadro* del 31 Luglio 2002 "Realizzazione di Interventi a Sostegno dello Sviluppo Locale", risorse già nelle disponibilità del MiSE sulla contabilità speciale n.1201 del Fondo Crescita sostenibile;
  - c) 2,428 milioni di euro a valere sulle risorse assegnate alla Regione Basilicata dalla delibera CIPE n.88/2012.
2. Le risorse di cui al punto 1 sono attribuite alla copertura del finanziamento agevolato, del contributo in conto impianti e del contributo alla spesa in proporzione agli apporti finanziari delle singole Amministrazioni pubbliche sottoscrittrici del presente Addendum. I costi di gestione dell'intervento sono posti a carico esclusivamente delle risorse di cui al punto 1, lett.a). Le risorse regionali di cui alla lettera b) e c) del punto 1 sono utilizzate nel rispetto dell'ambito territoriale di realizzazione della spesa.
3. Le risorse, ammontanti a 21 milioni di euro, già assegnate dall'*Accordo di Programma* al finanziamento dell'intervento di competenza della Regione Basilicata, sono integralmente poste a carico delle risorse di cui alla delibera CIPE 120/1999.

**Articolo 5***(Impegni dei soggetti sottoscrittori)*

1. Le *Parti* del presente addendum all'*Accordo di Programma* svolgono le attività di propria competenza nel rispetto di tutti gli impegni assunti nell'*Accordo di Programma* e procedono ad attivare ed utilizzare in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel precedente articolo 4. Previa approvazione del Comitato di Coordinamento di cui all'articolo 10, comma 3 dell'*Accordo di Programma* le *Parti* possono definire il riutilizzo, o l'eventuale restituzione, delle risorse finanziarie eventualmente non utilizzate per l'attuazione degli interventi previsti dall'*Accordo di Programma* o dal presente addendum.

**Articolo 6**

*(Durata dell'Accordo di Programma)*

1. In considerazione della riprogrammazione operata agli impegni finanziari, la durata dell'*Accordo di Programma* viene prorogata al 30 Giugno 2019, ovvero fino alla eventuale precedente data di completamento della erogazione delle agevolazioni previste dal contratto di sviluppo. Le *Parti*, per concorde volontà, si riservano la facoltà di prorogare ulteriormente l'efficacia dell'*Accordo di Programma* o di rinnovarlo in tutto o in parte.

**Articolo 7**

*(Disposizioni generali e finali)*

1. Il presente addendum all'*Accordo di Programma* è vincolante per i soggetti sottoscrittori.
2. Previa approvazione del Comitato di Coordinamento di cui all'articolo 10, comma 3 dell'*Accordo di Programma*, possono aderire al presente addendum altri soggetti pubblici la cui partecipazione ed azione sia necessaria o comunque opportuna per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti.
3. Le Parti si obbligano a compiere tutti gli atti necessari alla sua esecuzione.

Il presente addendum all'*Accordo di programma* sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la prescritta registrazione.

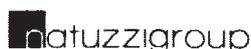
Il presente Accordo è sottoscritto con firme digitali ai sensi del D. Lgs. n. 82 del 7 Marzo 2005 e successive modifiche.

**Ministero dello Sviluppo Economico**

**Regione Basilicata**

**Regione Puglia**

**Invitalia**



*Ministero Sviluppo Economico*  
AOO\_Incentivi  
-  
**REGISTRO UFFICIALE**  
Prot. n. **0068087 - 16/09/2015 - INGRESSO**

Spett.le  
**Ministero dello Sviluppo Economico**  
**Direzione generale per gli incentivi alle imprese**  
Viale America, n. 201  
00144 Roma  
Alla c.a. del Direttore Generale Dott. Carlo Sappino

E p.c.

**Regione Puglia**  
**Presidenza**  
Lungomare Nazario Sauro, 33  
70121 Bari  
Alla c.a. Dott. Michele Emiliano

**Regione Basilicata**  
**Presidenza**  
via Vincenzo Verrastro 4,  
85100 Potenza  
Alla c.a. Dott. Marcello Pittella

**Agenzia nazionale per l'attrazione degli  
investimenti  
e lo sviluppo d'impresa SpA**  
via Calabria 46, 00187 Roma  
Alla c.a. Amministratore delegato Domenico Arcuri

Santeramo in Colle, 15 settembre 2015

Oggetto: **"Piano di trasformazione della Natuzzi S.p.A."**.

Con la presente si trasmette il Piano in oggetto inerente il programma degli investimenti che la Natuzzi Spa intende realizzare per promuovere il proprio rilancio produttivo e commerciale in una logica di tutela occupazionale, in attuazione degli impegni assunti con la firma, in data 3 marzo 2015, dell'addendum all'Accordo sottoscritto il 10 ottobre 2013 con il MiSE, Regione Puglia, Regione Basilicata e le organizzazioni sindacali.

Con riguardo al Piano si specifica che:

- il gruppo Natuzzi negli ultimi due anni non ha chiuso, nello spazio economico europeo, alcuna attività uguale o analoga a quella oggetto del piano di trasformazione;
- l'attuazione del piano di trasformazione non determinerà, nel prossimo biennio, la chiusura, nello spazio economico europeo, di alcuna attività del gruppo attualmente in essere
- la Natuzzi S.p.A. si impegna a presentare, ad Invitalia, entro il 31.12.2015, una proposta di contratto di sviluppo avente ad oggetto l'allegato "Piano di Trasformazione".

Cordiali saluti

**NATUZZI S.p.A.**  
Il Procuratore Speciale  
*Antonio M. VALLERA*

# **P**IANO DI Trasformazione

 natussi

**Piano investimenti  
triennale**

*2 Settembre 2015*

## Piano Triennale degli investimenti

Il gruppo Natuzzi, a seguito della riorganizzazione industriale e dei servizi, all'interno di un progetto più ampio di gestione delle attività e costi per il ritorno alla competitività, nel rispetto degli accordi intercorsi tra il Gruppo in Italia e le parti sociali, sancito dalla firma del Contratto di Solidarietà, ha redatto un piano di investimenti triennali.

L'ammontare degli investimenti previsto per i prossimi tre anni è di **49.703.561 €**, così composti:

- a) RICERCA E SVILUPPO SPERIMENTALE: **22.023.913 €** pari al 44% del totale degli investimenti (Ricerca 60% - Sviluppo 40%)
- b) INVESTIMENTI PRODUTTIVI: **27.679.648 €** pari al 56% del totale degli investimenti

## Lo scenario competitivo globale

Player	Paese	Turnover 2010 mln	Turnover 2011	Turnover 2012	Market share 2010	Market share 2011	Market share 2012
HTL	SG	317,7	350,9	429,6	0,73%	0,79%	0,87%
Natuzzi	IT	449,0	411,0	400,0	1,04%	0,93%	0,81%
Ekorness	NO	319,8	320,7	323,5	0,74%	0,72%	0,65%
Roche Bobois	FR	146,0	151,7	150,0	0,34%	0,34%	0,30%

fonte CSIL 2013 – dati in mln € turnover

Nello scenario competitivo globale, in cui il Gruppo Natuzzi si posiziona con la sua offerta multi linea di prodotto (Natuzzi Italia - Made In Italy, Natuzzi Editions e Private Label), gli elementi su cui i competitors basano la loro distribuzione sono: Time to Market, Qualità di prodotto, competitività.

Sebbene le aziende concorrenti non siano direttamente verticalizzate (con produzioni non interne), rappresentano un benchmark in relazione al valore di «market share».

Da questo presupposto nasce il piano degli investimenti.

## A) Ricerca e Sviluppo Sperimentale: introduzione

Lo sviluppo di nuovi prodotti, che siano divani imbottiti piuttosto che complementi di arredo, viene oggi eseguito in tutte le aziende produttrici mondiali attraverso il ricorso a logiche di pura artigianalità che, se da un lato conferiscono a tali articoli un carattere di unicità, dall'altro poco si adattano a logiche industriali dove la competitività del mercato risulta essere fortemente condizionata dalla velocità di messa in produzione.

Gli investimenti mirano proprio a coniugare l'artigianalità dell'idea (tutto nasce da uno schizzo fatto su di un foglio di carta e nella mente del creativo) con la spregiudicatezza della tecnologia che è in grado di conferire velocità, precisione, qualità e di conseguire riduzione del costo ed infine competitività.

Nonostante la Natuzzi S.p.A. si inserisca tra le primissime aziende mondiali a livello di immagine, qualità e volumi di produzione, ad oggi numerosissime innovazioni potenzialmente applicabili, in realtà non lo sono, per una serie di motivi riconducibili all'elevata manualità e artigianalità che da sempre ha contraddistinto il settore dei divani imbottiti. Da rilevare che anche principali competitors a livello nazionale ed internazionale come a titolo di esempio Roche Bobois, HTL, Ekornes, Poltrone&Sofà, Kuka, Man Wah, Bo Concept, non abbiano mai introdotto particolari innovazioni di prodotto e di processo visto che molti di essi risultano essere solo commerciali che affidano la lavorazione dei prodotti a strutture gestite come conto lavoro.

Si riporta di seguito la descrizione dei progetti di ricerca da sviluppare nel prossimo triennio che comporteranno un investimento complessivo di **22.023.913 €** e pari al 44% del totale investimenti:

## A) Ricerca e Sviluppo Sperimentale – Progetto 1

### 1) Progettazione 3D con ottimizzazioni topologiche, tecniche FEM (Finite Element Method) e realtà virtuali

**Obiettivo:** ridurre il lead time di sviluppo di almeno il 50% passando dalle attuali 20-24 settimane alle 10-12 settimane.

**Strutture interessate:** Sede Centrale in Santeramo in Colle (Puglia)

**Costi previsti:** 3.478.250 €, di cui 2.388.410 € di RI e 1.089.840 € di SS

**Attività di Ricerca Industriale (RI):** l'attività di Ricerca si concentrerà principalmente nello scouting delle attuali tecnologie oggi disponibili ivi compreso l'approfondimento delle tematiche collegate all'analisi topologica in collaborazione con l'Università di Roma di Tor Vergata. La caratterizzazione dei materiali si eseguirà, in collaborazione con laboratori di ricerca materiali specializzati (per esempio il CETMA di Brindisi), attraverso lo studio teorico delle principali materie prime utilizzate nella costruzione di un divano (truciolare, multistrato, abete, faggio, masonite, OSB).

**Attività di Sviluppo Sperimentale (SS):** dalla predetta Ricerca scaturirà la sperimentazione di una piattaforma informatica di progettazione che prima dovrà essere confrontata con test empirici di laboratorio e solo quando il grado di affidabilità sarà ritenuto sufficiente, potrà essere validata.

**Descrizione obiettivo:** per quanto la progettazione 3D sia diffusa in numerosi settori merceologici comunemente «all'avanguardia» come per esempio aeronautico, automobilistico, meccanico, ancora oggi non risulta utilizzata nel settore dell'imbottito in quanto i software a disposizione poco si adattano a materiali fortemente anisotropi (basti pensare alla pelle o al poliuretano espanso). Va notato che ad oggi non risultano utilizzate tecniche di ottimizzazione topologica che consentirebbero di realizzare prodotti più leggeri ed ottimizzati e di conseguenza rispettosi dell'ambiente.

Anche le tecniche FEM, largamente utilizzate in altri settori, non vengono oggi adoperate nel settore divani in quanto manca un'ideale caratterizzazione dei materiali.

## A) Ricerca e Sviluppo Sperimentale- Progetto 1

La realtà virtuale invece ad oggi non è utilizzata, in quanto la tecnologia si ferma ad una pura rappresentazione virtuale del prodotto ma non consente di apprezzare le qualità di morbidezza di un rivestimento piuttosto che il comfort di una seduta.

Il solo ricorso a tali strumenti consentirebbe di ridurre drasticamente il lead time di sviluppo consentendo quindi una pronta risposta sul mercato alle esigenze manifestate dai clienti.

Al fine di consentire alla Natuzzi di utilizzare tali strumenti, si renderà necessario sviluppare con selezionati centri di ricerca e società elettroniche esperte a livello nazionale ed internazionale di realtà virtuali, apposite caratterizzazioni fisico-meccaniche dei materiali utilizzati sui divani. Il tutto dovrà interfacciarsi con appositi software da sviluppare con primarie società IT, in grado poi di rendere gli stessi user friendly nella normale gestione quotidiana.

## A) Ricerca e Sviluppo Sperimentale – Progetto 2

### 2) Progettazione su piattaforme industriali e ricorso a materiali alternativi ed innovativi

**Obiettivo:** passare da una progettazione personalizzata e soggettiva ad una modulare introducendo materiali innovativi e di conseguenza aumentando l'offerta di prodotti ai clienti.

**Strutture interessate:** Sede Centrale in Santeramo in Colle (Puglia)

**Costi previsti:** 10.519.063 €, di cui 5.704.563 € di RI e 4.814.500 € di SS.

**Attività di Ricerca Industriale (RI):** la Ricerca verterà sull'analisi tecnica e critica delle dimensioni strutturali dei divani considerate ideali dal punto di vista del design e del comfort al fine di definire appositi moduli industriali sui quali sviluppare tutti i progetti futuri. Il successivo passo sarà quello di esaminare tutti i possibili scenari di riferimento relativamente ai materiali innovativi da utilizzare nella costruzione di tali piattaforme.

**Attività di Sviluppo Sperimentale (SS):** la sperimentazione consisterà nella realizzazione di una prima piattaforma prototipo che, dopo essere stata testata e validata, costituirà il riferimento per tutte le altre che si andranno a realizzare.

**Descrizione obiettivo:** saranno sviluppate logiche di derivazione aeronautica/automobilistica in grado di ridurre l'enorme variabilità e di conseguenza complessità di componenti presenti all'interno della copiosissima collezione Natuzzi (circa 500 modelli diversi ognuno dei quali in circa 12 versioni differenti).

Di conseguenza occorrerà introdurre e combinare in maniera integrata, tecniche di progettazione modulare che, abbinate allo studio ed applicazione di componenti di connessione «smart» (realizzati con stampanti 3D), consentiranno di realizzare velocemente prototipi e prodotti innovativi. La progettazione su piattaforma industriale richiederà a priori una profonda e dettagliata ricerca di materiali che siano idonei per l'utilizzo di logiche di modularità.

## A) Ricerca e Sviluppo Sperimentale – Progetto 2

Tale ricerca, da svolgersi con società di rilievo internazionale produttrici di materiali già utilizzati per tale scopo (si riporta a titolo di esempio la LEGO GROUP ideatrice del famoso mattoncino per costruzioni da bambini) non va visto come una mera sostituzione nei riguardi di materiali convenzionali (legno, metalli, plastica, ecc.) ma piuttosto come l'avvio di un «concept» diverso finalizzato a ridurre sempre di più il «lead time» di produzione. Strategico potrà essere il ricorso a materiali non più legati alla consueta catena di fornitura ma producibili «on demand» come per esempio schiumati stampati sulla stessa linea di produzione in sostituzione dei consueti poliuretani espansi trasformati o piuttosto strutture portanti pressopiegate poco prima dell'assemblaggio del divano.

## A) Ricerca e Sviluppo Sperimentale – Progetto 3

### 3) Costificazione simulata mediante logiche MOST (Maynard Operation Sequence Technique)

**Obiettivo:** Trasformare un processo labour intensive in uno comfortable labour intensive aumentando la produttività di almeno il 30% e riducendo le patologie derivanti dal lavoro del 50%.

**Strutture interessate:** Sede Centrale in Santeramo in Colle (Puglia)

**Costi previsti:** 648.500 €, di cui 325.680 € di RI e 322.820 € di SS.

**Attività di Ricerca Industriale (RI):** la Ricerca si svilupperà attraverso la ripresa delle fasi di lavoro con telecamere ad altissima risoluzione e ad altissima velocità (utilizzando anche realtà virtuali) ed il successivo confronto con modelli matematici ottimizzati sviluppati da centri di ricerca specializzati negli studi ergonomici e dinamici del corpo umano.

**Attività di Sviluppo Sperimentale (SS):** lo Sviluppo si concretizzerà attraverso l'elaborazione di un modello matematico utile ad individuare la migliore movimentazione dell'operatore necessaria per salvaguardare la vita operativa degli addetti e ridurre drasticamente i tempi di lavorazione.

**Descrizione obiettivo:** oggi il rilievo dei tempi necessari per costificare un nuovo prodotto avviene seguendo vecchie logiche di tempificazione (rilievo cronometrico) a dispetto della velocità richiesta nel fornire preventivi ai clienti.

La tecnica MOST è un potente strumento di analisi che incoraggia l'incremento della produttività attraverso il miglioramento dei metodi, induce la semplificazione della progettazione, livella i carichi di lavoro, migliora la sicurezza e massimizza l'utilizzo delle risorse.

L'utilizzo di tale strumento di costificazione è possibile solo se si conoscono approfonditamente le condizioni di ergonomia della postazione di lavoro oltre che i micromovimenti degli operatori.

## A) Ricerca e Sviluppo Sperimentale – Progetto 4

### 4) Progettazione del comfort statico

**Obiettivo:** passare da una progettazione del comfort sensoriale ad una oggettiva.

**Strutture interessate:** Sede Centrale in Santeramo in Colle (Puglia)

**Costi previsti:** 958.750 €, di cui 745.470 € RI e 213.280 € SS

**Attività di Ricerca Industriale (RI):** la Ricerca si focalizzerà sullo studio delle condizioni di rilassamento ideali del corpo umano e come queste cambiano nel tempo al fine di progettare innovative strutture confortevoli.

**Attività di Sviluppo Sperimentale (SS):** lo Sviluppo porterà alla realizzazione di sistemi di misurazione oggettivi delle pressioni corporee in situazioni di totale relax.

**Descrizione obiettivo:** ancora oggi la progettazione del comfort dei divani è affidata alla sensibilità di pochi tecnici che svolgono sostanzialmente la funzione di panel test ma che difficilmente riescono a cogliere tutte le sottigliezze posturali che contraddistinguono la popolazione mondiale, potenziale cliente.

Gli investimenti saranno pertanto mirati a individuare strumenti di misura oggettiva che possano non solo fornire dati statistici antropologici ma soprattutto consentire ai progettisti di «prevedere» risultati posturali ottimali e diversificati per aree geografiche di popolazione. Si svilupperanno quindi software specializzati e approfonditi calcoli di Human Modelling and simulation for architectural analysis delle ergonomie posturali delle nuove strutture con relativa determinazione dei materiali di imbottitura.

A tal proposito si avvieranno collaborazioni con centri di ricerca specializzati nello studio del comfort e dell'ergonomia (per esempio tramite dipartimenti del CNR specializzati nel settore di riferimento) i quali, partendo dagli studi attuali particolarmente focalizzati sulle sedute automobilistiche ed aeronautiche, amplieranno i lavori con la collaborazione della Natuzzi (riconosciuta nel mondo per la particolare cura e attenzione posta al comfort) spostando l'attenzione da sedute destinate a sedersi (rif. auto) a sedute destinate a rilassarsi (divani), modificando di conseguenza i concetti posturali alla base della ricerca.

## A) Ricerca e Sviluppo Sperimentale – Progetto 5

### 5) Introduzione di piattaforme informatiche PDM (Product Data Management) e PLM (Product Lifecycle Management)

**Obiettivo:** Riduzione del 30% della complessità di prodotto (numero codici gestiti) attraverso la gestione integrata dei dati progettuali

**Strutture interessate:** Sede Centrale in Santeramo in Colle (Puglia)

**Costi previsti:** 6.419.350 €, di cui 4.106.100 € di RI e 2.313.250 € di SS.

**Attività di Ricerca Industriale (RI):** la Ricerca si focalizzerà sullo studio approfondito delle attuali tecnologie disponibili e sulla loro integrazione innovativa che consentirà di approcciare nuove metodologie nelle logiche progettuali dei divani.

**Attività di Sviluppo Sperimentale (SS):** la fase di sperimentazione consentirà di realizzare una nuova ed innovativa piattaforma informatica intelligente e semplice che sarà collaudata attraverso il ricorso a strumenti di comunicazione user friendly (ad esempio info point).

**Descrizione obiettivo:** oggi l'enorme mole di dati, immagini e disegni derivanti dalla progettazione è affidata ad un'infinità di file che mal si adattano ad un'azienda multinazionale che, al contrario, necessita di sistemi efficaci e lean in grado di comunicare costantemente con tutti gli attori coinvolti nel processo di ideazione di nuovi e innovativi prodotti (tecnici, clienti, fornitori, certificatori, ecc.). Il ricorso a piattaforme informatiche in grado di gestire non solo lo sviluppo ma l'intera vita del prodotto diventerà propedeutico per lo snellimento dei processi ed ancora una volta per l'aumento della competitività. La sperimentazione e realizzazione di tali piattaforme informatiche avverrà unendo le conoscenze di aziende informatiche di settore con le conoscenze progettuali della Natuzzi e con le richieste stilistiche di principali clienti della Natuzzi. Il risultato, unico nel suo settore e non solo, porterà alla progettazione di nuovi prodotti da parte dei clienti stessi che però sfrutteranno le logiche modulari suggerite dalla Natuzzi.

## B) Investimenti produttivi: introduzione

### Sedi operative

- Stabilimento produttivo salotti «Laboratorio Sperimentale»: Santeramo in Colle – BA (Puglia)
- Stabilimento produttivo salotti «Jesce 1 (J1)»: Matera (Basilicata)
- Stabilimento produttivo salotti «Jesce2 (J2)»: Santeramo in Colle – BA (Puglia)
- Stabilimento produttivo salotti «Laterza»: Laterza – TA (Puglia)
- Stabilimento adibito a magazzino prodotto finito «La Martella»: Matera (Basilicata)

Gli investimenti industriali mirano alla messa in opera di tutte le attività testate in fase di ricerca industriale e sviluppo sperimentale comportando periodi di prova "industriale" prima dell'approvazione definitiva all'interno della filiera produttiva. Elemento fondamentale, dettato dalle logiche lean, è il concetto di "quick win": piccole azioni da implementare subito, valutazione dei risultati, validazione del processo; in caso contrario si procederà per step migliorativi. L'anello di collegamento tra la Ricerca e l'Industrializzazione è il Laboratorio Sperimentale, in cui si testano nuove metodologie produttive al fine di implementare i risultati della Ricerca.

Si riporta di seguito la descrizione degli investimenti produttivi da realizzare nel prossimo triennio che comporteranno una spesa complessiva di **27.679.648 €** pari al 56% del totale investimenti, specificando la sede operativa interessata.

## B) Investimenti produttivi – Progetto Laboratorio

Presso la sede di Santeramo saranno realizzati investimenti nelle seguenti aree: **Qualità Totale, Gestione dei consumatori (sistemi CRM) e strumenti IT di supporto**. Il costo complessivo previsto è di **3.430.500 €**.

### a) Stabilimento produttivo salotti denominato «Laboratorio Sperimentale»: Santeramo in Colle – BA (Puglia)

**Obiettivo:** massima integrazione in maniera innovativa del processo produttivo

**Costi:** 2.155.200 €

**Descrizione obiettivo:** l'obiettivo perseguito è di sperimentare i risultati ottenuti con l'attività di Ricerca all'interno dei plant produttivi. A tal proposito si definiranno nuovi ed innovativi metodi di lavorazione finalizzati a ridurre i tempi di lavorazione e migliorare l'ergonomia delle postazioni di lavoro, nuovi processi precedentemente validati (incollaggi, cinghiatura, movimentazione, asservimento della linea, ecc.), nuove logiche di gestione e controllo della linea produttiva (bilanciamento, controllo qualità, ecc.).

Al fine di raggiungere gli ambiziosi obiettivi prefissati legati all'abbattimento del costo di produzione, sarà necessario:

- ridurre le movimentazioni di trasferimento dei semilavorati;
- organizzare le aree specializzate nella produzione dei principali semilavorati (strutture in legno ed imbottiture) che in realtà costituiscono vere e proprie aziende nell'azienda con macchine e impianti fortemente orientati verso l'automazione industriale
- organizzare le aree adibite al taglio della pelle e dei rivestimenti tramite l'implementazione delle attività condotte in fase di Ricerca.

## B) Investimenti produttivi – Progetto Plant Italia

- b) **Stabilimento produttivo salotti denominato «Jesce 1»:** Matera (Basilicata)  
**Stabilimento produttivo salotti denominato «Jesce2»:** Santeramo in Colle – BA (Puglia)  
**Stabilimento produttivo salotti denominato «Laterza»:** Laterza – TA (Puglia)

**Obiettivo:** rendere i plant conformi alle logiche innovative di lean manufacturing

**Costi:** € 17.628.420 €, di cui 15.400.840 € nella regione Puglia e 2.227.580 € nella regione Basilicata

**Descrizione obiettivo:** a seguito dei risultati raggiunti utilizzando le metodologie innovative nel laboratorio sperimentale, saranno implementate logiche di lean manufacturing finalizzate all'aumento della produttività aziendale e di conseguenza alla riduzione del costo di lavorazione. Pertanto gli investimenti da realizzare riguarderanno:

- implementazione del nuovo layout e ingegnerizzazione delle linee produttive;
- realizzazione dei nuovi processi produttivi attraverso l'integrazione innovativa di tutte le fasi di lavorazione (Taglio pelle, Cucito, Assemblaggio, Imballaggio e Trasporto);

Il raggiungimento dell'obiettivo consentirà di:

- ridurre gli spostamenti dei semilavorati;
- gestire in maniera efficace ed efficiente il processo produttivo tramite la drastica riduzione degli sprechi di tempo, lavorazioni, materiali, spostamenti;
- garantire la gestione a vista delle attività produttive con lo scopo di attuare azioni di miglioramento continuo che garantiranno una rilevante riduzione dei costi a vantaggio della competitività e dei livelli occupazionali.

## B) Investimenti produttivi – Progetto Hub Logistico

**c) Stabilimento adibito a magazzino prodotto finito denominato «La Martella»: Matera (Basilicata)**

**Obiettivo:** automatizzare il processo di gestione e movimentazione dei prodotti finiti

**Costi:** 4.465.528 €

**Descrizione obiettivo:** l'obiettivo sarà raggiunto attraverso l'introduzione di sistemi automatici e robotizzati di movimentazione e trasporto prodotti finiti. Tali prodotti saranno successivamente allocati in magazzini automatici organizzati per celle di deposito e monitorati attraverso l'utilizzo di tecnologie RFID.

Pertanto gli investimenti consentiranno di:

- ridurre i danni sugli imballaggi dei pack;
- gestire real time gli inventari fisici e contabili;
- migliorare l'ergonomia di lavoro;
- garantire la gestione accentrata della logistica.

# Riepilogo del progetto

Ricerca e Sviluppo		Lab. Sperim	Investimenti produttivi	
1) Progettazione 3D, FEM	3.478.250		Qualità, CRM e Sistemi IT	€ 3.430.500
2) Piattaforme industriali	10.519.063		Laboratorio Sperimentale	€ 2.155.200
3) MOST	648.500		Plant Italia	€ 17.628.420
4) Comfort statico	958.750		Hub Logistico	4.465.528
5) PDM e PLM	6.419.350			
<b>Totale R&amp;D</b>	<b>22.023.913</b>		<b>Totale Investimenti produttivi</b>	<b>€ 27.679.648</b>

## Riepilogo del Progetto - DOVE

	Ricerca & Sviluppo	Lab. Sperim	Industrializzazione
1) Progettazione 3D, FEM	Puglia		Qualità, CRM e Sistemi IT
2) Piattaforme industriali	Puglia		Laboratorio Sperimentale
3) MOST	Puglia		Plant Italia
4) Comfort statico	Puglia		Hub Logistico
5) PDM e PLM	Puglia		
<b>Totale R&amp;D</b>	<b>22.023.913</b>		<b>Totale Industrializzazione</b>
			<b>€ 27.679.648</b>



## Impatti occupazionali del piano 2015-2018

L'Azienda è impegnata a realizzare un **piano di riorganizzazione nel periodo 2015-2018 finalizzato al rilancio delle attività del Polo Italia** (Puglia e Basilicata) attraverso attività di ricerca e sviluppo e di innovazione e industrializzazione dei processi produttivi **per rafforzare la competitività** e la capacità di penetrare i mercati internazionali con il Brand Natuzzi.

LE LINEE STRATEGICHE del piano si basano su:

- a) Definizione di un **nuovo assetto industriale** con la conversione a ciclo completo degli stabilimenti per rafforzare la produttività e competitività
- b) Investimenti in **innovazione di prodotto e di processo**
- c) Investimenti in **formazione**

Il piano di riorganizzazione in corso di attuazione produce, attraverso il rilancio delle attività e dei volumi produttivi, un impatto positivo sui livelli occupazionali sia in Puglia sia in Basilicata, impiegando circa **1918 lavoratori** tra i vari siti di Bari Santeramo, Bari Jesce, Laterza(TA), Matera Jesce e Matera La Martella, di fatto riducendo in maniera rilevante l'esubero portandolo da 1726 unità lavorative in casa integrazione straordinaria a zero ore a meno di 400 unità lavorative. Gli accordi sottoscritti in sede di Governo prevedono inoltre interventi congiunti da parte di azienda e istituzioni sia nazionali che Regionali, atti a favorire processi di reindustrializzazione sul territorio per la ricollocazione delle unità lavorative ancora in

## Assunzioni per il calcolo agevolazioni

---

- Investimento complessivo: 49,7 Mln;
- Ricerca e Sviluppo Sperimentale: 22 Mln
- Investimenti produttivi: 27,7 Mln
- Tasso di riferimento: 1,17% (tasso agevolato 0,23 %)

## Agevolazioni richiedibili per ricerca e investimenti produttivi

	Valore nominale	Valore in percentuale
<b>RICERCA e SVILUPPO SPERIMENTALE – SPESE AMMISSIBILI</b>	<b>22.023.913</b>	
AGEVOLAZIONI IN ESL	8.809.393	40 %
IMPORTO DEL FINANZIAMENTO AGEVOLATO	12.553.385	57 %
AGEVOLAZIONE IN ESL DEL FINANZIAMENTO AGEVOLATO	822.498	3,74 %
CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO	7.986.895	36,27 %
<b>INVESTIMENTI PRODUTTIVI – SPESE AMMISSIBILI</b>	<b>27.679.648</b>	
AGEVOLAZIONI IN ESL	6.919.912	25,00%
IMPORTO DEL FINANZIAMENTO AGEVOLATO	14.836.291	53,60%
AGEVOLAZIONE IN ESL DEL FINANZIAMENTO AGEVOLATO	972.074	3,51 %
CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO	5.916.575	21,37 %
MEZZI PROPRI	6.919.912	25,00%

## Sintesi Agevolazioni richiedibili per Ricerca e Sviluppo Sperimentale e Investimenti Produttivi suddivisi per Regione

	INVESTIMENTI PRODUTTIVI	RICERCA e SVILUPPO SPERIMENTALE	SPESA TOTALE
PUGLIA	20.986.540	22.023.913	43.010.453
BASILICATA	6.693.108		6.693.108
<b>TOTALE</b>	<b>27.679.648</b>	<b>22.023.913</b>	<b>49.703.561</b>
	FINANZIAMENTO AGEVOLATO	CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO	AGEVOLAZIONE TOTALE
PUGLIA	23.802.171	12.472.807	36.274.977
BASILICATA	3.587.506	1.430.664	5.018.170
<b>TOTALE</b>	<b>27.389.677</b>	<b>13.903.471</b>	<b>41.293.147</b>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1670

**D.Legs. n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Infezioni di organismi nocivi ai vegetali nel corso dell'anno 2015. Diffusione del batterio XYLELLA fastidiosa. Territorio del comune di Torchiarolo provincia di Brindisi. Accesso al Fondo di Solidarietà nazionale.**

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Leonardo DI GIOIA, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Responsabile, confermata dalla Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue il Presidente Emiliano:

Il Decreto Legislativo n.102 del 29/03/2004 e s.m.i, ha stabilito la nuova disciplina del Fondo di Solidarietà Nazionale abrogando la legge 185 del 14/02/1992.

L'art. 6 del citato decreto fissa le procedure per l'emanazione del decreto di declaratoria della eccezionalità di eventi avversi al fine del riconoscimento, agli aventi diritto, dei diversi tipi di provvidenze previsti dal decreto stesso. In particolare stabilisce che a conclusione degli accertamenti dei danni e della delimitazione delle aree interessate dall'evento avverso, la Giunta regionale deliberi la proposta di declaratoria entro il termine perentorio di 60 giorni dall'entrata in vigore del Decreto Legge n. 51/2015, ovvero, nel caso delle infezioni degli organi nocivi ai vegetali verificatesi successivamente, entro sessanta giorni dall'adozione delle misure di contenimento o di eradicazione da parte delle competenti autorità nazionali ed europee. Con lo stesso provvedimento devono indicarsi le provvidenze da concedere, comprese fra quelle previste dall'art. 5 del Decreto Legislativo 102/2004.

VISTO il decreto legge 05/05/2015 n. 51 pubblicato in G.U. del 06/05/2015 n. 103, con il quale viene stabilita la deroga per l'attivazione del Fondo di Solidarietà Nazionale e la possibilità di deliberare la proposta di declaratoria di eccezionalità degli eventi di cui all'art. 6 comma 1 del D.Legs. 102/04, nel caso di infezioni degli organismi nocivi ai vegetali

verificatesi successivamente ai sessanta giorni dall'entrata in vigore del Decreto Legge n. 51/15;

VISTA la circolare del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 21/05/2015 n.° 0010470 di accesso al fondo di solidarietà nazionale per la imprese agricole che hanno subito danni alle produzioni a causa di infezioni di organismi nocivi ai vegetali;

VISTO il D.M. 21 luglio 2015 n. 15452 pubblicato in G.U. il 3 agosto 2015, (declaratoria eccezionalità danni causati da organismi nocivi Xylella fastidiosa della Regione Puglia dal 01 gennaio 2014 al 30 giugno 2015), nel quale non compare il comune di Torchiarolo prov. di Brindisi;

VISTA la Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 334 del 31 luglio 2015, "Aggiornamento nell'ambito delle aree delimitate di cui alla DDS n. 195/2015 della zona infetta: delimitazione di tre focolai puntiformi di Xylella fastidiosa in agro di Torchiarolo (BR).

VISTO che nell'anno 2015, nel territorio del comune di Torchiarolo, provincia di Brindisi, a causa del batterio XYLELLA fastidiosa si sono verificati gravi danni alle produzioni ed alle strutture aziendali;

**chiede** di emanare un Decreto che fissi lo stato di calamità per l'evento eccezionale verificatosi nel comune di Torchiarolo (BR), connesso all'infezione da *Xylella fastidiosa*, al fine di consentire alle aziende agricole di poter accedere al fondo di solidarietà nazionale e, quindi, agli interventi per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'art. 5 comma 2 e comma 3 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102, ivi comprese quelle relative a:

- contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile media ordinaria, da calcolare secondo le modalità e le procedure previste dagli orientamenti e dai regolamenti comunitari in materia di aiuti di Stato;
- prestiti di ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si è verificato l'evento dannoso e per l'anno successivo;

- proroga delle operazioni di credito agrario, di cui all'art.7 del D.Legs. 102/2004;
- agevolazioni previdenziali, di cui all'art. 8 del D.Legs. 102/2004;
- ottenere l'anticipazione del pagamento dei premi PAC.
- contributi in conto capitale fino all'80% per i danni causati alle strutture aziendali;

**chiede** al MIPAAF di porre in essere tutte le iniziative, a favore delle imprese agricole danneggiate dalla diffusione del batterio *Xylella fastidiosa*, con riferimento specifico a quelle che non hanno sottoscritto polizze assicurative agevolate a copertura dei rischi;

**stabilisce** che i benefici di cui al D.Legs 102/2004 saranno attribuiti con priorità ai soggetti che hanno osservato le disposizioni contenute nei decreti Ministeriali di lotta obbligatoria e negli atti amministrativi emanati dall'Osservatorio Regionale per la lotta alla *Xylella fastidiosa*;

L'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura e Alimentazione di Brindisi, effettuati i necessari sopralluoghi per rilevare il tipo, la natura e l'entità del danno, ha accertato che sussistono le condizioni per formulare la proposta al MIPAAF per l'emanazione del decreto di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso, così come riportato nella relazione datata 18/09/2015 prot. n. A00/79880, acquisita agli atti dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione - in data 22/09/2015 prot. A00/155/n.3832, di cui si allega copia, parte integrante del presente provvedimento.

Infatti, rapportando il valore del danno alle strutture aziendali ed alla produzione inficiate dal batterio *Xylella fastidiosa*, al valore della produzione lorda vendibile ordinaria si ottiene un'entità del danno superiore al 30%, limite previsto dalla normativa vigente che consente di dar corso alla richiesta di declaratoria.

Inoltre, in detta relazione, sono riportate le previsioni della spesa occorrente per la concessione delle provvidenze ai danni alla produzione previste dall'articolo 5 comma 2 di cui alle lettere a) b) c) e d), ed i benefici per i danni alle strutture aziendali previsti dall' art. 5 comma 3 del Decreto Legislativo n. 102/04.

Per quanto sopra detto, è necessario ed urgente accogliere la proposta da trasmettere al suddetto Ministero per richiedere l'emanazione del decreto di declaratoria, dalla cui data di pubblicazione, scatta il termine di 45 giorni per la presentazione delle domande di concessione delle provvidenze da parte dei conduttori delle aziende agricole che hanno subito danni di entità non inferiore al 30 per cento del valore della produzione lorda vendibile aziendale media, calcolata sul triennio precedente o sui cinque anni precedenti togliendo l'anno con la produzione più elevata e quello con la produzione più bassa, esclusa quella zootecnica.

#### **“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Responsabile dalla Dirigente del Servizio Alimentazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare l'esito degli accertamenti effettuati dall'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura Servizio Alimentazione di Brindisi, successivamente al verificarsi degli eventi infettivi di organismi nocivi ai

vegetali (*Xylella fastidiosa*) come si evince dagli allegati, composto da n. -12- fogli, parte integrante del presente provvedimento, con i quali vengono delimitati i territori danneggiati dall'evento avverso in questione, che ha determinato gravi danni alle produzioni ed alle strutture nel territorio del Comune di Torchiarolo, provincia di Brindisi;

- **di chiedere** di emanare un Decreto che fissi lo stato di calamità per l'evento eccezionale verificatosi nel comune di Torchiarolo (BR), connesso all'infezione da *Xylella fastidiosa*, al fine di consentire alle aziende agricole di poter accedere al fondo di solidarietà nazionale e, quindi, agli interventi per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'art. 5 comma 2 e comma 3 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102, ivi comprese quelle relative a:
  - contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile media ordinaria, da calcolare secondo le modalità e le procedure previste dagli orientamenti e dai regolamenti comunitari in materia di aiuti di Stato;
  - prestiti di ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si è verificato l'evento dannoso e per l'anno successivo;
  - proroga delle operazioni di credito agrario, di cui all'art.7 del D.Legs. 102/2004;
  - agevolazioni previdenziali, di cui all'art. 8 del D.Legs. 102/2004;
  - ottenere l'anticipazione del pagamento dei premi PAC.
  - contributi in conto capitale fino all'80% per i danni causati alle strutture aziendali;
- **di chiedere** al MIPAAF di porre in essere tutte le iniziative, a favore delle imprese agricole danneggiate dalla diffusione del batterio *Xylella fasti-*

*diosa*, con riferimento specifico a quelle che non hanno sottoscritto polizze assicurative agevolate a copertura dei rischi;

- **di stabilire** che i benefici di cui al D.Legs 102/2004 saranno attribuiti con priorità ai soggetti che hanno osservato le disposizioni contenute nei decreti Ministeriali di lotta obbligatoria e negli atti amministrativi emanati dall'Osservatorio Regionale per la lotta alla *Xylella fastidiosa*;
- di incaricare il Servizio Alimentazione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale di trasmettere la proposta al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per consentire l'emanazione del decreto di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso (giusto quanto prescritto dall'art. 6 del Decreto Legislativo n. 102/04) e per concorrere al riparto delle disponibilità finanziarie recate dal Fondo di Solidarietà Nazionale per la concessione delle provvidenze alle aziende agricole che hanno subito danni di entità non inferiore al 30 per cento del valore della produzione lorda vendibile aziendale media calcolata sul triennio precedente o sui cinque anni precedenti togliendo l'anno con la produzione più elevata e quello con la produzione più bassa, esclusa quella zootecnica;
- di incaricare il Segretariato generale della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP;
- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo;
- di dichiarare il presente provvedimento atto immediatamente esecutivo.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

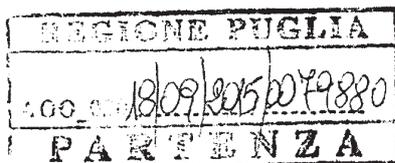
Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano



**REGIONE  
PUGLIA**

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE  
SERVIZIO AGRICOLTURA

Ufficio Provinciale agricoltura BRINDISI



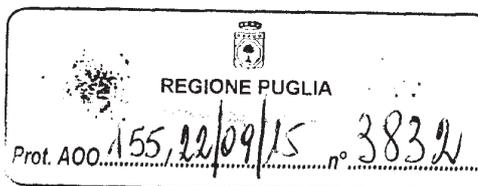
REGIONE PUGLIA  
Area Politiche per lo Sviluppo rurale  
Servizio Alimentazione  
Ufficio Avversità Atmosferiche  
Lungomare N. Sauro 47 - BARI

OGGETTO: D.Lgs. n. 102/04 e L.R. n. 24/90 - Avversità Atmosferiche  
Evento: infezioni di organismi nocivi ai vegetali.  
Provincia di Brindisi. Agro: Comune di Torchiarolo.

Si trasmette, in allegato la relazione finale relativa alla richiesta di riconoscimento dell'avversità di cui all'oggetto per il Comune di Torchiarolo.

Il Responsabile P.O.  
(Dott. Cosimò Tamburrino)

Il Dirigente  
(Dott. Francesco Coluccia)



[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Ufficio Provinciale agricoltura - P.O. "Avversità Atmosferiche e Statistica Agraria"  
Via Tor Pisana n. 120 - 72100 BRINDISI - Tel: 0831.544.305 - Fax: 0831.544.307  
mail: [c.tamburrino@regione.puglia.it](mailto:c.tamburrino@regione.puglia.it)

Relazione danni da organismi nocivi ai vegetali : Xylella Fastidiosa  
PROVINCIA di BRINDISI – Comune di Torchiarolo.  
D.Lgs n.102/04 e L.R. n.24/90-

#### NATURA DELLE AVVERSITA'

Nell'ottobre 2013 l'Ufficio Osservatorio Fitosanitario regionale, nell'ambito delle proprie attività di controllo, ha riscontrato nella Provincia di Lecce, la presenza su alcune specie coltivate ornamentali e spontanee ed in particolar modo su piante di olivo ,del patogeno da quarantena Xylella fastidiosa.

In data 03 Marzo 2015, con nota dell'Osservatorio veniva comunicata al MIPAF la presenza di nuovi focolai individuati in altri comuni della provincia di Lecce e per la prima volta per la provincia di Brindisi , nell'agro di **Oria** .

Successivamente un altro focolaio è stato individuato nell'agro di **Francavilla Fontana** e con la necessità di porre in essere le misure fitosanitarie obbligatorie per il contenimento dell'infezione del patogeno.

**Altra area infetta è stata riscontrata recentemente nell'agro di Torchiarolo, comune ai confini con la provincia di Lecce già dichiarata zona infetta.**

*Xylella fastidiosa* è un batterio aerobico, ad habitat xilematico, che si moltiplica nei vasi conduttori dello xilema delle piante ospiti, causando alterazioni progressivamente letali a carico delle piante infette, per l'occlusione dei vasi e il conseguente irregolare flusso linfatico dalle radici all'apparato aereo.

*Xylella fastidiosa* si trasmette tramite insetti vettori (Cicaline, famiglia Cicadellidae) ubiquitari e polifagi che compiono un'unica generazione annuale, che nelle fasi giovanili si completa sulle erbe spontanee infestanti e, nella fase adulta, in carenza di erbacee, su giovani germogli di arbustive ed arbore. Il vettore è dotato di modesta mobilità ma è molto probabile che il suo trasferimento in altre zone, possa avvenire passivamente attraverso le ordinarie attività antropiche.

I vettori dotati di apparato boccale di tipo "pungente-succhiante", acquisiscono il batterio nutrendosi dai vasi xilematici delle piante infette e, nel passaggio a piante sane, determinano la diffusione dell'infezione.

I sintomi tipici e più frequenti riconducibili alle infezioni di *X.f.* si manifestano inizialmente con bruscatura fogliare e disseccamenti nella parte apicale e/o marginale della lamina e, successivamente, con disseccamenti più o meno estesi a carico della chioma con interessamento dapprima di rami isolati e poi di intere branche e/o dell'intera pianta, combinati con imbrunimenti interni del legno a diversi livelli dei rami più giovani, delle branche e del fusto

La Decisione di Esecuzione UE 2015/789 elenca le piante "ospiti" di interesse agrario e ornamentale notoriamente sensibili agli isolati europei dell'organismo specificato, per le quali vige in divieto assoluto di movimentazione e/o impianto a di Lecce : (*Olea europaea*, *Acacia saligna* (Labill.) Wendl. *Catharanthus Myrtus communis* L. *Nerium oleander* L. *Polygala myrtifolia* L. *Prunus avium* (L.) L. *Prunus dulcis* (Mill.) D.A. Webb *Rhamnus alaternus* L. *Rosmarinus officinalis* L. *Spartium junceum* L. *Vinca Westringia fruticosa*).

Inoltre, la medesima Decisione riporta l'elenco delle piante notoriamente sensibili agli isolati europei e non europei, dell'organismo specificato per le quali, se prodotte per l'intero o parte del ciclo vegetativo in area infetta, vige il divieto di movimentazione, salva autorizzazione ai sensi dell'art. 9 della Decisione 2015/789.

A seguito di puntuali monitoraggi sul territorio provinciale è stato stabilito che l'intero territorio della provincia di Lecce è delimitata quale "Zona infetta" da *Xylella fastidiosa* (D.D.S.A. n.195 del 1 giugno 2015) ai sensi della normativa europea e nazionale in materia fitosanitaria, nonché della Decisione di Esecuzione (UE) 2015/789 della Commissione europea.

Al fine del contenimento della malattia, sono state emanate nel tempo specifiche disposizioni dai competenti servizi della Comunità Europea, dal Ministero delle Politiche Agricole e dalla Regione Puglia, per la salvaguardia e la protezione, in primis, del pluricentenario patrimonio olivicolo dell'intera regione. Attualmente, al fine di coordinare e monitorare la difficile situazione, con Provvedimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile (Ordinanza n.5 dell'11/2/2015) – è stato nominato il Commissario Delegato al fine di fronteggiare il rischio fitosanitario connesso alla diffusione di *Xylella f.* attraverso un Piano operativo degli interventi.

Il Piano prevede, tra l'altro, la messa in atto di interventi agronomici mirati al controllo degli insetti vettori potenzialmente infetti quali arature, fresatura, sfalcio e trinciatura delle erbe infestanti, attraverso l'eliminazione della vegetazione spontanea ospitante le fasi giovanili dell'insetto così da limitare, indirettamente, l'inoculo della malattia, ed inoltre l'effettuazione mirata e controllata di interventi con prodotti insetticidi rivolti agli insetti adulti; inoltre, l'effettuazione di interventi di potatura delle piante ospiti da effettuarsi almeno ogni due anni.

Inoltre, in applicazione della normativa fitosanitaria ed al fine del contenimento della diffusione della patogeno, il Piano dispone l'estirpazione delle piante ospiti.

L'area interessata dall'evento interessa complessivamente una superficie di ha 1600 e presenta un ordinamento colturale prevalentemente olivicolo; l'olivo rappresenta per la provincia di Brindisi, la coltivazione di maggiore interesse economico.

Gli oliveti ricadenti nell'agro di **Torchiarolo** hanno subito danni sia in termini di riduzione della alla produzione, che a carico delle strutture.

Le aree proposte per la delimitazione sono quelle maggiormente danneggiate da questo evento in quanto, nelle altre zone, il danno alle coltivazioni ed alle strutture è trascurabile non essendoci state altre segnalazioni di focolai in atto.

La coltivazione e le strutture danneggiate dal suddetto evento sono quelle sotto elencate:

#### A. DANNI ALLE PRODUZIONI

I danni alla coltivazione dell'olivo consistono nella riduzione dell'attività vegetativa e di conseguenza della produzione. Nei casi più gravi l'evoluzione della malattia porta al disseccamento totale delle piante.

I suddetti danni si sono avuti nell'agro comunale di Torchiarolo.

**COMUNE DI TORCHIAROLO**

Fogli interessati all'evento : tutti  
Superficie interessata : Ha 1600

Oliveti danneggiati Ha 1200

**B. DANNI ALLE STRUTTURE**

In considerazione dell'evoluzione della sintomatologia ascrivibile al patogeno *Xylella fastidiosa*, come da esiti dei monitoraggio ed accertamenti effettuati da personale tecnico di campo (con riscontri analitici di laboratorio) la portata dei danni alle piante interessate dalla patologia, varia dalla parziale perdita dell'ordinario livello produttivo (parziale disseccamento della chioma) alla totale e definitiva perdita di produttività (disseccamento totale); nell'area in questione il danno è stimato su circa 12.000 alberi di olivo.

**CARATTERISTICHE DEL REGIME FONDARIO**

Ad eccezione di un numero esiguo di grandi e medie aziende ad indirizzo colturale intensivo o semintensivo, la maggior parte del territorio colpito risulta frazionato in piccole aziende condotte in economia da proprietari o affittuari coltivatori diretti.

**RAPPORTI CONTRATTUALI PREDOMINANTI NELLA ZONA E SISTEMI DI CONDUZIONE DELLE IMPRESE**

I sistemi di conduzione più diffusi nella zona sono la *conduzione diretta* del coltivatore su terreni di proprietà o in affitto, ed in misura minore la *proprietà capitalistica*.

**COLTIVAZIONI DANNEGGIATE**

La coltivazione maggiormente danneggiata è stata l'olivo .

I danni alle coltivazioni consistono nella riduzione dell'attività vegetativa e conseguente forte riduzione della produzione sino alla totale e definitiva perdita di produttività per disseccamento totale della chioma.

**STRUTTURE DANNEGGIATE**

I danni alle strutture sono stimati ricorrenti su un numero di 12.000 alberi di olivo.

**FASE VEGETATIVA IN CUI SI TROVANO LE COLTIVAZIONI**

La calamità interessa la coltivazione in tutte le sue fasi.

**ENTITA' DEI DANNI ALLE PRODUZIONI**

I danni alla produzione consistono in una forte riduzione della stessa nella zona interessata dall'evento nocivo.

La S.A.U. interessata dall'avversità è di Ha 1600 circa, con una P.L.V. Di € 2.590.000.

La produzione danneggiata è stimata in circa 903.000, corrispondente al **34,86%** della P.L.V. dell'area delimitata.

**ENTITA' DEI DANNI ALLE STRUTTURE**

I danni alle strutture sono stimati ricorrenti su un numero di 12.000 alberi di olivo.

La S.A.U. interessata da detta avversità è di Ha 1.200 circa con una P.L.V. di € 2.590.000.

I danni alle strutture sono stimati in € 1.560.000 circa, corrispondente al **60 %** della P.L.V. dell'area delimitata.

**PROPOSTE SUGLI INTERVENTI IN RELAZIONE ALL' ENTITA' DEI DANNI**

Alla luce di quanto sopra esposto, verificata e constatata l'eccezionalità dell'evento, mai riscontrato nel passato, l'esatta quantificazione dei danni si base su dati di stima.

In merito :

- visto il piano assicurativo per l'anno 2015 approvato con il D.M. del 19/03/2015;
  - visto quanto previsto dall' art.4 in particolare dall'art.5 del D. Legge n.51 del 05/05/2015 che prevede l'accesso al fondo di solidarietà nazionale per le imprese agricole che hanno subito danni a causa di infezioni di organismi nocivi ai vegetali, anche in deroga ai termini stabiliti dall'art.6, comma 1 del D.Lgs.102/2004 misure compensative di sostegno, contemplate anche dal Reg. UE n.702/2014 della Commissione del 25/06/2014;
- questo ufficio ritiene necessario invocare i benefici previsti dall'art.5 comma 2, di cui alle lettere a, b, c e d e per i danni alle strutture aziendali anche l'art.5 comma 3 del D.Lgs n.102/04 in quanto i danni subiti dalle aziende agricole del territorio delimitato della provincia di Brindisi, sono superiori al 30% della P.L.V.

IL Responsabile P.O.  
(Dott. Cosimo Tamburrino)

Il Dirigente dell'Ufficio  
(Dr. Francesco Coluccia)

Mod G

Ministero delle politiche  
agricole e forestali  
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA. BRINDISI  
EVENTO Fitopatìa su olivi.

Data

## Individuazione interventi Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n.102

Danni		Tipologia di intervento (*)				
<input checked="" type="checkbox"/>	Produzione	Art. 5 comma 2	<input checked="" type="checkbox"/> a	<input checked="" type="checkbox"/> b	<input checked="" type="checkbox"/> c	<input checked="" type="checkbox"/> d
		Di cui alle lettere				
<input checked="" type="checkbox"/>	Strutture aziendali	Art. 5 comma 3	<input checked="" type="checkbox"/>			
<input type="checkbox"/>	Strutture interaziendali	Art. 5 comma 6	<input type="checkbox"/>			
<input type="checkbox"/>	Opere di Bonifica	Art. 5 comma 6	<input type="checkbox"/>			

N.b. : Barrare la casella a sinistra del danno e le caselle riguardanti gli interventi

richiesti, art 5. comma 2 di cui lettera:

- a) contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile ordinaria del triennio precedente;
- b) prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si è verificato l'evento e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato:
  - 1) 20 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in zone svantaggiate;
  - 2) 35 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone;
 nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei 12 mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola;
- c) proroga delle operazioni di credito agrario, di cui all'art.7 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004, n.95;
- d) agevolazioni previdenziali di cui all'art. 8 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004. n.102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004.

- art.5 comma 3: In caso di danni causati alle strutture aziendali e alle storte possono essere concessi a titolo di indennizzo contributi in conto capitale fino al 100% dei costi effettivi.

- art 5. comma 6: compatibilmente con le esigenze primarie delle imprese agricole, possono essere adottate misure volte al ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica, con onere della spesa a totale carico del Fondo di solidarietà nazionale.



Il Dirigente dell'Ufficio ad Interim

(Firma) Francesco Coluccia



Ministero delle politiche  
agricole e forestali  
S.I.A.N.

ACCERTAMENTO EVENTI CALAMITOSI  
(compilare per ciascun evento)

Brindisi

REGIONE PUGLIA

PROVINCIA BRINDISI

EVENTO : XILELLA FASTIDIOSA

01	GRANDINATE	07	VENTI SCIROCCALI
02	GELATE	08	TERREMOTO
03	PIOGGE PERSISTENTI	09	TROMBA D'ARIA
04	SICCITA'	10	BRINATE
05	ECESSO DI NEVE	11	VENTI IMPETUOSI
06	PIOGGE ALLUVIONALI	<input checked="" type="checkbox"/>	ORGANISMI NOCIVI

DATA:

periodi dal 1/01/2015 al 31/07/2015  
dal \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ al \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_  
dal \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ al \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

giorni 210 (centoottanta)

NOTE: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO  
(Dot. Francesco Coluccia)

(da compilare a cura del Mipaf)

Data acquisizione \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

Prot.



Ministero delle politiche  
agricole e forestali  
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA BRINDISI  
EVENTO XILELLA FASTIDIOSA

PRODUZIONE ORDINARIA DEL TERRITORIO DELIMITATO

Data \_\_\_\_\_  
(importi in migliaia di Euro)

COLTURE	ESTENSIONE (Ha)	QUANTITA'	VALORE
ERBACEE DA GRANELLA (cereali, leguminose, oleaginose ecc.)	100	3.000	105.000
ERBACEE DA SEME (mais da seme, ortive da seme ecc.)			
ERBACEE INDUSTRIALI ( tabacco, bietola da zucchero ecc.)			
FORAGGERE			
ORTIVE IN PIENO CAMPO			
ORTIVE PROTETTE			
FLORICOLE IN PIENO CAMPO			
ARBOREE FRUTTICOLE (olivo + vite)	1300	71.000	2.485.000
ARBOREE DA LEGNO			
VIVAI			
TARE Ed Incolti	200		
	1.600		2.590.000
PRODUZIONI ZOOTECNICHE	N° CAPI	--	
BOVINI DA LATTE			
BOVINI DA CARNE			
SUINI			
OVICAPRINI			
AVICOLI			
PRODUZIONI APISTICHE	N° ARNIE		
TOTALE PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AREA DELIMITATA			2.590.000

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO  
(Dott. Francesco Poluccia)

Le produzioni vegetali ritraggiate negli allevamenti aziendali non vanno riportate nel presente modello in quanto considerate con le produzioni zootecniche

mod. C

Ministero delle politiche  
agricole e forestali  
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA BRINDISI-  
EVENTO Xilella fastidiosa

ACCERTAMENTO DEI DANNI ALLE PRODUZIONI NEL TERRITORIO DELIMITATO

*(importi in migliaia di Euro)*

Codici	Colture / Allevamenti danneggiati	PRODUZIONE ORDINARIA						Danno accertato		Danno produzione assicurata		Danno effettivo		Danno Riconosciuto MIPAF
		Superficie o N° capi	Produtz. Unitaria	Produtz. Totale	Prezzo unitario	Valore globale	%	Valore	%	Valore	%	Valore		
	vigneto uva vino	100	110	11.000	35,00	385.000								
	oliveto	1.200	50	60.000	35,00	2.100.000	43,00	903.000						
	cereali	100	30	3.000	35,00	105.000								
	tare ed incolti	200												
	<b>Totale Coltivazioni</b>	<b>1.600</b>		<b>74.000</b>		<b>2.590.000</b>	<b>34,86</b>	<b>903.000</b>						
	<b>Totale allevamenti</b>													
	<b>Totale apicoltura</b>													



Ministero delle politiche  
agricole e forestali  
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA. Brindisi

EVENTO :organismi nocivi Xilella fastidiosa

mod. D

Data \_\_\_\_\_  
STIMA DEI DANNI ALLE STRUTTURE AZIENDA

Produzione lorda vendibile ordinaria del territorio delimitato (totale mod. B): **2.590.000**

COD.	NATURA DANNO	QUANTITÀ <sup>1</sup>		IMPOR TO DANNO	DESCRIZIONE DANNO	DANNO RICONOSCIUTO MIPAF
		ha	ha			
01	Ai terreni non ripristinabili			//	//	
02	Ai terreni ripristinabili			//	//	
03	Ai fabbricati ed altri manufatti rurali	n.				
04	Alle strade poderali e canali di scolo	mi		//	//	
05	Alle piantagioni arboree da frutto e vivai	ha	1.200	1.560	Piante di olivo n.12.000 ..	
06	Alle scorte vive	n. cap		//	//	
07	Alle scorte morte	q.li		//	//	
08	Alle Macchine ed attrezzi	n.		//	//	
<b>IMPOR TO TOTALE</b>				<b>1.560</b>	<b>INCIDENZA % DEL FABBISOGNO DI SPESA SULLA pIV ORDINARIA DEL TERRITORIO PER ESECUZIONE INTERVENTI 60%</b>	

mod. F

Ministero delle politiche  
agricole e forestali  
S.I.A.N.

REGIONE  
PROVINCIA  
EVENTO

PUGLIA  
BRINDISI  
XILELLA FASTIDIOSA

COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO DELIMITATO

Data \_\_\_\_\_



PRODUZIONE



STRUTTURE  
AZIENDALI



STRUTTURE  
INTERAZIENDALI



OPERE DI  
BONIFICA

Intera Provincia

1 2 3 4

TORCHAROLO

3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

1 2 3 4

Indicare senza abbreviazioni la dizione del Comune, barrando una o più caselle in corrispondenza del tipo di danno subito

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO  
(Dott. Francesco Coluccia)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2015, n. 1671

**Recepimento dell'addendum all'accordo stipulato in data 14 aprile 2015 tra Regione Puglia, ANCI Puglia, Città metropolitana di Bari e l'Unione delle Province d'Italia (UPI) - Puglia - per l'attuazione del Patto regionalizzato per l'anno 2015 (articolo 1, comma 481 e 482 della legge 23 dicembre 2014, n. 190).**

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente dell'ufficio Bilancio e confermata dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

In data 14 aprile 2015, in applicazione dell'articolo 1, commi 479-485, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), Regione Puglia, ANCI Puglia, Città Metropolitana di Bari e UPI Puglia hanno sottoscritto l'accordo per l'attuazione del Patto di Stabilità "Regionalizzato" per l'anno 2015.

Con deliberazione della Giunta regionale 17 aprile 2015, n. 813 veniva ratificato il predetto accordo e veniva determinata in euro 77.585.500,00 la quota del proprio obiettivo di saldo tra entrate e spese finali in termini di cassa da cedere agli enti locali. Ai sensi del comma 484 del predetto articolo 1 gli spazi finanziari ceduti dalla regione sono stati ripartiti per il 25 per cento alle Province e alla Città Metropolitana di Bari (euro 19.396.375,00) e per il 75 per cento ai Comuni (euro 58.159.125,00).

Con determinazione 29 aprile 2015, n. 12 del dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, la Regione Puglia ha provveduto alla seguente ripartizione degli spazi finanziari:

- Spazi finanziari attribuiti alle Province: euro 7.845.000,00;
- Spazi finanziari attribuiti alla Città Metropolitana di Bari: euro 7.058.000,00;
- Spazi finanziari Attribuiti ai Comuni: euro 58.159.125,00.

Nel termine perentorio del 30 aprile 2015 la regione Puglia ha comunicato al Ministero delle

Finanze, Ragioneria Generale dello Stato con riferimento a ciascun ente locale beneficiario i necessari elementi informativi.

La dotazione degli spazi finanziari ceduti dalla Regione Puglia, di pertinenza delle Province e della Città Metropolitana di Bari, risultava pertanto non saturata per un importo di euro 4.493.375,00.

Successivamente il decreto legge 19 giugno 2015 n. 78 convertito con legge 6 agosto 2015, n. 125 ha apportato alla previgente disciplina del patto regionalizzato incentivato le seguenti modificazioni:

- proroga al 30 settembre 2015 del termine per l'attuazione del patto regionalizzato incentivato;
- introduzione della possibilità di assegnare gli spazi non utilizzati da una categoria di enti locali ad una altra ricadente nel territorio della regione;
- destinazione degli spazi attribuiti per sostenere pagamenti in conto capitale dando priorità a quelli relativi a debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 31 dicembre 2014 anziché esclusivamente per pagamenti relativi a debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014 come originariamente previsto.

Si è reso quindi necessario provvedere ad integrare l'accordo stipulato in data 14 aprile 2015 al fine di emanare disposizioni tese al pieno utilizzo delle quote cedute dalla regione Puglia con la citata deliberazione della Giunta regionale 17 aprile 2015, n. 813 nonché di prevedere che la redistribuzione degli spazi attribuiti ai sensi del precedente accordo e che in relazione all'avanzamento della gestione qualche ente possa eventualmente ritenere di non poter utilmente utilizzare entro la fine del corrente esercizio finanziario.

A seguito di apposite riunioni in sede tecnica e politica, in data 22 settembre 2015 è stato sottoscritto tra Regione Puglia, ANCI Puglia, Città Metropolitana di Bari e UPI Puglia l'allegato *addendum* all'accordo stipulato in data 14 aprile 2015.

All'esito della suesposta istruttoria si rende necessario, al fine della definitiva attuazione del patto di stabilità regionalizzato per l'anno 2015, che la Giunta regionale deliberi il recepimento dell'*addendum* all'accordo sottoscritto con ANCI Puglia, Città Metropolitana di Bari ed UPI Puglia in data 22 settembre 2015.

### **Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e non deriva dalla stessa alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera a), della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta del avv. Raffaele Piemontese, Assessore al Bilancio;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Bilancio e dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

1. di fare proprio l'*addendum* all'accordo stipulato in data 14 aprile 2015 con ANCI Puglia, Città Metropolitana di Bari ed UPI Puglia e sottoscritto in data 22 settembre 2015, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto, ai sensi del quale viene data definitiva attuazione per l'anno 2015 al patto regionalizzato di cui ai commi da 479 a 486 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come modificata dal decreto legge 19 giugno 2015 n. 78 convertito con legge 6 agosto 2015, n. 125.

2. di demandare ad apposita determinazione dirigenziale del dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria il riparto tra le Province, Città metropolitana di Bari ed i Comuni beneficiari degli spazi finanziari, di cui ai punti 1 e 2 dell'*addendum* richiamato al punto precedente, da effettuarsi sulla base dei prospetti di riparto comunicati da ANCI Puglia e UPI Puglia ai sensi del punto 4 dell'*addendum* in parola.

3. di dare atto che il contributo spettante alla regione Puglia previsto dal comma 484 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, per effetto dell'accordo n. 37/Csr sancito in Conferenza Stato-Regioni in data 26 febbraio 2015, sarà utilizzato ai fini del concorso della regione Puglia agli obiettivi di finanza pubblica, previsti per l'anno 2015, dall'articolo 46, comma 6, del decreto legge n. 66 del 24 aprile 2014, come modificato dall'articolo 1, comma 398, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

4. di dare atto che rimangono ferme le prescrizioni e gli adempimenti previsti dall'accordo stipulato in data 14 aprile 2015 ove non espressamente modificati dall'*addendum*.

5. di incaricare il Servizio Bilancio e Ragioneria di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato e all'ANCI Puglia, Città Metropolitana di Bari ed UPI Puglia;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 12 aprile 1994, n. 13.

7. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta  
Dott. Michele Emiliano



Regione Puglia



Città  
Metropolitana  
di Bari

# ***ADDENDUM***

## ***ALL'***

# ***ACCORDO***

***stipulato in data 14 aprile 2015***

***tra Regione Puglia, AnCI Puglia,***

***Città Metropolitana di Bari ed UPI Puglia***

***per l'attuazione del***

***Patto di Stabilità "Regionalizzato"***

***per l'anno 2015***

***(articolo 1, comma 481 e 482, legge 23 dicembre 2014, n. 190)***

## Premessa

In data 14 aprile 2015, in applicazione dell'articolo 1, commi 479 - 485, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) Regione Puglia, Anci Puglia, Città Metropolitana di Bari ed UPI Puglia hanno sottoscritto l'accordo per l'attuazione del Patto di Stabilità "Regionalizzato" per l'anno 2015. Il predetto accordo veniva ratificato dalla Giunta regionale con deliberazione 17 aprile 2015, n. 813 che determinava in euro 77.585.500,00 la quota del proprio obiettivo di saldo tra entrate e spese finali in termini di cassa da cedere agli enti locali. Ai sensi del comma 484 gli spazi finanziari ceduti dalla regione sono stati ripartiti per il 25 per cento alle Province e alla Città Metropolitana di Bari (euro 19.396.375,00) e per il 75 per cento ai Comuni (euro 58.159.125,00). Inoltre, gli spazi finanziari ceduti dalla Regione nell'ambito di tale procedimento sono utilizzati dagli enti locali beneficiari esclusivamente per pagare debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014.

A seguito della raccolta, valutazione, verifica della conformità ai requisiti richiesti dal predetto accordo ed elaborazione delle istanze di attribuzione degli spazi finanziari presentate da ciascun ente locale, ANCI Puglia ed UPI Puglia (anche per la Città Metropolitana di Bari) hanno trasmesso alla regione Puglia i prospetti di riparto. La regione Puglia, con determinazione del dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria 29 aprile 2015, n. 12, ha provveduto alla formale attribuzione degli spazi finanziari a ciascuna Provincia, alla Città Metropolitana di Bari ed a ciascun Comune i cui riepiloghi per categoria di enti sono i seguenti:

- Spazi finanziari attribuiti alle Province: euro 7.845.000,00;
- Spazi finanziari attribuiti alla Città Metropolitana di Bari: euro 7.058.000,00;
- Spazi attribuiti ai Comuni: euro 58.159.125,00.

Nel termine perentorio del 30 aprile 2015 la regione Puglia ha comunicato al Ministero delle Finanze, Ragioneria Generale dello Stato con riferimento a ciascun ente locale beneficiario i necessari elementi informativi.

La dotazione degli spazi finanziari ceduti dalla regione Puglia di pertinenza delle Province ed della Città Metropolitana di Bari, in relazione alle richieste formulate da detti enti locali risulta non saturata per un importo di euro 4.493.375,00.

Successivamente il decreto legge 19 giugno 2015 n. 78 convertito con legge 6 agosto 2015, n. 125 ha apportato alla previgente disciplina del patto regionalizzato incentivato le seguenti modificazioni:

- proroga al 30 settembre 2015 del termine per l'attuazione del patto regionalizzato incentivato;
- introduzione della possibilità di assegnare gli spazi non utilizzati da una categoria di enti locali ad una altra ricadente nel territorio della regione;
- destinazione degli spazi attribuiti per sostenere pagamenti in conto capitale dando priorità a quelli relativi a debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 31 dicembre 2014 anziché esclusivamente per pagamenti relativi a debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014 come originariamente previsto.

Al fine di valutare le implicazioni sulla disciplina del patto di stabilità regionalizzato per l'anno 2015 derivanti dalle modifiche apportate dal decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, in data 3 agosto 2015 fu tenuto un incontro a livello tecnico.

Con il presente *addendum* si provvede ad integrare l'accordo stipulato in data 14 aprile 2015 al fine di emanare disposizioni tese al pieno utilizzo delle quote cedute dalla regione Puglia con la citata deliberazione della Giunta regionale 17 aprile 2015, n. 813 nonché a redistribuire gli spazi attribuiti ai sensi del precedente accordo e che in relazione all'avanzamento della gestione qualche ente possa eventualmente ritenere di non poter utilmente utilizzare entro la fine del corrente esercizio finanziario.

**Disposizioni attuative**

Il presente *addendum* fa riferimento alle previsioni cui all'articolo 1, commi 479 - 485, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 come modificate ed integrate dal decreto legge 19 giugno 2015 n. 78 convertito con legge 6 agosto 2015, n. 125. Ove non sia diversamente indicato, il riferimento alle Province è da intendersi riferito anche alla Città Metropolitana di Bari.

Regione Puglia, ANCI Puglia, Città Metropolitana di Bari ed UPI Puglia convengono quanto segue:

1. Gli spazi finanziari ceduti dalla regione Puglia ai sensi dell'articolo 1, comma 484, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e non potuti utilizzare dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bari per incapienza dei debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014 per un importo pari ad euro 4.493.375,00 rimangono nella disponibilità delle Province che ne disporranno ai sensi della nuova formulazione dell'ultimo periodo del comma 484, articolo unico, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.
2. Gli spazi finanziari attribuiti agli enti locali con determinazione del dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria della regione Puglia 29 aprile 2015, n. 12 che, su specifica attestazione della Provincia/Comune accipiente, siano ritenuti non più utilmente utilizzabili entro il corrente esercizio finanziario sono assegnati agli altri enti locali della medesima categoria.
3. Il riparto per singolo/a Comune/Provincia degli spazi finanziari disponibili ai sensi dei precedenti punti 1 e 2 è effettuato da ANCI Puglia ed UPI Puglia (anche per la Città Metropolitana di Bari) in ragione dell'incidenza relativa dell'ammontare degli spazi finanziari richiesti da ciascun Comune/Provincia in attuazione dell'accordo stipulato in data 14 aprile 2015 per pagamenti in conto capitale rispetto al totale delle corrispondenti richieste di tutti i Comuni/Province. Non saranno ammessi al riparto i Comuni a cui risultano attribuiti spazi finanziari con la determinazione del dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria della regione Puglia 29 aprile 2015, n. 12.  
Upi Puglia e la Città Metropolitana di Bari possono derogare, con accordo unanime, al predetto criterio di riparto.
4. ANCI Puglia ed UPI Puglia (anche per la Città Metropolitana di Bari), entro il termine del 24 settembre 2015, trasmettono a mezzo PEC al Servizio Bilancio e Ragioneria della Regione Puglia un elenco, nei limiti degli spazi finanziari resi disponibili ai sensi dei precedenti punti 1 e 2, degli spazi finanziari attribuiti a ciascun Comune o Provincia con specifica attestazione che gli stessi saranno utilizzati per il pagamento dei debiti indicati nell'ultimo periodo del comma 484, articolo unico, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 come modificato dal decreto legge 19 giugno 2015 n. 78 convertito con legge 6 agosto 2015, n. 125 nonché copia della attestazione prodotta dall'ente locale che dichiara di rinunciare in tutto o in parte agli spazi finanziari attribuiti con determinazione del dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria della regione Puglia 29 aprile 2015, n. 12.
5. Rimangono fermi gli ulteriori requisiti per l'accesso all'istituto previsti al punto 9) dell'accordo stipulato in data 14 aprile 2015 nonché tutte le altre prescrizioni ed adempimenti indicati nel medesimo accordo.

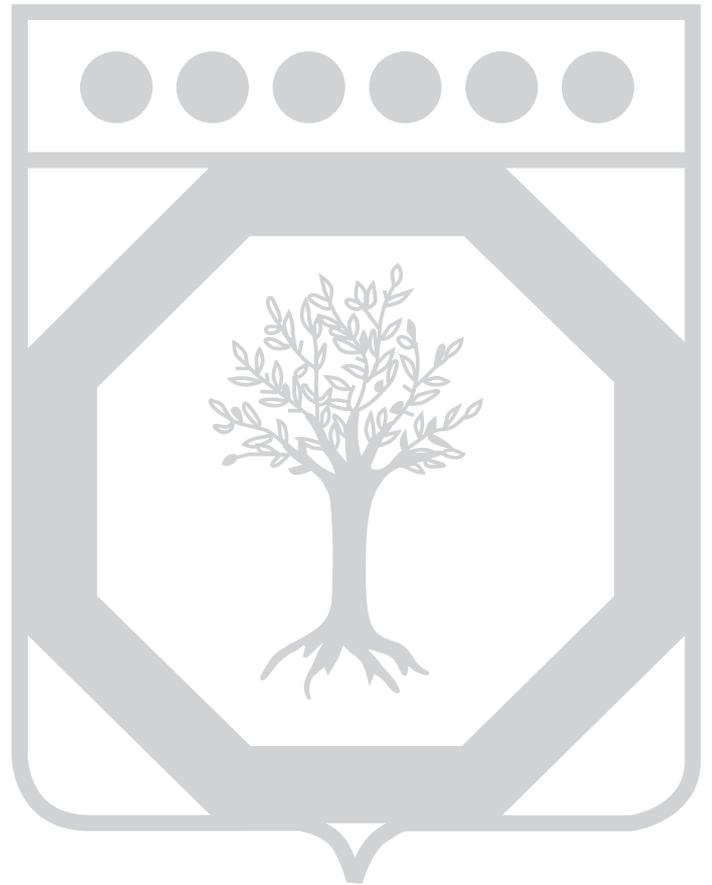
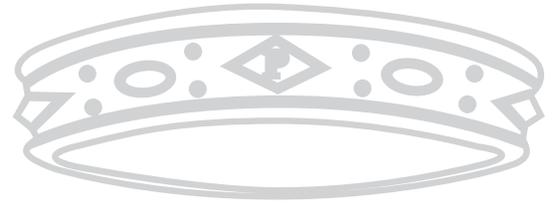
Bari, 22 settembre 2015

Per la Regione Puglia, L'Assessore al Bilancio (dott. Raffaele Piemontese)

Per ANCI Puglia, per Il Presidente (dott. Massimo Mazzilli - delegato)

Per la Città Metropolitana, Il Sindaco Metropolitan (dott. Antonio Decaro)

Per UPI Puglia, per Il Presidente (dott. Michele D'Innella - delegato)



# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari  
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379  
*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>  
*e-mail:* [burp@pec.rupar.puglia.it](mailto:burp@pec.rupar.puglia.it) - [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile* **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974  
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza